QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-963 al 40-969

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 42-028, 50-980, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le nozze dei minorenni ed i diritti dei genitori

Tra i ricordi della mia infanzia c'è quello della impressione che destò e degli infiniti commenti che suscitò la vicenda di due giovani che non potendo ottenere il consenso dei genitori alle nozze, vollero forzarli addivenendo al matrimonio religioso; e, memori, ma più accorti, di Renzo e Lucia, assistendo in Roma, nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, alla Messa parrocchiale, allorché al *Benedicat* il parroco si voltò, furono lesti a dire: «Questo è mio marito, questa è mia moglie».

Il matrimonio religioso non aveva allora valore civile; ma pei credenti legava. L'impressione fu tale che non molto di poi Pio X pubblicò il noto decreto «*Ne temere*»: il matrimonio sarebbe stato valido solo se il parroco raccogliesse il consenso degli sposi debitamente pregato.

Oggi l'eco di ogni avvenimento presto dilegua, e così quello di matrimoni celebrati in chiesa contro il consenso dei genitori; e perfino si dimenticano fatti ben più gravi verificatisi, matrimoni seguiti ad un vero ratto, ed in cui la rapita non aveva riacquistato la sua libertà.

Che dire?

In tutti gli ordinamenti recenti non solo si tende ad abbassare l'età entro cui occorre il consenso dei genitori (si allunga la vita umana, ma a questo effetto si ritiene abbreviato il periodo di immaturità), bensì si ammette che tale consenso possa essere sostituito da quello del magistrato: del Procuratore generale, giusta l'art. 90 del nostro Codice civile. Non si può rimproverare alla Chiesa di battere la medesima via.

Si ritorna piuttosto alla grossa questione fondamentale, se uno Stato possa rinunciare a regolare la capacità a contrarre matrimonio.

Da poche settimane è stato pubblicato il *Diario della Conciliazione* dell'avvocato Francesco Pacelli; il diario che il delegato della S. Sede teneva sulle trattative, officiose ed ufficiali. Ed appare come il guardasigilli Alfredo Rocco (nazionalista in cui poteva, oltre la tradizione dello Stato italiano, quella del Regno di Napoli, ove il potere civile aveva sempre cercato di affermarsi, per quanto i tempi consentissero, nell'ambito matrimoniale) insistesse perché, lasciato alla Chiesa il rito del matrimonio, la disciplina sostanziale fosse mantenuta allo Stato (come seguiva nell'Austria imperiale, da Giuseppe II all'ultimo imperatore Carlo). Ma Mussolini, che malgrado ogni *slogan* «tutto nello Stato», non aveva alcun senso dello Stato (negato a chi sia preso dalla fazione), non pensava che al trattato, e piuttosto si batteva per pochi metri più o meno di Città del Vaticano. (Peraltro, come appare dal vecchio libro di Biggini, *Storia della Conciliazione*, Mussolini aveva la sincerità di scrivere al re, nel gennaio '29, che nel matrimonio «lo Stato retrocede di molto e quasi vien fatto estraneo a un dato fondamentale com'è la costituzione e la vicende della famiglia». Ma Pio XI sapeva quanto Mussolini tenesse alla conciliazione e come avrebbe sicuramente ceduto su questo punto, che per lui non era essenziale).

Neppure si pensò a fare almeno salvi i diritti del genitore di fronte al matrimonio consentito in sua vece dalla Chiesa, come li faceva salvi il codice di Carlo Alberto: possibilità di diseredare il figlio, togliendogli pur la legittima, mantenimento dell'usufrutto del genitore sui beni del figlio.

Gl'inconvenienti del sistema matrimoniale palesatisi più gravi non sono quelli relativi alle nozze dei minori, bensì degl'incapaci (degl'interdicendi non interdetti: la nostra Cassazione esclude ogni possibilità per il magistrato di dichiarare inefficace la trascrizione del matrimonio dell'incapace). Nonché le trascrizioni tardive di matrimoni clandestini, effettuate a richiesta dell'autorità ecclesiastica contro il volere del coniuge che aveva consentito alle nozze religiose col patto che non producessero effetti civili. Tragici poi i casi di matrimoni occulti, della donna che convinta per anni di essere moglie legittima, vede cadere il vincolo quando si fa innanzi la precedente moglie clandestina ed ottiene che cadendo il secondo vincolo perda pure gli effetti civili.

In tema di dispensa ai minorenni contro il volere dei genitori, penso che Vescovi e Procuratori generali non muovano da punti molto diversi: così da quel concetto diffuso, che quando è successo «un guaio» il matrimonio s'impone, anche se sia palese che si unisce due leggerezze, due incoscienze, talora due esseri tarati, sì che verrà fuori una cellula guasta del tessuto sociale.

Ciò che mi fa ancora preferire i Procuratori generali è l'ampiezza dei loro mezzi d'indagine, la certezza che prima di dare la dispensa sentiranno a fondo gli argomenti del genitore che rifiuta il consenso, la circostanza che sono funzionari che debbono rispondere ad un ministro e ad una opinione pubblica, e non possono arroccarsi nel caso di coscienza, né contare su una solidarietà così massiccia e sicura come quella su cui può contare un prelato.

Sarebbe augurabile che queste dispense dal consenso dei genitori fossero date con estrema rarità. Non credo che i matrimoni dei giovanissimi siano quelli che abbiano maggiori alee di esito felice: anche nel caso di genitori irragionevoli nel diniego, pazientare fino a ventun anni può essere un buon collaudo del reciproco affetto.

Soprattutto vale qui l'argomento che molti oppositori del divorzio, non per la sola ragione sacramentale, portano innanzi: della menomazione della capacità di sopportare, di rassegnarsi, che crea il sapere che c'è una via di evasione. Così i minorenni, che in una casta e rassegnata attesa dei ventun anni, mèta che non può essere troppo lontana, potrebbero insistere nel far sentire al genitore opponente le loro ragioni, piegarlo con l'affetto — ben pochi, oggi soprattutto, i genitori capaci di sopportare lo spettacolo dell'afflizione di un figlio — sono facilmente tratti a cercare la via per passare sopra al volere del papà o della mamma, e magari a prendere quella che renda più sicura la concessione della dispensa.

Come sempre, alla questione giuridica, sovrasta quella del costume; i mali maggiori sono la mancanza di controllo, l'incapacità non pur a rinunciare ma ad attendere, l'affievolito senso della famiglia.

A. C. Jemolo

Oggi l'incontro di Pella con i ministri alleati

La tesi italiana concordata in un colloquio con Gronchi e Segni - Il Ministro degli Esteri dichiara possibile un suo viaggio a Tel Aviv

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 9 maggio.

L'agenda dei colloqui ginevrini di Pella è stata definita questa sera, poco prima che egli partisse con l'aereo speciale — un «Convair» — alla volta di Torino, dove pernotta con il ristretto seguito. Ne ripartirà per tempo. Alle 11, infatti, il Ministro degli Esteri sarà a colloquio con Couve De Murville e, alle dodici, con il segretario del Dipartimento di Stato, Christian Herter. Alle tredici, poi, parteciperà alla colazione offerta dal capo del Quai d'Orsay, alla quale interverranno pure Selwin Lloyd e Herter. I colloqui interalleati si svilupperanno per buona parte nel pomeriggio.

A tarda sera il «Convair» con a bordo Pella ripartirà per l'Italia, diretto a Venezia. Il nostro Ministro degli Esteri accompagnerà, in rappresentanza del governo, la salma di Pio X nel viaggio di ritorno da Venezia a Roma. L'incarico è stato confermato a Pella da Segni nell'incontro di stasera, avvenuto nell'abitazione del Presidente del Consiglio. Il Ministro gli ha illustrato il «dossier» che reca a Ginevra e che è stato messo a punto in diverse riunioni di lavoro a Palazzo Chigi. Altrettanto aveva fatto, alle dodici, nel corso di un'udienza durata più di un'ora, con il presidente Gronchi.

Sul suo viaggio a Ginevra, Pella ha concesso un'intervista all'inviato a Roma de *Le Monde*: «La formazione dell'atteggiamento dell'Occidente in vista del negoziato est-ovest, oltre che della consultazione in sede Nato, si è avvalsa finora di contatti diretti fra i ministri degli Affari Esteri occidentali. L'Italia, come altri Paesi europei, ha avuto occasione, in una serie di incontri bilaterali, di ascoltare il punto di vista dei suoi alleati e di far ascoltare il suo. Trovo naturale che, immediatamente prima della conferenza, venga fissato e definito l'atteggiamento comune con una diretta partecipazione del ministro degli Esteri italiano, anche in previsione della funzione che l'Italia potrà svolgere nel corso del negoziato».

Quindi, rispondendo ad una domanda del giornalista, ha ribadito, sia pure in termini diplomatici, la contrarietà dell'Italia al cosiddetto «direttorio» dell'Alleanza atlantica. Ha negato che il nostro Paese coltivi iniziative mediatrici fra l'Occidente (di cui è parte integrante) e le nazioni che si vanno affacciando sulla scena politica, specie nel Mediterraneo; si adopera, tuttavia, per ricercare in questo mare e nel Medio Oriente un'atmosfera di pacifica convivenza. «Appena le circostanze lo permetteranno — ha aggiunto — potrà anche avere pratica attuazione il progetto di un mio viaggio a Tel Aviv».

E' probabile che negli incontri ginevrini di domani si accenni pure all'iniziativa dei governi greco e turco per un patto mediterraneo che comprenda i Paesi occidentali di quest'area, membri o no della Nato. Dopo che ha cessato di esistere il Patto balcanico (a cagione dell'atteggiamento di Belgrado) e dopo che il Patto di Bagdad è entrato in crisi (per il ritiro dell'Irak), «è più che mai necessario creare una organizzazione che colmi il vuoto politico e strategico che si è venuto a creare nell'Europa meridionale», come nota l'agenzia cattolica *L'Urbe*. A Palazzo Chigi — dove si mantiene il maggiore riserbo — il problema è allo studio da molto tempo.

Della conferenza ginevrina si occupa ampiamente il *leader* socialdemocratico Saragat nell'articolo domenicale sul giornale del suo partito: «La conferenza internazionale che si apre lunedì a Ginevra, se non accende eccessive speranze, lascia, però, tutti gli uomini responsabili con un sentimento di maggior fiducia per l'avvenire. E' assurdo pensare — egli afferma — che la conferenza possa dare una risposta definitiva agli ardui problemi lasciati in sospeso dalla seconda guerra mondiale; tuttavia non è temerario sperare che qualche risultato positivo possa essere raggiunto».

L'on. Nenni, invece, nel suo articolo domenicale si occupa della situazione francese. «Mentre a Ginevra — scrive il segretario del psi — l'incontro dei quattro ministri degli Esteri dei Paesi della ex-coalizione antinazista tenta di riannodare il filo spezzato del colloquio fra l'Ovest e l'Est, la Francia si trova a rimeditare, ad un anno di distanza, il suo interno dramma del 13 maggio».

v. s.

Il complesso problema tedesco divide i due blocchi da 14 anni

Si apre domani in un'atmosfera incerta la conferenza di Ginevra su Berlino e la Germania

All'arrivo dichiarazioni polemiche tra Gromyko e il francese Couve de Murville - Più cauto l'americano Herter: "Speriamo che sia la volta buona,, - Duecento funzionari della Repubblica comunista tedesca sono giunti con un lussuoso treno speciale - Atteso per oggi Von Brentano - Si prevedono contrasti sugli argomenti da discutere

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 9 maggio.

La conferenza comincia lunedì, ma sin da oggi sono cominciate le dichiarazioni, ed esse sono in chiave programmatica, e pertanto polemica. Gromyko ne ha aperto la serie, appena arrivato all'aeroporto di Cointrin, verso l'una del pomeriggio. Il suo apparecchio si è fermato davanti alla tribuna dove stanno serrati giornalisti e fotografi alle prese con teleobiettivi e altoparlanti. Egli è disceso, ha salutato di lontano, si è tolto un foglio dalla tasca e si è messo a leggere. C'era un breve ringraziamento agli svizzeri per la loro ospitalità, e quindi subito l'argomento politico di fondo, che per i russi è costituito dal trattato di pace con la Germania e dallo sgombero di Berlino.

Gromyko ha detto infatti: «La conferenza dei ministri degli Esteri è chiamata ad affrontare i più importanti ed urgenti problemi internazionali del momento, cioè la conclusione di un trattato di pace con la Germania e la liquidazione del regime d'occupazione a Berlino ovest. L'adozione di soluzioni concordate su questi due problemi agevolerebbe molto la distensione internazionale e sarebbe un importante contributo al rafforzamento della pace in Europa. E' per la soluzione di questi importanti problemi che la delegazione sovietica è arrivata qui. I nostri propositi sono seri, e per quanto sta in noi faremo ogni sforzo perché la conferenza sia coronata da successo. Esprimiamo la speranza che la conferenza dei Ministri degli Esteri possa preparare una sollecita convocazione della conferenza dei Capi di Governo, ed abbiamo fiducia che in questo momento esistano le condizioni necessarie per prevenire una nuova guerra ed assicurare una durevole pace nel mondo».

I giornalisti occidentali ne hanno subito avuto una sgradevole impressione. I russi ed i loro amici, e specialmente i tedeschi dell'Est, che sono arrivati stamane al seguito del loro ministro degli Esteri, Lothar Bolz, si sono affrettati a chiarimenti con intenzioni persuasive e distensive. La spiegazione sarebbe questa: i sovietici non possono discostarsi da una impostazione che tenga in primo piano il trattato di pace con la Germania e lo sgombero di Berlino ovest, perché la conferenza di Ginevra è stata indetta formalmente proprio a questo scopo, dopo le note sovietiche del 27 novembre '58 e del 10 gennaio di quest'anno. Sono state appunto le potenze occidentali a dichiarare il 26 marzo che erano pronte a discutere «questioni relative alla Germania, compresi un trattato di pace e la questione di Berlino». Nulla di strano, quindi, che i sovietici tengano a sottolineare in modo speciale i loro due temi originari, per far intendere che gli altri argomenti che eventualmente venissero portati dagli occidentali, come la riunificazione della Germania, le libere elezioni, la sicurezza europea, il disarmo, sono da considerare accessori. Queste le tesi russe.

Mosca non solo cerca la soddisfazione di prestigio di mostrare che la conferenza si svolge in pratica sulla base di un ordine del giorno sovietico; si propone piuttosto di acquisire dall'inizio due punti di vantaggio: mettere in questione lo sgombero di Berlino ovest, di cui gli occidentali non vogliono sentir parlare, ed ottenere per via automatica il riconoscimento della Germania di Pankow, che — secondo i russi — diventa implicito nel momento in cui si accetta di discutere il trattato di pace con le due Germanie. Anche per questo Bolz è arrivato con uno spiegamento imponente di accompagnatori, circa duecento, che sono bastati da soli a rendere stamane affollata la stazione centrale di Ginevra, Cornavin, silenziosi e pesanti, tranquilli ma ugualmente presenti in maniera massiccia.

Questa loro silenziosa presenza a Ginevra sembra peraltro che dia alla Russia così grande motivo di conforto e così buona garanzia che essa sarebbe disposta a non insistere sulla sua vecchia richiesta del 2 marzo di far partecipare alla conferenza anche la Cecoslovacchia e la Polonia. Gromyko non ne ha parlato, e ciò può essere spiegato o con il desiderio di tenere una carta in serbo per opportunità di tattica oppure con la considerazione che sia preferibile non allargare eccessivamente la conferenza con l'ammissione, che sarebbe inevitabile, di altri Paesi, come l'Italia per esempio.

Comunque debba interpretarsi l'atteggiamento sovietico su questo punto particolare, il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, parlando a propria volta sull'aeroporto di Cointrin qualche ora dopo Gromyko, ha colto subito l'occasione per un esordio polemico contro il rappresentante sovietico. Probabilmente egli era stato informato delle impostazioni programmatiche di Gromyko, e le ha svelatamente confutate, dichiarando non solo che gli occidentali non intendono sgomberare Berlino occidentale e che non pensano ad un riconoscimento del governo di Pankow, ma allargandosi anche a pessimistiche considerazioni di carattere generale: «E' la prima volta dopo il '55 che ci riuniamo per una conferenza di questa importanza. L'impegno è grave perché attraversiamo un momento drammatico, sotto la minaccia di una soluzione unilaterale sovietica per quanto concerne Berlino. Dobbiamo quindi tanto più resistere uniti al fine di evitare che in futuro possano ripetersi analoghe situazioni».

E' quindi apparso chiaro che la Francia intende riservarsi fin dall'inizio la funzione di punta dell'Occidente. Che l'unità sostanziale fra gli atlantici sussista intatta è fuor di dubbio, e Murville a ragione vi si è riferito. Ma tutto il tono delle sue parole, l'accento stesso della sua voce, hanno mostrato d'altra parte quelle che sono le diversità pure esistenti. Sono differenze notevoli nel grado della fiducia e nella misura delle speranze in un successo: se gli inglesi ne hanno la dose massima, la minima è certamente francese. Gli americani sembrano stare sulla metà di questa scala.

L'inglese Selwyn Lloyd non ha ancora parlato, essendo atteso per domattina a Cointrin.

Il segretario di Stato americano, Herter, è invece arrivato, reduce da Bonn, ancora dopo Couve de Murville, e si è mostrato molto più cauto del suo collega francese. Si è limitato a dire di essere felice di tornare a Ginevra, dove era stato da giovane diplomatico ai tempi della prima guerra mondiale: ed a questo punto un po' di delusione è serpeggiata fra gli ascoltatori, che avrebbero desiderato accenni politici meno remoti. Comunque, Herter si è attualizzato subito, anche se è stato per dire cose molto vaghe. «Speriamo di ottenere un risultato; dopo tanti tentativi fatti sinora, questa potrebbe essere la volta buona».

Così è tornata verso sera un'aria più serena, come si addice ad una vigilia tanto impegnativa, e forse è stato un buon consiglio quello di Herter di evitare la polemica con Gromyko almeno fuori dalla sala della conferenza, e prima ancora che questa si inauguri, poiché probabilmente è vantaggioso non rivelare in anticipo alla controparte la linea della condotta di gioco che si intende seguire.

Vittorio Gorresio

Il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko (a sinistra), accolto a Ginevra da funzionari russi (Telefoto)

Appello di Eisenhower a Kruscev per la tregua nucleare

Washington, 9 maggio.

Fonti del Congresso hanno dichiarato oggi che Eisenhower ha inviato un nuovo appello al primo ministro Kruscev per un accordo preliminare, mirante a vietare le esplosioni nucleari nell'atmosfera.

Secondo le stesse fonti, il presidente americano avrebbe fatto presente al «premier» sovietico l'opportunità che Mosca accetti per ora almeno un divieto limitato delle esplosioni sperimentali nell'atmosfera, cioè di esperimenti prontamente rilevabili e controllabili, anche se il Cremlino non intenda aderire tuttora alle proposte in materia di ispezioni. L'appello di Eisenhower, hanno precisato le fonti, non pregiudica il principio americano di basare una futura sospensione mondiale delle prove atomiche su controlli e ispezioni sicuri. Si tratta per ora di [illegible] in qualche modo, con dimostrazioni di buona volontà, le trattative nucleari di Ginevra.

Analogo appello è stato inviato oggi a Kruscev dal primo ministro inglese Macmillan.

Il segretario di Stato americano, Christian Herter, intervistato dalla radio al suo arrivo a Ginevra (Tel.)

Herter giunge in Svizzera dopo una tappa a Bonn

Nonostante il lungo viaggio il Segretario di Stato appariva in ottime condizioni - Molti delegati con le mogli

(*Dal nostro corrispondente*)
Ginevra, 9 maggio.

Dalle 10 del mattino alle 7 di sera le autorità di Ginevra non hanno fatto che stringere mani e pronunziare parole di benvenuto per ricevere i ministri degli Esteri e le molte persone al seguito che parteciperanno alla conferenza su Berlino e la Germania. I fotografi per ore e ore hanno pazientato sotto un sole cocente per scattare istantanee degli illustri personaggi.

Quando, alle 15,55, è atterrato sulla pista di Cointrin l'argenteo «Constellation» di Christian Herter, il segretario generale del dipartimento degli Esteri di Berna, dott. Kohli, incaricato di fare gli onori di casa, mostrava chiaramente i segni della fatica: il colletto inamidato della sua camicia era ormai madido di sudore, mentre i suoi pantaloni a righe avevano perduta la piega.

Durante il breve tragitto per far ritorno in città, il dottor Kohli, passandosi di tanto in tanto la mano destra sulla fronte, mormorava: «Per fortuna è finita per oggi. Proprio non ci voleva l'ondata di caldo abbattutasi su tutta la Svizzera che ha fatto salire il termometro fino a 27° all'ombra».

L'afa di oggi ha causato un piccolo incidente all'aeroporto, incidente che deve essere enormemente dispiaciuto agli svizzeri i quali tengono molto alla forma soprattutto quando è in gioco il prestigio del loro eccellente esercito. Il turboreattore tipo «Caravelle» che recava a bordo il francese Couve de Murville aveva appena effettuato l'atterraggio, quando due soldati del reparto d'onore sono stati colpiti da un attacco di insolazione, cadendo pesantemente sulla pista di cemento. Il colonnello che li comandava ha avuto uno scatto d'ira ed ha impedito ai fotografi di ritrarre la scena. Ma poi si è subito calmato, anche perché Couve de Murville aveva finto di non essersi accorto di nulla.

La maggiore curiosità l'ha suscitata l'arrivo della delegazione della Germania Orientale, sebbene il suo ministro degli Esteri, Lothar Bolz, si dovrà per ora accontentare del ruolo di osservatore. Bolz, un uomo dall'aspetto assai bonario, ha messo per la prima volta piede in un paese del mondo occidentale. E' giunto con un treno lunghissimo, composto di moderne vetture-salotto, le cui tendine sono rimaste abbassate per quasi tutto il viaggio da Berlino alla città del Lemano. In testa al treno una vettura munita di parecchie antenne e priva di finestrini: vi è installata una potente radiotrasmittente. Durante la sua permanenza a Ginevra, il vagone rimarrà su un binario morto della stazione di Cornavin. Il ministro Bolz se ne servirà per trasmettere, naturalmente in cifra, i suoi quotidiani rapporti al governo di Pankow.

Tra la folla, tenuta lontana dagli agenti, si sono uditi commenti di questo tenore: «Sono proprio strani questi comunisti: viaggiano in vetture-salotto, mentre von Brentano arriverà domani a Ginevra con un treno normale».

Il russo Gromyko è giunto a bordo di un nuovissimo apparecchio a reazione russo che è ancora più potente e veloce dell'ormai famoso «TU-104». Egli non si stancava di ripetere i suoi ringraziamenti al governo elvetico per avere messo a disposizione della conferenza il neutrale suolo di Ginevra.

Dopo Gromyko la serie degli arrivi è proseguita con quelli di Couve de Murville e di Herter. Il Segretario di Stato americano, pur avendo dietro di sé il viaggio sopra l'oceano e alcune ore di colloquio con Adenauer, a Bonn, non era per nulla affaticato. Basti dire che non si è nemmeno servito delle grucce (egli soffre di artrite) per scendere la scaletta; soltanto quando ha messo piede sulla pista di Cointrin il suo segretario personale gli ha porto discretamente le metalliche stampelle. Al fianco di Herter, che indossava un abito leggero grigio perla ed un cravattino rosso, era la consorte che, avvicinata dai cronisti, ha detto: «Anche io ho voluto rivedere la Svizzera, è un paese nel quale ho trascorso parecchi anni felici». Scroscianti applausi sono stati rivolti ad Herter dai presenti non appena si è messo a fare un discorsetto in francese. Probabilmente molti ignoravano che Herter è nato a Parigi.

Per domani sono attesi a Ginevra in ordine cronologico von Brentano, Pella e Selwyn Lloyd. Questi tre ministri saranno accompagnati dai loro più stretti collaboratori.

Herter, Couve de Murville, Gromyko e Bolz si sono subito ritirati nelle rispettive sedi. Come è risultato da alcune indiscrezioni, Gromyko ha avuto in serata tre conversazioni telefoniche con Mosca.

Lunedì sera il governo di Berna offrirà in onore di Herter, Selwyn Lloyd, Couve de Murville e Gromyko una cena di gala. Ecco il menu: brodo di tartaruga, suprema di trote blu, filetto con punte di asparagi, formaggi svizzeri, frutta e vini di pregiata qualità.

Diversi funzionari delle varie delegazioni sono giunti accompagnati dalle mogli.

Sino a stasera i russi e gli occidentali non erano riusciti a mettersi d'accordo sulla forma del tavolo per la conferenza: i sovietici lo vogliono rotondo, gli altri quadrato.

l. f.

L'incontro con Adenauer

«Nessuna divergenza»

Bonn, 9 maggio.

(m. c.) La visita-lampo a Bonn del segretario di Stato americano prima di recarsi a Ginevra ha dato risultati eccellenti: così almeno hanno assicurato portavoci tedeschi e americani, al termine del colloquio di tre ore fra Herter e Adenauer. Il Cancelliere ha esposto il proprio punto di vista sui negoziati con i russi, ed Herter ha spiegato le tesi del suo governo: «In nessuno dei punti trattati — è stato poi detto ufficialmente — si sono rivelate divergenze di vedute».

Herter si è preoccupato soprattutto di assicurare ad Adenauer che i principi della politica americana verso la Germania non sono mutati, e che gli Stati Uniti continueranno a lavorare per la riunificazione del paese.

Un'altra esplicita assicurazione di Herter riguarda l'atteggiamento britannico: Washington garantisce fin da questo momento che anche alla conferenza alla sommità la politica anglo-americana resterà strettamente coordinata.

Bonn ha risposto oggi a una nota sovietica che accusava il governo federale di sabotare le trattative di Ginevra. Nel documento consegnato alla Russia si riconfermano le migliori intenzioni tedesche di contribuire alla buona riuscita dei negoziati, e si invita l'URSS a concedere ai tedeschi dell'Est la libertà di decidere sui propri destini. Quanto al nuovo esercito di Bonn che il Cremlino definiva nella sua nota «strumento di aggressione», si è risposto che il riarmo tedesco è una conseguenza diretta della costante minaccia sovietica alla Germania, rappresentata dalla presenza dell'Armata rossa al di là dell'Elba.

Il dialogo sarà lungo e difficile

Dieci anni esatti sono passati da quando Stalin ordinò di togliere il blocco a Berlino Ovest; domani comincia a Ginevra una nuova conferenza dei quattro ministri degli Esteri, al cui centro sta ancora il problema di Berlino. Riusciranno finalmente le trattative là dove la forza ha fatto fallimento? Dieci anni sono lunghi, specie in questo nostro mondo d'oggi, agitato da un continuo, febbrile dinamismo; eppure, per Berlino e la Germania, sembra proprio essersi affermato il principio opposto, l'irrigidimento, l'immobilismo. Dal '49 ad oggi i due blocchi rivali non hanno fatto altro che rafforzare al massimo le rispettive posizioni di partenza: hanno creato due Stati tedeschi, li hanno armati, li hanno inclusi nelle due opposte alleanze; insomma hanno sempre più approfondito il fossato lungo la linea divisoria fra le due Germanie.

Può essere un risultato positivo solo per la politica di potenza di ciascun blocco, una politica però a corto raggio, miope, perché elude i veri problemi, che non sono di potenza, ma di convivenza, pace, sicurezza. Da questo punto di vista il risultato si deve dunque riconoscere negativo, anzi sterile, tanto è vero che la conferenza di Ginevra si tiene appunto per cercare di colmare un poco il fossato, per intaccare almeno l'opera di dieci anni. L'impresa si presenta estremamente ardua, dopo la lunga stagione della «guerra fredda»; eppure è un'impresa che deve in qualche modo riuscire, appunto perché non c'è alternativa: la potenza ha come sbocco ultimo la distruzione nucleare del genere umano, sicché non resta che adattarsi a convivere con gli avversari, così come sono, piaccia o non piaccia.

Ci sembra questa la grande lezione di realismo che è venuta maturando negli ultimi tempi, quando si è toccato con mano che gli estremisti, ad Est come ad Ovest, per volere tutto finivano non solo col non ottenere niente, ma anche con l'esasperare la situazione sino al limite di rottura. In Russia la lezione fu imparata subito dopo la morte di Stalin, il massimo responsabile della «guerra fredda»; poco importa qui indagare le ragioni tattiche che hanno spinto gli eredi del dittatore alla politica distensiva. L'Occidente è arrivato più tardi alle stesse conclusioni, cosa ben comprensibile perché esso [illegible] di avere dalla propria le ragioni del diritto e della giustizia. Chi può negare che sia giusto garantire ai berlinesi la libertà, permettere ai tedeschi di riunificarsi con libere elezioni, attuare un sistema di sicurezza con adeguati controlli nel cuore dell'Europa?

Dall'ideale al reale, purtroppo, la distanza è assai lunga; e l'abilità del politico sta nel sapersi inserire nella realtà, traendone il massimo vantaggio possibile. Su questo tasto torna ad insistere il Lippmann, nell'ultimo dei suoi lucidi articoli: occorre che le grandi potenze si adattino al fatto della partizione della Germania, molto probabilmente destinata a durare ancora anni ed anni. Questo monito vale soprattutto per gli Occidentali, i quali invece sostengono tuttora la tesi della riunificazione, anche se pongono le libere elezioni non più all'inizio del processo ma alla fine. In cambio della riunificazione l'Occidente offrirebbe ampie e solide garanzie di sicurezza alla Russia, preoccupata (e di più lo sono la Polonia e la Cecoslovacchia) di un ritorno della Germania unita al [illegible] di grande potenza.

E' inutile dire che Mosca non accetterà mai queste proposte, le quali fatalmente condurrebbero all'inghiottimento della Germania Est nella Repubblica di Bonn. Per contro la Russia si deve convincere che l'Occidente non potrà mai abdicare ai propri diritti su Berlino, senza che clausole precise, possibilmente affidate alla tutela dell'Onu, garantiscano i berlinesi stessi e il libero accesso degli Occidentali nella città. Quanto alla sicurezza europea, infine, i piani dovranno tener conto non solo del criterio dell'allontanamento chilometrico delle truppe in misura eguale — favorevole ai russi — ma anche di tutti gli altri fattori del potenziale bellico da ridurre e controllare.

Dati tutti questi contrasti, il «piano globale» concordato dagli Occidentali, collegando insieme i tre problemi di Berlino, della riunificazione tedesca e della sicurezza europea, non ha molte speranze di essere accolto dai sovietici.

Allora dovrà entrare in funzione la seconda linea preparata dagli Occidentali, secondo i principi della flessibilità e della gradualità propugnati da Macmillan: discutere inizialmente quel problema (quasi certamente Berlino) che offra possibilità di un minimo accordo. Così facendo l'Occidente non rinunziera ad alcun principio essenziale, ma non pregiudicherà le sorti del discorso con l'Oriente. Ginevra infatti sarà solo la prima tappa di un faticoso negoziato, che lo stesso Lippmann prevede possa durare anche per una generazione. Non è la migliore prospettiva, ma è quanto ci si può realisticamente attendere dall'imminente conferenza: cominciare il dialogo, affrontare i problemi con la mentalità spregiudicata dell'era atomica.

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

Il Provveditore agli studi su: "Che cosa farai da grande?,,

Finito il tempo degli spostati

Le conclusioni dell'inchiesta de *La Stampa* fra seimila studenti - «I giovani d'oggi si dimostrano molto concreti, con aspirazioni serie e aderenti ai tempi: un posto di lavoro tecnico ben remunerato» - Al bando i sogni impossibili, netto distacco dalla cultura umanistica - Spirito aperto ai problemi sociali

L'inchiesta svolta da *La Stampa* fra gli studenti delle scuole di Torino, dalle elementari al liceo, diretta ad accertare i loro propositi per l'avvenire, ha rivelato nei nostri giovani aspetti e problemi estremamente interessanti, sui quali devono riflettere genitori ed educatori. Sono stati interrogati 6000 alunni di quinta elementare; 785 alunni di terza classe avviamento; 868 studenti di terza media; infine 171 giovani di liceo, alla vigilia di conseguire la maturità.

Alla domanda «*che cosa farai da grande?*» non potevano essere impegnati i giovani delle scuole professionali, i quali orientandosi verso scuole che abilitano ad una definita professione, hanno già implicitamente affermato una preferenza verso un certo settore di attività. Per gli altri il problema è diverso: provengono da scuole che non abilitano ad attività professionale e devono ancora operare la scelta che li porterà ad occupare un posto nella vita. Ci sembra che per essi la domanda «*che cosa farai da grande?*» sia idonea a fornirci elementi utili per valutare il loro orientamento verso la vita. Un'inchiesta di questo tipo è utile soprattutto per interpretare, sul piano della pedagogia sociale, l'atteggiamento collettivo dei giovani, che costituiscono la lievitante realtà dell'eterno processo storico.

Nelle risposte raccolte, spesso pensose e responsabili, vi è innanzi tutto un impegno di vita reale, aderente ai principi che caratterizzano l'attuale fase della civiltà tecnico-scientifica. Nelle aspirazioni dei giovani a una vita pratica, certa, e anche comoda, ma fondata sulle più progredite applicazioni della tecnica, si manifestano propositi senza retorica e un distacco netto da ogni forma di cultura che non sia immediatamente produttiva.

In genere questi giovani sono su un piano di concretezza non avvertito nella generazione precedente, rimasta estranea alle istanze di un paese, che pur sentiva il bisogno di consolidare le sue strutture economiche e sociali; di eliminare la disoccupazione e l'analfabetismo, creando maestranze tecnicamente preparate ai nuovi sviluppi della produzione; di ispirare il sentimento dell'utilità sociale, che deve dirigere la condotta individuale.

Quanto cammino abbia fatto l'educazione, si può desumere dalla risposta di una ragazza di 13 anni: «*vorrei essere utile al mio prossimo, come una piccola pietra è utile all'insieme della costruzione*». Una risposta tipicamente indicativa di un'ispirata apertura alla socialità, che costituisce una suggestiva vocazione della gioventù moderna.

Il culto della personalità non alimenta più, in genere, l'ansia della nostra gioventù studiosa, la quale appare sospinta dal concreto bisogno di inserirsi nel processo della vita produttiva. Anche quando sognano le grandi conquiste della scienza e della tecnica, i giovani d'oggi sembrano consapevoli che nessun ideale educativo può avere valore se non nella struttura della vita sociale: questa certezza, rivelata con perspicace sincerità, costituisce un'effettiva adesione ad un concetto democratico della vita e della cultura.

Dai ragazzi delle elementari a quelli del liceo, si rivela costante l'aspirazione a un posto di lavoro reale, di ordine tecnico, ben remunerato. I valori dell'arte e della cultura umanistica appaiono ormai staccati dalle aspirazioni dei giovani e, quasi di riflesso, appare anche ridotto nell'ideale delle ragazze l'onesto proponimento di costruire il proprio mondo nella quiete familiare: fare la dattilografa, l'impiegata, la maestra, la ragioniera.

E non mancano le ragazze aspiranti veterinario, come tra i maschi c'è un aspirante becchino. Modeste aspirazioni, che naufragano tra quelle più impegnative delle professioni scientifiche; indicano anch'esse però il carattere di estrema concretezza che ispira l'orientamento dei giovani d'oggi.

Salvo i rari casi di enfasi, di smarrimento o di fumettismo, questi giovani cominciano ormai ad allontanarsi dalle prospettive sconcertanti e spavalde, che caratterizzarono il dopoguerra. Sono già sufficientemente ordinati sul piano della moralità mentale e sociale, e anche se sono spesso insofferenti di controlli e di applicazioni metodiche e tenaci, non rifuggono da una dichiarata accettazione della vita come mestiere, professione, lavoro: cioè realtà. Che è una sufficiente e valida conquista educativa in una gioventù nata nell'atmosfera confusa del dopo guerra e che troppo facilmente si continua a coinvolgere nella generica accusa di «gioventù bruciata».

Occorre che gli adulti si diano conto della sconvenienza pedagogica di una tale definizione. Se pur non mancano casi tristi e preoccupanti, la grandissima maggioranza degli studenti, malgrado la faticosa disciplina degli ordinamenti scolastici, viene compiendo con onestà, serietà e adeguato impegno, la propria formazione culturale e professionale.

In questo atteggiamento sono riflessi i caratteri positivi della nostra attuale civiltà in via di sviluppo, la quale reclama precisamente giovani ispirati da un concreto sentimento di adesione ad un lavoro che si caratterizza per la socialità e l'esigenza della specificazione tecnica. Non vi è dubbio, almeno da questo punto di vista, che i giovani d'oggi siano veramente figli dei nostri tempi e della nostra società, dei quali riproducono fedelmente tutti gli aspetti buoni e cattivi.

I risultati dell'inchiesta condotta da *La Stampa* mi pare che ci autorizzino a concludere che questi giovani stanno felicemente uscendo dalla crisi tragica e dissolvente del dopoguerra, mentre già accennano a consolidare e a portare avanti i buoni propositi che pur emergono da questa nostra attuale società, fondata su una problematica quasi interamente tecnicista e professionale.

Ernesto Lama
Provveditore agli studi

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 21,4
MINIMA	+ 12,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 17,3; pressione 736,8; umidità 73%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni specie sui rilievi. Temperatura a Caselle: mass. +19,3; min. +17,3; media +10,8

Il Municipio costruirà scuole per tre miliardi

Il piano comunale per la costruzione di nuovi edifici scolastici è stato discusso ieri in una riunione, presieduta dal Sindaco, alla quale hanno partecipato gli assessori, prof. Tettamanzi (Istruzione), dott. Navone (Finanze), dottor Costamagna (Patrimonio) e on. Carmagnola (Servizi industriali). Entro il 1961 saranno portati a termine lavori per un importo di 3 miliardi: 25 nuove scuole per complessive 400 aule sorgeranno in varie zone cittadine.

Cinque edifici sono già in avanzata costruzione: istituto magistrale «Regina Margherita» in via Valperga Caluso; avviamento industriale «Galileo Galilei» in via Lavagna; scuola elementare di Bertolla; scuola materna e scuola elementare di Lucento in via Sansovino. Dieci saranno appaltati prossimamente: elementare e materna di via Pio VII (case Fiat), elementare in Borgata Mirafiori, elementare in via Luini, media in corso Novara, avviamento industriale «A. Righi» in corso Grosseto, succursale della «Coppino» in via Piazzi, ampliamento della «Duca degli Abruzzi» in via Montevideo, materna ed elementare «A» a Le Vallette.

Altri dieci edifici sono in corso di progettazione: materna ed elementare «B» a Le Vallette, media e avviamento in via Reduzzi, elementare in Borgata Leona, ampliamento della «Boncompagni» e della «Pacinotti» in via La Chiusa, ampliamento della «Vittorino da Feltre» in via Finalmarina e «Baricco» in corso Svizzera.

I funerali di una bimba povera

Per cinque giorni il corpicino è rimasto senza sepoltura in attesa della regolarizzazione di un documento: mancava una marca da bollo e nessuno voleva pagarla - Ieri mattina, finalmente, i frettolosi funerali

Caterina Mazza, la madre della bimba morta piange accanto alla culla vuota

Ieri mattina, poco prima delle ore 8, si sono svolti i funerali di una bimba povera. I necrofori hanno prelevato il feretro dalla camera mortuaria del Maria Vittoria; non c'era nessuno: i genitori non erano stati avvisati. Il cappellano dell'ospedale, in casi come questo, non presenzia. Al cimitero nessuno attendeva la piccola bara. Luigina Mazza, figlia di poveri, è stata sepolta in solitudine. Il corpicino era rimasto cinque giorni e sei notti in attesa di queste umilissime esequie.

Raccontiamo l'episodio, doloroso e assurdo, come l'abbiamo raccolto da una zia della bimba e come ci è stato confermato ieri dalla madre, Caterina Sova di 35 anni, ancora ricoverata in una corsia del Maria Vittoria.

La famiglia di Fortunato Mazza è giunta a Torino sei anni fa da Ardore, in Calabria. Li spingeva la miseria, cercavano un lavoro e condizioni meno infelici di vita. Per qualche tempo il padre si è occupato come manovale. Più tardi, per mantenere i sei figli, che hanno da 4 a 18 anni, ha preso una licenza di ambulante di frutta e verdura. Ma gli affari sono andati male. Alla fine per pagare i debiti ha dovuto vendere il banco e anche la bilancia. E' rimasto senza nulla, e disoccupato. Vive della carità dei parenti. Un mese fa s'è messo a letto con la polmonite ed è ancora ammalato.

Domenica scorsa la moglie, in attesa del settimo figlio, ha dovuto essere trasportata d'urgenza da Alpignano, dove i Mazza abitano, all'ospedale Maria Vittoria. Alle 6 del mattino di lunedì ha dato alla luce una bimba. C'è stato appena il tempo di battezzarla: l'hanno chiamata Luigina. Dopo dieci minuti era morta.

Mercoledì dovevano svolgersi i funerali a cura del Municipio, ma con sorpresa i parenti hanno appreso che non si potevano fare: sulla denuncia di nascita della bimba mancava una marca da bollo; l'ufficiale di stato civile aveva respinto il documento. Di conseguenza, la burocrazia non ha nemmeno accettato la denuncia di decesso: come constatare la morte di chi non è ancora nato?

La famiglia Mazza ha conosciuto soltanto ieri mattina l'ostacolo che impediva la sepoltura della bimba. Il 4 maggio è entrata in vigore una legge approvata un anno fa dal Parlamento per la pensione alle ostetriche. Da quel giorno ogni denuncia di nascita dev'essere corredata da una marca di 500 lire, a carico dell'amministrazione ospedaliera.

Lunedì, martedì, mercoledì la marca non si è trovata. Giovedì, giorno dell'Ascensione, era festa e gli uffici postali dove il bollo si acquista erano chiusi. L'infelice bambina continuava ad attendere nella piccola bara il documento che la dichiarava morta. Soltanto venerdì pomeriggio la pratica regolarizzata è giunta in Comune e soltanto dopo il versamento della marca è stato dato l'ordine per il seppellimento.

«Hanno atteso cinque giorni — ci ha detto ieri la madre tra i singhiozzi — per 500 lire. Me le ha portate stamattina mio cognato e le ho subito consegnate. Purtroppo anche di fronte alla morte la miseria è una colpa. Se non lo fosse, la mia bambina non avrebbe dovuto aspettare tanto». Alla sventurata madre è stato nascosto che i funerali sono avvenuti poi ieri mattina alla chetichella e che nessuno dei familiari ha potuto essere presente alla sepoltura.

Stasera si sapranno i risultati

Elezioni al congresso provinciale della dc

Due liste: centro-destra, capeggiata dagli on.li Bovetti e Savio; centro-sinistra dagli on.li Donat Cattin e Curti

Si svolge oggi il congresso provinciale della democrazia cristiana al quale partecipano 333 delegati in rappresentanza di 16 mila iscritti al partito: 5 mila in città ed 11 mila in provincia. La Direzione nazionale della d.c. sarà rappresentata dall'on. Delle Fave. L'ultimo congresso provinciale si tenne il 13 marzo 1957 e prevalse il centro-sinistra che ottenne il 56 per cento dei voti contro il 44 per cento del centro-destra. Le forze dei due schieramenti appaiono oggi in condizione di parità e l'esito del congresso è molto incerto perché esistono un certo numero di delegati ancora «indecisi». Il congresso deve procedere alla nomina di 45 membri del nuovo Consiglio direttivo provinciale che dovrà poi eleggere il comitato esecutivo e designare il segretario provinciale.

Le liste ufficialmente note sono due: «Centrismo ed unità del partito» capeggiata dagli on.li Bovetti e Savio con altri numerosi esponenti i cui nomi abbiamo pubblicato ieri; «Mozione d'impegno» sostenuta dagli on.li Curti e Donat-Cattin. Questa seconda lista è stata compilata nel corso di una riunione svoltasi ieri pomeriggio. I trenta candidati (in ordine alfabetico) sono: Accornero, Ala, Allaio, Arnaud, Bodrato, Borgogno, Borra, Curti, Detragiache, Donat-Cattin, Elia, Fanton, Franceschetti, Garabello, Gatto, Gastaldetti, Genisio, Giachino, Gianolli, Girola-Gallesio, Manni, Mascheroni, Maspoli, Paolini, Prele, Priola, Santagostino, Sibille, Toppati, Vergnano.

I lavori congressuali si inizieranno alle 9 con la nomina dell'ufficio di presidenza e delle varie commissioni per il regolamento e la verifica dei poteri. Seguiranno la relazione amministrativa e quella politica che sarà illustrata dal segretario provinciale uscente comm. Fanton. Nella relazione si afferma tra l'altro che gli iscritti alla d.c. torinese sono aumentati del 20 per cento negli ultimi anni. Verranno quindi presentate le liste con le relative mozioni, sulle quali si svolgerà il dibattito che alcuni prevedono sarà molto animato. Al termine i delegati voteranno ed i risultati, per i quali l'attesa è vivissima, verranno resi noti in serata.

Premiate nove madri doni a tutte le altre

Oggi la Festa della Mamma

Al teatro Gobetti, stamane alle 11 sarà celebrata la Festa della Mamma, una ricorrenza gentile che da qualche anno si è affermata anche in Italia e prima di tutto a Torino, sotto il patrocinio del Sindaco e del comm. Ratti, presidente dell'Associazione orticola.

Il Provveditore agli studi prof. Lama pronuncerà un discorso; saranno quindi distribuiti premi in denaro e medaglie a 160 bimbi, autori dei migliori componimenti sul tema d'occasione e a nove mamme. Sono state scelte a simboleggiare il sacrificio quotidiano e paziente che tutte le madri compiono per i loro figlioli.

Alla festa, la cantante Tonina Torrielli canterà la canzone «Ascolta Mamma», composta per l'occasione.

Accogliendo l'invito di un'orfana che ha scritto a «Specchio dei tempi», l'Azione Cattolica farà celebrare oggi alle 18,15 nel Santuario della Consolata una Messa per tutte le mamme defunte.

La vincita di una modesta famiglia di impiegati

La suocera fa "12,, all'Enalotto e regala 5 milioni agli sposi

"Era ora; da 19 settimane puntavo sempre la stessa colonna,, - La schedina giocata in un caffè di corso Belgio - Ignoravano di aver vinto, la notizia è giunta a mezzanotte mentre stavano per coricarsi

Da quando è iniziato il concorso dell'Enalotto la buona sorte aveva trascurato il Piemonte e in particolare Torino. Circa tre mesi fa un operaio di Settimo aveva azzeccato un «12», circa due milioni; ma fu, più che un colpo di fortuna, una beffa della sorte: il vincitore aveva smarrito la schedina e ancor oggi è in attesa dell'esito del suo ricorso. Ieri, finalmente, un torinese ha vinto, in piena regola, un buon «12»: 4 milioni e 781.214 lire.

La somma è toccata ad una modesta famiglia di impiegati, marito, moglie e suocera. Abitano in un alloggetto di due camere al quarto piano di via Cossila 12: il capo-famiglia, Umberto Biestro, impiegato alla Remington, la moglie Maria De Miscio, pure impiegata, e la suocera Giuseppina De Miscio, nativa di Foggia, ma da trent'anni residente a Torino. E' lei che ha compilato la fortunata schedina.

Giuseppina De Miscio, d'accordo con i familiari, si dedicava ogni settimana alla compilazione della schedina. Ha giocato ad ogni concorso sin dall'inaugurazione dell'Enalotto usando sempre la stessa colonna. Anche questa settimana, come al solito, ha giocato di venerdì, presso il caffè Nazionale di corso Belgio 46, gestito dal signor Scagliola.

La famiglia Biestro ieri sera, dopo cena, è uscita di casa e si è recata in un bar ad assistere allo spettacolo televisivo del Musichiere. Si è intrattenuta ancora a vedere la puntata de «Il romanzo di un maestro» di Edmondo De Amicis. Verso le 23,30 marito, moglie e suocera sono rientrati e sono andati a letto. Avevano appena spento la luce quando è suonato il telefono. Era *La Stampa* che annunciava la lieta notizia della vincita. Tutti e tre si sono alzati in fretta. Il signor Biestro si è ricordato che in casa c'erano due bottiglie di spumante conservate per una eventuale occasione importante. Questa era un'occasione importantissima e allora le ha sturate per brindare alla vincita.

Oltre al «12» di Torino, in Italia ne sono stati azzeccati altri quattro; gli «11» sono 349 dei quali 15 in Piemonte: vincono 73.006 lire; i «10» sono 3411, di cui 164 in Piemonte e vincono 7436 lire. Il monte premi è stato di 59.765.284 lire.

Giuseppina De Miscio riceve il bacio della figlia

Muore per un investimento la vigilia del suo compleanno

Il signor Antonio Balocco, abitante in via Petrella 66, è deceduto ieri, vigilia del suo quarantatreesimo compleanno, all'istituto ortopedico Maria Adelaide, dove era stato ricoverato per le ferite riportate in un incidente stradale. Verso il mezzogiorno di giovedì, in bicicletta, percorreva corso Regio Parco in direzione della periferia. Lo seguiva a breve distanza, pure in bicicletta, il cognato Giuseppe Frandino, dimorante in via Cruto 11. Appena superato il ponte sulla Dora, si scontrava con una «600», guidata dal ventunenne Giacomo Gallo, domiciliato in via Saccarelli 16, che procedeva per corso Firenze verso corso Giulio Cesare. Subito soccorso dallo stesso automobilista e dal cognato, il Balocco veniva trasportato al Maria Adelaide dove i sanitari lo ricoveravano con riserva di prognosi: è deceduto alle ore 11 di ieri.

Un'arena con 2 mila posti per la Mostra delle regioni

Il Comitato per la «Mostra delle regioni italiane» ha fissato ieri il programma della manifestazione, che sarà una delle più importanti nel quadro del centenario del '61. Erano presenti l'avv. Casati, preside della provincia di Milano, e lo scrittore e regista Mario Soldati, che ha l'incarico di curare la direzione artistica ed il coordinamento della Mostra. Si è deciso che si costruirà un grande palazzo per accogliere le documentazioni illustranti il processo di unificazione fra le regioni d'Italia. Al padiglione centrale sarà annesso un teatro-arena della capacità di 2000 posti. Gli altri padiglioni regionali saranno sparsi nel parco ai lati di corso Polonia.

Specchio dei tempi

Un grande dono - Gli uffici alle donne (imparare dalla Chiesa) - Un milione di dannati cacciatori - Magri bimbi sotto il sole cocente - Anche i fiori sono piccole creature - Al processo ammanettato: disse "crepa,, ad un vigile - Come si comprano i cavalli alla fiera di Asti

Quattro lettori ci scrivono:

«Siamo quattro fratelli: viviamo felici perché il buon Dio ci ha elargito un grande dono: un papà e una mamma ineguagliabili. Il loro affetto e la loro dedizione per noi sono assoluti; con sacrificio e abnegazione essi ci hanno dato sempre tutto di sé stessi e ci hanno guidato attraverso difficoltà e pericoli. E noi li ricambiamo volendo loro un grande bene.

«*Ecco* perché oggi — giornata consacrata alla madre — noi desidereremmo offrire, tramite tuo caro "Specchio", un omaggio ideale alla nostra e a tutte le mamme del mondo ad esse accomunate dalle stesse gioie, dalle stesse ansie e dallo stesso amore. L'amore di nostra madre: il più grande e il più vero; quello che nessun altro potrà contenderci e che non dovremo mai dividere. Purtroppo è spesso quello che valutiamo di meno, e che invece esiste già caldo e sincero quando noi non siamo ancora neppure capaci di intenderlo. Prima che vediamo la luce già questa fiamma arde per noi, chiara e pura, e continuerà ad ardere, alimentata dalle lacrime e dalle amarezze, ancora quando saremo uomini.

«E' questa la luce che rischiara il cammino della vita, la sola capace di restare salda e intatta di fronte all'indifferenza, all'offesa. Perdona sempre, non ha rancori, non ha interessi. L'egoismo ci può portare a volte anche all'oblio, ma una madre dimenticata ricorda e attende con le braccia aperte. L'amore per le sue creature è sublime, eterno. Un saluto a tutte le mamme del mondo».

Maria, Camilla,
Luigi e Massimo

Un lettore ci scrive:

«Non tutti i cittadini né tutti i giuristi condividono il parere del dott. Galante-Garrone favorevole all'ingresso delle donne nella Magistratura. Contro tale opinione stanno secoli di storia del nostro paese e la comune coscienza popolare, che ha maggior fiducia nel giudizio degli uomini che in quello delle donne.

«Nessuno può negare che la destinazione naturale della donna è la maternità, coi relativi disturbi: gravidanza, allattamento e assistenza ai bambini. Disturbi evidentemente incompatibili col decoro dei Giudici. Dal lato psicologico è certo che nelle donne prevale il sentimento sul raziocinio, con effetti non sempre consoni al magistero della giustizia, che richiede giudizi spassionati.

«L'inettitudine della donna a certi uffici è dimostrata dalla Chiesa, sempre sapientissima, che non ammette le donne al Sacerdozio, e dalla loro esclusione dal servizio militare».

Alessandro Gay

Un lettore ci scrive:

«Ho letto sulla cara *Stampa* che avremo presto in Italia un milione di cacciatori: un milione di persone che secondo la legge sono autorizzate ad avere come hobby la distruzione di esseri viventi.

«Desidererei sapere da uno psicologo se è positiva oppure no per l'uomo la "nobile" emozione dell'uccidere. Come vegetariano integrale inorridisco all'ostentazione delle facili bravure dei cacciatori nostrani».

Mario Neri

Un lettore ci scrive da Bir-El-Ater:

«Vi scrivo dall'Algeria, o meglio dal Sahara, una terra arsa dal sole cocente. Gli abitanti ne patiscono moralmente e fisicamente di questo eccessivo calore, e alla vista dell'occhio umano, essi appaiono in una situazione molto pietosa. Ove mi trovo non c'è nulla, il nostro quartiere è l'unica casa abitabile, tutto ciò che lo circonda è montagne, e deserto, dove vivono le tribù dei nomadi. Il loro ricovero è nelle rosse tende: bimbi nudi o cenciosi, uomini e donne mal vestiti e deperiti.

«Ho ottenuto di operare per il bene degli Arabi-Musulmani. Parlando con un tenente-medico egli mi disse che urgono medicinali ricostituenti per lo sviluppo dei bimbi. Piangere mi fa vederli così magri: il loro sviluppo fisico è spento. Mi appello a tutti, case farmaceutiche, dottori: vi prego inviatemi qualche medicinale.

«Pensate: anch'io ero un insensibile, ma ora sono un uomo; ho un paio d'occhi che finalmente vedono e un cuore che molto comprende. Inviatemi medicinali e tutto ciò che possa essere utile ad alleggerire le pene di questa povera gente. Aiutate questi bimbi, che al solo vederli, vi farebbero venire le lagrime. "Aiutate chi ne ha bisogno, ed aiuterete me in persona": sono parole di Cristo».

Leg.: Nocera Fabbio
presso: Aspirant Medicine Blanquet, S.A.S. Bir-El-Ater, S.P. 88.776, Algérie

Un lettore ci scrive:

«Sono un appassionato della natura che è tutta bella. Non comprendo quindi perché vi siano tante persone che la distruggono.

«Se si osservano le persone che raccolgono i fiori, non si può fare a meno che sentirsi umiliati: non potrebbero tutte queste persone (che in fondo anche loro amano la natura) portarsi un paio di forbici e più delicatamente possibile tagliare gli steli? I fiori sono piccole creature emanate dalla natura, di cui amiamo circondarci. Perché dunque strapparli, sradicarli, pestarli e romperli? Se avessero una voce anche se flebilmente comparata alla loro statura, che lamento generale sarebbe mai il mondo intero!

«Il rimedio delle forbici non è una novità. In Svizzera, anche i funghi devono essere raccolti tagliandoli con forbici raso al suolo. Così facendo, ogni cosa crescerebbe più rigogliosa e più felice di anno in anno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ieri mi trovavo in pretura per una testimonianza ed ho visto un giovane distinto ammanettato, un giudice addolorato, ed un vigile, anzi due vigili con un volto duro. Il padre dell'imputato un distinto signore mutilato di guerra piangeva come un bambino. Curiosai per sapere di quale delitto era stato accusato suo figlio. Ho saputo che aveva risposto *crepa* alla guardia in seguito a uno sgarbato richiamo ricevuto.

«Domando io se è possibile perdersi per simili sciocchezze quando tutti i giorni per le strade d'Italia avvengono crimini delittuosi. No, signori vigili, non è così che si acquista la stima dei cittadini. Ricordatevi che una famiglia supera enormi sacrifici per dare ai propri figli una educazione onesta, che un giovane quando si vede punito per un nonnulla perde la fiducia nella società e diventa cinico. Ricordatelo vigili urbani».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Pur essendo un modesto impiegato ed avendo fatto il servizio militare da marinaio, amo molto i cavalli. Oggi, che vederli per le strade è una rarità, quando ne passa uno mi fermo a guardarlo. Mercoledì era giorno di fiera, figuratevi se mi sono lasciato scappare l'occasione per andare a vedere i cento e più cavalli che erano esposti.

«Gruppi di commercianti stavano contrattando l'acquisto di alcuni cavalli. Per dimostrare che erano forti e adatti al tiro, il sensale li fece legare, uno per volta, alle stanghe di un grosso carro; poi, inchiodate le ruote perché non girassero, sferzò il cavallo. I compratori parevano dubbiosi; allora il sensale fece salire sul carro, a ruote sempre inchiodate, prima un ragazzo, poi un omaccione che pesava più di cento chili, poi un terzo individuo. E giù sferzate al cavallo che quasi piegandosi sulle ginocchia, sbuffando, riuscì a trascinare il carro.

«Non so se l'affare è stato concluso o no; ripeto: sono fuggito. Ero così sconvolto dallo spettacolo cui avevo assistito, che non so come ho fatto per non gettarmi sul sensale. Certo avrei avuto la peggio e sarei stato tacciato di pazzia».

Segue la firma

Pellegrinaggio a Lourdes — Domani, alle 16, arriva il treno «giallo» con i dipendenti Fiat recatisi a Lourdes in pellegrinaggio. Martedì, alle 10,45, giungerà il treno «bianco» degli ammalati.

All'esame di latino per professori proposto un tema già pubblicato

Al D'Azeglio hanno sostenuto la prova 400 candidati all'abilitazione per l'insegnamento nelle scuole medie - Qualcuno aveva il libro degli esercizi con il brano già tradotto?

Alla Camera alcuni deputati hanno presentato un'interrogazione — e «La Stampa» ne ha dato notizia ieri — per conoscere come mai alla prova scritta di traduzione in francese, nel concorso per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere, era stato dato un testo che si trova, con versione a fronte, in un volume molto in uso per la preparazione dei candidati. I deputati hanno chiesto se il ministro della Pubblica Istruzione ritiene che una simile prova si possa considerare valida.

Un caso eguale si è ripetuto per la prova di versione in latino, in questi giorni a Torino, come in altre sette città, si svolgono le prove scritte per il concorso all'abilitazione dell'insegnamento di materie letterarie nelle scuole medie. Gli esami si tengono nel liceo D'Azeglio. (Tutti gli allievi, salvo quelli del terz'anno, hanno avuto due giorni di vacanza). Venerdì si presentarono 400 candidati circa per il tema d'italiano; ieri, sabato, erano in 400 per la versione in latino; oggi un centinaio affrontano la prova di greco.

Il testo proposto ieri per essere tradotto in latino era tratto da un'opera di Leopardi sulla gloria degli scrittori. Iniziava con le parole: «Parecchie volte...». Ieri sera alcuni insegnanti ci hanno segnalato che il brano si trova per intero con traduzione a fronte e relative note nel volume «La versione in latino» di Vittorio D'Agostino edito dalla S.E.I. E' un volume di esercizi che buona parte dei candidati conosce per esserne servito durante la preparazione.

Ci è stato detto che qualche candidato, più coraggioso o meno onesto, come si preferisce, se l'era portato dietro in aula, ben nascosto nella speranza di poterlo consultare eludendo la sorveglianza degli assistenti. (Si sa che per legge può avere con sé durante la prova soltanto il vocabolario e nessun altro libro). Sarebbe curioso che qualche candidato avesse addirittura copiato la traduzione. Evidentemente ha fatto il suo danno perché gli esaminatori riscontrando versioni eguali certamente le annulleranno.

I testi per le traduzioni vengono scelti dagli ispettori centrali del ministero in gran segreto, poi in copia chiusi in buste sigillate. Ogni busta è portata personalmente da un inviato al Provveditorato sede d'esame. Le tre buste con il tema di italiano ed i brani per il latino e per il greco giunsero a Torino martedì scorso e furono consegnate dall'inviato romano al vice-provveditore dottor Fassio. Tanta segretezza tanto scrupolo rischiano di diventare ridicoli se poi la scelta cade su un testo che i candidati, appena appena un po' solleciti nella preparazione, conoscono per averlo tradotto e ritradotto seguendo gli esercizi di un volume notissimo.

Separato dalla moglie un sarto s'uccide col gas

Alcuni inquilini della casa di via Mottarone 6 hanno avvertito ieri mattina un forte odore di gas che usciva dall'alloggio del sarto Leo Farinelli, di 44 anni. Forzavano la porta e trovavano lo sventurato cadavere nel letto.

Gli agenti del commissariato barriera Milano hanno cercato invano uno scritto che spiegasse i motivi del gesto suicida. Si ritiene ciò sia dovuto ad un forte esaurimento di cui il Farinelli soffriva ed a dissapori familiari in seguito ai quali aveva dovuto separarsi dalla moglie.

Per rubare una lampada da notte taglia i fili e rischia di morire

Fra la folla della mostra di piazza Vittorio - Il ladro fugge mentre la fiammata del corto circuito mette in allarme il pubblico - Arrestato da due agenti

Il pensionato Pietro Casserin di 64 anni, abitante in via Lanino 1, si recava l'altro ieri alla mostra della casa in piazza Vittorio Veneto; in uno stand vedeva, sopra un comodino, qualcosa che gli faceva battere il cuore: una piccola lampada, molto graziosa e ben rifinita, che spandeva attorno una luce discreta e riposante. Era la lampada che desiderava da anni. La contemplava per mezz'ora, poi se ne andava e tornava a casa. Ma il pensiero era sempre là, fermo a quel delizioso aggeggio.

Durante tutta la notte se lo sognava. Alla mattina, alzandosi, decideva di rubarlo. Rimuginava sino al pomeriggio sul come effettuare il furto. Alla fine riteneva che vi fosse un solo sistema efficace: tagliare il filo della corrente, afferrare la lampada, cacciarsela nella giacca e fuggire. Alle 14 usciva di casa con una vecchia forbice in tasca.

Alle 15, con passo sicuro e atteggiamento disinvolto, entrava nello stand (ove erano esposti mobili della ditta Rambaudi di via Lagrange 71. Il Casserin s'accostava alla lampada, estraeva le forbici e tagliava il filo: ma evidentemente non aveva pensato alle conseguenze: la lampada, come abbiamo detto, era attaccata e nel filo passava corrente da 220 volt. Un secco rumore, una vampa terribile, accecante: tutte le luci dello stand, causa il corto circuito, si spegnevano. Il Casserin subiva una forte scossa e le forbici, annerite, contorte e addirittura bucate, gli saltavano via dalle dita e cadevano a terra.

Mentre il signor Rambaudi e i visitatori si guardavano attorno perplessi e allarmati, il Casserin, superato il dolore e lo spavento della scossa, afferrava la lampada e si dava alla fuga. Ma veniva subito fermato e consegnato a due agenti di P.S. Al Commissariato Castello il dott. Samale lo dichiarava in arresto: fra l'altro, a carico del ladro c'era anche un mandato di carcerazione spiccato dalla Pretura di Torino per un precedente reato. «Lei è fortunato» ha detto il funzionario «se non c'era il pavimento di legno, la scossa poteva riuscirle mortale...». «Capisco, dottore» ha risposto il Casserin «ma quella lampada mi piaceva troppo...».

Echi di cronaca

PIROSCAFI *Agamennon, Achilleus* partenze settimanali da Genova e Venezia per Grecia Egitto Libano combinazioni crociere. Informazioni: *Uff. Viaggi* oppure *F.lli Cosulich, Genova.*

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Codebò & C.*, via Po 4, piano 1°, t. 40-116. Vedi pagina 7ª.

AUTOSCUOLA «CORSO» di *L. Girard* ottimo insegnamento. *Via Fratelli Calandra 23, t. 882-843.*

LA VOSTRA NUOVA CASA MODERNA adeguatamente realizzata dalla *Mobili Barovero* con un grande aggiornatiss. assortimento. *Via Belfiore 45 ang. v. Valperga Caluso.*

MOBILI BAROVERO. Componibile «*Aries*» unico al mondo per caratteristiche estetiche ed econom.

MOBILI BAROVERO *Serie «Svezia»* una produzione industriale di classe, venduta direttamente al consumatore. *Via Belfiore 45 ang. via Valperga Caluso.*

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparazioni a regola d'arte. *Lebole via Po 8 (cortile) t. 47-066*

MOBILI ARTIGIANI *corso Vittorio 16 telef. 80 561* Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

CASARELLA mobili, rateazioni sostituzione mobili usati, garanzia *via Garibaldi 1 telef. 481-107*

CHIROMANTE Astrologo El Nath preseaza corrispondenza anche festivi ore 15-19. *Via Saluzzo 6, piano 2°, telefono 688-977.*

Stato Civile dell'8 maggio

MORTI: **Marnetti Anna** m. Quarella, anni 80, nata a Polrino, abitante in via Montanaro 47; **Bertero Gaetano**, a. 80, Cambiano, str. Altessano 65; **Seventeniello Maria**, a. 87, Alpette, commerc., v. Rondissone 35; **De Filippis Filomena** v. Manocci, a. 73, Serino, v. Tunisi 1; **Gastaldo Lorenzina** m. Bruera, a. 58, Cavour, v. Gropello 4; **Marchi Antido**, a. 66, Costigliola, v. Valdellatorre 106; **Fuisa Michele**, a. 6, Torino, scol., v. Pisacane 55; **Beltrame Teresa** ved. Traversa, a. 49, Torino, c. Vitt. Em. 106; **Arduini Anita** v. Magnani, a. 96, Parma, c. Duca Abruzzi 13; **Pogliano Enrico**, anni 70, Torino, v. Bogino 12; **Gerola Bosso**, a. 71, Torino, v. Orvieto 65; **Castagliola Quartiglia**, a. 69, Porto S. Stefano, v. Mad. Crist. 37; **Massa Giovanni**, a. 72, Torino, v. Cascini 14; **Alessi Giuseppe**, a. 68, Torinese, v. Giolitti 10; **Basolo Domenica** ved. Astra, a. 85, Rivara, v. S. Giulia 7.

Deceduti in ospedale: **Tranco Rina**, a. 31, n. a Tracisa, camer.; **Peretti Cesare**, a. 64, Torino; **Sansone Eda**, a. 20, Eboli; **Lalini Giuseppe**, a. 61, Torino; **Assum Ines**, a. 86, Novara; **Delsa Giuseppe**, a. 21, Torino, oper.; **Fra la Vincenzo**, a. 48, Volpiano, agricoltore; **Arlo Dato Casale Lodovico**, a. 60, Caluso, elettr.; **Bertolino Antonio**, a. 78, Torino; **Meoli Mario**, a. 45, Gaeta; **Giorgis Lucia**, m. Ronco, a. 73, Nizza M.; **Baffoni Domenico**, a. 79, Ravenna; **Mugetti Giovanni**, a. 74, Livorno F.; **Sesia Marco**, a. 84, Torino, imp.; **Bissetti Francesco**, anni 90, Vercelli; **Carnevale Antonio**, a. 7, Torino; **Renda Bartolomeo**, a. 16, Canosa Puglie, apprendista.

NATI: **Zeo Paolo**; **Delpiano Roberto**; **Aletto Michele**; **Pasquale Paolo**; **Berrini Cielo**; **Bey Franca**; **Degliani Marisa**; **Corbo Enrica**; **Merlo Enzo**; **Giuffrida Gilberto**; **Torchio Carlo**; **Calcagno Maurizio**; **Quaranta Grazia**; **Monteverchi Marco**; **Civino Edda**; **Lucherino Roberto**; **Rossi Pier-Luigi**; **Cerdera Riccardo**; **Ridolo Enrica**; **Ciarlo Maura**; **Politi Dario**; **Provenzano Renato**; **Gallo Massimo**; **De Pietro Luigi**; **Di Donato Massimo**; **Rossetto Gianpiero**; **San Martino Paolo**; **Mastromarino Massimo**; **Alliaud Cristina**; **Bastianoni Aurora**; **Castellino Daniela**; **Gastaldi Giancarlo**; **Mistretta Rosa**; **Savant-Aleina Giuseppe**; **Messina Anna**; **Liisio Francesco**; **Bellin Ezio**; **Favretto Federico**; **Gorret Marina**; **Godina Fabrizio**; **Sedano Renato**; **Achino Elena.**

Morti 32 - Nati 44 - Matrimoni 16.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. Roma 34; v. Bologna 260; p.za Repubblica; p.za Statuto 4; v. Rocca angolo v. dei Mille; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; corso Vitt. Emanuele 121; v. Stradella 30; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Mad. Cristina 30; via Braccini 101; c. Unione Sovietica 591 bis; c. Sommeiller 31; v. C. Capelli 47; corso G. Cesare 112; via Po 14; v. Nizza 108; v. San Donato 65.

Autoriparazioni (ore 8,30-12,30 e 14,30-18,30) — Officine c. Reg. Margherita 97, via S. S. Michele 1 bis, via S. Secondo 49. Elettrauto: via Principi d'Acaja 42, p.za Arbarello 2, via San Massimo 21, c. Sommeiller 19, via Leinì 8/E.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	28	67	80	61	40
Cagliari	67	89	38	82	81
Firenze	6	45	59	29	75
Genova	51	47	70	24	55
Milano	51	30	79	89	65
Napoli	90	46	36	74	56
Palermo	19	34	89	37	51
Roma	50	23	75	80	42
Torino	3	46	47	23	21
Venezia	29	31	58	66	47

Colonna vincente Enalotto: 1-2; 1-x; x-2; 1-x; 1-1; x-1.

Terminati gli scioperi dei bancari e del legno

Le 48 ore di sciopero dei bancari si sono concluse ieri. Domani tutti gli istituti di credito riprendono la normale attività. E' terminato anche lo sciopero di due giorni dei lavoratori del legno.

— Un gruppo di studenti che in occasione del recente sciopero dei metallurgici cercò di dirigersi in corteo verso il centro della città, e fu sciolto dalla polizia, ci prega di chiarire che l'iniziativa della loro manifestazione non partì dalla Camera del Lavoro, ma fu del tutto autonoma, come conclusione di un dibattito svoltosi al Centro Popolare del Libro.

Un vento che sa di caos

Ecco il titolo pubblicato da un settimanale romano di cui sono, per molte ragioni, non esclusa quella dell'amicizia, lettore puntuale: «L'occidente moralmente spacciato?». La domanda è suggerita dal fatto che in America da poco hanno scoperto un traffico di fotografie erotiche e di film a passo ridotto molto audaci, tutta roba che viene venduta ai ragazzi. Mentre lo sguardo mi cade su questo titolo tanto grave, vedo che al suo fianco gli impaginatori hanno messo una fotografia alta due spanne, larga una spanna, di Jayne Mansfield con la bocca così bene aperta che pare pronta ad un bacio e col petto così generosamente offerto alla valutazione di tutti da diventare anatomia amorosa.

Simile accostamento mi ha fatto ricordare un pensiero di Alain, che press'a poco dice: quando si vuole dipingere i vizi o le depravazioni è difficile avere il senso della misura. Anche se c'è buona intenzione e se con buone intenzioni ci vediamo spinti alla meraviglia indignata, qualche cosa di ambiguo c'è sempre. E c'è anche di più perché le emozioni di fondo viscerale sono tutte legate tra di loro e così tra il furore che biasima certe cose e il furore che le desidera non esiste mai una netta differenza.

Ma, superato questo primo scoglio, torniamo al titolo citato e a quanto vi è stampato alla sua ombra. Il settimanale, che è *L'Espresso*, vorrebbe avere dai suoi lettori, e quindi anche da me, una risposta all'angosciante interrogativo: davvero noi occidentali siamo moralmente spacciati? Mi pare esagerato porre simile domanda soltanto in questa occasione e soltanto perché in America alcune riviste sono dedicate alla riproduzione del nudo femminile e perché spericolati commercianti hanno organizzato uno smercio di film audaci rivolgendosi al *mercato* dei minorenni. Si cita il caso di un ragazzo di otto anni il quale rispondendo ad un'inserzione pubblicitaria si è fatto mandare una pellicola scabrosa. L'episodio è conturbante: un ragazzino che preferisce vedere film di quel genere invece di giocare a *guardie e ladri*, e che ha capacità organizzative e finanziarie per procurarseli, mi sembra un piccolo mostro.

Fermiamoci ancora un attimo su tale personaggio. Se compera pellicole pornografiche vuol dire che dispone di danaro, che possiede un proiettore, che vive in una casa dove gli è possibile appartarsi, mettere lo schermo sulla parete e godersi lo spettacolo. Non deve dunque essere figlio di poveri. Tanto meno non deve essere orfanello. Dopo queste ovvie considerazioni il nostro piccolo mostro è circondato da altri mostri, che sono suo padre e sua madre. Ma anche con simili mostri che girano per casa, sordi, ciechi e muti, insensibili o distratti, non posso credere che l'arte, la filosofia, la scienza e la politica occidentale, che formano il fondo di una particolare civiltà, siano messe in pericolo.

In questi giorni Guido Piovene e Carlo Bo hanno denunciato più gravi e veri pericoli, che ci minacciano. Di fronte ad essi quello rappresentato dai ragazzini americani di città e abbienti i quali, morbosamente, vogliono vedere quel che i ragazzi di campagna e poveri spesso vedono in modo naturale e senza spese, diventa un aneddoto vivace.

* *

Il grido d'allarme scaturito da episodi simili a quello che ho ricordato si fa stridente sotto la spinta di una generosa retorica. Con tono quasi angosciato gli amici del settimanale romano si chiedono se lo Stato deve intervenire per sbaraccare simili attività commerciali, se la morbosità giovanile è conseguenza dell'educazione impartita negli Stati Uniti, se la religione può contrastare i corruttori e se quella morbosità sia irreparabile.

Sono tante domande che mi trascinano ad una infrenabile meraviglia. Supponiamo che all'ultima domanda da me citata, quella riguardante l'irreparabilità del fenomeno, l'interrogato risponda con un «sì». In questo caso risulterebbe inutile rispondere a tutti gli altri interrogativi. I quali, a loro volta, potrebbero essere sostituiti e compendiati in uno soltanto. Infatti, senza tirare in ballo lo Stato e la religione, o i sistemi pedagogici americani, ci si potrebbe chiedere se i genitori esistano oppure se si siano volatilizzati dopo aver dato vita ad un figlio.

Ci sono ancora altre tre domande, che riferirò variando però il loro ordine, non soltanto per mia comodità, ma anche per logicità. Alla luce del commercio di fotografie erotiche che si diffonde nella gioventù americana, gli amici del settimanale romano vorrebbero sapere se le società dei paesi di là della cortina di ferro siano più sane. E' una domanda quasi candida perché presuppone — al di fuori d'ogni valutazione sentimentale e generica — che i lettori occidentali conoscano da vicino e in profondità la vita intima dei sovietici o dei cinesi, dei polacchi o degli ungheresi. Inoltre vorrebbero sapere se la morbosità giovanile è avvertibile anche in Italia. Non lo so; ma senza che, insegnato un nuovo mezzo per fare danaro, ci sarà presto anche da noi qualche sconsiderato che tenterà l'affare.

Infine, e l'ho apposta lasciata per ultima, c'è la domanda più ragionevole: si vorrebbe sapere se un'assoluta libertà in materia di costumi può provocare, alla lunga, una reazione. Non contenti di pretenderla *spontanea*, vorrebbero che questa reazione fosse anche *salutare*. Sul primo momento si può pensare d'avere sott'occhio una inutile precisazione. Infatti come non ritenere implicitamente salutare una reazione sorgente da una nauseante ed assoluta libertà di costumi? Invece la precisazione non è inutile; anzi, tocca il nocciolo della questione.

* *

Ecco la mia risposta: una certa reazione alla libertà di costumi già si intravede, ma non è salutare. E' una reazione equivoca, perché insincera, giocata sull'orlo dell'ironia, dello snobismo e senza nessuna dignità. Un vento tiepido, che sa di caos, ci batte sul volto. Dobbiamo preoccuparci.

Ma per quel che riguarda i ragazzini americani che vogliono vedere quel che non dovrebbero vedere, penso che qualche schiaffo paterno riuscirebbe a portarli in carreggiata. Dopo tutto, a otto o dieci anni è molto facile credere di più in una bella gita in bicicletta che non nel petto di Jayne Mansfield.

Enrico Emanuelli

Poche ore nell'incantevole città

— Avevo in programma la Galleria degli Uffizi, ma un amico, pittore della domenica, ha voluto assolutamente mostrarmi tutti i suoi lavoretti.
(disegno di NOVELLO)

— UN PICCOLO PEZZO D'ITALIA SCOMPARE PIAN PIANO —

I montanari di Pianaccio diventano figurine di un tempo perduto e lontano

Una malattia inesorabile distrugge i castagneti, la strada disagevole allontana i villeggianti - Tagliaboschi, terrazzieri, carbonai vanno a cercare lavoro altrove - Ancora aleggiano memorie di dolore e di guerra - Ma forse, fra dieci o vent'anni, il fieno crescerà sulla piazza del paese

(Nostro servizio particolare)

Pianaccio, 9 maggio.

Non cercate questo nome sulle carte: Pianaccio è soltanto un villaggio. Ha un campanile, un ufficio postale, un cimitero. Dai registri parrocchiali risulta che duecento anime sono state toccate dalla grazia di Dio. Pianaccio ha anche un vecchio parroco, don Giuseppe, che soffre di diabete e di arteriosclerosi, e una scuola. Ogni lunedì, da Bologna, arrivano due maestre. Una volta, tra questi monti, si rifugiavano i banditi e i contrabbandieri, scappavano dallo Stato pontificio, o dai Ducati, e i gendarmi non se la sentivano di inseguirli fin quassù. L'arciprete di Monte Acuto, un paese vicino, che amava la caccia e i libri, conservava rare edizioni d'altri tempi (ricordo che trovai, alla sua morte, un volume del Fénelon sotto la gamba di un tavolo zoppicante) e servizi di cristallo e di porcellana che erano stati di Napoleone. Brillavano, infatti, sui bicchieri e sulle porcellane, le cifre di oro dell'imperatore e della signora di Parma, ma nessuno sapeva come quegli oggetti preziosi fossero finiti in canonica. Il pensiero correva alle imprese dei fuorilegge.

Quando il Signore chiamerà il suo servo, il vecchio parroco infermo, anche Pianaccio, come Monte Acuto, non avrà più il curato. Le campane resteranno legate, nessuno insegnerà la dottrina ai bambini. La gente se ne va. Resta soltanto qualche vecchio, perché non sa che fare, ed è troppo triste morire altrove. Qualcuno, anzi, ritorna anche da lontano: c'è un uomo stanco e solitario che è partito da Chicago — lo chiamano «l'americano» — perché ricordava i torrenti dove si era tuffato da ragazzo, la cima bianca del Corno alle Scale, le grandi macchie di faggio.

Un benefico passano nuova lasciato, come dice una lapide, cinquecento scudi perché fosse celebrata, poco dopo l'alba, e nei giorni di festa, una messa per i pastori: ma migliaia di pecore sono state spinte verso la pianura da leggi sempre più severe, e non son più risalite. Anche la messa per i pastori è stata abolita.

Tagliaboschi, terrazzieri, carbonai, vanno a cercare un impiego nelle miniere del Belgio, o nelle umide campagne tedesche. Coltivano rose a Francoforte, mangiano per mesi e mesi minestra e mele, soltanto minestra e mele, per poter mandare alle mogli qualche risparmio.

D'estate tornano al paese, aggiustano i tetti delle case, che son fatti di sasso, preparano la legna per l'inverno, fanno qualche giornata nei cantieri di lavoro. La paga è di ottocento lire, e bisogna sperare nel buon tempo. Per andare a raccogliere funghi e fragole nei boschi dello Stato occorre una tessera, che si paga, e si paga anche l'acqua. Una malattia inesorabile distrugge i castagneti, l'incuria fa crollare la cappelletta del camposanto, una strada disagevole allontana i possibili villeggianti.

Forse fra dieci, o fra vent'anni, le felci e le erbe copriranno i muri, faranno sparire i segni dei sentieri, il fieno crescerà sulla piazza, le pioggie cancelleranno i ventitrè nomi dei pianaccesi che, durante la guerra del '15-'18, andarono a morire «per un'Italia più giusta e più buona». Le scolorite tende gialle che coprono i finestroni dietro l'altare maggiore marciranno del tutto, e si sfaterà ancor di più il mantice dell'antico organo sul quale, all'Elevazione, nessuno suona più le note di un famoso coro, quello della «Forza del destino», una preghiera che comincia con l'invocazione: «La Vergine degli angeli, ci copra del suo manto».

Le erbacce faranno crollare la «casetta dell'aviatore», il compagno di Baracca, ch'era nato da queste parti, e che aveva abbattuto, correndo per i cieli in compagnia d'una devota cagnetta, su un fragile aeroplano di legno e di tela, diciotto «velivoli», come li chiamava il suo amico D'Annunzio, dalle carlinghe dipinte con croci nere o aquile a due teste.

Nessuno spalancherà più la finestra dove si affacciava don Giovanni Fornasini, un giovane prete di montagna, che leggeva il breviario andando a cercar fascine per i poveri, e che volle morire a Marzabotto coi suoi parrocchiani, falciato dalle raffiche dei mitra della «Wehrmacht». Tracciò nell'aria il segno della croce, disse: «Ego te absolvo», guardando negli occhi anche gli uomini vestiti di panno grigio, e cadde per sempre. Sua madre morì il giorno che le dovevano consegnare una medaglia d'oro.

Cresceranno i fiori della ginestra sulle tombe dei tre ragazzi uccisi dalle «SS», su quella del fascista fucilato, su quelle dei due aviatori tedeschi finiti su un picco, zwei deutscher Flieger, è scritto su una croce, e il 2 novembre c'è un crisantemo anche per loro, su quella di un tedesco vittima d'una rappresaglia, gli spararono proprio davanti al cancello, pioveva e gridava: «No morire», ma nessuno lo volle ascoltare. I ragazzi dei contadini gli tolsero le scarpe, troppo grandi per loro, e saltavano felici tra le pozzanghere.

Chi fra dieci o fra venti anni vorrà ritrovare questi luoghi abbandonati, un piccolo pezzo d'Italia che scompare pian piano, come tanti altri piccoli pezzi d'Italia, non potrà più indovinare le semplici storie di questo mondo al tramonto.

Duecento anime sono tante per Dio, ma sono poche, niente, per chi amministra. Una volta bastava la loro preghiera a San Giacomo, il Protettore, perché le salvasse «dalla peste, dalla fame e dalla guerra», ma ora non è sufficiente: ci vorrebbe — come protettore — anche qualche uomo politico, un onorevole. I loro voti contano poco: è vero che molta gente porta la scheda ai comunisti, ma è anche vero che le convinzioni di questi marxisti sono piuttosto approssimative, e lo sa anche don Giuseppe: la notte del venerdì santo portano in processione il crocefisso, e ogni casa ha rami di pungitopo carichi di candeline, il piatto di ottone dei chierici, durante la messa della domenica, si riempie di piccole monete, il giorno dei morti, in sacrestia, si ammucchiano le castagne offerte al parroco, con qualche formaggio, perché ricordi nelle orazioni coloro che se ne sono già andati.

Don Giuseppe, la mattina di Pasqua, fece una brevissima predica, perché parlare lo affatica, e disse solo: «Il Signore risorto aiuti anche noi a risorgere dal peccato e dal bisogno», ma non è stato esaudito. Questi montanari che paiono usciti dai racconti di Renato Fucini: esistono ancora osterie dove servono ragazze dai petti robusti, mercanti di pignatte, d'olio, di nastri colorati che arrivano dalla Toscana e portano sulle spalle la loro mercanzia, preti che recitano l'Ufficio e distribuiscono scappellotti ai discoli, si fanno ancora balli sulle aie per salutare i giovani che partono e vanno a fare gli alpini, questi dimenticati montanari diventano sempre più figurine di un tempo lontano, patetici rappresentanti di un costume e di una vita che, nuove necessità, nuove conquiste e anche malinconiche sconfitte cancelleranno per sempre.

Soltanto la radio porta la voce di un'altra esistenza che è presente nei racconti delle donne che sono state a servizio, degli uomini che sono stati emigranti o soldati. I tarli divorano gli ultimi telai di legno, i giornali a fumetti cacciano le dispense di Saverio di Montepin, i cantastorie, i saltimbanchi che si esibiscono per le fiere sono ormai guardati con noia. Claudio Villa e Mike Bongiorno avanzano, a un'ora di strada c'è un caffè che ha impiantato il televisore.

Quando gli ultimi vecchi, don Giuseppe, «l'americano», il conducente di muli che aveva lavorato anche in Persia, non ci saranno più, pochi camini manderanno ancora il fumo bianco del faggio bruciato nel cielo che, verso sera, si riempie degli attenti voli dei falchi.

Enzo Biagi

Inchiesta d'una studentessa

Anche negli Stati Uniti si discute sul latino

(Nostro servizio particolare)

New York, 9 maggio.

Si discute anche negli Stati Uniti sull'utilità del latino nelle scuole. L'iniziativa è partita da una studentessa di 15 anni, Lois A. Kapelsohn, allieva del liceo di South Orange, nel New Jersey. Il 18 gennaio scorso Lois fece pubblicare sul *New York Times* un annuncio a pagamento che diceva: «Per un'inchiesta scolastica si chiede a chi lo desidera di esprimere il proprio parere sull'importanza o meno dello studio del latino. Indirizzare a...». Poi scrisse a centoventi uomini politici e d'affari, scrittori, magistrati, insegnanti ripetendo a tutti la stessa domanda. Infine, con il consenso della sua professoressa, espose all'ingresso del liceo un cartello su cui spiccava un titolo a caratteri di scatola: «Il latino è necessario?».

I risultati di questo curioso sondaggio di tipo Gallup (sia pure su scala ridotta), che il *New York Times* pubblica ora con grande evidenza, sono sorprendenti, specie per noi europei, abituati a considerare gli americani di ogni ceto ed ambiente lontanissimi da interessi umanistici. La stragrande maggioranza degli intervistati (il 98 per cento) si è detta infatti favorevole allo studio del latino, e qualcuno persino del greco. Hanno risposto «sì», tra le personalità più autorevoli ed in vista, il vice-presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, il Segretario agli Interni Fred A. Seaton, i giudici della Corte Suprema William J. Brennan jr. e Harold H. Burton, i rettori della «Princeton University» e della «Columbia University», Robert F. Goheen e Grayson Kirk.

Ha scritto il vice-presidente Nixon: «Ho studiato il latino quattro anni. Era una delle mie materie preferite. Per me è estremamente importante, non solo per lo sviluppo logico del pensiero, ma per una più profonda comprensione della costruzione grammaticale».

Ed il rettore della «Princeton University», che lo ha studiato per undici anni ed è «soddisfattissimo» di averlo fatto: «Mi è servito ad affinare il pensiero — ha detto —. E mi ha aiutato ad esprimermi anche in inglese con maggiore proprietà di linguaggio. Chi voglia essere certo di parlare un inglese corretto, e di godere delle sue sfumature, deve avere qualche conoscenza del latino, e non solo superficiale. Inoltre il latino è fonte e base delle lingue romanze e della letteratura dell'Europa Occidentale e del Sud America. La familiarità con questa lingua morta ci aiuta a capire ed a parlare con quei popoli, che oggi sono tanta parte del nostro mondo. Infine gli storici, i poeti, gli oratori, i filosofi romani hanno dato forma imperitura alle più nobili manifestazioni dello spirito e alle massime aspirazioni della razza umana. Soltanto leggendo le loro opere nella lingua originale se ne può apprezzare il pensiero e lo stile».

Pochi, come s'è detto, i pareri contrari. Il direttore di un periodico mensile di provincia ha scritto a Lois che il latino è un «lusso», ma quasi timoroso della sua opinione, ha pregato la ragazza di non rivelare il suo nome. «Molte delle persone con cui sono in contatto per ragioni di lavoro — afferma l'anonimo corrispondente — non sanno parlare o scrivere in inglese senza commettere errori. Vi sono tra di esse laureati a Yale o in altre importanti Università. Secondo me, bisognerebbe sostituire lo studio del latino con quello dell'inglese».

a. d. m.

— COME SI PUO' FABBRICARE UN FENOMENO OCCULTO —

Il fachiro lancia una corda in cielo un ragazzo vi si arrampica e scompare

Ma non è un fatto magico, né una provocata allucinazione collettiva: è un trucco - All'origine di queste leggende v'è la credulità, il sentito dire, leggerezza e approssimazione - Nascono così i miti moderni di tipo occultistico, dai quali è bene guardarsi

(Nostro servizio particolare)

Roma, maggio.

In una nota a popolare rivista, destinata soprattutto alle donne, un dilettante di studi metapsichici ha pubblicato recentemente qualche articolo sui «fenomeni dell'ignoto». Come abbiamo altre volte indicato in queste colonne, l'argomento si presta fin troppo ad essere trattato senza spirito critico, e senza la necessaria documentazione. Non ci ha sorpreso perciò veder sfilare, negli scritti in questione, «dame bianche» ed esperienze medianiche, «fatture» ed illusionismo, telepatia e talismani — con una totale assenza di "distinguo" e di mentalità scientifica. Se ne valesse la pena, potremmo scrivere al riguardo molte righe, e fare tutta una serie di confutazioni e di messe a punto. Ci accontenteremo invece di riprendere un solo tema assai noto, e di cui ogni tanto si parla (e si scrive) «per sentito dire», perpetuando nozioni tanto stereotipe quanto prive di base. Vogliamo alludere al celebre «fenomeno ignoto» del fachiro indiano, e della corda che sale al cielo.

Tradizionalmente, l'«esperimento della corda» dovrebbe svolgersi come segue: si presentano un uomo e un ragazzino; l'uomo lancia per aria una grossa fune, la quale rimane «magicamente» sospesa e rigida; il ragazzino vi si arrampica e scompare. La riapparizione del bambino può avvenire in vari modi: o lo si ritrova in un paniere, al posto di altra roba che c'era prima; ovvero ricompare su un'altura, a una certa distanza; oppure ancora si fa largo tra le ultime file degli spettatori, e raggiunge l'uomo accovacciato e in attesa.

A questo punto, sempre secondo lo schema della narrazione tradizionale, si aggiunge che uno spettatore aveva preso delle fotografie; e che, sviluppate e stampate queste, era apparso il «mago» tranquillamente seduto per terra, accanto al suo giovane compagno. Cosicché — conclude trionfalmente la storia — si trattava *soltanto* di suggestione mentale, e di allucinazione collettiva degli spettatori: i quali hanno creduto di vedere le cose che l'indiano semplicemente pensava, e che ha loro trasmesso per telepatia: ecco tutto!

Beninteso, anche il già citato autore degli articoli divulgativi sui «fenomeni dell'ignoto» si è attenuto allo schema tradizionale: e ha dichiarato serio serio che «secondo l'opinione prevalente» *(sic)*, la suggestione dei fachiro spiega ogni cosa. «E' fuori di dubbio, infatti», prosegue gravemente, «che i fachiri posseggano forse non comuni, capaci di suscitare tali illusioni anche nelle grandi folle».

E invece le cose stanno in tutt'altro modo. L'esperimento della corda (assai raramente eseguito) è un trucco: non è vero affatto che i maghi o fachiri indiani provochino allucinazioni collettive tra gli spettatori; non è vero affatto che le fotografie mostrino una scena diversa da quella che tutti hanno visto.

Siamo stati per sette anni in India. Mai abbiamo assistito all'«esperimento della corda», mai abbiamo incontrato persone degne di fede che vi avessero presenziato. Aggiungiamo che lunghe ricerche (fatte sia da noi, sia da altri studiosi come Cesare Vesme o Harry Price, hanno avuto risultato negativo, per la parte circa il modo tradizionale in cui viene descritto e tramandato il presunto «fenomeno».

Prima di «rivelare», sulla base di recentissimi ragguagli, come ed in quali limiti si svolga il trucco, risaliamo un po' alle origini. Il Vesme, che fu un paziente ed erudito ricercatore, scrisse nel 1928 un ampio studio su «La leggenda dell'allucinazione collettiva a proposito della corda appesa al cielo», e lo pubblicò nei numeri 2 e 3 della *Revue Métapsychique*. Tra i curiosi ed interessanti ragguagli che egli ci dà circa le origini di questa leggenda, vale la pena di ricordare le dichiarazioni fatte nel 1881 dal colonnello Olcott (fondatore, con la Blavatski, della Società Teosofica) al dr. Hodgson, della Società per le Ricerche Psichiche inglese. Il colonnello, che si dichiarava convinto dell'autenticità del fenomeno e del suo carattere sopranormale, non l'aveva mai visto personalmente (pur essendo stato in India per alcuni decenni); e ne riferiva in base alla narrazione di una terza persona, da nessuno mai identificata...

Un «documento» estremamente circostanziato sull'esperimento indiano della fune, accompagnato da disegni e da fotografie, fu pubblicato nell'agosto 1890 dalla *Chicago Daily Tribune*. Si riferiva alla sensazionale esperienza di un certo sig. W. S. Ellmore, e sollevò enorme impressione. Gli occultisti e i cultori dell'ignoto trionfarono, poiché lo scritto e la documentazione parevano decisivi. Senonché il 6 dicembre dello stesso anno, il giornale poneva fine a tanto entusiasmo, rivelando che tutto era stato un'invenzione di sana pianta, escogitata allo scopo di aumentare la tiratura del giornale; cosa palesata anche dal nome del fittizio protagonista (S. Ellmore, cioè *sell more*: in inglese, «vendere di più»!). Eppure, gli elementi di questa clamorosa beffa sono stati riportati, a intervalli di tempo, e con serietà, sino ai giorni nostri...

Inutile dire che l'ipotesi dell'«allucinazione collettiva» provocata dai poteri occulti del mago, la storia della macchina fotografica rivelatrice, ecc., sono, anch'esse, completamente prive di base, e frutto di mitomania. Mentre scriviamo, *abbiamo sott'occhio* due fotografie dell'esperimento della «corda che sale al cielo», col ragazzino arrampicato o a terra, e il «mago» accovacciato alla base della fune eretta. Si tratta di un esperimento su scala modesta, eseguito in Inghilterra da un illusionista sedicente indiano, nel 1935. La prima fotografia è regolarmente riportata nell'opera *Confessions of a Ghost Hunter* (Confessioni di un cacciatore di fantasmi), di Harry Price. Nell'edizione italiana (*A caccia degli spiriti*, 1937), essa si trova a fronte della pagina 224. L'altra foto è nel libro di Paul Tabori sulla *Vita di Harry Price* (1950), in corrispondenza alla pagina 7. L'esperimento della corda è dunque *perfettamente fotografabile*... quando lo si esegulsca davvero!...

Lo stesso Price, commentando l'esperienza cui aveva assistito, dichiara di non essere riuscito a capirne il trucco (ed era un bravissimo illusionista dilettante, autore — fra l'altro — dell'articolo *Illusionismo* dell'Enciclopedia Italiana). Se fosse ancora vivo, potremmo rivelarglielo noi, rimandandolo a un libro recentissimo, *Jadoo*, dell'americano John Keel (1958). Questi, uomo coraggioso e amante della avventura, è andato in cerca di fenomeni misteriosi e magici in Oriente (trovandocene ben pochi, si capisce!). In India, ebbe da un gentile e solitario studioso la spiegazione del «trucco della corda». E' una spiegazione un po' lunga, ma la chiave di volta è semplice: la corda, a un certo punto, viene sospesa a un gancio collegato a un robusto filo *orizzontale* pressoché invisibile, manovrato a distanza da due compari, appollaiati dietro collinette o montagnole. Tendendo il filo, la corda sale. Gli spettatori, di solito, guardano in alto, verticalmente e non orizzontalmente! Un po' di messa in scena, nuvole naturali o artificiali in cui il ragazzino «sparisce» (mentre in realtà si allontana sospendendosi al cavo), e altri espedienti accessori, completano la rappresentazione. Questa, a quanto sembra, è rara appunto perché elaborata, piuttosto difficile, e relativamente costosa.

I rapidi ragguagli che abbiamo dato sarebbero suscettibili di ulteriore illustrazione e di altri approfondimenti. Ma ci premeva soprattutto, prendendo occasione da pubblicazioni recenti, mostrare in qual modo si propaghino certi miti moderni di tipo occultistico, e mettere ancora una volta in guardia i molti che s'interessano ai «fenomeni dell'ignoto»...

Emilio Servadio

Attribuiti dai Lincei i premi Feltrinelli '59

Venti milioni per la medicina al prof. Gaston Ramon di Parigi - Il premio per la critica dell'arte è stato assegnato ai prof. Argan e Brandi

Roma, 9 maggio.

L'accademia nazionale dei Lincei, nelle sedute dell'8 e 9 maggio, ha attribuito i premi della fondazione «Antonio Feltrinelli» per il 1959.

Il premio per una impresa eccezionale di alto valore morale ed umanitario di lire 20 milioni è stato attribuito alla Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo.

Il premio internazionale per la medicina di lire 20 milioni, è stato attribuito al prof. Gaston Ramon, dell'accademia delle scienze di Parigi.

I tre premi per la medicina, riservati a cittadini italiani, di lire 5 milioni ciascuno, sono stati attribuiti rispettivamente ai prof.ri Angelo Bairati, ordinario di anatomia umana nell'università di Milano, Giovanni Di Guglielmo, ordinario di clinica medica generale e terapia medica nella università di Roma, Alessandro Rossi-Fanelli, ordinario di chimica biologica nell'università di Roma.

Il premio per la critica dell'arte di lire 5 milioni, riservato a cittadini italiani, è stato attribuito, congiuntamente, ai prof.ri Giulio Carlo Argan, ordinario di Storia dell'arte medioevale e moderna nell'università di Palermo e Cesare Brandi, direttore dell'Istituto centrale del restauro di Roma.

Ladri filatelici a Dublino

Rubano una collezione che vale 900 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 maggio.

(r. o.) Spettacoloso furto di francobolli ieri a Dublino. Nel corso della notte dopo avere divelto due sbarre di ferro che proteggevano una finestra ignoti ladri sono riusciti a penetrare nei locali della «Società Shahahan per le aste di francobolli» e a rubare la collezione italiana che va sotto il nome di «Lombardo-Veneto», che era stata esposta per tutta la giornata precedente e che gli esperti valutano a circa 900 milioni di lire italiane.

La collezione avrebbe dovuto essere venduta all'asta stamane. Essa era contenuta in armadietti d'acciaio e i ladri, evidentemente bene equipaggiati, hanno lindamente tagliato la lamiera e si sono impossessati della collezione e quanto pare senza danneggiarla. A poca distanza dalla collezione «Lombardo-Veneto» se ne trovava un'altra, anche questa del valore di circa mezzo milione di sterline — poco meno di novecento milioni di lire italiane — appartenente al signor Maurice Burrus, uno svizzero che possiede fabbriche di sigari e sigarette.

La polizia pensa che il colpo sia stato compiuto da una banda internazionale molto esperta in materia di francobolli, ma il direttore della casa d'aste è di parere contrario e assicura che i francobolli appartenenti alla preziosa collezione italiana potrebbero essere immediatamente identificati da qualsiasi esperto e che quindi nelle mani dei ladri essa non potrebbe avere praticamente alcun valore.

Nel pomeriggio è stata ritrovata in un immondezzaio una valigia contenente alcuni francobolli per il valore di circa sei milioni.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Le Casse di Risparmio non hanno azionisti a cui distribuire dividendi; gli utili annuali, per legge, sono destinati all'incremento delle riserve e alla beneficenza.

La Cassa di Risparmio di Torino dagli utili dell'anno 1958 ha prelevato cinquecento milioni da erogarsi per opere di beneficenza e pubblica utilità, la cui ripartizione è stata effettuata in questi giorni dal Consiglio di Amministrazione.

A tutto il 1959 la Cassa di Risparmio di Torino ha distribuito, per opere di beneficenza e pubblica utilità, tenuto conto del valore attuale della lira, la somma di lire 12.500.000.000.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

C. R. 15-5-1959 O.S.P.I. - Torino

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Ogni settimana una musichiera nuova - Per animare il gioco Mario Riva è ricorso alla barba finta - Volge finalmente al termine «Il romanzo di un maestro» - Stasera Fred Buscaglione in «Musica alla ribalta»

Il «Musichiere» è sempre in mano alle donne. La sciarpa, in quattro settimane, è passata dal gentile petto della giovane maestra Emilia Coraggio a quello della farmacista Franca Marzano: e ieri sera è stata indossata da una studentessa romana, la diciottenne Piera Farfarelli. Molto piccola, rotondetta, emozionata e sorridente, la Farfarelli, all'inizio, non sembrava destinata a grandi successi: tuttavia è riuscita a sconfiggere il suo rivale, un giovanotto di Alessandria, e nella finalissima, con esuberanza di memoria e di scatto, ha eliminato di stretta misura ma autorevolmente l'avversaria. Opposta alla farmacista Marzano, l'ha sublissata obbligandola a togliersi la sciarpa: giunta al motivo della cassaforte, l'ha indovinato subito, con facilità, ed ha intascato 380 mila lire.

Resisterà la Farfarelli? O anche la sua gloria durerà l'effimero spazio di otto giorni? Assillanti interrogativi, gravi dubbi che tormenteranno angosciosamente gli italiani del «Musichiere». Ospite d'onore, l'attore cinematografico francese Daniel Gélin, quasi irriconoscibile a causa d'una fitta barba fatta crescere per esigenze di lavoro: la prestazione di Gélin non è eccessivamente brillante. Ospite per beneficenza, un altro barbuto d'occasione, l'attore-cantante americano Robert Alda, simpatico e dinamico, che riscuote caldi applausi. Non c'è due senza tre: Riva appare con una barba finta che, invecchiandolo di almeno venti anni, gli conferisce un'insolita aria pensosa.

Che dire di questa puntata? Non è mancato il buonumore ma c'è qualcosa di stanco, ormai, nel meccanismo del gioco. Opportunamente cadrà la sospensione del 27 giugno e la lunga vacanza estiva. Anche il «Musichiere», se vuol sopravvivere, ha bisogno di rinnovarsi.

Continua, alla meno peggio, «Il romanzo di un maestro», molto liberamente ed arbitrariamente tratto dall'omonimo libro di Edmondo De Amicis. Emilio Ratti, nell'originale nobile ma timido e prudente maestro nel paesetto di Altarana, diventa nella riduzione televisiva un ardito paladino degli oppressi, un duro, un forte: scrive in un giornale un articolo di fuoco in difesa della amata maestra Faustina Galli e lo firma (mentre nel romanzo l'articolo è anonimo): alza la voce, sfida le autorità costituite, è applaudito dalla plebe, e la sua lotta col sindaco ha il sapore di uno di quei duelli che s'ingaggiano nei film del West tra il giustiziere dalle infallibili pistole e il signorotto fellone.

Alla povera maestra Galli vengono appioppati, d'iniziativa della tv, un ex-fidanzato, un padre rigido, una sorella traviata che scappa con un vil seduttore e disonora la famiglia. Ma perché tanti cambiamenti, tante alterazioni, tante infedeltà? Era forse obbligatorio cavar fuori a tutti i costi uno spettacolo televisivo da «Il romanzo di un maestro»? Almeno lo spettacolo fosse divertente: invece non lo è, per nulla. Ma coraggio, la fine s'avvicina a grandi passi: sabato prossimo, quinta ed ultima puntata.

Oggi alle 14 e 30, dal Principato di Monaco, ripresa del Gran Premio Automobilistico; seguirà, da Roma, il concorso ippico internazionale. Consuete rubriche a partire dalle 18 e 45: Perry Como, Avventure in Africa, Commissario Prevot e l'immancabile Cineselezione.

Alle 21 «Musica alla ribalta» con Fred Buscaglione, Renato Carosone, Ornella Vanoni e Hazel Scott. Poi l'inchiesta sulla burocrazia, la domenica sportiva e, da Torino, per gli appassionati, la ripresa della finalissima del campionato italiano di biliardo.

a. bz.

La cantante Fiorella Bini ha sposato un tecnico della tv

Milano, 9 maggio.

Fiorella Bini, una delle più note cantanti italiane si è sposata stamane nella cappella privata di Villa Clerici a Niguarda col «cameraman» della tv Sergio Ricci. La cantante, che ha 24 anni ed è figlia del compositore Biagio Cherubini, aveva conosciuto anni fa il tecnico della Rai e si era fidanzata con lui nella scorsa estate.

I due giovani sposi non partiranno subito per la luna di miele: il loro viaggio di nozze, infatti, avverrà al seguito del «Giro d'Italia» essendo entrambi impegnati per la corsa a tappe. Sergio Ricci si dovrà occupare delle riprese televisive. Fiorella Bini parteciperà agli spettacoli serali che saranno allestiti al termine di ogni tappa.

La nuova musichiera: Piera Farfarelli, graziosa studentessa romana (Telef.)

SULLO SCHERMO

Al Lux: "Giuditta e Oloferne"

Al Vittoria: "I diavoli verdi di Montecassino"

Perché affannarsi alla ricerca di soggetti — soleva dire De Mille — quando abbiamo la Bibbia a disposizione? La nostra cinematografia ha fatto evidentemente tesoro del verbo demilliano e continua imperterrita ad attingere a piene mani dall'Antico Testamento.

Anche *Giuditta e Oloferne*, una coproduzione italo-francese diretta con parvenza di decoro da Fernando Cerchio, sfrutta l'inesauribile filone biblico e strapazza il sacro testo per mostrare una Giuditta innamorata di un Oloferne tormentato dai complessi. Il condottiero assiro infatti, è qui un buon diavolaccio, che odia la violenza; se combatte, saccheggia e passa a fil di spada intere popolazioni, lo fa soltanto perché c'è tirato per i capelli. La povera Giuditta, che mette a repentaglio la propria reputazione per salvare i suoi concittadini, è davvero sulle spine quando giunge il momento di uccidere il tiranno. Ma si può cambiare la Bibbia? La fanciulla allora sospira, chiude gli occhi e giù un bel fendente. Giustizia è fatta.

Di Giuditte trabocca la storia del cinema, e ogni manuale ricorda almeno «Judith of Bethulia» di Griffith. Ma senza risalire al mutolo, e non è proprio il caso, basterà dire che quest'ultima versione non è, tutto sommato, né migliore né peggiore dei tanti film del genere che imperversano sui nostri schermi (E anche gli americani hanno la loro parte di responsabilità). Massimo Girotti e Isabelle Corey recitano sul grande schermo a colori con una convinzione degna di miglior causa, circondati da uno stuolo di uomini barbuti e di donne semisvestite in mezzo al quale si intravedono Renato Baldini, Lucia Banti, Yvette Masson e qualche altro.

* *

Dal film *I diavoli verdi di Montecassino* apprendiamo: 1) la più grande preoccupazione dello Stato maggiore germanico in Italia fu di impedire la distruzione dell'abbazia di Montecassino; 2) i tedeschi si fecero in quattro per salvare le nostre opere d'arte; 3) i civili furono sempre trattati con ogni riguardo; 4) i nostri partigiani ascoltavano troppo radio Londra, e quando venivano catturati con le armi in pugno potevano sempre sperare nella galanteria di un ufficiale o negli scrupoli di un caporale obiettore di coscienza.

A raccontare queste e altre piacevolezze è un mediocre film tedesco del regista Hans Reinl, che l'ha desunto da un libro di Rudolf Böhmler, ispirato a un episodio, pare, realmente avvenuto. Ma non sono questi i nazisti che abbiamo conosciuto.

Una divetta si è svestita dinanzi a 200 fotografi

Cannes, 9 maggio.

Una stellina francese, Nathalie Nattier, per farsi un po' di pubblicità ha rotto la serietà che aveva caratterizzato sino ad oggi il Festival di Cannes facendosi fotografare molto poco vestita da circa 200 fotografi convenuti sull'isola di Lerins, ad un miglio dalla costa, dove le dive partecipanti al festival si erano recate per un picnic.

La stellina ha incominciato a posare sugli scogli in bichini poi ad un certo momento il reggiseno è scomparso. «L'ho perduto» è stata la sua candida spiegazione. «Mi si è rotta una bretella e l'indumento è caduto in mare. Non ne ho colpa».

Successivamente mademoiselle Nattier, ripensando alle conseguenze della distrazione ha dichiarato di essere stata «costretta» dai fotografi a denudarsi ed ha minacciato chi osserà servirsi delle fotografie.

Rossellini vuole diventare francese

Cannes, 9 maggio.

Roberto Rossellini è apparso oggi in pubblico per la prima volta con l'attrice indiana Sonali Das Gupta in occasione della proiezione, al Festival cinematografico, del suo documentario «India». Il documentario, che non partecipa ad alcuna competizione a Cannes, è stato giudicato tecnicamente ben fatto, ma non eccezionale.

Sonali Das Gupta indossava un sari bianco e verde. Si è appreso intanto che Roberto Rossellini ha intenzione di chiedere la nazionalità francese. Il regista lo ha dichiarato a un inviato del quotidiano *Paris Journal* nei seguenti termini: «La Francia è il solo paese che io conosca in cui le parole democrazia e libertà abbiano ancora un senso. Non appena le mie faccende saranno sistemate, diventerò cittadino francese». Il regista ha deplorato il «fanatismo» che, secondo lui, si manifesta in modo troppo evidente in Italia.

Sono iniziati gli esperimenti per il secondo programma tv

Nell'estate del '60 le prime trasmissioni in occasione delle Olimpiadi - Sull'esempio della Francia sarà possibile adattare gli attuali televisori alle nuove esigenze

Roma, 9 maggio.

Il recente impegno della Rai-tv con il governo, prevede come si sa, che il secondo canale televisivo entri in funzione entro il dicembre 1961. E' previsto che la fase sperimentale di tale programma abbia inizio però molto prima e possa già funzionare, con possibilità di ricezione da parte del pubblico fra l'agosto e il settembre del '60, in occasione delle olimpiadi a Roma. I primi esperimenti tecnici sono però già in corso.

A questo proposito non ha mancato di destare un certo interesse quanto sta accadendo in Francia, ove l'iniziativa di un secondo canale, presa successivamente al progetto italiano, è molto più avanzata verso la fase realizzativa e pratica. Il fatto viene rilevato sia negli ambienti tecnici e sia in quelli industriali dediti alla produzione di apparecchi, che trarrebbero dall'attuazione di un secondo programma nuovi benefici nella vendita di televisori.

Il ministro delle informazioni francese, Roger Frey, ha infatti dichiarato in una recente riunione di gabinetto che nella prossima estate avranno inizio gli esperimenti in vista di un secondo canale tv, che interesserà in un primo tempo la sola regione parigina ma servirà un'aliquota già considerevole di spettatori: oltre 800 mila. Il trasmettitore sarà installato sulla Torre Eiffel, i progetti sono già pronti e gli studi terminati. All'inizio del '60 potrà quindi entrare in funzione un trasmettitore di piccola potenza e mercè l'accordo con i fabbricanti di apparecchi sarà possibile cominciare molto presto, cioè nell'estate prossima, le trasmissioni sperimentali.

I proprietari di televisori, ha dichiarato il Ministro, non hanno motivo di allarmarsi perché la seconda rete tv funzionerà sulla stessa definizione di 819 linee e i fabbricanti stanno rapidamente mettendo a punto degli adattatori che potranno essere applicati ad ogni tipo di apparecchio. E' probabile però che per la ricezione si renda necessaria una seconda antenna. In tal modo l'entrata in servizio della seconda rete francese, prevista in un primo momento per l'ottobre 1961, verrà anticipata di circa 18 mesi. I programmi previsti per questo secondo canale saranno dedicati, per i primi tempi, a trasmissioni di argomento educativo e culturale.

Un biglietto 10 mila lire

La Callas indisposta rinvia il concerto in Germania

Wiesbaden (Germ.), 9 maggio.

All'aeroporto di Francoforte un folto nugolo di giornalisti ha atteso invano, stasera, Maria Meneghini Callas, che sarebbe dovuta arrivare da Milano per iniziare domani a Wiesbaden una serie di concerti nella Germania Occidentale.

Un rappresentante dell'agente tedesco della Callas, finalmente, ha spiegato alla stampa che la cantante non era potuta partire da Milano perché raffreddata e che il concerto a Wiesbaden è stato rimandato a martedì prossimo.

Millequattrocento persone avevano pagato in media 65 marchi a testa (10 mila lire) per ascoltare la Callas. Poiché a Wiesbaden la domenica non escono giornali è probabile che domani numerosi spettatori affluiranno inutilmente al Kursaal, dove il concerto avrebbe dovuto aver luogo.

Il direttore d'orchestra Nicola Rescigno, arrivato a Wiesbaden in giornata, ha confermato la notizia della malattia della Callas dicendo di aver avuto stasera una conversazione telefonica con la cantante, la quale gli ha spiegato di essersi raffreddata il mese scorso volando da Londra a Barcellona.

Intanto all'albergo di Wiesbaden, dove era stato prenotato per la Callas l'appartamento presidenziale, sono arrivati inutilmente molti mazzi di fiori, inviati da numerosi ammiratori.

In difficoltà l'Arena di Verona per la sua stagione lirica

Verona, 9 maggio.

E' stato varato ieri, presso l'Ente Autonomo, il cartellone della 37ª Stagione Lirica all'Arena. Il programma di quest'anno è uscito da un vero e proprio travaglio rappresentato dal passivo che l'Ente, allo scopo di mantenere il decoro degli spettacoli, ha accumulato in questi ultimi anni; dal rifiuto opposto dal Sottosegretariato allo Spettacolo alla richiesta, avanzata dall'Ente di autorizzare, almeno per quest'anno, una gestione privata, ed infine dal mancato apporto degli Enti cittadini interpellati dal Sindaco.

Sarà perciò il consiglio comunale che dovrà, nella seduta di martedì prossimo, autorizzare la delusione da parte del Comune. Intanto il sovrintendente ... ha fissato il cartellone: «La forza del destino», «Il trovatore» e il «Faust». Interpreti principali saranno Ettore Bastianini, Carlo Bergonzi, Rosanna Carteri, Franco Corelli, Gianni Poggi, Cesare Siepi, Giulietta Simionato, Antonietta Stella e Ivo Vinco.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 10: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di R. Vertunni.

11-12: S. Messa, della nuova chiesa dedicata a S. Giovanni Bosco in Roma. Al termine: «Le opere di Don Bosco», presentazione delle principali attività dei Salesiani.

14,30: Pomeriggio sportivo: a) Eurovisione, ripresa diretta, dal Principato di Monaco, del Gran Premio Automobilistico di Monaco. Telecronista, Piero Casucci; b) Concorso Ippico Internazionale, ripresa diretta da piazza di Siena in Roma della giornata conclusiva. Telecronista, Alberto Giubilo. Al termine delle telecronache: Notizie sportive.

18: Per i ragazzi: «Ivanhoe: il bandito mascherato», telefilm interpretato da Roger Moore; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Perry Como Show», varietà musicale della NBC di New York cui partecipano i più noti cantanti, ballerini, attori del teatro leggero americano presentati da Perry Como che nel corso dello spettacolo canta alcune canzoni di successo.

19,15: «Avventure in Africa. XXI - Gli abitanti della foresta», documentari girati dai coniugi Armand e Michaela Denis; 19,45: «Un amico d'infanzia», telefilm della serie «Un'inchiesta del commissario Prevot», interpretato da Serge Reggiani.

20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Tic-Tac Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Musica alla ribalta», spettacolo musicale al quale prendono parte, presentati da Fred Buscaglione e il suo complesso, le cantanti Jula De Palma e Fatima Robins; José Torres e la sua "troupe" folcloristica spagnola; Renato Carosone e il suo complesso e, quali "vedettes" della serata, la cantante e pianista negra Hazel Scott e l'attrice Ornella Vanoni. Paul Steffen ha ideato due speciali coreografie per presentare Renato Carosone e Hazel Scott. Orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Vito Molinari.

22,15: «La cortina di vetro», terza puntata dell'inchiesta diretta e presentata da Giulio Macchi che si propone di indagare sui rapporti tra burocrazia e cittadini.

22,45: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata. Al termine: Telegiornale.

23,45: Secondo campionato italiano di biliardo, ripresa diretta della finalissima dal Palazzo di Torino Esposizioni al Valentino. Telecronista, Emilio Fede.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 9: Musica sacra, S. Messa, Vangelo.

10,30: Per le Forze Armate; 12,15: Messaggio di Giovanni XXIII e chiusura delle celebrazioni veneziane in onore di S. Pio X; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio.

14,30: Musica operistica; 15: Gli italiani visti controluce; 15,30: Coppa Europa, torneo per i ragazzi; 16,15: Quartetto Van Wood; 16,30: Ritmi e canzoni; 17: Caro figlio, cara figlia.

17,30: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 19,15: Le grandi giornate del '59; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Napoli; 20,30: Giornale radio.

21,10: Inaugurazione del 22° Maggio Musicale Fiorentino: «La battaglia di Legnano», di G. Verdi. Direttore V. Gui; Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino, Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (2a); 11,45: Sala stampa sport.

13: Ping-pong, Le favole di Fred Buscaglione, La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio. «Spensieratissimo», rivistina di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Canzoni in allegria; 15: Il discobolo; 16,30: Orchestra diretta da D. Olivieri.

18: La Mongolfiera, rivista; 19: Musica e sport; 19,30: Ballate con ...; 19,30: Stornelli e serenate; 20: Radiosera; 20,30: Ventiquattresima ora, programma presentato da M. Riva.

21,30: Pagine da «Macbeth» di Verdi; 22: Ballate con N. Fiorentino; 22,15: La voce di P. Anka; 22,30: Domenica sport; 23: Canzoni presentate al Festival di Sanremo.

TERZO PROGRAMMA — 18: Novità libraria; 18,30: Musiche di E. Carter; 18,55: Le Grand Siècle: la «Querelle»; 17,25: Musiche di I. Strawinsky; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di F. Donatoni, A. Paccagnini e N. Castiglioni.

20: Concerto di ogni sera: musiche di Telemann e Frank; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: La «Fables»; Musica sacra, a cura di ...

STAZIONI a M.F. — 13: Musica per pubblico italiano; 13,30: Recente; 13,45: Musiche di Brahms e Liszt.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118.

Alfieri: VI Festival dell'Operetta ore 15,30 e 21,15: «Il conte di Lussemburgo».
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto Sinfonico prezzi popolari, Direttore Aladar Janes, pianista Marcello Abbado.
Carignano: Comp. ... ore 21,15 «I diari», di P. B. Bertoli. Ultima recita.
Gobetti: 15,30-21,15 Dialettale Piccola Ribalta «A j'è nen post per j'angej» di Franco Roberto.
Nuovo (Stagione Regio): riposo.
Teatro delle ...: ... Atti unici di Barzano, Terron, Campanile.
Teatro Hob. Piemontese (S. Rita) 21,15 G. Bondi: «Banda del buco».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Dietro la facciata» di Yves Mirande e George Lacombe.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di arte nuova e di Ikebana. Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30.
Galleria d'Arte Martina: Mostra pittore Franco Bigiavi.
Galleria Fogliato, via Mazzini 6: Personale di Michele Cascella.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale pittore Mario Davico.
Palazzo Madama: Mostra «La famiglia dell'uomo» 10-12,30; 15-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-523): ore 16,30 16; 21-1 Complesso Gianni Romano: canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Argentera (v. Argentero 4): 16-24.
Arlecchino Danze (B. Secondo 57, t. 597-137): 16,30; 21-1 Juke Box di C. Bezzi: cant. J. Luna, R. Sambo.
Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino Danze: 16,30-21 Rosaclot.
De Benedetti Danze: 21 Mandolesi.
Eden Danze: 16,30-21 Paolo Zavalloni-Padovani-Mirko Bay.
Fassio Café chantant, Medici 112.
Fortino Danze: 16-21 Orch. Lucciola. Scuola ballo M° Piero Cavalli.
Gaudio Danze: 16-21 Orch. Neve.
Gay: ore 16,30-21 Alberto Franchi.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 Orch. F. Tonani.
La Cicala Ristor. Cavoretto: ore 16-21 Orchestra Lana.
La Perla: 16-21 M° Pippo Peano.
La Serenella: 16-21 Orch. Marsa.
Lutrario: 16,30-21 Alberto Vigni W. Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana: 15,30-21 Orch. Chenna.
Principe: 16-21 Compl. P. Bittante.
Smeraldo: 16,30-21 Orchestra Mario Di Nunzio, canta Mariella Beoni.
Trocadero: ore 16,30-21 Bonazzelli.
Zilio: Scuola di ballo, Bonafous 5.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-523): Q.to Happy, c. Marangoni.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto.

TEATRO ALFIERI
VI Festival dell'Operetta
Oggi ore 15,30 e ore 21,15
Il Conte di Lussemburgo

AUDITORIUM DI TORINO
Domani sera, ore 21
CONCERTO SINFONICO
a prezzi popolari
Direttore: *Aladar Janes*
Pianista *Marcello Abbado*

ARLECCHINO DANZE
16,30 e 21 trattenimenti con
CORRADO BEZZI
e la sua Juke Box Orchestra
Cantano
Jenny Luna e Renato Sambo

EDEN DANZE
16,30 e 21 eccezionale programma con 3 Orchestre
P. ZAVALLONI suoi solisti e la voce di Pier Filippi
PADOVANI - MIRKO BAY
cantano Bino e Gigi

CASTELLINO DANZE
Successo grande Orchestra
ROSACLOT
della RAI-TV e di
Fiorella Giacon - Carlo Mori
16,30 tè; 21 tratten. danzante

CLUB DANZE PRINCIPE
L'ORCHESTRA
che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
Ore 16 e 21: Trattenimenti
Direzione M° *Nino Gallo*

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - ORE 15
CORSE AL TROTTO
Premio Ente Prov. Turismo
Lire 400.000

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Oltre il confine» sc. Jack Palance, Anita Ekberg, Nigel Patrick, Sean Kelly.
Astor: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» tech. di W. Disney.
Carso: «Ultima notte a Warlock» Scope col. con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone, Dolores Michaels.
Cristallo (telef. 650-100): «Come sposare una figlia» scope color, Rex Harrison, Kay Kendall.
Doria: «I signori della foresta» documentario Scope eastmancolor.
Lux: «Giuditta e Oloferne» col. Scope, Isabelle Corey, M. Girotti.
Reposi: «Qualcuno verrà» tec. sc. F. Sinatra, D. Martin, Mc. Laine.
Romano: «Tana del lupo» di Jiri Weiss. Premiato a Venezia 1958.
Vittoria: «I diavoli verdi di Montecassino».

Ariston: «L'urlo e la furia» tech. Scope, Yul Brynner, J. Woodward.
Arlecchino: «Il viaggio», techn. Scope, Y. Brynner, Deborah Kerr.
Augustus: «Le donne sono deboli» Jacqueline Sassard, Mylène Demongeot, Pascale Petit.
Nazionale: «Il grande paese» tec. con G. Peck, J. Simmons, Heston. Ap. ore 14,30; or.: 15-18,15-21,30.
Torino: «Il ballo asciutto» tec. Jerry Lewis, M. Maxwell, Ap. 14.

Alexandra: «Calypso» Scope eastmancolor, Cy. Grant e Sally Neal.
Capitol: «Calypso» Scope eastmancolor, Cy. Grant e Sally Neal.
Faro: «Calypso» Scope eastmancolor, Cy. Grant e Sally Neal.
Fiamma: «Europa di notte» tech.
Hollywood: «In licenza a Parigi» techn., Tony Curtis, Janet Leigh.
Ideal: «Lo sperone insanguinato» Scope, con Robert Taylor e Julie London. Apert. ore 14; ult. 22,10.
Maffei «Cose nostre o cose nostrane» Riv. Ferrero - Morgan - Zavart 15-18-21,15 «Signorine dello 04».
Massimo: «Le radici del cielo» tec. Sc., E. Flynn, J. Greco, O. Welles.
Principe: «In licenza a Parigi» tec. Sc., Tony Curtis, Janet Leigh.
Sanssed: «In licenza a Parigi», technic., Tony Curtis e J. Leigh.
Statuto: «Le radici del cielo» tec. sc. E. Flynn, J. Greco, O. Welles.

Adriana «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Peter Van Eyck.
Alcione: «Gli italiani sono matti» e Rivista Marchetti - Valli - Rosito, ore 15-18-21,15.
Alpi: «Nudi come Dio li creò» tec. Marisa Allasio, Rick Battaglia.
La Perla: «Nel segno di Roma» tec. sc. A. Ekberg, G. Marchal.
Regina: «Europa di notte» east.

Asti: «Orchidea nera», Sophia Loren, Anthony Quinn. Apert. 14.
Cravesana: «Rivolta dei gladiatori», G. M. Canale, E. Manni.
Milano: «Ladro lui ladra lei» e «Carica nella giungla».
Olimpia: «Erode il grande» sc. col. Edmund Purdom, S. Lopez.
Po: «Quantez» F. Mc Murray, tec.
P. Nuova «Cavalieri dell'Oklahoma» e «Giuramento d'amore».
S. Felice: «I prepotenti» scope, Nino Taranto e Fabrizi. Ap. 14,30.

Esperia: «Erode il grande» tec. sc. Edmund Purdom, S. Lopez.
Giardino «Spada di D'Artagnan» tec. George Baker, Sylvia Syms.
Italiano «Il 7° viaggio di Sinbad» tec. sc. K. Mathews, K. Grant.
Mirafiori: «Interludio».
S. Rita: «Arriva la zia d'America» Tina Pica, Dante Maggio.
Vinzaglio «Dove la terra scotta» scope colori con Gary Cooper.

Araldo «Il pirata dello sparviero nero» col. G. Landry, M. Bardot.
Eliseo «Pane amore e Andalusia» tec. De Sica, C. Sevilla, De Filippo.
Fréjus: «Il grande matador» sc. col. M. O'Hara, Anthony Quinn.
Nuova Riv. Aurelio Agnello.
Nuovo «Peccatori in blue jeans» di Marcel Carné; Pascale Petit.
S. Paolo «Nudi come Dio li creò» tec. Marisa Allasio, R. Battaglia.

Belgio: «In amore e in guerra».
Corallo: «L'albero della vita» tec. Sc., E. Taylor, M. Clift. Ult. 21,45.
Eridano: «Belle ma povere» Marisa Allasio, Salvatori, M. Arena.
La Salle: «I soliti ignoti» con V. Gassman, M. Mastroianni.
Grappa: «La signora mia zia» tec.
Radium: «Venezia la luna e tu» Alberto Sordi, Marisa Allasio.
Rossini: «Michele Strogoff» tec.
S. Giulia «Principessa Sissi» col.
V. Veneto: «Quando gli angeli piangono» S. Koscina, F. Tozzi.

Astra: «Pane amore e Andalusia» V. De Sica, C. Sevilla, De Filippo.
Bernini: «Isola nel sole» tec. sc. J. Mason, J. Collins, J. Fontaine.
Chiabrera: «Buongiorno primo amore» Claudio Villa, R. Quintana «Tesoro dei Tropici» R. Deltgen.
Elios (Aeronautica, cap. 53): «La tigre» Sc. col., S. Granger, Rush.
Esedra: «Come svaligiare una banca» Scope con Mickey Rooney.
Europa: «Giovanna d'Arco» sc. con Ingrid Bergman.
Excelsior: «Nel segno di Roma» tec. sc. A. Ekberg, G. Marchal.
Massaua: «Perri» di W. Disney.
Odeon: «Inferno sul fondo» scope colori, con Glenn Ford.
Star: «Nudi come Dio li creò» col. Marisa Allasio, Aurelio Fierro.

Adua: «Due campanili e tante speranze», Var. P. La Mara-T. Bini.
Aurora: «Oltre il destino» tec. scope, Glenn Ford, E. Parker.
Barca: «La legge del più forte».
Brescia: «Ercole e la regina di Lidia» sc. S. Koscina, Antonini.
Châtillon: «L'uomo meraviglia» tec. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Edelweiss: «Le fatiche di Ercole» tech. scope con Sylvia Koscina.
Eridano: «L'albero della vita» tec.
Fortino: «Banditi dell'Epiro» e Riv. Var. Alberti-Jole Testa.
Maior: «Una strega in paradiso» col. Kim Novak, James Stewart.
Nord: «Casa Ricordi» Ferzetti.
Palermo: «L'isola dei disperati».
Sociale: «In amore e in guerra».
Zenit: «Sogni proibiti» tec. Kaye.

Baretti: «All'ombra della ghigliottina» tec.
Cabrio: «La donna che visse due volte» tec. K. Novak, J. Stewart.
Colosseo: «Nel segno di Roma» sc. col. Anita Ekberg, G. Marchal.
Continental: «Ercole e la regina di Lidia» sc. S. Reeves, Koscina.

Flora (corso Moncalieri 241): «Resurrezione» col., M. Bru, Buchholtz.
Italia: «Nudi come Dio li creò» tec. Marisa Allasio, R. Battaglia.
Moderno: «Arrivederci Roma» e «Liana figlia della foresta» tec.
Nizza: «Principe del circo» sc. tec. Danny Kaye, Pierangeli.
Piemonte: «Il falso generale», scope, Glenn Ford, R. Buttons.
S. Carlo: «La grande rapina».
Spezia: «Quando gli angeli piangono» sc. F. Tozzi, S. Koscina.

Diana: «Ercole e la regina di Lidia» sc. tec. S. Reeves, S. Koscina.
Dora: «Il 7° viaggio di Sinbad» tec. K. Mathews, K. Grant.
Roma: «Una strega in paradiso» tec. Kim Novak, James Stewart.
Umbria: «Lorella» L. De Luca e Maurizio Arena.

Alba: «Il gigante» tech. scope, Elisabeth Taylor. Or. 14-17,25-21,20.
Ambra «Chiesa Salute 77»: «Dracula il vampiro» in technicolor. Cristofer Lee, Peter Cushing.
Apollo: «Pane amore e Andalusia» De Sica, Sevilla, De Filippo.
Cafasso doppio progr.: «Inno di battaglia» Sc. col. Hudson. «Fuori da quelle muraglie» Crick-ock.
Edera: «Il vento non sa leggere» sc. tec. Dirk Bogarde, Y. Tani.
Lucento: «Non voglio morire», Susan Hayward, Oscar '59. Viet.
Lutrario: «I 10 Comandamenti» tec. sc. Apertura 13. Ultimo 21,30.
Massaia: Spett. teatrale «L'aindic 'd la borgh».
Murialdo «Un amore splendido».
Splendor «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Programma di gran successo con *Marsa* e i suoi solisti, canta *Cucco*. Ore 16: Dame 350, cav. 400, cons. compresa. Ore 21: Elegante serata.

SMERALDO CLUB
Via Goito 3, telefono 698-470
Ore 16,30-18 tè, 21 elegante défilé di moda estiva e balneare della boutique *Maria Luisa*.
Orchestra *Mario Di Nunzio*

DANZE LA PERLA
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti con il più applaudito complesso del clarino atomico *Pippo Peano*. Al microfono *Walter Gorgoni*

GARDEN DANZE
16-21: Sestetto *Carletto Spinardi*, Capolinea 13. Servizio Ristorante.

DE BENEDETTI DANZE
21 Gala d'addio. Compl. *Mandolesi*. Ripresa tratten. prossimo ottobre.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21: Formidabile successo di *Henghel Gualdi* e il suo Compl.

SALA DANZE GAY
Ore 16,30 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

DANZE HOLLYWOOD
Ore 16-21: Successo di *Franco Tonani* e la sua *Vanna De Art*.

EL TROCADERO
16,30 brillante tè; 21 trattenim. danzante succ. Compl. *Bonazzelli*

Pedone ucciso dall'auto d'un generale della Finanza

Acqui, 9 maggio.

L'auto su cui viaggiava il vice-comandante generale della Guardia di Finanza, diretto ad Acqui per un periodo di cure fangoterapiche, ha investito e ucciso nella tarda serata di oggi un pedone lungo la statale n. 30 alla periferia della nostra città. La macchina, un'«Alfa Romeo 1900», pilotata dall'autista personale del generale di divisione Enrico Palandri, procedeva sulla propria destra.

Quando la vettura giungeva in regione Madonnalta, Paolo Rangone, di 88 anni, da Castellazzo Bormida e residente ad Acqui in via Giacomo Bove 3, sbucava improvvisamente da un campo portando a spalle un palo lungo circa due metri: l'uomo, evidentemente, non si avvedeva del sopraggiungere dell'«Alfa» e si accingeva ad attraversare la statale. Inutile era la frenata dell'autista: la macchina, dopo aver sbandato, investiva il pedone scaraventandolo a qualche metro di distanza.

Prontamente soccorso, il Rangone veniva trasportato all'ospedale civile della nostra città, ma moriva poco dopo il ricovero, senza aver ripreso conoscenza. Aveva riportato la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni interne.

Due operai morti e 2 feriti nel crollo d'un cornicione

Reggio Emilia, 9 maggio.

Due operai sono morti ed altri due sono rimasti feriti per l'improvviso crollo di un cornicione di un locale pubblico di Correggio che stavano demolendo. Attilio Anceschi di 62 anni ed Ermes Vergnani di 34, sono stati estratti cadaveri dalle macerie, mentre Eric Sgarbi di 46 anni e Medoro Munari di 48 sono stati ricoverati per ferite non gravi.

CORSO
DOMANI
UNA DONNA E' STATA ASSASSINATA! LA PAURA DOMINA GLI UOMINI DELLA FORESTA.
GEORGES GALLEY-GIO PERI

Il film va visto dall'inizio
Vietato alle persone impressionabili

al REPOSI
un pubblico foltissimo applaude:
FRANK SINATRA
DEAN MARTIN
SHIRLEY MAC LANE
nella loro superlativa interpretazione:
Qualcuno verrà
Una vicenda avventurosa e passionale
Regia di Vincente Minnelli
CinemaScope - Metrocolor

al CRISTALLO
Risate a non finire con
REX HARRISON
KAY KENDALL
COME SPOSARE UNA FIGLIA
Le peripezie più stravaganti
Regia di Vincente Minnelli
CinemaScope - Metrocolor

ASTOR

CORSO
ULTIME APPLAUDITE REPLICHE
5 GRANDI ATTORI
in un film spettacolare
RICHARD WIDMARK
HENRY FONDA
ANTHONY QUINN
DOROTHY MALONE
DOLORES MICHAELS
Ultima notte a Warlock
Produzione e regia di EDWARD DMYTRYK
CinemaScope
Colore DE LUXE
20th CENTURY FOX

NAZIONALE
3ª SETTIMANA
WILLIAM WYLER
IL GRANDE PAESE
TECHNICOLOR | TECHNIRAMA
Un successo senza precedenti!

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 511-184

All'AMBROSIO
UN POLIZIESCO FORMIDABILE!
OLTRE IL CONFINE
con JACK PALANCE - ANITA EKBERG
CINEMASCOPE

All'AUGUSTUS
Un film frizzante, piccante, vivace!
LE DONNE SONO DEBOLI
con JACQUELINE SASSARD - M. DEMONGEOT
PASCALE PETIT Eastmancolor - Panoramico

COLOSSEO - LA PERLA - EXCELSIOR
Il più colossale film dell'anno:
NEL SEGNO DI ROMA
EASTMANCOLOR - DYALISCOPE
ANITA EKBERG - G. MARCHAL - C. ALONSO

LA TANA del LUPO
di JIRI WEISS
OTTIENE FINALMENTE AL NUOVO ROMANO
IL GRANDE E MERITATO SUCCESSO
CHE E' DOVUTO ALLE OPERE D'ARTE
GRAN PREMIO DELLA CRITICA A VENEZIA 1958

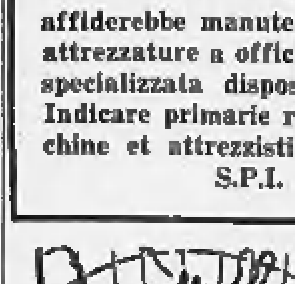
Supercinema MASSAUA
Corso Francia (Capolinea tram n. 6)
GRANDE SUCCESSO DEL MERAVIGLIOSO
TECHNICOLOR DI WALT DISNEY
PERRI

SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 55/57 - Telefono 372-067
GRANDE SUCCESSO
EUROPA DI NOTTE
LO SPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI
IN TECHNIRAMA - TECHNICOLOR

ARLECCHINO
DEBORAH KERR - YUL BRYNNER
NEL TECHNICOLOR METRO GOLDWYN MAYER
IL VIAGGIO

a Torino
Astori presenta
PETITE FLEUR
Il Roman New Orleans Jazz Band
E' un disco a 45 giri
RCA ITALIANA
Chiedetelo nei nostri negozi di Piazza Castello 9 e di via Nizza 8

Azienda stampaggio lamiera sottile
affiderebbe manutenzione costruzione proprie attrezzature a officina veramente attrezzata e specializzata disposta lavorare in esclusiva. Indicare primarie referenze e potenziale macchine et attrezzisti. Scrivere cassetta 6220 - S.P.I. - TORINO



ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRÈRE
Via Manzoni 25, tel. 44-989 ang. v. Cernaia (St. P. Susa) TORINO
TUTTA L'ORTOPEDIA ADDOMINALE
ERNIE
senza compressori ... Dimostrazioni e prove tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18,30
Richiedere catalogo gratis

"La Cina ha fatto grandi progressi, ma è un'immensa caserma„

Come vivono i cinesi nei "comuni popolari„

Gli uomini sono spesso privati delle loro spose; in compenso nei «dormitori» hanno la doccia - Le donne che lavorano non possono badare ai figli - La giornata del contadino si inizia con esercitazioni militari con fucili di legno - Per tener vivo l'entusiasmo si tengono comizi contro le calamità naturali„

Lo scrittore francese Alfred Fabre-Luce affronta nel suo quarto articolo sulla Cina comunista il problema dei «comuni popolari». Egli ha visitato alcuni degli enormi agglomerati, simili a caserme, sorti per volere di Mao Tse-tung, e in questa corrispondenza riferisce le sue impressioni.

In Cina, dall'autunno scorso, due propagande si affrontano appoggiandosi l'una sull'altra. «La Cina — affermano i comunisti — ha compiuto negli ultimi tempi un immenso progresso». E gli anticomunisti, entrando anch'essi nel giuoco, aggiungono: «E' vero, ma si è trasformata in un'immensa caserma». E i due sistemi, movendo entrambi da dati statistici incontrollati, si sviluppano imperturbabili: «Ben presto — dicono i comunisti — un terzo della superficie arabile basterà a nutrire tutti i cinesi: il resto del territorio sarà foreste, maggesi, pascoli. Nuovi paesaggi, formati dalla mano dell'uomo, arresteranno i venti e renderanno stabili le piogge». E gli anticomunisti, di rimando: «In Cina, i vecchi vengono internati, i mariti separati dalle mogli e le donne dai figli. Ai coniugi si permette d'incontrarsi solo pochi minuti, di tanto in tanto: già altre coppie aspettano il loro turno...».

Nei due «comuni popolari» da me visitati, uno nel Kwangtung, l'altro, millecinquecento chilometri più a nord, nel Chekiang, non vidi né quel miracolo né quelle torture. In teoria, il passaggio dalla organizzazione cooperativa a quella «comunale» permette un più razionale impiego della mano d'opera e il conseguimento, in ogni cellula produttiva, di un felice equilibrio tra l'agricoltura e l'industria. Ma la vita di un paese non si lascia mettere a soqquadro tanto facilmente. Di fatto, il solo mutamento avvenuto nella vita dei contadini con i quali m'intrattenni è l'istituzione delle cucine e mense comuni. E anche esso non presenta le proporzioni massicce e i caratteri di cui si è parlato. I refettori da me visti erano piccoli e provvisti di tavole familiari. Resta pur sempre possibile scegliere tra due liste e completarle, a pagamento, in una cantina, oltreché cucinare a casa propria nei giorni di riposo o in occasione della visita di congiunti o di amici. Vidi nei nidi d'infanzia grossi bambini avvolti in fasce, che ridevano di cuore, e mi accertai che, dopo le cinque del pomeriggio, essi vengono restituiti alle famiglie. Infine, nelle «case della felicità», divenute più modestamente «case del rispetto», non trovai che un piccolo numero di vecchi, tutti privi di assistenza familiare.

Una donna che eserciti un mestiere non può più occuparsi interamente della casa e dei figli: e, d'altra parte, risparmia tempo consumando i pasti nel luogo dove lavora. I cinesi si vanno adattando a queste condizioni di fatto, sempre più diffuse nel mondo intero. Immaginiamo che in Francia (dove, per questo aspetto, i metodi di persuasione si sono dimostrati insufficienti), un decreto governativo vieti il ritorno a casa per il pasto di mezzodì e obblighi gli spettacoli ad avere inizio alle otto di sera. Tutti griderebbero alla tirannide; ma la vita dell'agglomerato parigino ne sarebbe singolarmente agevolata.

Tale la famosa riforma «comunale», come l'ho vista funzionare. Ma non pretendo di generalizzare. In altre località, essa deve avere assunto forme più radicali. Citerò un esempio di tali diversità. Nella Cina, la remunerazione dei lavoratori agricoli consiste in un modesto salario, ma integrato con prestazioni gratuite: vitto, vestiario, assicurazioni sociali, e via dicendo. (Per designare queste prestazioni, si usa la espressione «le dieci garanzie», come, nella politica estera, si dice: «I cinque principi»: i cinesi han sempre l'aria di contare sulle dita). Ora, quest'anno, nel Kwang-tung, a quanto mi è stato riferito, i salari vennero aumentati e le «garanzie» diminuite: riforma che non può essere qualificata come specificamente comunista. Ma il medesimo non è avvenuto invece nel Chekiang. Questa differenza mi ha messo in guardia contro le generalizzazioni frettolose. Inegualmente applicata nelle campagne, non ancora applicata nelle città, la riforma «comunale» si trova tuttora nello stadio sperimentale. E', quindi, troppo presto per darne un giudizio sicuro.

Tuttavia, c'è un aspetto del sistema la cui direzione non è dubbia. A Hang-chow, mi sono fermato a osservare il progetto della città futura. Uno degli edifici previsti dal piano mi colpì per le sue dimensioni non comuni; e ne chiesi la destinazione. «E' il dormitorio», mi disse l'interprete. Udii così per la prima volta un termine il cui suono mi divenne poi familiare. Il «dormitorio» è l'abitazione dei lavoratori separati dalle loro famiglie. I grandi lavori intrapresi in Cina esigono considerevoli spostamenti della mano d'opera da una provincia all'altra. (Ho anzi udito parlare, ma a Hong Kong, di vasti campi di ridistribuzione dei lavoratori, che somigliano a campi di concentramento). Si tratta di lavori temporanei: dighe, sbarramenti, forni, magazzini di ammasso dei raccolti. Dei cittadini vi vengono adibiti per alcune settimane o per alcuni mesi. E' un modo — si dice — di procurar loro un cambiamento d'aria in un paese nel quale non esistono vacanze e di far loro conoscere, promuovendo così la fusione delle classi, la vita dei lavoratori rurali. Il sistema ricorda il «servizio del lavoro» istituito dai regimi fascisti.

Dove passa esattamente la linea divisoria che separa il «volontariato» dal lavoro forzato, l'organizzazione del lavoro dalla distruzione della famiglia? Per saperlo, bisognerebbe conoscere a fondo la vita della Repubblica popolare cinese. Il contributo ai lavori rurali di alcuni intellettuali in cui mi sono imbattuto mi è sembrato più simbolico che reale. Ma sta di fatto che, nell'insieme, le necessità della produzione predominano in modo imperioso sulle convenienze individuali. I medici di un ospedale da me visitato a Sciangai dormivano a casa loro soltanto il sabato; eppure, erano, rispetto ad altri, dei privilegiati. Mi è stata raccontata la storia d'una coppia di funzionari che abitavano a Pechino. La competenza specifica del marito lo rendeva più utile a Chung-king; ed egli venne inviato colà. Tale non era il caso di sua moglie, che dovette perciò restare a Pechino. Tuttavia, qualche tempo dopo, essa ottenne di venir trasferita a Chung-king. Tutto sarebbe proceduto per il meglio se, nello stesso momento, la cieca macchina amministrativa non avesse proiettato il marito in una terza città. Tale *chassé-croisé* dei singoli non è dovuto a spirito di persecuzione: ci sono anzi compensi a tutte le disavventure. In genere, il «dormitorio» offre maggiori comodità del focolare domestico. L'uomo privato della sua sposa vi trova la consolazione della doccia: «degradazione» borghese, «promozione» socialista.

Due sono le chiavi che possono aprire le serrature del mistero cinese: una dottrinale, l'altra pratica.

Immaginate di essere dittatore a Pechino. Avete nelle vostre mani un paese ancora arretrato e senza grandi risorse naturali. E decidete allora di adottare il seguente metodo. Prelevate sul frutto del sudore del popolo il capitale che le generazioni precedenti non hanno accumulato. Aumentate la sua capacità produttiva, suscitandone l'entusiasmo e mobilitandolo contro due nemici: la «reazione» e le calamità naturali personificate. (Ecco perché le giornate dei contadini s'iniziano con un esercizio militare con fucili di legno e si chiudono con comizi di denunzia dei fiumi). Tentate di scuoterne l'atavica passività promovendo e sviluppando la pratica degli sport e insegnandogli vari metodi per levarsi d'impiccio. Lo esaltate, dicendogli che è capace di compiere qualsiasi impresa, che la sua medicina tradizionale vale di più della medicina moderna, che esso riuscirà a trasformare con il suo lavoro le condizioni naturali e il clima. E lo trascinate, in codesto modo, in un appassionante romanzo della produzione, in cui i lavori pubblici diventano peripezie, le statistiche eccitanti e gl'insuccessi sabotaggi. Si tratta d'una tecnica stimolante d'invenzione sovietica; ma nella Cina «popolare», messasi in moto con trentadue anni di ritardo, la dose della droga dev'essere di necessità più forte. Nell'Unione Sovietica, si può già prendere in considerazione la possibilità di sostituire gli uomini con macchine: nella Cina, una tale politica, applicata su vasta scala, non farebbe che produrre disoccupazione.

Queste varianti rispetto al sistema sovietico si possono spiegare anche dicendo che Mao Tse-tung vuol procedere più in fretta di Krusciov verso il comunismo integrale. La critica dei «comuni popolari» cinesi fatta dal *leader* sovietico davanti al senatore nord-americano Humphrey sembra corroborare questa interpretazione. Ma, a ben guardare, non ci troviamo forse di fronte, più che a due scuole marxiste gelose l'una dell'altra, a due economie dominate da differenti necessità?

La Russia è un paese industrializzato, dal sottosuolo ricco, abitato da una popolazione tutt'altro che esuberante, abbastanza progredita e persino, checché ne dicano i suoi dirigenti, un po' «imborghesita». La Cina, paese agricolo per l'ottantacinque per cento, possiede un numero di contadini che è due volte più grande di quello dei cittadini dell'Unione Sovietica. Il suo ritardo tecnico è considerevole. Il numero costituisce a un tempo la sua forza e la sua debolezza. Essa ne è spinta a cercare soluzioni diverse da quelle sovietiche.

Alfred Fabre-Luce

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Il principe ereditario di Grecia ferito con la sorella in uno scontro

Atene, 9 maggio.

Il principe ereditario di Grecia, Costantino, di 19 anni, e la sorella Irene, di 17, sono rimasti lievemente feriti in un incidente automobilistico avvenuto stamane. La notizia è stata data dal ciambellano di Corte, Dimitri Evidis, il quale ha precisato che i principi hanno potuto far ritorno a Palazzo dopo la medicazione in ospedale.

L'incidente è avvenuto ad una trentina di chilometri a sud di Atene. L'automobile dei principi, guidata da Costantino si è scontrata con un grosso autocarro ad una curva.

Battezza sulla spiaggia l'amico morente dopo averlo strappato ad un pescecane

L'ardimentoso intervento di una studentessa diciottenne nella baia di San Francisco - Il giovane, protestante, aveva spesso manifestato il desiderio di convertirsi alla religione cattolica - Due ore e mezzo dopo il rito è spirato

La diciottenne Shirley O'Neil nell'atto in cui battezza il giovane morente (Telefoto)

San Francisco, 9 maggio.

Una ragazza di 18 anni, Shirley O'Neil, studentessa all'Università di San Francisco, ha compiuto un gesto ardimentoso e commovente, per il quale riceverà un'alta ricompensa al valore civile: ha strappato ad uno squalo un compagno di facoltà e lo ha portato a riva; poi, accertasi che il giovane era morente e sapendo che egli, protestante, meditava da tempo di convertirsi al cattolicesimo, l'ha battezzato sulla spiaggia, spruzzandogli il viso con l'acqua di mare dalle mani acconcate.

Shirley O'Neil era andata a fare un bagno nella baia di San Francisco con Albert Koyler, diciottenne come lei e compagno di corso all'Università. La baia è famosa per la sua bellezza, ma è infida per la presenza di pescicani. Il ragazzo si era già tuffato, e Shirley stava per seguirlo, quando si udì in mare un urlo straziante: uno squalo aveva attaccato il Koyler, azzannandolo ad un braccio ed al torace.

La studentessa si buttò in acqua senza esitare. «Sta indietro, sta indietro!» le gridò il giovane vincendo il dolore. Ma Shirley non volle udirlo e continuò a nuotare velocemente. Raggiunse il compagno che si dibatteva con le carni dilaniate, nell'acqua rossa per il sangue, e lo afferrò per le spalle, trascinandolo a riva.

Adagiato sulla spiaggia, Albert Koyler era moribondo, ma cosciente. Molti bagnanti che avevano assistito alla fulminea tragedia e all'eroico intervento della fanciulla, si raccolsero attorno al ragazzo. «Per me è finita — disse in un soffio lo studente. — Grazie per quello che hai fatto, Shirley. Sono contento che tu sia salva». «Vuoi che ti battezzi, Albert? — domandò la ragazza. — Qualche volta mi dicesti che lo desideravi». Il giovane accennò di sì col capo. Shirley corse allora al mare, raccolse un po' d'acqua nel cavo delle mani, e la versò sul capo del morente, facendo il segno della croce e pronunciando la formula di rito: «Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». Poi suggerì al Koyler le parole dell'atto di contrizione; lentamente il giovane le ripetè. «Va bene così, Albert?». «Okey» rispose il moribondo. Un fotografo di spiaggia ritrasse la scena, commoventissima, mentre alcuni intorno singhiozzavano.

«Va bene» furono le ultime parole di Albert Koyler. Una ambulanza lo trasportò all'ospedale, ma ogni tentativo per salvarlo fu vano. Due ore e mezzo dopo il ricovero, lo studente era morto.

Il sindaco di San Francisco, George Christopher, ha annunciato che nella prossima seduta del Consiglio comunale proporrà Shirley O'Neil per la «medaglia Carnegie», una delle più alte ricompense americane al valor civile.

Albert Koyler, di 18 anni, vittima dello squalo, e la giovane coraggiosa dopo il ricovero in ospedale (Tel.)

I due giovani rintracciati in una pensione a Napoli

Un brigadiere ha interrotto il sogno dei fidanzati romani fuggiti per sposarsi

Il brusco risveglio in piena notte - "Signor Manera vi prego di vestirvi e lo stesso dico a voi signorina Storaci„ - I due minorenni seguono gli agenti all'ufficio di notturna - Patetico incontro a Roma con i rispettivi genitori - L'attore ha annunciato il matrimonio per giovedì prossimo

Angela Storaci e il fidanzato Gianni Manera, accompagnato dal padre, escono dalla Questura di Roma (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 9 maggio.

Il soggiorno napoletano di Gianni Manera e Angela Maria Storaci, i due giovani scappati da Roma per sposarsi è cominciato l'altro ieri a mezzogiorno, quando essi salirono al quarto piano della pensione «La rosa» in via dei Sedili Capuano.

Li ricevette la cameriera Anna Calabrese, meglio conosciuta, nel rione, col nome di «Nannina», una donnetta comprensiva con i capelli sale e pepe. Quando Gianni alla regolamentare richiesta dei documenti, dopo essersi schiarita la gola, cominciò: «Ecco siamo sposati da pochi giorni» per poi concludere: «Ma abbiamo smarrito il certificato di matrimonio», Nannina, che è un carattere piuttosto impetuoso, si pose le mani sui fianchi e disse di botto: «Eh, no, signori miei, a me non la fate. Comunque vedremo che dice la padrona». Poi aggiunse ammansita: «Adesso vedremo cosa si può fare».

La padrona — signora Ada Pucciarelli, vedova del cavalier Alfonso Russo, com'è scritto nella licenza — disse subito che «non voleva grane con quelli della questura». Quindi, pure commossa dallo sbigottimento dei due giovanissimi «sposi» dovè informare del fatto l'ufficio competente. E la risposta fu: alloggiateli, ma fate e inviate subito la schedina.

Tutto forse sarebbe passato tranquillo come nei quattro giorni trascorsi ad Arce presso Frosinone, e poi a Balsorano, in provincia dell'Aquila, in casa di uno zio materno, Giuseppe Ferri, se ad un certo momento, in conseguenza della denuncia con cui il padre di Gianni informava la questura della capitale circa la scomparsa del figlio minorenne, la macchina della giustizia non si fosse mossa in moto con relativi fonogrammi circolari. E ieri notte, quando i napoletani dormivano con i balconi aperti per il torrido scirocco, un austero brigadiere con i baffi, Mario Ricchiardi, ben noto da anni alle coppie in sosta sotto le siepi o nei parchi per la sua solerte attività nella squadra del «buoncostume», seguito da cinque agenti salì le scale de «La rosa».

I sei andavano in punta di piedi. Erano le tre, mancava poco all'alba e fu necessario suonare più volte il campanello. Poco dopo, un lieve battier di nocche alla porta della camera matrimoniale segnata col n. 3 svegliò anche Gianni ed Angela. I giovani, allibiti, ebbero appena il tempo di udire Nannina che nel suo linguaggio dialettale diceva: «La leggia!», e la lampada centrale si accese. Nel vano della porta apparve il brigadiere Ricchiardi. Si volse allora, come dirà poi Gianni, il seguente dialogo:

Brigadiere: *«Signor Manera, sono un sottufficiale di polizia. Vi prego di vestirvi e lo stesso dico a voi signorina Storaci».*

Gianni: *«Bene, ci vestiremo. Ma adesso vogliate uscire, per favore».*

Brigadiere: *«Il favore ve lo chiedo io. Voi, signor Manera, dovete vestirvi subito alla nostra presenza. Poi noi usciremo e attenderemo che la signorina si vesta anche lei».*

Gianni, che nel viaggio da Roma era stato derubato dell'auto — donatagli da Angela — a Frosinone, tentava ancora di protestare dicendo: «Ma di che cosa vi occupate? Invece di pensare a farmi recuperare la mia "1100"...». Poi, viste le ferme intenzioni della comitiva, i due ubbidivano all'ordine e fatte le valige si recavano in questura. Il funzionario di «notturna» Luigi Buonocore, ricevette i colombi nel più cortese dei modi. Tra l'altro li ristorò con un buon caffè forte e bollente. Poi li informò che a giorno fatto avrebbero proseguito per Roma con «foglio di via obbligatorio» e sotto scorta — trattandosi di minorenni — per essere riaffidati alle rispettive famiglie. Il che è avvenuto nel pomeriggio.

Prima di lasciare Napoli i due hanno voluto esprimere al commissario il loro ringraziamento, informandolo che appena celebrate le nozze, il che dovrebbe avvenire giovedì prossimo in Abruzzi a Balsorano — dove nella «primaziale» li unirà in matrimonio mons. Rino Audisio — torneranno a Napoli per offrire le bomboniere al funzionario, al questore e persino al brigadiere Ricchiardi.

c. g.

Il padre del ragazzo non è contrario alle nozze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

Gianni Manera e Angela Maria Storaci, i due fidanzati fuggiaschi che nei giorni scorsi avevano preso insieme il volo per andarsi a sposare contro il parere dei genitori di lui, sono arrivati oggi pomeriggio alla stazione di Termini e sono stati immediatamente accompagnati in questura. Da oltre un'ora, nell'ufficio del dirigente la polizia dei minorenni, erano ad aspettarli i parenti: il grande invalido Gaetano Manera con la moglie Clotilde Maria Ferri, nonché la madre della ragazza Maria Sebastiana Guastella in Storaci, accompagnata dal figlio quindicenne Enzo.

L'incontro tra i due fuggiaschi e i rispettivi familiari è stato patetico. Il padre di Gianni, rimasto cieco in un bombardamento all'Asmara nel '42, ha riaperto le braccia al figliolo, mentre scoppiando in lacrime Angela Maria baciava più e più volte la genitrice piangente.

Mentre aspettava il suo Gianni nei locali della questura, Gaetano Manera è stato avvicinato da un giornalista, al quale ha detto: «Dopo giorni di angoscia ho appreso con gioia il ritrovamento di mio figlio e spero che la lezione gli serva per l'avvenire. Vorrei però mettere a punto qualche inesattezza pubblicata dai giornali. Io non ho mai accolto in casa la signorina Storaci e non è vero che, sei mesi fa, sia avvenuto fra Gianni e la ragazza un fidanzamento ufficiale in casa di lei. Feci agli Storaci una visita di cortesia, dopo che la madre e la figlia erano venute da me per chiedere notizie del mio figlio che non vedevano da qualche giorno».

Interrogato sulle sue intenzioni riguardo al figlio che oggi gli è stato riconsegnato, il Manera padre ha dichiarato di non essere contrario al matrimonio dei due ragazzi.

Anche l'avventura dei due «sposi clandestini» si sta avviando alla prevista conclusione. La comunicazione fatta dal parroco di San Bonaventura sulle avvenute nozze fra Nicoletta Perotti e Giorgio Sbrocchi è stata affissa oggi all'albo comunale in Campidoglio. In tal modo vengono a cadere tutti i dubbi avanzati sulla validità agli effetti civili del matrimonio, celebrato, come si ricorderà, con una speciale dispensa del Vicariato. Infatti se, nel termine di dieci giorni, non saranno mosse opposizioni l'atto religioso sarà automaticamente trascritto nei registri dello stato civile.

a. n.

Il pompiere innamorato incendiava i cascinali

Sceglieva quelli vicini alla casa della fidanzata - Poi accorreva per primo a spegnerli - Tradito dal troppo ardimento

Trento, 9 maggio.

Irritato perché la sua fidanzata, Giuliana Morandini, si dimostrava troppo fredda e non si accendeva d'amore per lui, un giovane pompiere di Predazzo, Luigi Dellagiacoma, di 29 anni, ha pensato di infiammarla in una maniera singolare. Ha dato cioè fuoco a breve distanza di tempo a tre piccoli fabbricati rustici di cui erano proprietari il padre ed i parenti della ragazza.

Le sirene hanno dato l'allarme, e tra i primi ad accorrere sul posto è stato tutte tre le volte proprio colui che aveva provocato gli incendi e che si è prodigato più degli altri per spegnerli e per impedire alle fiamme di estendersi ai fabbricati vicini. Tuttavia due fienili ed un capannone sono andati distrutti, con danni rilevanti.

Qualcuno sospettò non a torto che gli incendi fossero di origine dolosa e i sospetti caddero sul Dellagiacoma, che, messo alle strette, confessò: «L'ho fatto — ha detto — perché la mia fidanzata non si dimostrava affettuosa. Volevo spaventarla con il fuoco». Non aveva pensato però che per questo genere di «spaventi» c'è un articolo del Codice penale, che parla chiaro specialmente quando si tratti di incendio doloso continuato e aggravato da futili motivi. Per questo reato il pompiere incendiario è stato infatti rinviato al giudizio del Tribunale di Trento.

Ucciso da un'auto un bimbo che sfugge alla mano del nonno

Domodossola, 9 maggio.

Un bambino è rimasto ucciso oggi sulla strada del Sempione, al villaggio Sisme, nei pressi di Villadossola. Si tratta di Roberto Montagna, di 5 anni: il piccino stava passeggiando con il nonno lungo la strada quando, all'improvviso, si liberava dalla sua mano e correva verso l'altro lato della strada.

In quell'attimo sopraggiungeva un'auto francese, guidata dal signor Gérard Chamayou, residente ad Asnières, che, nonostante la brusca sterzata, non poteva evitare il bambino. Il piccolo cadeva a terra riportando la frattura della scatola cranica. Subito soccorso dall'autista, il piccino moriva mentre stava per entrare nell'ospedale di Domodossola.

Tenta la fuga dalla Polonia nella ciminiera d'una nave

Vienna, 9 maggio.

Un singolare tentativo di espatrio clandestino è stato compiuto dall'operaio polacco, Stanislaw Rupert. Egli si era nascosto in una ciminiera del transatlantico «Batory», partito da Gdynia in direzione dell'America. E' stato però scoperto dopo 24 ore di viaggio, quando il personale di bordo ha proceduto alla pulizia delle camere dei fumaiuoli. Veniva trasbordato su un motopeschereccio che faceva ritorno a Gdynia e consegnato alla polizia di frontiera.

vincere un' automobile!

35 AUTOVETTURE

a sorte tra gli acquirenti di

ELETTRODOMESTICI FIAT

(frigoriferi e lavabiancheria)

Sorteggio 6-5-1959

il Dott. Antonio MIDIRI di Siracusa	ha vinto una 1100 berlina
il Sig. Lino NOBILI di Torrice (Frosinone)	ha vinto una 600 berlina
il Sig. Agostino BONOMO di Asiago (Vicenza)	ha vinto una 600 berlina
il Sig. Celeste COLOMBO di Cantalupo (Milano)	ha vinto una 500 tetto apribile
la Sig.ra Lorenza NESI di Firenze	ha vinto una 500 trasformabile

Prossimi sorteggi

(a norma di legge)

21 maggio tra gli acquirenti 1-15 maggio	in ogni sorteggio	una 1100 berlina
6 giugno » » » 16-31 maggio		una 600 berlina
22 giugno » » » 1-15 giugno		una 600 berlina
7 luglio » » » 16-30 giugno		una 500 tetto apribile
		una 500 trasformabile

Semplicissima la modalità del Concorso: all'atto dell'acquisto del frigorifero e del lavabiancheria vi sarà consegnata la cartolina sorteggio

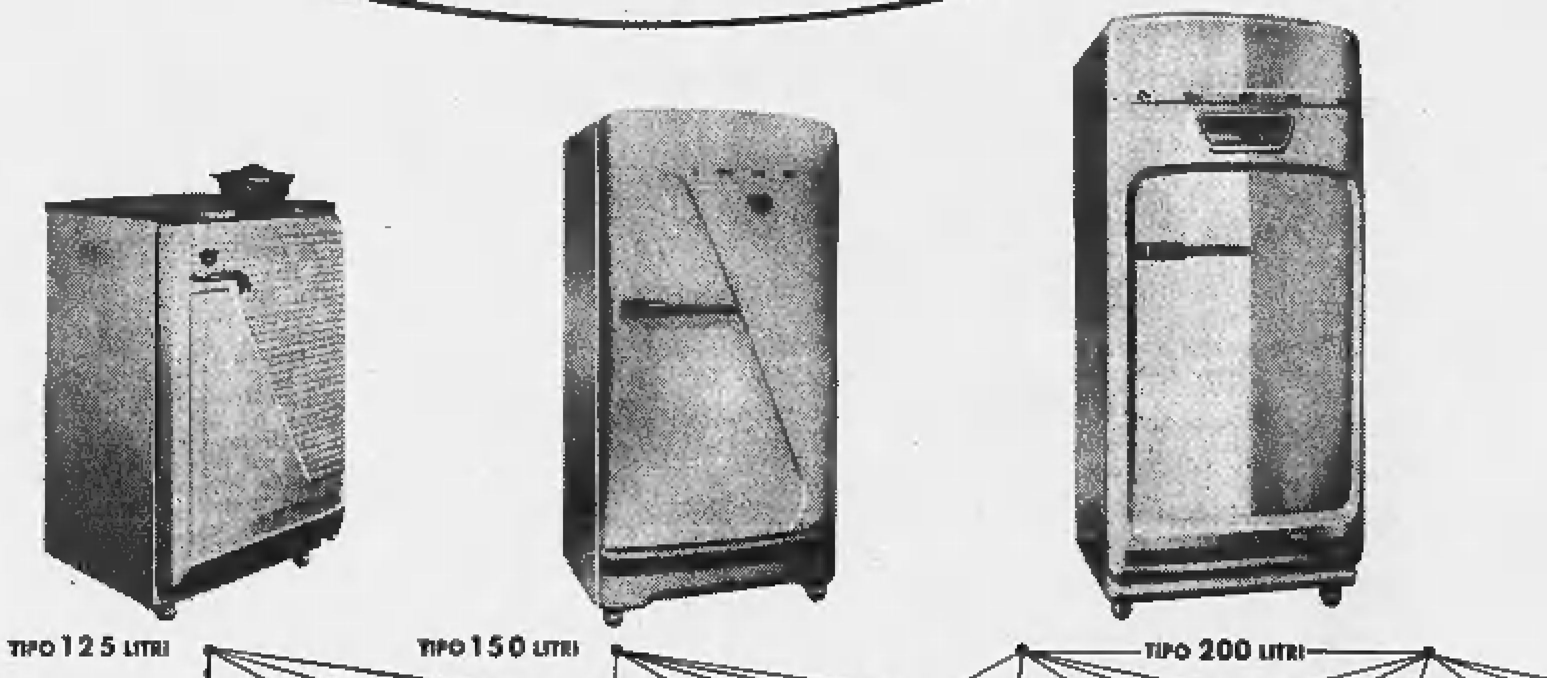
Acquistate gli elettrodomestici FIAT!

Rivolgersi alle Filiali e Commissionarie FIAT e ai rivenditori autorizzati degli Elettrodomestici FIAT

INDES

I frigoriferi di altissima classe

per questi motivi esportati in tutto il mondo



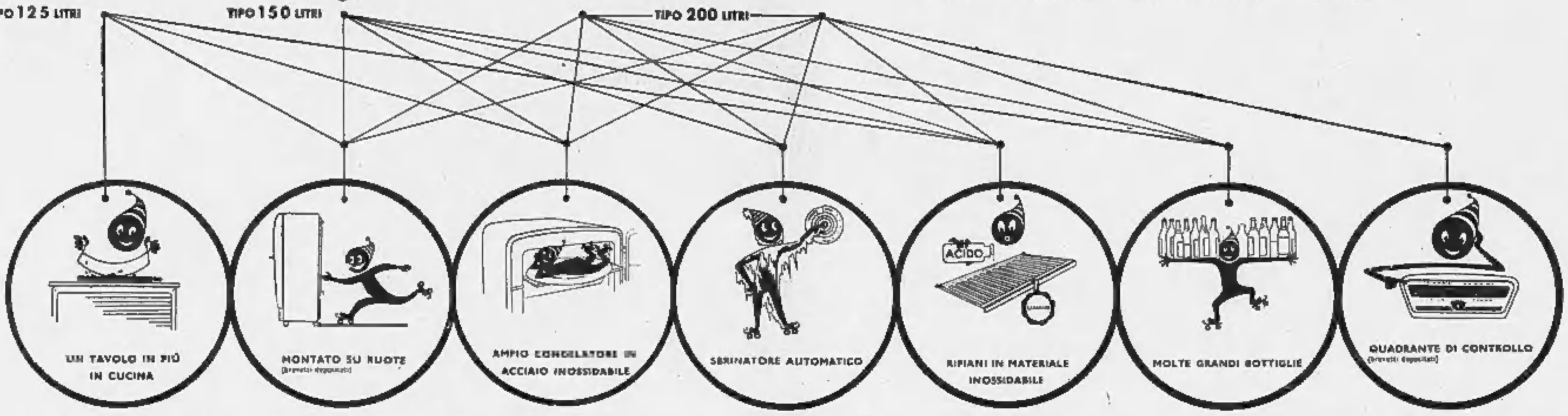
TIPI DA 125 LITRI A 200 LITRI

COMPRESSORE LIC. TECUMSEH

PREZZI DA LIRE 69.500

A LIRE 129.000 I.G.E. E DAZIO ESCLUSI

PREZZI FISSI - NON AVRETE SCONTI MA ACQUISTERETE IL MEGLIO



Importante. Se l'acquisto **non** è fatto presso rivenditori autorizzati la INDES, oltre a **non** dare la garanzia **avverte** che i frigoriferi possono essere imperfetti o manomessi. **INDES S.p.A. - VIA SPALATO 68 - TORINO**

RIVENDITORI AUTORIZZATI

I Rivenditori autorizzati delle Province di: Alessandria - Asti - Cuneo - Novara - Vercelli sono elencati nei giornali locali.

TORINO CENTRO
ASTORI DORIS — Via Cernaia, 15
F.LLI BECCARIS — Via Garibaldi, 14
BRARDA — Piazza Statuto, 13
BRICCO — Corso Vittorio Emanuele, 90
CENTRO RADIO — Via San Secondo, 49
CUMANI — Via XX Settembre, 71 b
GAMAR — Corso Regina Margherita, 169
GRIBAUDI CARLO — Via Lanino, 9
F.LLI LOTTI — Via Mazzini, 41
TIBONE — Piazza Vittorio Veneto, 8
VI-ZETA — Via Lagrange, 21 b
ZONA S. DONATO
GALLENCA — Via S. Donato, 48
VARTO — Via Cibrario, 47
ZONA NIZZA
BOLIDE — Via Nizza, 29
MONDIAL RADIO — Via M. Cristina, 96
PIOBBICI — Via Nizza, 131
VIDEON di Bessone — Piazza Nizza, 65 bis
ZONA PARELLA
BECCARIS — Piazza Chironi, 4
ZONA S. PAOLO
BOLOGNA — Via Di Nanni, 6
MANOLINO RADIO — Corso Racconigi, 115 bis
QUOCHI — Via Frejus, 100
ZONA ORBASSANO
CASA NOVA — Largo Orbassano, 66
MARIETTA — Via Boneveglienza, 2 (S. Rita)
VEMA — Corso Orbassano, 17
ZONA STUPINIGI
ROCI — Piazza Galimberti, 16
ZONA FRANCIA
BRARDA — Piazza Rivoli, 11
POLANO — Via P. d'Acaja, 41
PROVEDEL — Corso Francia, ...
ZONA CASALE
AGLIETTA — Corso Casale, 72
ZONA VANCHIGLIA
PREDENTE — Via Vanchiglia, 21
ZONA MILANO
BRUNA — Largo Brescia, 49
OSSOLA — Corso Vercelli, 94
OTTINO — Corso Giulio Cesare, 19
ZONA VITTORIA
BRONDOLO — Via Viterbo, 116
DURANDO — Via Chiesa Salute, 78
SACCO — Via Stradella, 227
ZONA BARCA
BAROVERO — Via Damiano Chiesa, 56
PROVINCIA DI TORINO
AGLIE' — DE STEFANO
AIRASCA — PIPINO
ALBIANO — STRATTA
ALMESE — FERRERO
ALPIGNANO — AMISANO
AVIGLIANA — SADA in Giaveno
BAGNOLO — BOAGLIO
BALANGERO — DUMEVILLE
BARDONECCHIA — ROSSI
BORGARETTO — MANASSERO
BORGARO — VARETTO
BORGONE — BORDIGNON
BRANDIZZO — BERTASSO
BUSSOLENO — CHIAPUSSO
CAFASSE — MERLINO
CALUSO — SLAPINO
CANDIOLO — TESSA
CARAVINO — FORNERO
CARIGNANO — GIACOBINA
CARMAGNOLA — DONNA
CASELLE TORINESE — FAVERO
CASTAGNOLE P. — SABRE
CASTELLAMONTE — GASSANTE
CASTELROSSO — CAREGGIO
CAVAGNOLO — GANNIO
CAVOUR — COSTAMAGNA
CERCENASCO — VAGLIENTI
CHIERI — PIUMATTI & DEMICHELIA
CHIVASSO — FORESTO
CIRIE' — VERCO
COAZZE — ALLAIS
COLLEGNO — SUPPO in Marengo
CONDOVE — PAROTTO
CUMIANA — AMBROSIO
CUORGNE' — GASCO
DRUENTO — SOLERO
FROSSASCO — RIVA
GASSINO — VARALDA
GIAVENO — GIAI GISCHIA
GRUGLIASCO — RUSSANIGO
IVREA — GETTO
LA LOGGIA — BUSSI in Galdo
LANZO — GORIA
LEINI' — GROGNO
MATHI — MATTEA & GIACOMELLI
MONCALIERI
MUSSO - BONCO - VIVALDA
MONTANARO — BRICCA
NICHELINO — SERRA in Mercol
NOLE CANAVESE — BERTELLINO
ORBASSANO — RAINELLI
PALAZZO CAN. — DE STEFANO
PANCALIERI — STELLA in Ferrero
PIANEZZA — PERAZZO
PINEROLO — SOC. MAGAZZ. DOMUS
PIOSSASCO — BELLA
POIRINO — BROSSA
PONT CANAVESE — CASTAGNERI
REGINA MARGHERITA
MARTINASSO
RIVARA CANAVESE — PERONA
RIVAROLO CANAVESE — GASSANTE
RIVOLI — ASCHIERI
SANTENA — DOMINICI
SCALENGHE — AROLFO
S. AMBROGIO — TONETTI
S. BENIGNO CANAV. — CAMOLETTO
S. FRANCESCO AL CAMPO
BARRERA
S. GIORGIO CAN. — MIGLIO
S. GIUSTO CANAVESE — FIORINA
S. MAURO — VILLA IRENE in Mogno
SETTIMO TORINESE — BERTASSO
STRAMBINO — BERGHINO
SUSA — CAMPESTRINI & PILATI
TORRAZZA — GALLA
TORRE PELLICE — GRIGLIO
TROFARELLO — BERTOLINO
VENARIA — BERTOLO
VEROLENGO — FROLA
VIGONE — BOIERO in Bertola
VILLAFRANCA PIEMONTE
GAROLA
VINOVO — GAIDO
VIALE — SABRE
VOLPIANO — CHIESA
ALESSANDRIA
ASTUTI — Via Vochieri, 10
TORTONA — STRINGA
AOSTA
GATTI LINA — Via Gramsci, 19
ASTI
SPINNLER — Corso Alfieri, 46/E
CUNEO
ALFERO UGO — Via Roma, 58
BIANCO ALBERTO — P. Galimberti, 14
MARCHISIO & MASSA — C. Nizza, 44
NOVARA
AIROLDI & SCENDRATE
Corso Italia, 21
BALLARE' LUIGI
Via XXIII Marzo, 15
BONDA A. — Corso Milano, 58
BUZZOLA GAUDENZIO — C. Torino, 14
ELETTRORADIO DI MERLOTTI
Via Cavallotti, 26
VERCELLI
GRAZIANO — Corso Libertà, ...

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSORTIMENTO sedie curvate, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8. 830

ATTREZZATURE e stampi per tranceria imbutitura stampaggio lamiera. Telefonare 761-512. L5924

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CHIUSINI, bocchette, inversori ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telef. 82-202. 8577

FILI ... Pont. Mazzini 31. Telefonare 872-234. 16003

FORNO elettrico Humbert per cementazione Kw. 25 apparecchiatura triangolo stella vendesi. Manfredi, telef. 23-52, Mondovì.

GRU semovente nafta acquisto occasione. Scrivere cassetta 42 Z, SPI, ... 7345

LAMIERE ondulate nere e zincate, ... spessori fino a 200 mm., tagli su misura. Via Parma 1, tel. 299-983.

SERBATOI tubazioni costruzioni ferro ed inossidabili ... Carpenmetal, via Lombardia ... 35, Torino. L5002

STABILIMENTO specializzato presse caldareria liquida macchinario, materiali. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. 88363

TELEGALVANOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811

TRASFORMATORI consegna pronta ... motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, telefonare 21-360 271

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

MOBILI attenzione Mobili. Causa infermità titolare prossima cessazione commerciale mobilificio Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 22 C, corso Regina Margherita 97, via Giuseppe Verdi 26 r. iniziano vendita pezzi base ... di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitateli, occasione favorevolissima per sposi, ... commercianti, ... totale, ... assortimento, prezzi ... solidità, accuratezza costruzione vi consigliano non comperate altrove senza prima visitarci.

OCCHIALI prestigiosi e Facciotti ... conservatori vista. Servizio mutue. G. Massimo 42. 13371

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AFFIDASI gerenza ... a pensionato. Scrivere cassetta 9332, SPI, Torino. G4976

A buone condizioni prestiti Sinclari senza garanzie reali, immediati, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concediamo a professionisti, artigiani, possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e Piemonte. Modicità, serietà, segretezza. Finedes, Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6973

A Porta Nuova, cedo ... alimentaria 1.700.000, volendo gerenza, Riva, via Mazzini 1. 3976

ACCONCIATURE signora centralissima, incasso 500.000 mensili dimostrabili cedesi 3.500.000 eventuale ... Scrivere cassetta 0073, SPI, Torino. M6672

AFFARONE: Scendiamo caffè ... biliardo, 1.000.000 ... volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. 3976

ATTENZIONE! Autorimessa 200 macchine, due ... servizi, officina, netto 1.500.000 annue, cedesi 6.600.000, Balma, Sacchi 34. 7405

ATTENZIONE, bar moderno centro ... cedere causa malattia. Balma, Sacchi 34. 8098

AUTORIMESSA autoriparazioni mq. 200 strada grande traffico Torino cedesi. Telefono 42-071 L5752

BOLLETTONE, pasticceria, ottima posizione, ... con alloggio. Telefonare 679-684. L8201

CAUSA salute cedesi caffè trattoria buon affare 30.000 giornalieri ... miglioramento. Telef. 761-683 L8080

CAUSA salute ... pensione ... Fada, via Mille 40. L5741

CEDESI avviatissima rinomata industria biancheria intima per signora a persona capace e benestante. Scrivere cassetta 8389, SPI, Torino. F5937

CEDESI avviatissimo negozio pellicceria. Telefonare 660-335 ore pasti M6605

CEDESI causa salute officina stampaggio materie plastiche. Scrivere cassetta 1325, SPI, Torino. L8958

CEDESI ... avviatissima, zona commerciale, grande passaggio ottima affezionata clientela. Falzizi 30 88405

CEDO migliore ... tabaccai clientela ... guadagno dimostrabile. Scrivete cassetta 3056, SPI, Torino. M0809

CON abile ... combinazione società ... autorimessa con stazione servizio. Non interessano capitali, ma ... serietà. Scrivete cassetta 1041, SPI, Torino. 870

CONCEDIAMO gerenza buonissimo bar Tabaccheria, 30.000 giornaliere ... Sant'Anselmo 13 1506

DISPONENDO capitali esaminerei proposta finanziamento serie attività. Inviare dettagliate richieste. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L8691

FIMI conveniamo auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

GELATERIA pasticceria vendesi in Sud America, 12 milioni. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. 88164

GIORNALI, cartoleria, cancelleria, profumeria, libreria, cedo per altro commercio, prezzo utile. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. M8727

LABORATORIO ... centralissimo clientela ... eredi. Telefonare ore pasti 30-180 oppure scrivete cassetta 4329, SPI, Torino. L6980

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posizioni, qualunque ... Cavallera, Saluzzo 31. 1914

LAVORAZIONE artigiana facile ... utile 300.000 mensili ... 10.000.000 Facilitazioni ... Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. L8687

MERCERIA cedesi causa malattia, ... 2.000.000 trattabili. Telef. 377-820.

MOTIVI salute cedesi piccola industria chimica suscettibile grande sviluppo scelta clientela ricettario assistenza. Scrivere cassetta 2978, SPI, Torino. M6334

OCCASIONE cedesi negozio abbigliamento sportivo. Telef. 393-511. M6578

PRESTITI a funzionari, impiegati, operai di aziende commerciali, industriali, bancarie, rimborsabili 10 rate, ... partecipazione datore lavoro. Illma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), tel. 44-487.

PRESTITI a impiegati statali, parastatali, rimborsabili 10 ..., senza richiesta ... Illma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), telefonare 44-487. 7410

PRESTITI a possidenti, artigiani, professionisti, anche giornata, rimborsabili 10 rate. Illma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), telef. 44-487. 7410

PRESTITI anche giornata concediamo ottime condizioni, interpellateci. Illma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), telefonare 44-487. 7410

PRESTITI fiduciari, immediati, senza garanzie, reali, rimborsabili in 10 rate, concediamo a tutti. Modicità, serietà, segretezza. Finedes, Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6973

PRESTITI rimborsabili mensilmente, garanzia non indispensabile, concediamo. Illma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), telef. 44-487 7410

SUD America, finanziamo ... combinazioni industriali. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino 88168

TABACCHERIA articoli profumeria cartoleria ottima posizione reddito netto oltre 6 milioni documentabili cedesi. Scrivere cassetta 2395, SPI, Torino. M9444

TABACCHERIA levato 1.100.000 settimanali forte vendita ... minuterie, cedesi 13.800.000; altra modernissima ... 300.000 giornaliere, 15.000.000; altra 10.000.000. Frana, del Termine 28.

TINTOSTIRERIA bellissima ampio retro semicentrale, ... clientela avendo ... urgentissimamente. Telefonare 790-978. F4710

TAPPEZZIERE in stoffe, laboratorio avviato, attrezzatura scelta clientela, causa decesso cedesi. Telefonare 251-304. 88104

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A dipendenti Fiat vendiamo ... speciali appartamenti, corso Massimo d'Azeglio ... signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151. 14736

ACQUISTEREI in Torino alloggio moderno o palazzina 4-5 camere servizi. Dispongo 3.000.000 contanti rimanente in mensili. Telefonare lunedì 772-344.

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 800.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 665

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino. Palazzine presso ... 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Telefonare 42. 655

ALLOGGETTO popolare, via Milano, magazzino, libero subito, vendesi. Telefonare 44,435. 770

ALLOGGI panoramici, lussuosi 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 14736

CAV. Conti, Bertola 15, vende gruppo negozi nuovi mq. 312, Francia, 22.000.000.

BORGONE 9 vendesi o affittasi alloggio piano terreno 5 camere, servizi, adatto abitazione, studio, ufficio, laboratorio, deposito. Telefonare 49-906. M6375

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno fabbricabile mq. 3700, entrostante palazzina nuova tre alloggi, locale industriale, 18 chilometri Torino, 15.000.000. 4885

CENTRO barriera Milano, alloggi tre vani e servizi. Impresa vende. Telefonare 892-960. M6510

CENTRO Campidoglio vendo alloggio 2 et 3 camere servizi, termo centrale libero luglio. Visite via Bianzè 35 ore 16-17 oppure telefonare mattino 858-764. 0265

COLLINA torinese acquisterei oppure affitterei villetta con giardino. Telefonare 811-694. L8949

COMPREREI alloggio due camere, servizi, terrazzo, Donati-Cibrario. Telefonare 776-110. 7430

CORSO Unione Sovietica 12 (cavalcavia) vendonsi signorili alloggi 3-5 camere, servizi. Telefonare 591-039 3144

CRIMEA, alloggio primo piano 7 camere, doppi servizi vendesi. Telefonare 755-710.

FIAT Mirafiori proprietario vende alloggio 3 camere servizi 2.200.000. Telefonare 365-349. M6711

GARAGES vendo parcheggi via Po. Accademia Albertina. Telefonare 899-550 da ore 15 a 18 feriali. L8517

I.F.I.T. filiale Sanremo, via Matteotti 8, tel. 51-414, accorda con massima sollecitudine finanziamenti su immobili e auto in qualsiasi località riviera ligure. 4459

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000, rimanenza mutuo. Francia 95. Visitati 18-19

NEGOZIO palazzo Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ottimi uffici e magazzini, proprietario vende. Visite 15-17. Telefonare 512-717. 6039

ORBASSANO vicinanze vendesi casette 3-4 camere ... 2-30 giornale. Telefonare 531-625. M6756

PERIFERIA fuori cinta, vendiamo terreno uso stabilimento industriale, progetto approvato, mq. 12.000, eventualmente lottizziamo. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L8723

PORTO Maurizio vendesi alloggio libero 5 vani 1.500.000. Telefonare 374-275.

PRECOLLINARE impresa vende casa ... 15 vani più tre garages, ... via Tonello 4. Telef. 892-960.

PRIVATO urge vendere 1.650.000 alloggetto, Racconigi 194. Facilitazioni pagamento. Telefonare 393-462. M6704

PRIVATO vende alloggio due camere tinello servizi piano rialzato zona Monterosa. Telefonare 263-666. F4694

PRIVATO vende camera tinello ampia entrata servizi termo centrale. Via Gradisca 34 (S. Rita). Telefonare 390-689.

PRIVATO vende corso Francia (piazza Rivoli) nuovo luminoso panoramico libero alloggio 2 ampie camere angolo ingresso cucina servizi. Telefonare 700-804 oppure 48-575 ufficio. L8908

RAPIDAMENTE, a tasso bancario finanziamo acquirenti alloggi. Massima discrezione. I.F.I.T., telef. 53-000. ...

ROTONDA Bacinghiera ... signorili alloggi 3-5 camere ogni comfort Imp. Ing. ... vende. Telefonare 772-812. 3144

STATUTO il proprietario vende alloggi moderni ... garage a richiesta. Visite 16-17. Telef. 512-717.

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 693-138.

TERRENO corso Moncalieri, Farelia, progetti approvati comodità tram. Telefonare 526-887 668

TERRENO fabbricabile, fronte corso, superficie mq. 2200, possibilità elevazione 7 piani ... Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. 88381

TERRENO possibilità camere 28, basso fabbricato 360 vendesi. Telef. 796-851

ULTIMI alloggetti nuovi, camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, vendonsi facilitazioni. Visite 16-17, via Chiesa della Salute 116. 888

ULTIMI alloggetti nuovi vendonsi due camere tinello termo bagno facilitazioni. Via Vigone. Telefonare 520-529. 888

VENDESI alloggio vani 4 bagno entrata, facilitazioni. Fontanesi 33. Telef. 889-632

VENDESI alloggio via Po, primo piano, 4 vani più servizi, libero subito. Telefonare 21-860. F4881

VENDESI casetta nuova costruzione, zona collinare Pralormo. Grosso Francesco, via Torino 4, Pralormo. M6781

VENDESI 3000 metri di terreno adatto commercio, comodità vicinanze Torino stradale Pianezza Torino 67, visitabile domenica pomeriggio. L8798

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello, pronti subito via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VILLA collinare panoramica con o senza rustico acquista privato. Anche eventuale terreno. Specificare dettagliatamente a cassetta 1049, SPI, Torino. 1392

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-8 camere doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri 277.

ZONA Acquese vendo rustico due piani trasformabile villetta 1500 metri terreno ... Scrivere cassetta 1 A, SPI, Genova. 7481

ZONA industriale vendo terreno m. 2000, 3000 al metro. Telefonare 241-186.

ACQUISTEREI cascina dintorni Torino media superficie. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. M6865

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende zona centrale bellissime tre camere ... 190.000 anche 1.900.000. 5893

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissime camera cucina ... corso San Paolo 1.180.000; altre camera cucina planterreno 900.000 paraggi corso Giulio Cesare. 5893

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi 450.000-500.000 camera pagamento dilazionato. Visite 17-19, via Bionnni 72.

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram 1.200.000 ... Anticipando 30%, rimanenza mutuo; palazzina Ponte Verde 5. 655

ALLOGGIO ... prospiciente via Garibaldi, 3 saloni cucina ampia entrata, adatto studio abitazione, privato vende urgentemente. Telefonare 382-236.

ALLOGGI panoramici signorili ... affittansi con facilitazioni. Lungo Po Antonelli 91. 5898

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zone Francia e Parella, telefonare 772-867. 4193

CASETTA, corso Francia, 3 camere ... giardino ... privato vende o permuta 2 alloggetti. Telefonare 782-321.

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio Porta Nuova 5 camere servizi 5.000.000.

CERCASI alloggio sei camere, doppi servizi semicentrale. Scrivere dettagliando cassetta 3074, SPI, Torino. M6684

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

APPITTEREI alloggio signorile su corso o collinare 4 camere salone doppi servizi. Telefonare ore ufficio 512-338. M6563

CERCASI affittare alloggio 2 o 3 camere più salone doppi servizi e ingresso zona signorile preferibilmente su corso. Telefonare 885-874 dalle 12 alle 16. G4503

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 14.000 affittasi Lingotto camera tinello cucinino servizi. Telef. 696-369 ore 9-16.

A 18.000 mensili, 2 camere tinello cucinino entrata bagno termosifone, scala marmo, corso Montegrappa 68, autobus D, tram 22, libero. M6634

AFFITTANSI in corso Agnelli alloggio 3 camere tinello servizi, ogni comodità, casa signorile. Telefono ore ufficio al 766-839.

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 14736

AFFITTANSI 1° luglio alloggetto camera cucina bagno. Corso Bramante, telefonare 360-202, 43-226. 88150

AFFITTASI alloggetto camera cucina, termosifone, telefono duplex 275-175, Fanfulla 22. 88158

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, servizi, corso Francia 96. Telef. 694-809 (ore 10-12). L8808

AFFITTASI camera cucina garage, fruttaio, 10.000; tre camere garage, fruttaio 15.000. Strada Fenestrelle 70. 3979

AFFITTASI camera tinello cucinino Santa Rita libero subito. Telef. 361-808.

AFFITTASI giugno centralissimo appartamento signorile 5 camere doppi servizi cucina piano ottavo lungo terrazzo panoramico cantina termo centrale ascensore, telefonare 780-021. L8813

AFFITTASI in casa nuova alloggio quarto piano con balconi 2 camere tinello cucinino servizi riscaldamento ascensore. Altro con sola camera e tinello ecc. Rivolgersi portieria corso Unione Sovietica 361. L8397

AFFITTASI libero subito su corso ... alloggio piano nobile, adatto anche ad ufficio, grande ingresso, salone, due camere, cucina, doppi servizi, due ripostigli. Telefonare 552-926. ...

AFFITTASI locale mc. 300. Tel. 276-332.

AFFITTASI luglio, cinque camere centrali, tre camere Crocetta. Telefonare 387-627. M6630

AFFITTASI negozio con grandiose vetrine, retro servizi fronte Fiat Mirafiori zona di grande passaggio e sicuro avvenire. Rivolgersi portineria corso Unione Sovietica 361. L8395

AFFITTASI o vendo nuovi negozio o magazzino due entrate, via Garda 1 A, corso Regina Margherita 184. Tel. 766-265.

AFFITTASI Pino Torinese 2 camere con comodità. Telef. 881-311 dalle 12 alle 14 giorni feriali. M6550

AFFITTASI spazioso negozio con laboratorio e abitazione via Cellini 26. ...

AFFITTASI subito San Quintino 31 negozio e due alloggi 4-6 vani. L8810

(Continua a pag. 8)

Il Belgio

È dotato di una rete ferroviaria e stradale densissima. Potrete quindi recarVi facilmente sulla sua Costa, nelle ARDENNE. Percorrerete le sue città ricche di monumenti storici. Visitate anche i suoi MUSEI che espongono collezioni di grandissimo interesse. Aumenterete le Vostre conoscenze di questo Paese, Terra d'Arte, di Storia e di Turismo.

Per informazioni e documentazione, rivolgersi al COMMISSARIAT GENERAL AU TOURISME : 7, Bd. de l'Impératrice (Gare Centrale) Tel. 12.38.60 - BRUXELLES — ITALIA: 51, Via Manzoni - MILANO

RECATEVI NEL BELGIO CON LA SABENA LINEE AEREE BELGHE

CHINOTTO S.PELLEGRINO

Chiuso il «simposio» medico sugli incidenti stradali

La stanchezza e il sonno peggiori nemici di chi guida

Il volante comporta una fatica più psichica che fisica: se il pilota è già stanco, ad esempio per il lavoro, i riflessi si rallentano poi vengono i «colpi di sonno», talvolta causa di catastrofi

(Dal nostro inviato speciale)
Salsomaggiore, 9 maggio.

La stanchezza, con le sue conseguenze (minore attenzione e sonnolenza) è stata oggi l'imputata di turno al simposio sull'aspetto medico dell'infortunio stradale. E non poteva sfuggire alla condanna. Perché, se è ben vero che minorazioni fisiche o psichiche pesano notevolmente nel determinismo degli incidenti, è pur vero che esse sono appannaggio di una sola minoranza dei guidatori di veicoli motorizzati. Ma la stanchezza, sino al grado di vera fatica, è un qualcosa che, per un'infinita variazione di situazioni, può colpire chiunque.

Guaio è che suole insinuarsi subdolamente e appena arriva a provocare un certo obnubilamento nella funzionalità cerebrale, rappresenta un rischio potenziale di prima grandezza. Bisogna liberarsi di quella piovra tosto che muove il suo primo tentacolo, rappresentato dalla sonnolenza. Dopo sarebbe troppo tardi.

La fatica del guidatore di autoveicoli non è una pura diminuzione del rendimento muscolare. Per se stessa la guida non impegna, difatti, grandi masse di muscoli e non porta per conseguenza a soverchio dispendio di energia. Ce ne fanno fede recenti esperienze di un giovane docente di medicina dello sport, il Wiss, eseguite su collaudatori torinesi di automobili. Essa involge, invece, tutto l'organismo, si riverbera sul sistema nervoso centrale e sugli organi dei sensi. E' quindi una fatica di ordine psico-fisico, come ha esaurientemente dimostrato la relazione del prof. Mitolo, fisiologo di Bari. In modo particolare menoma quel senso muscolare che presiede alla fine regolazione di ogni nostro più piccolo e più delicato movimento.

Naturalmente la situazione è più grave quando il guidatore si mette al volante già fisicamente affaticato per altre ragioni. Il che allora spiega facilmente l'aumento statistico degli infortuni stradali nelle ore vespertine (a parte l'influenza della diminuzione della visibilità al crepuscolo) e alla fine del lavoro di una intera settimana, quando si va in auto per evadere dalla città, e così ancora la domenica sera (a parte l'aumento del traffico stradale), visto che la giornata domenicale oggi non rappresenta più un riposo, ma l'occasione di strapazzi, sia pure a scopo illusoriamente ricreativo.

Uno dei primi segni della stanchezza, prima che sia raggiunta la fatica effettiva, consiste in un rallentamento per quanto breve nella velocità di reazione nervosa; si insinua, cioè, una lentezza dei riflessi, che può verificarsi anche nelle prime ore di guida. Ma di estrema importanza è quella forma di fatica nervosa che porta, come dicemmo, alla sonnolenza. Sono i colpi di sonno che sovente conducono a catastrofi. Tale rischio aleggia particolarmente sui camionisti, dal lavoro gravoso, troppo prolungato, in gran parte notturno, con abitudini alimentari errate.

Oltre al fattore costituzionale e a quello dell'età, diversi altri elementi possono intervenire a rendere più facile l'insorgenza della fatica psico-fisica. Sono fattori ambientali, stagionali e climatici, quando modificano il comportamento del sistema nervoso nella vita vegetativa; sono le condizioni dell'abitacolo di guida, ove possono filtrare gas di scarico, specie per un difettoso funzionamento dell'impianto di riscaldamento. Anche per effetto dell'eccessivo consumo di sigarette in tale abitacolo chiuso il sangue degli autisti può caricarsi talmente di sostanze tossiche da indurre effetti deleteri sulla visione notturna. Neppure va sottovalutata la tendenza che i camionisti hanno di trascurare le prime avvisaglie di fatti morbosi. Essi, d'altra parte, abusano facilmente di eccitanti, dal caffè agli alcoolici, oltre che della nicotina, nell'intento di sostenersi nella lunga guida.

Talvolta è la incongrua alimentazione a far ristagnare nel sangue sostanze che creano stati di tossicosi subdole, latenti; le quali preparano il terreno a ulteriori minorazioni capaci di favorire infine l'incidente stradale. Altre volte i tossici con risultati analoghi, clinicamente non apprezzabili, ma predisponenti a ulteriori guai sono connessi all'uso di farmaci, oppure derivano da disfunzioni interne del processi del ricambio, da squilibri ormonici e vitaminici. Sulla importanza di tali tossicosi latenti ha magistralmente riferito al Simposio il prof. Di Macco, patologo generale dell'Università di Roma.

E' ovvio che le acquisizioni che abbiamo succintamente esposto porteranno alla formulazione di misure preventive, alcune delle quali già il lettore può automaticamente intuire da sé. Fin qui si è parlato di gente con organi praticamente sani, indipendentemente dai vari fattori temperamenta-

li di cui ci interessammo ieri; ma ci sono al volante anche i meno sani e i portatori di vere malattie. Orbene anche di questi ultimi il Simposio si è occupato, con interessanti relazioni illustrate dal prof. Sotgiu, clinico medico di Bologna, relativamente alle alterazioni della funzione cardio-circolatoria; del prof. Barison, sulla pericolosità delle forme neuropatologiche cosiddette clinicamente mute: e del prof. Sacchi, in merito ai soggetti con postumi di lesioni craniche e nervose di origine traumatica. Il laborioso convegno è stato chiuso in serata con un breve intervento del ministro del Lavoro, on. Zaccagnini.

Angelo Viziano

Riuniti a Parigi 300 specialisti

Congresso dell'agopuntura per curare i reumatismi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 maggio.

E' stato inaugurato oggi a Parigi il 10° Congresso internazionale dell'agopuntura, al quale partecipano circa 300 specialisti, molti dei quali provenienti dall'estero. E' annunciato l'arrivo imminente di delegati italiani, americani, tedeschi, belgi, turchi, rumeni, giapponesi e cinesi di Formosa. Quelli della Repubblica di Pechino hanno rifiutato l'invito non volendo incontrarsi con i compatrioti che sono rimasti fedeli a Ciang Kai-scek.

Per quattro giorni i congressisti confronteranno i loro metodi, soprattutto per quanto riguarda la cura dei dolori reumatici.

L'agopuntura, che sino a pochi anni fa era considerata in Francia quasi come un'arte empirica e chi la praticava correva il rischio di vedersi condannare per esercizio illegale della medicina come un qualsiasi guaritore, ha ottenuto a poco a poco un riconoscimento che non è ancora ufficiale ma, secondo numerosi medici, non tarderà ad esserlo. Non esiste ancora alla facoltà di medicina una cattedra di agopuntura, come taluni vorrebbero, ma già la Previdenza Sociale rimborsa i propri iscritti che la utilizzano, ed il fatto che il 10° Congresso si svolga nella Casa dei medici sotto la presidenza del Ministro della Sanità e del prof. C. Laubry, dell'Accademia di Medicina, è di per se stesso significativo.

l. m.

Il suicida professor Caccioppoli soffriva d'una grave intossicazione

Da tempo abusava dell'alcool per dimenticare le sue amarezze - Tutta Napoli parla degli episodi che lo resero una figura tra le più singolari

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 maggio.

Nel tardo pomeriggio, partendo dallo storico palazzo Cellammare, è passato per la stretta via Chiaia il corteo funebre che seguiva la bara di Renato Caccioppoli, il famoso matematico che ieri si è ucciso con un colpo di pistola. Una folla di oltre duemila persone ha seguito il feretro. Tra i presenti oltre al prof. Mauro Picone per l'Accademia dei Lincei e al rettore Ernesto Pontieri, venuto col Corpo accademico al completo, vi erano Silvia e Lidia, le figliole di Benedetto Croce. Trattandosi di un suicida e di persona «dalle convinzioni notoriamente in contrasto con la religione cattolica» nessun sacerdote accompagnava il feretro. L'unico venuto, come amico, era un professore di matematica suo assistente, don Silvio Corona. C'erano pure il fratello Ugo consigliere di Corte d'Appello e la moglie Sara Mancuso.

La scomparsa del prof. Caccioppoli continua a essere oggetto di molti commenti soprattutto per gli originali episodi di cui egli fu protagonista. Più di uno è rimasto famoso e rende da solo il personaggio. Poco dopo la guerra d'Etiopia Starace fece diffondere un nuovo ordine: passeggiare tenendo al guinzaglio dei «cani di lusso» — e nella categoria si includevano fra l'altro bassotti, levrieri e barboncini — era una forma di decadente snobismo da avilire nel forte clima del tempo. E una mattina i napoletani allibiti prima, divertiti poi, assistettero a uno spettacolo unico. Scendendo dal viale del Calascione, un incantevole romito angolo della città, presso il Monte di Dio, il prof. Renato Caccioppoli si recava a far lezione all'Università tenendo al guinzaglio un animale non vietato dalla circolare di Starace: un gallo. Il povero pennuto faceva dei balzi al rombo delle auto, ma il professore lo guidava con esperienza, impassibile, finché giunto innanzi al severo edificio di via Mezzocannone affidò in consegna all'usciere perplesso l'animale dicendogli che lo tenesse con riguardo trattandosi di un re che il sovrano lo faceva nel pollaio, ma lo faceva davvero. L'indomani i cani tornarono a circolare per Napoli.

Per quanto Renato Caccioppoli raramente si occupasse di applicazione pratica, una volta fece uno studio sul recupero delle navi con i calcoli di pressioni e correnti. In Italia non fu capito subito. Il governo inglese si affrettò ad acquistare i diritti d'autore e a stamparlo. Sulle riviste specializzate inglesi il matematico pubblicava sovente dei suoi studi largamente retribuiti e ciò gli consentiva di fare quasi dono integrale dello stipendio di professore universitario ai più bisognosi.

La vedova del prof. Caccioppoli ai funerali (Tel.)

Una volta per divertirsi in tempo di elezioni, come facesse un gioco di società, offrì al partito comunista un prontuario di calcoli compiuti per controllare e regolare scientificamente le «preferenze» ai candidati secondo le direttive centrali, riuscendosi in questo modo a controllare se gli elettori comunisti avevano votato nel senso deciso. Si trattava di votare fra le tre preferenze consentite aggiungendo al candidato prescelto altri due numeri praticamente a vuoto. In realtà ogni elettore aveva in questo modo una specie di matricola preventivamente comunicatagli e perfettamente controllabile dagli scrutatori di lista. Naturalmente il sistema valeva solo per i seggi con una percentuale moderata di elettori, potendosi utilizzare solo le combinazioni ricavabili fra una trentina di candidati. Ma poteva essere applicato alle cellule con un controllo sul gruppi.

Recentemente il ministero degli Interni gli aveva ritirato il passaporto. Da anni era tormentato da una sconfinata amarezza che tentava di vincere con l'alcool bevuto fin dal mattino in quantità enormi. E l'intossicazione lo aveva reso magro con un viso verdastro facendolo camminare tremendo. Perciò mesi fa, scendendo la scala sotto il ponte di Chiaia, cadde e subì una grave frattura. Nonostante che già la «dipsomania» lo avesse fatto internare all'ospedale psichiatrico provinciale, continuava a bere senza preoccuparsi delle conseguenze. Eppure l'alcool non riusciva a fargli perdere la lucidità nelle sue ricerche scientifiche.

c. g.

Applausi al regista accompagnato dalla bella Sonali

L'India di Rossellini a Cannes

Il lungo documentario a colori non è completamente riuscito ma è sembrato contenere qualche episodio di pura poesia
Applausi anche a schermo acceso - Un accademico film polacco per ragazzi e una divertente farsa paesana olandese

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 9 maggio.

Oggi il Festival si è tinto di Rossellini e della sua bella accompagnatrice e sceneggiatrice, l'indiana Sonali Das Gupta. E per la prima volta si è avuto un picnone diurno nella sala del Palazzo del Cinema. Popolarissimo anche in Francia, e forse per ragioni non soltanto cinematografiche, il nostro regista è considerato un maestro da Truffaut ed altri giovani cineasti francesi della cosiddetta «nuova ondata»; gente non facile alle idolatrie e professante un ossequio più che razionale, addirittura avaro, verso i «grandi» della regia internazionale. Stamani il regista di Quattrocento colpi (che resta il più notevole dei film visti finora), in uno dei giornaletti del Festival ha sciolto un inno all'autore di Roma città aperta, Paisà, Germania anno zero, Europa '51, che egli considera pietre miliari verso quel cinema di meditazione poetica, quell'antiromanzo e antiteatro, che sarà il cinema di domani. Tutto questo ha aguzzato l'appetito per India, il documentario a colori sbocciato contemporaneamente all'idillio Roberto-Sonali: forse il primo documentario della storia del cinema che si possa dire figlio dell'amore.

E di una certa tenerezza non manca il nuovo lavoro rosselliniano, che si vuole distinguere da quei macroscopici documentari, fastosi e rileccati, che battono la grancassa dello spettacolo. Certo anche a India non mancano tigri avvoltoi serpenti striscianti, né accenni a costumanze e riti locali; ma oltre che sono in dose minima, l'accento del film non batte lì. Rossellini ha voluto darci un'India girata da artista, respirata piuttosto che perlustrata; ha voluto non cercare lui le cose ma che le cose cercassero lui. Quindi niente di geografico e di scientifico, niente di istruttivo. Quelli che come noi sanno poco della conformazione di quel Paese non hanno imparato nulla.

Il punto era di sentire l'India, di esserci tout court; e qui ci pare che Rossellini abbia talvolta vacillato, alternando cose molto belle ad altre piuttosto oziose. Un film antologico e slegato, come è o vuole essere questo (nella struttura ricorda gli sfortunati prolegomeni televisivi, ma è ben altra cosa), si sostiene soltanto se è tutto riuscito, tutto essenziale; se quegli elzeviri, quei paragrafi, quegli appunti riescono tutti [illegible] sari. Così non è: da questa antologia se ne potrebbe tirare un'altra molto più stretta.

Ci vorrebbe intero il capitolo della scimmietta, il più bello. Calura, arsione, un cielo d'acciaio. Un uomo si avanza, barcolla, cade. La scimmia ammaestrata che egli menava in giro di villaggio in villaggio, saltа intorno al padrone, cerca di rianimarlo, di nasconderlo agli avvoltoi che incominciano a girare. Ma quello è rimasto secco, e all'animale si presenta il problema della esistenza. La giungla sarebbe lì, ma una scimmia divenuta domestica non può tornare selvatica. Straniera in casa sua, «spostata» fra i suoi simili, si affaccia a un baraccone sperandone una scrittura, e poi la scena d'un villaggio in festa si interpone e di lei non sappiamo più nulla. Invece di una lungagnata sentimentale il regista ci ha dato un bozzetto pregnante, che in brevi tocchi richiama l'immensità dell'India sulla povera creatura.

Bello anche il lungo episodio degli elefanti che lavorano nel bosco ad abbattere i tronchi e a trasportarli, con possente grazia, come fossero fuscelli, sui camion. Tre ore di lavoro giornaliero, ma intenso. Le femmine, che non hanno zanne, si rendono utili con la coda. E poi il voluttuoso bagno, da cui nasce un'affettuosa comunione tra il pachiderma e l'uomo che lo spazzola, e infine la più che meritata refezione di frasche. C'è anche una scena d'amore fra elefante ed elefantessa, che raggiunge la leggerezza e pudicizia di un incontro di farfalle. Vero è che si ferma ai primi corteggiamenti.

Altrove l'occhio contemplante di Rossellini non ha sempre fatto centro: la ciclopica diga di Irakud, col raccontino interno del tecnico che seguito dalla moglie querimoniosa cambia di cantiere, il vecchio e la tigre ferita, il teatro dei burattini, sono pagine che restano molto indietro alla loro intenzione, la quale non è poi nemmeno ben chiara quale sia. Accade del resto a tutti i contemplanti di addormentarsi sull'oggetto e non accorgersene. Si aggiunga che pur così differente in tante cose dai soliti documentari esotici, anche questo ha il solito inutile verbiage del commentatore (che è spesso il personaggio dell'episodio), il quale o illustra superficialmente l'immagine o distrae da essa. E non stupirà che il successo non sia stato pieno. In molti punti che li meritavano, applausi a schermo acceso; alla fine battimani poco più che di prammatica al regista e alla sua collaboratrice, avvolta nel costume nazionale e illuminata dalle lampade dei fotografi.

Ieri sera si è affacciato con molta discrezione il cinema polacco. Piccoli drammi, in agfacolor, scritto e diretto dal regista Janusz Nasfeter, ha l'ambizione della novella cinematografica, e tanto per non cambiare la solfa di questo festival, tutto minorenne, ci ha dato due storie di ragazzi.

Una farsa paesana presentata dall'Olanda ha concluso la giornata. La fanfara di Bert Haanstra, un regista laureatosi a Cannes con un documentario premiato nel '51, ci introduce in un pacifico villaggio olandese intersecato da canali, dove due botteghe di caffè, situate l'una in faccia all'altra, si fanno arcigna concorrenza. Ma i due proprietari rivali hanno pure una passione in comune: la banda musicale di cui sono validi componenti. Per un dispetto che si fanno durante una prova, la banda si scinde in due proprio alla vigilia del concorso annuale e ne va di mezzo l'onore del villaggio e la felicità di due giovani innamorati. Poi, si capisce, tutto si accomoda e la ricomposta fanfara tornerà a squillare concorde vincendo l'ambita palma. La vicenda ben sostenuta, rincalzata da episodi minori e qualche gustosa trovatina acquatica, ha divertito il pubblico. Interpreti Hans Kaart, Ineke Brinkman e Bernard Droog.

Leo Pestelli

La principessa Maria Gabriella di Savoia, giunta da Ginevra sulla Costa Azzurra, in un ritrovo notturno di Cannes dove si è recata con un gruppo di amici (Telefoto)

Giovane cameriera si annega per una delusione d'amore

Milano, 9 maggio.

In un canale nei pressi di Cernusco sul Naviglio un contadino notava stamane alle 7 affiorare il corpo di una giovane donna. La scoperta richiamava alla mente la tragica fine di Paola Del Bono a causa di alcuni particolari: il cadavere era privo di parte degli indumenti e presentava una vasta ferita alla testa.

Poche ore dopo alla caserma dei carabinieri di Cernusco giungeva un giovane per denunciare la scomparsa della sorella, Milena Romanato di 20 anni, domestica, nativa di Bragine presso Padova, da tempo abitante con la famiglia a Verano Brianza. La ragazza si era allontanata di casa la sera prima, dicendo che andava ad annegarsi, non potendo resistere a una delusione d'amore.

Portato di fronte alla salma, il giovane riconosceva la propria sorella. Cadeva così l'ipotesi di un delitto o di una disgrazia. Un secondo esame medico rivelava che la ferita al capo poteva attribuirsi alla caduta in acqua e al rotolamento sul fondo del canale.

Mentre soccorrono un ciclista morente la ragazza che si trovava con lui annega

I due, cognati, procedevano sulla stessa bicicletta - Investiti da una auto - Nessuno si è accorto che la giovane era stata proiettata nel fosso

Mestre, 9 maggio.

Pochi minuti dopo le 23,30 tornava in bicicletta da Oriago dove aveva fatto visita ad alcuni parenti, il trentaduenne Vittorio Codato, abitante nella frazione di Ca' Emiliani, recando in canna la cognata sedicenne Gina Zamattio, abitante a Marghera, sorella di sua moglie.

Ad un tratto, per cause che la polizia stradale non ha ancora potuto accertare, egli veniva investito alle spalle da una macchina guidata dal ventitreenne Bruno Bergamo, da Mestre. In seguito all'urto il ciclista era sbalzato con estrema violenza sull'asfalto, mentre la giovinetta, dopo aver battuto la testa contro un paracarro, scivolava nelle acque del canale che fiancheggia la strada, in quel punto particolarmente profonde. Data l'oscurità nessuno aveva notato questa seconda tragedia.

L'investitore si fermava immediatamente, prestando soccorso al Codato. Si arrestavano pure altri ciclisti e, con una macchina di passaggio il poveretto veniva trasportato all'ospedale di Mestre, dove purtroppo decedeva mezz'ora dopo, senza aver ripreso conoscenza.

Indosso al Codato non veniva rinvenuto alcun documento, per cui la sua identificazione avveniva soltanto stamane allorché si presentava al comando della polizia stradale la moglie che, non avendo visto il marito rincasare, aveva immaginato una disgrazia. La donna chiedeva pure notizie della sorella ed è stato così che si è venuti a conoscenza che una seconda persona era rimasta coinvolta nel grave incidente.

Venivano subito avvertiti i vigili del fuoco di Mestre, che si recavano sul posto con una squadra di sommozzatori. Dopo aver scandagliato il fondo erboso del canale per quattro ore, i militi ripescavano verso le 16 la salma della povera giovane.

Chiesto l'ergastolo per il «mostro di Latina»

Latina, 9 maggio.

Al processo a carico del «mostro di Latina» ha preso oggi la parola il P. M. dott. Badali, il quale ha dapprima elencato tutti i fatti che indicherebbero nel Mancini l'autore del delitto. «La confessione è completamente valida — ha detto — poiché l'imputato l'ha resa di fronte a me, spontaneamente e senza subire alcuna violenza. Se ciò non bastasse, abbiamo i riscontri obiettivi delle dichiarazioni da lui fatte. Il prof. Carella, medico legale, ha confermato, con la perizia, le affermazioni che l'imputato aveva fatto liberamente e che sono da ritenere veritiere, contenendo particolari, che potevano essere a conoscenza solo dell'assassino».

«Come ha fatto notare il rappresentante dell'accusa privata — ha continuato il P. M. — lo stato d'animo della popolazione era esasperato, tanto che da molte parti si chiese il ripristino della pena di morte. Noi certo non desideriamo il ripristino della pena capitale, ma non possiamo che chiedere una severissima pena. Pertanto alla luce dei fatti e delle prove che vi ho indicati con serena coscienza, chiedo che vogliate confermare la piena responsabilità del Mancini e condannarlo all'ergastolo per omicidio pluriaggravato ed a complessivi 18 anni di reclusione per tutti gli altri reati».

La requisitoria ha occupato l'intera udienza e al termine, il presidente ha rinviato la causa a lunedì.

Un premio in Campidoglio ad una maestra di Alessandria

Ha dedicato tutta la sua vita ad aiutare gli alunni e le loro famiglie
Viaggi in Francia e in Spagna offerti a tre insegnanti piemontesi

Roma, 9 maggio.

Nella mattinata di martedì 12 in Campidoglio verranno consegnati i «premi al merito educativo». Per il 1959 la Commissione aggiudicatrice della fondazione composta da rappresentanti della scuola e della cultura ha assegnato 19 premi da lire 500.000 ad altrettanti maestri, fra i quali la maestra Fiori Margherita ved. Bergaglio da Monterone (Alessandria), di anni 58 e con un'anzianità di servizio di 40 anni.

«Giunta diciottenne nella sede di Monterone quando, non ancora spenta l'eco della guerra mondiale, infuriava la spagnola, si prodigò come infermiera tra le famiglie dei colpiti e come angelo consolatore presso quelle che attendevano invano il congiunto combattente.

«Fuori orario scolastico dedicò la sua opera materna ai piccoli rimasti a casa incustoditi, perché gli urgenti lavori di campagna impegnavano le mamme prive dell'aiuto del marito alle armi. Per molti anni rinunciò al riposo del giovedì e della domenica per dedicarsi all'insegnamento del lavoro femminile e artigiano alle giovani ed a quello della puericultura e dell'igiene alle mamme. Nelle serate invernali radunava alunni ed ex-alunni per istruirli nei cori patriottici e religiosi.

«Per raggiungere la sede scolastica doveva attraversare, assieme ad una ventina di scolaretti affidati alle sue cure, il torrente Curone su fragili passerelle. Durante la piena più di una volta dovette tuffarsi nell'acqua torbida e minacciosa per strappare alla corrente qualche bimbo che, perduto lo equilibrio, vi era caduto dentro.

«Non vi fu mai disgrazia, malattia o lutto che non abbia trovato presente la maestra Fiori, pronta a portare il suo aiuto, la sua assistenza e il suo conforto. Nel periodo della Resistenza, rimasto ucciso il marito, seppe superare lo strazio con un più vivo, più sollecito amore per il prossimo. (Premio Città di Torino ed altri)».

Gli altri 18 premi di L. 500.000 sono stati assegnati ai seguenti maestri: Vincenzo Arena di Messina; Beatrice Bertolini di Sestri Levante; Rosa Bonvini Bonsignorio di Diano Marina (Imperia); Angela Maria Cabras di Bono (Sassari); Cari Cicchetti di Collera; Nesco di Giulianova (Teramo); Dora Costanzo n. Milano di Ortona (Chieti); Mario Giusti di Colle Salvetti (Livorno); Elsa Lanfranconi in Negretti di Como; Bernardino Mastroianni di Roma; Maria Mazzocco di Negrisia (Treviso); Elda Montesello n. Orfei di Stanghella (Padova); Bernardina Naranzon di Gorino di Mesola (Ferrara); Ada Occhiuzzi di Arvara di Cetraro (Cosenza); Beatrice Pirrone n. Palumbo di Reggio Calabria; Zita Scarpetta di Milano; Maria Scognamiglio di Napoli; Luigi Tanci di Assisi (Perugia); Luisa Zoi, di Arezzo.

Sono stati poi concessi 21 viaggi-premio da effettuarsi in Francia e Spagna, a giovani maestri particolarmente meritevoli [illegible] i quali Chasseur Fran[illegible] di Challant Saint Victor (Aosta), Cubito Giulia in Avalle-Tamagnone di Riva di Chieri (Torino) e Laiolo Ernestina di Vinchio (Asti).

La fondazione, nata da un appello firmato, fra gli altri, da Corrado Alvaro, Antonio Baldini, Dino Buzzati, don Carlo Gnocchi, Giorgio La Pira e Giuseppe Ungaretti, ha assegnato, dal 1953 al 1958, 135 premi da lire 250.000 e 110 viaggi-premio in Europa a maestri che lavorano in condizioni particolarmente difficili e disagiate.

perchè
si deve
preferire
il
RIM
per curare
la
stitichezza

1 Perchè come scrisse il Prof. Murri:

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno. A. Murri

2 perché il RIM non dà disturbi. Elimina i veleni che intossicano e infiacchiscono l'organismo

3 perche il RIM preparato in bomboni di marmellata di frutta e zucchero, è facilmente digeribile ed è preso volentieri da chiunque per il suo squisito sapore

4 perché il RIM è l'unico regolatore intestinale preparato su ricetta del grande Maestro della Medicina Italiana Prof. Augusto Murri, e un rimedio tanto vale quanto vale il medico che lo ha ideato

Aut. ACIS n. 67.108 del 17/3/1949

BONSIGNORE
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
MATERIALI GRAN LUSSO - SPECIALI COMUNI - INDUSTRIALI
lastre vetro opale in ogni dimensione e colore
mattonelle smaltate rustico [illegible] e decorate a mano
marmi pregiati per rivestimenti sale bagno
mosaici porcellana MAT e smaltati gran fuoco
marmettoni e spezzoni di marmo, graniglia, ecc.
piastrelle smaltate in ogni tipo e colore
PREVENTIVI COMPLETI DI POSA IN OPERA
Torino, corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

Villeggiature per Famiglie
AL MARE A Spotorno — La Riviera dei Fiori — dal 24/5 al 20/6
AI MONTI a Piancavallo — m. 1250 sopra PREMENO — aperto dal 20/6
TRATTAMENTO OTTIMO - AMBIENTE SIGNORILE
Rivolgersi a: CHARITAS AMBROSIANA
MILANO - VIA ARIOSTO, 13 - TELEFONO 48.72.41

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA TORINESE
Cerca capo squadra bassinatore, per fabbricazione confetti e prodotti vari bassinati. Specificare posti occupati, età, referenze e pretese. Cestinansi anonimi. Assicurasi massima riservatezza.
SCRIVERE CASSETTA 1021 - S.P.I. - TORINO

VENDITA ALL'ASTA
GALLERIA D'ARTE
C. CODEBÒ & C.
VIA PO 4 - piano 1° - Telefono 49-116
Oggi domenica e domani lunedì ultimi due giorni di esposizione degli oggetti, mobili, ecc. già ampiamente descritti su questo quotidiano dei giorni scorsi, con orario 10-12 e 14,30-19.
MARTEDI' 12 CORRENTE E SEGUENTI VENDITA ALL'ASTA ALLE ORE 16,30 PRECISE

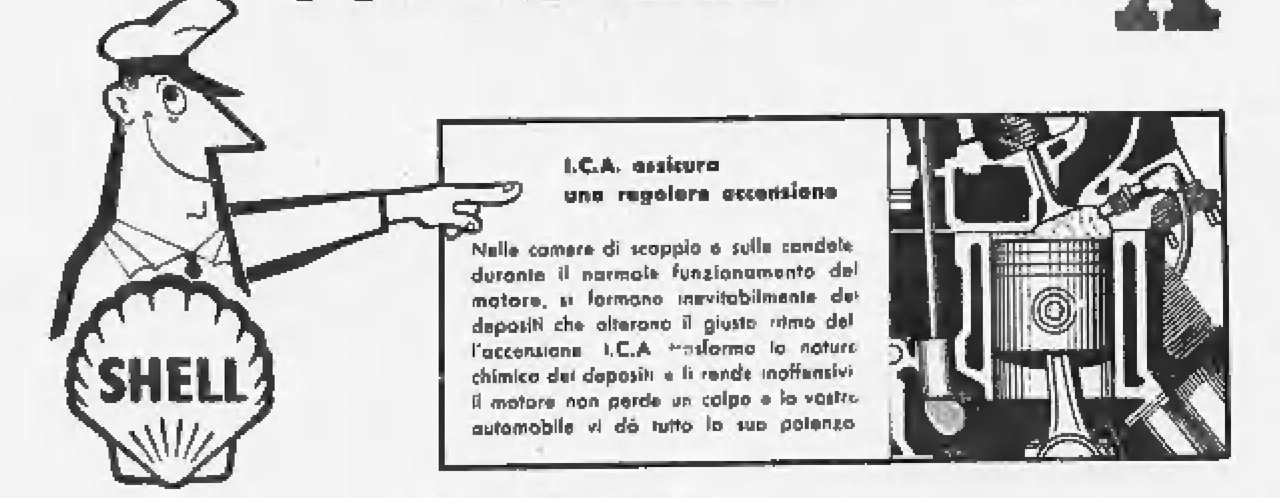
CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contensione dell'ERNIA anche se voluminosa negli uomini, nelle donne e nei bambini
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia al
Ist. Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 652-365 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Festivi e dom. 9-12
BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo — NOVARA: il giovedì, Albergo Terminus
CUNEO: il martedì, Albergo Genova — IVREA: il venerdì, Albergo Nazionale
FOSSANO: il mercoledì, Alb. Moderno — VERCELLI: il venerdì, Albergo Tre Re
ASTI: il merc., Studio med. c. Alfieri 11 — SALUZZO: il sabato, Alb. Corona Grossa
ORARIO: dalle ore 9 alle ore 19 — (ACIS 27-1-53-344)

si sente la differenza!

Partire... fermare... ripartire...
Nel faticoso traffico cittadino il motore è sottoposto a sforzi continui. Perchè mantenga il suo scatto vivo e brillante è necessaria in ogni momento un'accensione perfetta: e qui si fa sentire il vantaggio di I.C.A., l'additivo esclusività Shell che combatte gli effetti nocivi dei depositi.
Al prossimo rifornimento, fate il pieno di Supershell o di Benzina Shell con I.C.A. · sentirete la differenza!

il motore va meglio

SUPERSHELL con **ICA**



I.C.A. - Brevetto ital. n. 475025

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI rialzato tre grandi camere più servizi adatto studio abitazione. Via Peyron 32, telefonare mattinata 46-001

AFFITTASI vendesi locale industria magazzino mq. 300 circa oltre fabbricato civile abitazione 4 vani solaio cantina luce forza telefono esclusi mediatori. Telefonare feriali 890-657. L8663

AFFITTASI 1° giugno, grandioso alloggio Crocetta, abitazione 2° piano, corso Abruzzi, 6 camere servizi, termo e garage. Telefonare ore ufficio 40-743.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi senza bagno massimo 3 persone. Parella, telefonare 791-227. B8088

AFFITTASI 14.000, entrata, due camere, cucina, secondo piano, Palermo 24

AFFITTO due camere tinello accessori via Giulio 14. Telef. 673-408 L8582

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camere cucina camera ammobiliate alloggi.

ALLOGGETTO affittasi, una camera, cucinino, servizi, 5. Telefonare 681-442 ore pasti. M8628

ALLOGGIO 6-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 30. 6779

APPARTAMENTO signorile panoramico ammobiliato affittasi D'Azeglio. Telefono 684.306. B8535

ATTENZIONE! libera vendesi affittasi ... mq. 1200, centrale, due grandi entrate adatto carrozzeria, officina, recapito corrieri, ecc. Lunga locazione Balma, Saccbi 24. 5090

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località, Impresa Gol. Telefonare 31-006. 4633

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Piemonte centro settentrione, garanzia. Telefonare 388-220. Mastropietro 5482

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 83-732, Cigolari. T4481

CASETTA semi-isolata terreno affitto 20 mila annue. Telefonare 559-182. L8880

LAIGUEGLIA, affittansi locali centralissimi ... vendita. Telefonare pasti 790-479. M6546

PALAZZO signorile via Principe Tommaso 6 affittasi alloggio quattro camere cucina bagno, libero 1 giugno. 3143

PARELLA, bella camera tinello servizi termo ... Telefonare 794-384 mattino. B8150

PORTA Nuova, affittasi locali adatti pensione. Telefonare 48-808 ore ufficio.

STABILIMENTO mq. 800 oppure 400 ... costruzione terreno. Telefonare 528-654. 7433

VALENTINO-Esposizioni affittasi 1° piano alloggio completamente a nuovo 4 camere più servizi, arredo adatto studio professionale. Scrivere cassetta 4309, SPI, Torino.

ZONA Mirafiori affittasi alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare 682-242.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI villa collinare panoramica ammobiliata, comodità moderne. Telefonare 41-908. M6853

CELLE Ligure affittasi stagione estiva alloggio signorile, bella esposizione, 4 camere 8 letti oltre accessori cucina e servizi. Rispondere prezzo ... Scrivere cassetta 4325, SPI, Torino.

CHAMPOLUC, vendesi villa 5 camere completamente attrezzata. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. F8483

PRADELATO (Sestriere) vendonsi sulla strada statale appartamenti nuovi 2 milioni 500.000 e più, Nizza, Sottocipa 1, Genova. 7321

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LAIGUEGLIA Pensione Giacomella famiglia prezzi ottimi, tutti comforts, vicino mare. 7461

PENSIONE « Mariuccia », giardino sul mare, clima ideale, tutti comforts, Scrivere o telefonare Pietra Ligure 790-073.

PIETRA Ligure, villino moderno, tutti i comforts familiare. M6669

RIMINI, Albergo Cenisio, prospiciente mare, ... maggio 1300, luglio 1800

VALLE Aosta, Albergo Alpino, Pré S. Didier, ampliato rinnovato, prezzi modici. G4601

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI preparazione contabilità meccanizzata, operatrici contabili, stenografia, dattilografia, corrispondenza, frequentate Istituto Orsolla, Cernaia 32.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Clima » perfetta preparazione impiegati 1° giugno, inizio corsi diurni, serali. Informazioni, via Roma 264. Telef. 50-864.

ALL'ISTITUTO « Vagnone », via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici. 3281

THE English Centre; il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel 44-458.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

INSEGNANTE impartisce lezioni ginnasio superiore liceo italiano latino greco, Prepara esami. Telefono 651-780.

PERFEZIONATE vostro inglese trascorrendo nell'incantevole villeggiatura di Bournemouth ai corsi della Kingsworth Academy, con sistemazione presso famiglia inglese. Condizioni vantaggiose. Referenze ex-allievi. Per informazioni telefonate: Borello, 552-970. Santa Teresa 3, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI cameretta ammobiliata, Crocetta. Telef. 582-923. L8726

CONIUGI bella matrimoniale uso cucina, Ambiente serio tranquillo. Bagno, Telefonare 586-679. M6686

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata con pensione televisione. Telefonare 50-861. B8218

SIGNORA sola affitta elegante ammobiliata, unico inquilino. Telefonare mattino 768-828. L8745

SIGNORILE camera ammobiliata libera bagno indipendente d'Azeglio affittasi. Telefono 684-306. B8537

SOLE ammobiliata uso cucina, eventualmente magazzino cortile, Barriera Francia. Telefonare 795-108. F4714

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAUZIONERE! insegnatariale posto fiducia custode magazziniere massima serietà dinamico referenziato, derivere cassetta 6287, SPI, Torino. F4734

DATTILOCOMPTOMETER pratica pluriennale buoni offrirsi, libera subito uffici. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. M6555

DIRETTORE vendita mobili, praticissimo ... arredamento e ... capacità, organizzazione ... primaria ditta torinese ... Scrivere cassetta 3079 SPI, Torino. M6731

GEOMETRA militesente con primo impiego offresi grande impresa stradale o edile, patente 2ª. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. B8273

GEOMETRA ventiseenne, disegnatore edile, ... offresi presso studio tecnico eventuale proprio domicilio. Telefonare 371-486. G4621

LUCIDATRICE provetta disegni tecnici offresi. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. B8418

QUINDICENNE primo impiego, licenza commerciale corsi stenodattilografia, computometer offresi. Telefonare 376-390 ore pasti. L8865

RAGIONIERE 22enne militesente, secondo impiego, offresi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 2371, SPI, Torino. M6437

SEDICENNE stenodattilografa ... pr. mo impiego. Telefonare 358-176 F4750

TRENTUNENNE, ragioniera, stenodattilografa, operatrice macchina contabile, libera 15 giugno offresi. Scrivere cassetta 4332, SPI, Torino. L8582

13 OFFERTE IMPIEGO L. 1 p.p.

ABBASTANZA abili segretari cantanti, fisarmonicisti: assumonsi. Centro Radiofonico, S. Donato 7. L8805

ABILE contabile corrispondente, assumerebbesi subito, indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. M6648

AGENZIA Torino Reale Mutua Assicurazioni cerca provetto impiegato pratico Rami Incendio, furti; massima riservatezza. Scrivere o telefonare 527-886. 582

AGENZIA Torino Reale Mutua Assicurazioni cerca due provetti organizzatori produzione e sviluppo portafoglio, per rami Danni e Vita. Inquadramento, stipendio, [redacted]. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere o telefonare [redacted].

ASSUMIAMO elementi particolarmente [redacted] per trattare affari, desiderosi iniziare redditizia carriera con possibilità ultime sistemazioni. Massimo 35enni. Buona cultura. Indispensabile residenza Cuneo. Scrivere: Pubblimax cassetta 373 A, Cuneo. 7359

CAPO officina 30-40 anni esperimentato messa a punto motori benzina carburazione ed accensione abile trattare clientela cercasi disposto trasferirsi Roma Inviare curriculum, pretese, referenze controllabili, casella 42 S. SPI via Parlamento 9, Roma. 7355

GEOMETRI topografi specializzati cercasi. Scrivere patente auto 640848 fermo Posta, Napoli. 7340

IMPORTANTE azienda cerca dattilografa perfetta corrispondente commerciale tedesco, possibilmente anche inglese francese, sparificase ... stato famiglia, curriculum, pretese, recapito soggiorno estero, referenze Scrivere cassetta 4368, SPI, Torino. L8423

IMPORTANTE azienda cerca diplomato esperimentato contabilità con lunga esperienza, preferibilmente conoscenza tedesco ed inglese, referenze ineccepibili. Indicare età, posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2373, SPI, Torino. M6443

IMPORTANTE azienda commerciale prodotti siderurgici, cerca [redacted] ... tenente ventenne, ottimo, relativo ... per ufficio vendite. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. L8436

IMPORTANTE industria cerca elemento prim'ordine, diplomato laureato, massimo trentenne, preferibilmente conoscenza inglese, tedesco per mansioni organizzazione commerciale. Scrivere con curriculum cassetta 6212, SPI, Torino. B8526

INDOSSATRICI istruzione gratuita, presentarsi pomeriggi dispari, Sabatini Ariadne, Stati Uniti 35. M6759

ISTITUTO bancario, cerca impiegate 23-29 anni dinamiche, intelligenti, dattilografe velocissime, diplomate o studi similari, preferibile conoscenza stenografia, macchina contabili, lingue. Inutile scrivere se non con requisiti richiesti referenze domande manoscritte a cassetta 9327, SPI, Torino. G4624

RAGIONIERE 25-40enne con specifica pratica industria meccanica. Esperienza contabile amministrativa, bilanci, esperto contabilità Mercedes. Organizzazione magazzino, contabilità ... Praticissimo servizio del personale, paghe, stipendi, contributi. Assumerebbe importante media industria. Precisare età, stato famiglia, dettagliare circa gli studi e diplomi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino.

RAGIONIERI 30enni preferibilmente studenti economia, militesenti, per mansioni uffici, vendita, cercansi da importante azienda industriale milanese. Curriculum referenze pretese. Scrivere cassetta 27 A, SPI, Milano. 7450

ELETTRICISTA, impianti, civili, industriali, offresi. Telefono [redacted]

GIOVANI sposi offronsi custode o portineria. Telefonare 273-435 Torino.

INFERMIERA 35enne, sola robusta, esperienza presso famiglia invalidi od anziani, referenziata. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. B8345

OFFRESI commessa praticissima salumeria. Telefonare 283-402. B8283

OFFRESI signorina bella presenza, praticissima laboratorio [redacted] chimiche. Telef. 71-287. L8439

PENSIONATO piemontese, occuperebbesi magazziniere oppure incarichi di fiducia. Telefonare 593-905. L8863

PRATICO magazzino bottiglieria, referenze [redacted] offresi. Telef. 774-496.

TRENTOTTENNE istitutore offresi consigli giornata, escluso domiciio. Telefonare ore pasti 778-100. M6724

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO commesse ed persone servizio per bar, fissa. Telefonare 50-341.

ABILISSIMA cameriera tuttofare trentenne, buon carattere, assumesi famiglia signorile, assicurando massimo stipendio, referenze controllabili. Telef. 511-394.

ABILISSIMA manicure, bella presenza, cerca Bigi, via C. Alberto 26. Telefono 43-349. G4659

AGGIUSTATORE stampista lamiera provetto cercasi, inutile presentarsi se non tale. Febis, strada Antica di Collegno 190/10. Telefono 703-508. B8192

ASSUMESI bobinatrice trasformatori esperta. Nobili, via Cervino 60 Telefono 22-501. M6670

ASSUMESI subito segretaria per lavorazione casse imballo. Telef. 22-131.

ATTREZZISTA macchine automatiche molle spira cerca industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino

AUTISTA fattorino, patente secondo grado, cercasi da importante ditta casalinghi elettrodomestici. Precisare età, posti occupati referenze. Impiego stabile. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino. 7313

AUTISTA robusto 3ª mille carico scarico cercasi. Telefonare 752-271. M6740

CAMERIERA cercasi per casa signorile con cuoco domestico. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 98. [redacted] 572-724.

CERCANSI giovani aggiustatori meccanici 1 a II categoria. Telefonare 787-040.

CERCANSI operai qualificati tornitori. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino. 7423

CERCANSI cammeriere piazzisti paesilli et commendatizie. Presentarsi subito, Muringilio 11. 7289

CERCASI aiutante o apprendista pettinatrice. Pino, parrucchiera, Piazza Vittorio 18. B8134

CERCASI apprendista bar anni 14-18 preferibile pratico. Telefonare 49-527. [redacted]

CERCASI apprendista barista. Telefonare 683-384 ore 13-17. L8637

CERCASI apprendista idraulico gà pratico del lavoro. Telefonare 393-324.

CERCASI bambinaia referenziata per neonato, sicura moralità. Telefon. 520-673.

CERCASI brava pratichissima ramo, specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

CERCASI cameriera fissa, pratica, per famiglia 3 persone. Telefonare 766-673.

CERCASI stampista 20-25enne e addetto macchine 18-18enne. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. L8638

CERCASI tornitore 2ª categoria 18 20enne. Telefonare 293-412. M6769

CONFEZIONISTE maglieria, asolate, rimedatrici, veramente abili, [redacted] stabilmente. Telefonare 294-823. M6671

CONIUGI con bambino sereno cercano tuttofare fissa, pratica cucina. Telefonare 578-585. M6638

CONIUGI due bimbi cercano abile tuttofare a giornata serie fidata referenziata, orario 8-20, [redacted] San Paolo. Tel. 372-914

FAMIGLIA cerca coppia domestici referenziati, onesti, massima pulizia. Telefonare 50-025. F4738

FAMIGLIA [redacted] tuttofare fissa referenziata ottimo stipendio trattamento. Rivolgersi [redacted] Galileo Ferraris 113, portineria. L8679

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese, cerca capo manutenzione impianti. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. M6657

IMPORTANTE casa autotrasporti collettame assume giovane acquisitore Torino, provetto ufficio acquisti, ufficio produzione, età massima 30 anni, [redacted] subito, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. B8190

CASA spedizione internazionale, assume esperto produttore capacità organizzative direzione propria cognizione materiale terrestre. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

CERCASI disegnatori particolaristi, veramente provetti, preferibilmente diplomati. Scrivere cassetta 4330, SPI, Torino. L8875

CON macchina maglieria acquista «Ortens» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, retazioni. Cassani, San Quintino 4 bis (cortile). 8377

ENTE Stato cerca personale maschile femminile per lavoro organizzato, cultura, presenza, facilità parola, referenze. Presentarsi lunedì 11 maggio ore 16-19, via Roma 101, piano 1°, Rag. Druetto.

ESATTORE pensionato o ex carabiniere referenziato, attivo cercasi. Tel. 531-553.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca esperti ... Scrivere cassetta 3079. SPI, Torino. 7322

IMPRESA costruzioni Cappegna Gabbacide, cerca assistente con licenza muratore con ... costruzioni civili industriali ... lavori eseguiti. Referente, Scrivere Torino, Altessano 28.

INDUSTRIA cerca steno-dattilografa 16-17enne, presenza, cultura, veramente capace, anche primo impiego. Manoscriversi cassetta 4313, SPI, Torino. L8354

INGEGNERE elettromeccanico anni 25-35 cercasi. Precisare [redacted] laurea, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6157. SPI, Torino. B7874

INGEGNERE [redacted] sul 35 anni, con comprovata esperienza presso importanti ditte, come calcolatore di macchine elettriche rotanti, cerca importante industria elettromeccanica brasiliana per i suoi stabilimenti di S. Paolo. Curriculum, referenze pretese, Scrivere cassetta 31 A, SPI, [redacted]. 7036

PRODUTTORE, produttrice introduttissimi condomini ed amministratori case cercasi. Telefonare 587-137.

RAGIONIERE cerca importante società 25-30enne, veramente pratico contabilità. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. B8134

STENODATTILOGRAFA abile veloce precisa, cerca primaria ditta, richiedesi anche stuli superficialmente conoscenza francese, inglese, moralità. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. L8536

TRINELLI alta moda cerca [redacted] di classe [redacted] presenza. Scrivere indicando misure, piazza Castello 28.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

[redacted] caldaia vapore patentato, referenze, offresi anche custode [redacted] mento, lunga pratica, Telefonare 297-051.

ELETTRICISTA civile industriale 1ª categoria militesente, disponendo perito elettrotecnico, scuole [redacted] offresi [redacted] azienda. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. F4736

OFFRESI pellinatrice abilissima, stagione mare, Sanremo dintorni, specificare. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

PROTON

il preparato jodo - fosfo - ferruginoso

utilissimo
ai bambini gracili, anemici e delicati.
Dà appetito.
Favorisce lo sviluppo.
Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno.

(Autorizzazioni A.C.I.S. n. 65715 e 27785 - Reg. n. [illegible])

dall'11 al 16 maggio locatelli regala un astuccio del nuovo formaggino "mio" ogni due acquistati

CRONACHE DELLO SPORT

Sul tortuoso circuito del Principato, oggi rivalità di assi del volante

A Monaco prima gara di campionato mondiale con il confronto tra macchine italiane ed inglesi

Nelle prove di ieri Moss su Cooper-BRM ha superato i 113 chilometri all'ora sul giro - Behra su Ferrari ha ottenuto il secondo miglior tempo - La corsa di formula junior conclusa col successo di May davanti ad Alberti e all'allievo di Fangio, Bordeu

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 9 maggio.

Da qualche tempo il campionato mondiale di automobilismo aveva il suo primo episodio stagionale a Buenos Aires, in inverno. Quest'anno siamo invece rientrati nella tradizione, e l'onore tocca al nuovo al Principato di Monaco, che nel suo Gran Premio ha ormai uno dei pochi avvenimenti di richiamo. Turismo e sport, gita popolare e spettacolo di brivido si mescolano, malinconicamente, nel disperato sforzo di richiamare i fasti di un tempo.

Il famoso circuito monegasco — una stretta serpentina schiacciata tra la parte alta della città e il porticciolo, lunga 3145 metri — è rimasto immutato da trent'anni, con i suoi grossi difetti e i suoi innegabili pregi. Tra questi ultimi, la spettacolarità e una buona sicurezza per il pubblico; tra i primi, la strettezza della sede stradale, la difficoltà di superamento in parecchi tratti, il lungomare scarsamente protetto. Vi si ebbero, in passato, clamorosi incidenti (come la caduta in mare del compianto Alberto Ascari, nel 1955, pochi giorni prima della morte), fortunatamente tutti con conseguenze limitate, dato che si tratta di un percorso dove non è possibile raggiungere alte velocità. Comunque, un circuito molto caratteristico, tipico anzi, su cui si sono quasi sempre avuti Gran Premi interessanti e incerti.

Domani, dunque, si avrà a Monaco il primo episodio del campionato mondiale conduttori 1959, che dovrà designare il successore dello scomparso Mike Hawthorn. Ma nelle corse di «formula 1» il nome del pilota è altrettanto importante di quello della macchina: la lotta è anzitutto tra mezzi meccanici, anche se questi sono soltanto complementari all'abilità, al coraggio degli uomini chiamati a dominarli.

La situazione tecnica, alla vigilia del Gran Premio di Monaco, non è chiara. Nelle due gare di F. 1 finora disputate, la Ferrari ha dominato ad Aintree contro le macchine inglesi, che una settimana fa (Silverstone) si rifacevano ampiamente, tanto da lasciare sconcertati tutti coloro che, in base a elementi induttivi, ritenevano insuperabili le nuove monoposto modenesi. La corsa monegasca riuscirà a chiarire le idee? E' difficile rispondere.

Nelle prove ufficiali dei giorni scorsi e di oggi, la Cooper, sia con il motore di origine Climax, sia con il B.R.M., montato sulla macchina di Moss, sono riuscite a precedere d'un soffio le Ferrari, grazie essenzialmente alle loro superiori doti di frenata. Moss ha anzi realizzato una velocità mai raggiunta sul difficilissimo circuito di Montecarlo: 113,677 di media, cioè 1'39"6/10 sul giro di 3145 metri.

L'ultimo turno di prove ufficiali del G. P. di Monaco è stato intensissimo. Tutti i piloti avevano necessità di assicurarsi le migliori posizioni di partenza o almeno, più semplicemente, di riuscire a far parte del gruppetto dei soli 16 piloti ammessi alla corsa. Per questo sono stati proprio i corridori di minor fama o in possesso di mezzi meno potenti (fra cui una mezza dozzina di F. 2) a impegnarsi con maggior lena.

Comunque, l'attenzione generale era rivolta ai grossi calibri, che non si sono fatti pregare per entrare in azione. E la lotta, giudice il cronometro, si è subito sviluppata, in un emozionante alternarsi di botta e risposta, fra Behra e Moss: dapprima il francese della Ferrari realizzava sul giro 1'40"8 e l'inglese della Cooper 1'40"1; poi Behra scendeva a 1'40" netti e Moss a 1'39"8 e 1'39"6 (media 113,677), che doveva rimanere il miglior tempo assoluto, nonostante il caposquadra della Ferrari tentasse ripetutamente di migliorarlo.

Quasi tutti gli altri scendevano sotto i rispettivi limiti dei giorni scorsi, ma la graduatoria rimaneva press'a poco invariata. Fra gli esclusi Scarlatti, con la sua vecchia Maserati, e Maria Teresa De Filippis, che girando lungamente sulla sua Porsche special F. 2, preparata da Behra, otteneva buoni tempi ma insufficienti per qualificarsi. Ecco, comunque, le migliori prestazioni riassuntive delle tre giornate di prove.

Moss (Cooper-B.R.M.) 1'39"6 (media km. 113,677); Behra (Ferrari) 1'40"; Brabham (Cooper) 1'40"1; Brooks (Ferrari) 1'41"; Hill (Ferrari) 1'41"3; Trintignant (Cooper) 1'41"7; Bonnier (B.R.M.) 1'42"5; Salvadori (Cooper) 1'42"4; Schell (B.R.M.) 1'42"8; Flockhart (B.R.M.) 1'43"1; Gregory (Cooper) 1'43"1; Von Trips (Porsche) 1'43"8.

La partenza per il Gran Premio avverrà alle ore 14,45 di domani.

Prima delle prove dei «cannoni» si è disputato, su 32 giri del circuito (km. 100,640), il G. P. Monaco-junior, per macchine da corsa Formula junior. Diciannove concorrenti alla partenza con dominio completo delle Stanguellini, dello svizzero Michel May, di Giovanni Alberti e dell'argentino Juan Manuel Bordeu, un giovane, e, a quanto si è potuto vedere, promettente allievo di Fangio. La lotta si è svolta unicamente fra questi tre piloti, chè le posizioni si stabilizzavano immediatamente con May al comando seguito da Bordeu e da Alberti; poi l'argentino compiva un «testa-coda» alla curva del Casinò ed era costretto ad una breve sosta ai boxes, perdendo la seconda posizione a favore di Alberti.

Questa la classifica: 1. May (Stanguellini) ore 1,8'32"2 (media km. 96,577); 2. Alberti (id.) 1,8'46"9; 3. Bordeu (id.) 1,4'5"5. Nell'intervallo fra la corsa junior e la prova ufficiale per il Gran Premio, gli anziani campioni Fangio, Farina, Chiron, Taruffi, Bira, Etancelin, De Graffenried al volante di vetture junior, effettuavano a velocità turistica un paio di giri, vivamente applauditi dal numeroso pubblico.

Ferruccio Bernabò

Moss (a destra), **che ha battuto il record del giro a Montecarlo, accanto all'italiana Maria Teresa Defilippis, l'unica donna che piloti le grandi macchine da corsa: ieri però la Defilippis su una nuova «1500» non è riuscita a piazzarsi per il Gran Premio**

Provvedimenti dell'Inter contro Skoglund e Invernizzi

Milano, 9 maggio.

Dopo la dura sconfitta subita di fronte al «Barcellona» (0-4) per il secondo turno della Coppa «Città delle Fiere», l'«Inter» si è trasferita a Valencia, ove giocherà martedì sera una partita amichevole in notturna.

Ma la secca sconfitta di Barcellona non è la sola notizia poco piacevole giunta al sodalizio milanese dalla Spagna: oggi infatti è stato comunicato dalla stessa società nerazzurra che due giocatori, Invernizzi e Skoglund, sono stati fatti rientrare per motivi disciplinari poiché, nonostante il divieto dell'allenatore Campatelli, sono usciti giovedì sera dopo la partita per rientrare soltanto al mattino; Skoglund ha poi aggravato la sua infrazione ritardando la partenza da Barcellona di un giorno.

Anche Longo in campo con la nazionale militare

Bologna, 9 maggio.

Il Bologna incontrerà domani alle 16,30 allo stadio comunale il Milan per la Coppa Italia. Tra i rosso-neri rientrerà sicuramente Buffon. Prima di questo atteso incontro avrà luogo alle 14,30 una partita di allenamento tra la nazionale militare e una formazione del Bologna.

Tra i calciatori-soldati giocherà da centro-mediano l'italiano d'Argentina, Longo, che Cesarini ha portato in patria.

Ecco, lo schieramento dei militari: Mattrel; Losi, Sarti; Zaglio, Longo, Galbiati; De Robertis, Bertucco, Bona, Petris, Stefanini II.

Torino - Novara oggi allo Stadio

L'incontro amichevole sarà preceduto dalla partita tra granata e Sampdoria per la Coppa De Martino

Approfittando della pausa imposta al campionato di calcio di serie A dal duplice confronto internazionale con l'Inghilterra, il Talmone Torino gioca oggi una interessante partita amichevole affrontando il Novara. Anche la squadra azzurra infatti è libera da impegni avendo giocato in anticipo giovedì (e perso per uno a zero) il confronto casalingo di serie B che avrebbe dovuto essere effettuato oggi contro il Como.

La contesa odierna allo Stadio permetterà al direttore tecnico granata di controllare a fondo le condizioni fisiche di alcuni atleti che sono recentemente guariti da infortuni. Si tratta di Tarabbia, che giocherà come ala destra per almeno un tempo, di Mazzero che vuole collaudare la perfetta guarigione della distorsione alla caviglia riportata a Genova, di Vargilen che potrebbe essere impiegato in prima squadra alla ripresa del campionato.

Resteranno oggi a riposo tra i granata, Arce (dolore ad una gamba), Bonifaci (semplice precauzione) e forse Bearzot, che accusava ancora ieri sera qualche linea di febbre.

Senkey schiererà contro il Novara la seguente formazione, con le sostituzioni del secondo tempo indicate tra parentesi: Sentimenti IV (Maccheroni); Cancian, Farina; Ganzer (Bearzot), Vargilen, Pellis; Tarabbia (Mazzero), Armano, Virgili, Marchi, Farinelli. Il confronto tra i granata e gli azzurri avrà inizio alle ore 17,30.

Il Torino domenica prossima giocherà sul campo dell'Inter una gara di grandissima importanza per la sua salvezza. Tutto quello che riguarda la preparazione dei granata assume quindi un particolare rilievo. Oggi prima di Torino-Novara verrà disputata (inizio alle 15,45) la gara di Coppa «De Martino» tra i juniores granata e la Sampdoria. Questo incontro ha un valore determinante ai fini dell'ammissione di una delle due compagini al girone finale della «Coppa». Attualmente la classifica vede al comando Sampdoria (13 partite disputate) e Genoa (14 gare già giocate) con 19 punti, seguite dal Talmone Torino (13 confronti effettuati) con punti 18. Se i granata usciranno vittoriosi dal confronto, avranno accesso al girone finale della «De Martino», al quale sono già state ammesse Inter, Fiorentina e Verona. La Coppa «De Martino» è riservata a giocatori fino a 21 anno. Jo Santos, l'ex-attaccante argentino del Torino che da qualche mese cura le squadre giovanili granata, farà scendere in lizza la seguente formazione: Vieri; Versolatto, Sarini; Bonassin, Della Zentil, Nasi; Carlin, Cella, Piaceri, Baverina, Crippa.

Premio Turismo a Mirafiori con Adriana e Kennedy favoriti

Adriana sconfitta giovedì scorso a causa di una rottura, si ripresenta oggi pomeriggio sulla pista di Mirafiori nel premio Ente provinciale per il Turismo (L. 400.000 m. 2060). Alla corsa sono annunciati partenti: Abu Cinco (G. Pasolini), Corleone (L. Bottoni), Kennedy (G. Nocera), Adriana (A. Scirea), Ettore (p.d.), Tebran (p.d.), a m. 2060; Alfani (L. Bellotti), a m. 2080 Kennedy sembra l'avversario più pericoloso per Adriana; ma, se questa non andrà in rottura, ben difficilmente potrà essere non battuta, ma anche soltanto avvicinata dagli avversari.

Il programma della giornata — inizio delle corse alle 15 — comprende altre sette corse, in cui sono favoriti: premio Sanremo: Pripet-Elliade; premio Alassio (gentlemen): Dossi-Itaca; premio Rapallo: Irving-Cartagine; premio Nervi, 1ª divisione: Gloria Ned-Aerea; premio Santa Margherita: Quelpart-Egmont; premio Bordighera: Asso-Vandala; premio Nervi, 2ª divisione: Huesca-Doca di Fiesso.

Sul campo di Biella il Livorno lotta per il posto d'onore in serie C

La Pro Vercelli a Cremona e il Casale in Sardegna contro la Carbosarda

Ancora una giornata vuota per il calcio di serie A, mentre continuano i tornei di serie B e C e di Lega interregionale. Il Novara ha anticipato a giovedì scorso — com'è noto — la sua gara di campionato con il Como, per evitare la concorrenza con la grande riunione di atletica in programma per oggi, ed occupa quindi la domenica libera disputando un incontro amichevole a Torino contro i granata.

Gli incontri più interessanti fra i cadetti sono quindi quelli che vedono impegnate le prime in classifica: l'Atalanta, capolista con due punti sul Palermo, gioca a Messina, mentre i rosaneri siciliani ospitano il Prato, ultimo in graduatoria, ed il Lecco è impegnato a San Benedetto del Tronto. Il Vigevano, penultimo e ormai condannato, ospita il Cagliari.

Nel girone A di serie C, la capolista Ozo Mantova osserva il turno di riposo, mentre il Siena, secondo ad un punto, ospita la Lucchese. Spezia e Livorno continuano invece la lotta per il terzo posto, con qualche possibilità in più per i liguri, impegnati sul non troppo difficile campo del Piacenza. I toscani invece, battuti sul loro campo domenica scorsa dalla Sanremese, devono affrontare in trasferta la Biellese, cioè una delle squadre più positive del momento.

I bianconeri piemontesi sono tornati piuttosto malconci dal viaggio a Ravenna, concluso con un brillante pareggio, ed oggi dovranno fare a meno del terzino Mancini e dell'ala sinistra Costanzo IV, infortunati. Ecco la probabile formazione: Gori; Cappellino, Villa; Formica, Bessi, Campanini; Galli, Francescon, Frigerio, Raffin, Piebani. La Biellese non ha interessi diretti di classifica, ma è egualmente indotta ad impegnarsi a fondo dalla prospettiva di raggiungere o superare i rivali della Pro Vercelli, attualmente quinta con un punto di vantaggio sui bianconeri.

La squadra vercellese intanto, dopo la vittoria sul Siena ed il pareggio di Varese, spera di non troncare oggi a Cremona la serie positiva. L'allenatore Cavanna farà rientrare il terzino Fontana ed il mediano Ciocchetti, lasciando immutato il resto dello schieramento. Il Casale dal canto suo è impegnato nella più lunga trasferta del campionato, sul terreno della Carbosarda, dove giocherà nella seguente formazione: Reverchon; Pialolo; Moretti; Rebecchi, Turola, Cuzzoni; Mancini, Corongiu, Pasqualini, Mastrototaro, Russi. La Sanremese, infine, gioca a Pisa.

Nel torneo di Lega interregionale fa spicco la partita Cenisia - Sestri Levante in programma alle 16 sul campo di via Frejus. I viola torinesi hanno avuto quest'anno una simpatica prerogativa: quella di incontrare e battere (salvo l'eccezione del pareggio con la Novese) la squadra che la domenica prima si era fatta onore superando la capolista Savona. Il Sestri, che ha due punti più del Cenisia, è appunto reduce da un successo contro i biancoblu savonesi, e la compagine torinese è pertanto impegnata oggi a far rispettare la tradizione. Ecco il probabile schieramento dei viola: Capraro; Arbasio, Gandiglio; Di Gregorio, Balzardi, Borca Ortu, Pedrazzoli I, Geremia, Franco-ne, Pedrazzoli II (Ferro).

Completano il programma Asti-Chivasso (con, in primo piano, il diciottenne interno Scaglia, candidato a trasferirsi nel Genoa), Cuneo-Rapallo, Savona-Derthona, Sammargheritese-Fossanese, Entella-Novese, Ivrea-Pinerolo, Varazze-Trinese e Andrea Doria - Vado.

Calciatore in Tribunale per aver colpito un avversario

Mondovì, 9 maggio.

Il centrattacco della U. S. «Carassone-Mondovì» Giuseppe Gariboldi, di 29 anni, da Pola, operaio, residente a Torino in via Alpignano 4, è stato deferito all'autorità giudiziaria per lesioni personali volontarie in seguito ad un incidente avvenuto su un campo sportivo. Il 12 aprile scorso al termine dell'incontro del torneo dilettanti Carassone Mondovì-Chieri, era scoppiato un furioso pugilato fra i giocatori delle due squadre in seguito a un atto di scorrettezza di alcuni atleti chieresi irritati per la patita sconfitta; nella mischia l'ala sinistra del «Chieri», il ventitreenne Piero Giuliano, da Torino, colpito da un pugno in pieno viso, aveva riportato la frattura del setto nasale, guaribile in una ventina di giorni. La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri ha ora concluso le indagini relative al violento episodio, denunciando appunto il Gariboldi, il quale ha ammesso spontaneamente di aver colpito il Giuliano, che si era diretto verso di lui con l'evidente proposito di aggredirlo.

Particolare curioso: la Lega regionale piemontese, nell'applicare le sanzioni disciplinari relative ai gravi incidenti in questione, aveva squalificato gli atleti monregalesi Cattaneo e Negri e soltanto ammonito il Gariboldi, che dovrà invece, per quanto sopra, comparire dinanzi al pretore nell'autunno prossimo.

Successi di Salvati e Thiedeman al Concorso ippico di Roma

Roma, 9 maggio.

Contese interessanti oggi nel Concorso ippico internazionale a Piazza di Siena. Bella affermazione italiana nel Premio Pincio, su percorso di caccia, con meritatissima vittoria del dottor Salvati, che è uno dei più brillanti nostri cavalieri della giovane generazione. Egli si è imposto, montando il baio Kebir nell'ottimo tempo di 1'11"2, precedendo il connazionale sig. Bembo, su Ballynool, in 1'14"3. L'americano Steinkraus si è classificato al terzo e al quarto posto, rispettivamente su First Boy e Riviera Wonder.

Nel Premio colonnello Bettoni, categoria di potenza, Raimondo d'Inzeo, su Hactr On, ha dovuto contentarsi del secondo posto, con 3 penalità, dietro il valente cavaliere tedesco Thiedemann — però dopo un vivace «barrage».

Iniziato il torneo di tennis per la Racchetta d'oro Viberti

Sui campi di tennis dello Sporting a Torino si stanno svolgendo le gare del torneo Racchetta d'Oro «Elisio Viberti», organizzato dal Tennis Club «ffs».

«Singolare» (3º turno): Cuccodoro-Bortolini, 6-2, 5-7; Pocapaglia-Biasci, 6-1, 1-6, 6-2; Marini-Semeraro, 6-4, 6-3; Villata-De Rhoden, 6-3, 4-6, 6-4; De Ambrogio-Bologna, 6-4, 6-3; Toscano-Fontana, 6-3, 6-3; Michelini-De Fernex, 6-3, 7-5; Trevisan-Maino, 6-3, 6-0; (quarti di finale): Pocapaglia-Cuccodoro, 6-4, 6-2; Villata-Marini, 6-2, 6-4; Toscano-De Ambrogio, 4-6, 6-3, 6-1; Trevisan-Michelini, 3-6, 6-1, 6-3; (semifinali): Pocapaglia-Villata, 6-2, 6-0; Toscano-Trevisan, 6-2, 6-2.

«Doppio»: Cuccodoro-Toscano b. Bouvet-Marchisio, 6-1, 6-1; Michelini-Pocapaglia b. Bologna-Fontana J., 6-1, 6-4; Biasci-De Fernex b. Villata-Fontana A.

Sportivi da Londra per Juventus-Arsenal

Numerosi biglietti già prenotati allo Stadio torinese - I fratelli John e Mel Charles avversari

Alla segreteria bianconera ieri sono pervenute da Londra numerose richieste di biglietti per l'atteso confronto di calcio Juventus-Arsenal che avrà luogo giovedì prossimo in notturna allo Stadio Comunale. Gli sportivi inglesi approfittando di viaggi in Italia anche a scopo turistico desiderano assistere a questo interessante incontro di club. Anche i familiari del centro-avanti juventino Charles saranno presenti alla partita. Nell'incontro, com'è noto, John si troverà di fronte al fratello minore Mel, che gioca centrosostegno. Questo atleta, con tutta probabilità, arriverà a Torino con un giorno di anticipo sulla comitiva dei suoi compagni di squadra e sarà ospite a casa del fratello maggiore. La preparazione dei bianconeri riprenderà lunedì. L'Arsenal arriverà nel pomeriggio di martedì.

E' stato intanto già stampato il programma ufficiale della gara tra il famoso club londinese ed i bianconeri. Si tratta di una pubblicazione di tipo inglese, in cui vengono fornite notizie dettagliate sugli atleti e sui due sodalizi. E' interessante raffrontare i libri d'oro delle due compagini: accanto ai dieci scudetti della Juventus ed alle due vittorie riportate dai bianconeri in Coppa Italia, stanno i sette titoli di campione britannico vinti dall'Arsenal (1931, 1933, 1934, 1935, 1938, 1948, 1953) e tre successi nella Coppa d'Inghilterra (1930, 1936, 1950).

Nell'opuscolo vengono inoltre presentate numerose fotografie dei calciatori delle squadre che giovedì sera saranno di fronte sotto la luce dei riflettori.

L'incontro con l'Arsenal è il quarto che i juventini hanno recentemente sostenuto con squadre britanniche: nel 1957 la Juventus vinse a Leeds contro il Leeds United per 4 a 2, a Sheffield per 3 a 2 ed a Sunderland per 2 a 0, mentre nel 1958 venne sconfitta per 3 a 1 a Londra, sul campo di Highbury per 3 a 1 proprio dall'Arsenal. Il desiderio di rivincita, oltre all'attesa per una buona esibizione tecnica, sono motivi di interesse per questo confronto.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, Feliciano-Defilippi.

Ercole Baldini è salito ieri per la prima volta in bicicletta dopo il ritiro dal G. P. Ciclomotoristico. Il campione del mondo ha compiuto 50 Km. di allenamento; ha dichiarato di risentire ancora male al ginocchio. Baldini comunque, prenderà parte oggi a Faenza a un circuito dietro motori.

Roger Rivière ha vinto ieri la 15ª tappa del Giro di Spagna, la Santander - Bilbao, battendo in volata Everaert, Galdeano e Busto; Rik Van Looy è arrivato a poco più di 3' da Rivière.

Sulla pista del G.S. Lancia, in p.za Robilant, si disputa oggi la prima prova del campionato italiano «automodelli da velocità»: la gara ha inizio alle ore 9 e si protrarrà fino alle 17,30; sono previste velocità superiori ai 200 km. orari per le vetture da 10 c.c.

Sul campo del Motovelodromo di corso Casale la rinnovata squadra di rugby del «Torino XIII» effettua oggi il suo esordio incontrando in «amichevole» la compagine padovana della «Frigomar» (inizio ore 15,30).

La squadra del Fiat ha battuto l'U. S. Metro di Parigi per 94 a 55 in un incontro di atletica leggera svoltosi ieri allo Stadio Croix de Berny.

Notizie in breve

A Roma si iniziano domani i quattro grandi «Tornei del Cinquantenario» della F.I.S. Alle gare, che avranno per teatro il Palazzo dei Congressi all'EUR, sede delle prossime Olimpiadi, prenderanno parte alcuni dei più forti specialisti della Francia, dell'Ungheria, dell'Unione Sovietica e di altre nazioni, oltre naturalmente agli azzurri del fioretto maschile e femminile, della spada e della sciabola.

L'Arezzo ha battuto ieri a Roma la Fedit per 3-2, nell'anticipo del campionato di serie C.

Al Concorso sciistico del S.A.I., che si effettua in questi giorni a Cervinia, si è disputata la discesa libera: il miglior risultato della giornata è stato ottenuto dal mi-

Vittoria di Conterno nella tappa di Delemont

L'italiano passa al quarto posto in classifica nel Giro ciclistico della Svizzera Romanda

(Nostro servizio particolare)
Delemont, 9 maggio.

La terza tappa del Giro della Svizzera Romanda si è conclusa a Delemont con una splendida affermazione del torinese Angelo Conterno che si è imposto in volata su sette altri compagni di fuga.

Nella classifica generale l'elvetico Gimmi conserva il primo posto, mentre Conterno ha fatto un altro balzo in avanti: dal sesto al quarto posto assoluto.

Angelo Conterno è stato l'autore della fuga decisiva di oggi.

Alla partenza dell'odierna tappa si sono presentati 41 corridori. A una quarantina di chilometri dal via sono fuggiti il francese Scribant e l'elvetico Ecuyer, che sul colle di Etroit, a quota 1600, avevano un vantaggio di oltre 5' sugli inseguitori. Nella susseguente discesa un gruppo formato dagli italiani Conterno e Ricco, dal francese Privat, dagli svizzeri Rodolfo Graf, Ruegg e dalla maglia verde Gimmi, ha organizzato una controffensiva raggiungendo a 70 chilometri dall'arrivo la pattuglia di punta. Nella volata finale si sono presentati sul traguardo otto corridori e Conterno ha vinto. Albani, dal canto suo, si è imposto in quella disputata dal grosso, che è giunto a Delemont con oltre 7' di ritardo.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Ginevra-Delemont, di 236 km.:

1. Conterno (Italia) in 6 ore 29'9", alla media di km. 35,880; 2. Ruegg (Svizzera); 3. Rodolfo Graf (Svizzera); 4. Privat (Francia); 5. Gimmi (Svizzera); 6. Scribant (Francia); 7. Ricco (Italia); 8. Ecuyer (Svizzera), tutti col tempo del primo; 9. Albani (It.) a 7'19".

Classifica generale: 1. Gimmi; 2. Rodolfo Graf a 20"; 3. Ruegg a 1'; 4. Conterno a 1'33"; 5. Privat a 1'34"; 6. Ricco a 5'19".

l. f.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10	22	Pescara	10	16
Trento	14	25	L'Aquila	9	17
Trieste	17	22	Roma	13	21
Venezia	15	19	Bari	15	17
Milano	13	21	Napoli	14	17
Torino	12,6	21,4	Potenza	9	15
Genova	14	21	Reggio C.	14	24
Bologna	11	21	Messina	14	24
Firenze	14	25	Palermo	17	25
Pisa	14	25	Catania	14	20
Ancona	14	17	Alghero	13	21
Perugia	12	19	Cagliari	17	18

La settimana in Borsa

Conclusa nelle sue linee generali la campagna dei dividendi, mediante la messa in pagamento di un volume di cedole superiore ai 20 miliardi di lire, il mercato azionario sta entrando in una fase di assestamento, influenzata da fattori contrastanti. Cominceremo ad elencare dapprima quelli positivi, indi i fattori negativi.

Il primo elemento da considerare è quello della persistente liquidità finanziaria, che rappresenta per le banche e per gli istituti una non indifferente preoccupazione. Abbiamo sentito dirigenti di primari istituti lagnarsi perché non riescono a collocare centinaia di milioni ad un tasso superiore al 6 per cento, insufficiente a coprire i pesanti oneri di esercizio. Sino a che la situazione sarà così caratterizzata, avremo sempre una richiesta prevalente, di fronte ad una offerta assai limitata e prudente. Chi aspetta che la liquidità diminuisca in quanto gli operatori economici saranno costretti a impiegare il loro liquido nella ricostituzione delle scorte può aspettare un pezzo; in primo luogo perché non è vero che le scorte siano esaurite; in secondo luogo perché gli acquisti di merci non diventeranno più attivi sino a che i mercati all'ingrosso saranno orientati al ribasso.

Oltre alla liquidità interna, bisogna considerare anche quella internazionale, e perciò l'interessamento del risparmio estero verso i buoni titoli industriali italiani. Anche questo fenomeno, foriero di nuova richiesta, è destinato a protrarsi ancora nel tempo.

Infine, vi sono ancora delle spinte particolari al rialzo, che non hanno ancora esaurito la loro forza propulsiva. Se gli assicurativi ed i finanziari, la Fiat, la Catini e la Pirelli possono considerarsi pel momento arrivate sui massimi, non può dirsi altrettanto per la Edison e la Viscosa, due titoli che infatti hanno costituito il piatto forte della settimana. Per la Edison è in giuoco l'attuazione del deliberato aumento di capitale. Corrono voci disparate circa la misura del sovrapprezzo da applicare. Soltanto la prossima settimana potrà portare una risposta a siffatto interrogativo. Quanto alla Viscosa, nel silenzio da parte della società, si rimane in dubbio se la vigorosa richiesta dalla quale il titolo è investito provenga da un unico compratore oppure se, esclusa l'ipotesi di un accaparramento, si tratti di minore o minuta speculazione che si è accodata a questo titolo, l'unico ormai che possa dare speranze di forti spostamenti al rialzo.

Ed ora passiamo ai fattori negativi. E' indubbio che la disparità di tasso di capitalizzazione fra i titoli italiani e quelli esteri, che esisteva sino all'agosto dello scorso anno (indice generale 4.277), non esiste più ai nostri giorni (indice 6582). Abbandonato ormai il 4 per cento, capitalizziamo ormai al 3 per cento, e in taluni casi arriviamo all'uno per cento. Simile risultato è stato ottenuto non già mediante l'aumento della remunerazione, ma mediante l'aumento del valore venale dei titoli. Coloro i quali vorrebbero veder salire il prezzo delle azioni all'infinito dovrebbero pur rendersi conto che il fattore reddito giuoca sempre un gran ruolo e che al di sotto di un certo limite non si può andare.

Infine, occorre valutare con una certa approssimazione l'ammontare degli impegni speculativi attualmente in essere. A questo proposito lavoriamo veramente al buio. Un tempo il volume della speculazione sia al rialzo, sia al ribasso, si poteva giudicare dall'andamento dei riporti mensili, garantiti da un determinato scarto. Ma oggi, a quanto ammontano i «riporti staccati»? Su quali garanzie riposano? Questa materia nebulosa è regolata singolarmente dagli agenti di cambio. Anche ammettendo che la stragrande maggioranza di essi operi colla dovuta prudenza, è ovvio che non sono mai le maggioranze, bensì le minoranze che provocano squilibri tecnici e per conseguenza incalcolabili danni per tutti.

Certo è, tuttavia, che il mercato non può continuare nella attuale situazione di incertezza, di attesa, di malcelato nervosismo. La borsa non sopporta a lungo posizioni equivoche. O di qua, o di là. O si trova il modo di riprendere il cammino del rialzo, oppure bisognerà ricercare un nuovo equilibrio su una linea lievemente arretrata, ma più sicura. **a. c.**

Milano, 9 maggio.

Nelle contrattazioni di stamane a borsa chiusa, il volume degli scambi appariva limitato; ma l'intonazione era sempre sostenuta. Come quotazioni venivano migliorate quelle del pomeriggio di venerdì: Fiat 1850-1852; Catini 2890-2896; Viscosa 3320-3340; Edison 4010-4030; Generali 58.800-59.000; Liquigas 770-775; Bastogi 3720-3730.

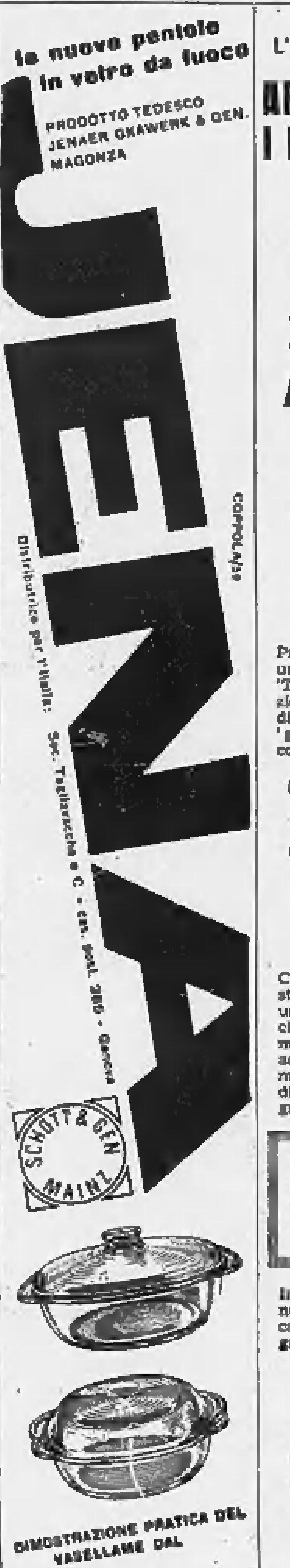
Le valute estere al mercato libero

Roma, 9 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 619,67; dollaro canadese 641,75; franco svizzero 143,30; corona danese 89,71; corona norvegese 86,10; corona svedese 119,66; fiorino olandese 164,47; franco belga 12,08 1/2; franco francese 125 5/8; lira sterlina 1746,25; marco tedesco 148,22 1/2; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,64; scudo portoghese 21,675; peso argentino 7,10; cruzeiro brasiliano 4,53; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1125; dinaro jugoslavo 0,72; dracma greca 20,33; lira turca 42,85; sterlina australiana 1390.

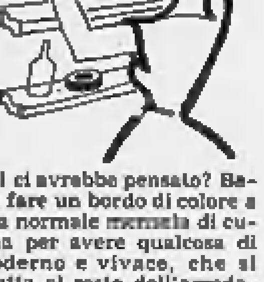
FALLIMENTI - TORINO. — **Pasqual Bracco Giovanni**, commercio ingrosso dolciumi (corso Lecce 43); sent. 8 maggio; giud. Bianciotti; curat. Levi dr. proc. Ruggero; verifica 17 giugno. - **Nevache Giaciata**, comm. articoli casalinghi, corso Vercelli 79; sent. 8 maggio; giud. Bianciotti; curat. Barbi rag. Alberto; verif. 15 giugno. - **Alliana Rita in Pipitone**, comm. ambulante tessuti (vicolo S. Maria 1); sent. 8 maggio; giud. Bianciotti; curat. Parise dott. Giovanna; verifica 16 giugno.

SAVONA: Versello Ercole, lavorazione commercio legna e carbone, Calizzano; sent. 2 maggio; curatore rag. Renato Brassi; verifica 3 giugno; giud. dr. Chiappa.



L'ordine in casa vostra!
ARRIVANO I NASTRI...
MYSTIK
a riparare, sigillare, confezionare e...
DECORARE

Provate a decorare o a rifare un paralume con Mystik 'Tex': è un lavoro facile, grazie a questo magnifico nastro di tela plasticata, e potete 'giocare' con i suoi vivaci colori.



Chi ci avrebbe pensato? Basta fare un bordo di colore a una normale mensola di cucina per avere qualcosa di moderno e vivace, che si adatta al resto dell'arredamento. Usate Mystik 'Tex', di tela plasticata: ha dei magnifici colori

Tenete sempre in casa i nastri autoadesivi Mystik! Sbrigherete molti lavori più in fretta, con più ordine, e in modo divertente e decorativo: con il colore!

In vendita nelle cartolerie, nelle drogherie, nei negozi di casalinghi, nei colorifici, nei grandi magazzini.

Mystik è il marchio registrato dei famosi nastri autoadesivi americani
INDUSTRIE CHIMICHE BOSTON S. p. A.
MILANO - BOLLATE
LICENZIATARIA DELLA MYSTIK ADH. PRODUCTS INC., CHICAGO, ILLINOIS

Associazione dipendenti A.E.M.
COMUNICATO
Il luogo di ritrovo degli automobilisti è a Moncucco per domenica 10 corr.

PRIMARIA INDUSTRIA TORINESE MECCANICA DI PRECISIONE
offre interessante sicura sistemazione a TRADUTTORE TECNICO COMMERCIALE TEDESCO veramente provetto. Assicurasi massima riservatezza trattative. Dettagliare offerte, curriculum, pretese, referenze, Casella 1028 - S.P.I. - TORINO

SINFONIA ORLANE AL POLLINE DI ORCHIDEA

L'Institut de Beauté ORLANE di Parigi comunica che una sua Esthéticienne è a disposizione delle Gentili Signore per presentare i suoi nuovi prodotti al
POLLINE DI ORCHIDEA
presso la Spettabile
Profumeria MERLO ARTURO
Via Garibaldi, 31 - TORINO
Telefono 40-380
PER IL PERIODO DALL'11 AL 16 MAGGIO OGNI CONSULTAZIONE E' GRATUITA

Importante complesso industriale milanese cerca
INGEGNERE MECCANICO
pratica almeno triennale d'officina e ufficio produzione. Dettagliare requisiti. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Casella 248 N - S.P.I. MILANO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-038
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
VISITE MEDICHE E PROVA GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: via Caffaro 1 BOLOGNA: Str. Maggiore 28 ROMA: via Torino 40
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
Un medico specialista dell'istituto sarà a:

1480

Un segreto svelato!

Non è più un segreto preparare la vera

PIZZA alla NAPOLETANA

non occorre più recarsi alla Pizzeria per gustare l'autentica PIZZA alla NAPOLETANA, basta un flacone di "CONDI-CIRIO" e la potrete preparare molto facilmente in casa.

Ecco la ricetta:

Prendete pasta già lievitata, lavoratela un poco e stendetela col mattarello sulla spianatoia, riducendola a mezzo centimetro di altezza.

Disponete quindi la pasta in una teglia unta d'olio, versateci sopra il contenuto di un flacone di "CONDI-CIRIO", stendendo con un cucchiaio la salsa sulla superficie della pizza e disponendovi uno ad uno i filetti di pomodoro. Aggiungetevi un po' di aglio a fettine, un po' di origano, del sale e delle alici all'olio Cirio, oppure, se lo preferite, delle fettine di mozzarella.

Infornate in forno caldissimo per 10 minuti circa e servite la pizza ben calda.

Condi CIRIO

Il segreto è svelato! il vero segreto è riposto nel condimento, nella bontà e nelle proprietà gustose e perfettamente dosate del "CONDI-CIRIO"

DALMONTE

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

IMPORTANTE industria cerca abilissimi stampisti prima categoria per costruzione stampi lavorazione lamiera medio-profonda stampaggio. Età massima [illegible]. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere solo se veramente capaci: casella 4205, SPI, Torino. L6685

IMPORTANTE industria meccanica cerca abilissimi fresatori 1a categoria per frese medie e grandi, età non superiore 40 anni. Scrivere casella 1048, SPI, Torino, indicando posti occupati, referenze, pretese. 7482

IMPORTANTE industria meccanica cerca abilissimi pialiatori 1a categoria per pialle medie e grandi, età non superiore 40 anni. Scrivere casella 1047, SPI, Torino, indicando posti occupati, referenze, pretese. 7482

IMPORTANTE stabilimento, cerca giovane capace fresatore stampista, meglio [illegible] decketista. Scrivere casella 3000, SPI, Torino. M6525

IMPORTANTE stabilimento, cerca tracciatori e aggiustatori stampisti. Scrivere casella 3000, SPI, Torino. M6523

INDUSTRIA confezioni biancheria, cerca abilissime lavoranti per macchine zig-zag. Anselli, via Acc. Albertina 1. Telefono 81-570. F5035

LAIGUEGLIA (Riviera dei Fiori) Pensione Giacomelli [illegible] cameriera [illegible], referenze, presenza. 7347

LAVORANTI fantasia, confezioni, finite, aiutanti giovani, urgono. Presentarsi: Bondino Giolitti 10. 7248

MAGLIERISTE macchine rettilinee e all'[illegible] cercansi. Ester, S. Donato 5.

MOBILIFICIO cerca [illegible] ebanisti e pratici posa in opera [illegible] serie referenze. Scrivere casella 2376, SPI, Torino. M6471

PETTINATRICE [illegible] apprendista abitante. Via Benumnol 30. Tel. [illegible].

SARTE macchiniste (con buona esperienza di macchine a motore industriale) cercansi da importante industria torinese confezioni. Età anni 17-30. Scrivere indicando età e l'attività esercitata a casella 1035, SPI, Torino. 1182

RAGAZZA governo bimba cercasi da famiglia signorile. Referenze. Scrivere casella 6234, SPI, Torino. B6551

SARTORIA uomo. Ferraine cerca abilissimi lavoranti, pantaloniste. Cortemilia 28. Telef. 672-844. L8775

SIGNORA sola offre camera ammobiliata e stipendio a donna seria per adeguati aiuti domestici. Telefonare 700-626.

STIRATRICE finita pratica tintoria urgenti. Telefonare 593-174, 592-665.

TIPOGRAFI apprendisti compositori desiderosi perfezionarsi, migliorare cercansi. Tiposerviziale, Cumiana 46 B8140

TUTTOFARE abile giornata disposta estate mare cercasi. Referenze controllabili. Scrivere casella 4334, SPI, Torino.

AZIENDA petrolifera importanza nazionale cerca rappresentante vendita lubrificanti zona Torino città. Assicurasi buon guadagno a elemento attivo e volonteroso. Scrivere casella 3011, SPI, Torino.

CRAVATTIFICIO cerca referenziato rappresentante introdotto Piemonte Liguria. Casella 31 X, SPI, Firenze. 7827

DITTA Milano cerca rappresentanti introdotti bar provincia Torino Aosta Alessandria Asti Cuneo Novara Vercelli, Savona, forte utile. Scrivere casella 2087, SPI, Torino. M6401

IMPORTANTE ditta alimentari Biellese cerca agenti ambosessi. Forti utili. Telefonare 380-264. B8457

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA piacente illibata, molto giovanile, virtuosa colta, reddito [illegible] mensili, eredità altrettante, sposerebbe laureato ufficiale 45-50enne amante arte, turismo, desideroso affettuosa serena vita coniugale. Scrivere casella 8255, SPI, Torino. F4761

ARTIGIANO torinese 31enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina affettuosa alta intelligente religiosa settentrionale. Scrivere casella 4291, SPI, Torino.

ARTISTA 30enne bella presenza, auto americana, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina adeguatamente. Scrivere casella 3015, SPI, Torino.

SIGNORINA 18-30enne, telefono fisso, disposta recarsi villeggiatura mare assumesi. Giogtini, via Cristoforo Colombo 19 telefonare 597-081. L6012

TUTTOFARE mezza età, referenze ineccepibili, cercasi per signore anziano solo. Scrivere casella 8274, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AO esperto alimentarista, data rappresentanza con deposito ed importantissime case, affiderebbe clientela provincia Torino, volendo inquadramento sindacale, provvigione, concorso spese. Assicurasi massima discrezione. Scrivere casella 1042, SPI, Torino. 878

DITTA Svizzera dadi per brodo, cerca piazzisti introdotti città provincia, mensili più provvigioni. Inutile presentarsi se non veramente introdotti. Possibilmente [illegible]. Telefono 755-690.

IMPORTANTE [illegible] estera assumerebbe elemento introdotto vendita metallo duro pratico del ramo. Scrivere casella 4333, SPI, Torino. L8398

IMPORTANTE società estera, assume in Torino, 3 rappresentanti da avviare carriera commerciale, disposti frequentare corso qualificazione. Richiedonsi attitudine vendita, massima serietà e personalità, specificare età. Scrivere casella 6225, SPI, Torino. B8166

ANZIANA vedova sola distinta ottimi requisiti, sposerebbe serio distinto solo pensionato, 60-70enne scopo reciproca serena compagnia. Scrivere casella 8277 SPI, Torino. F4704

CINQUANTACINQUENNE diplomato, buona posizione, giovanile, distinto, alloggio, risposerebbesi, massimo 40enne, sola, bella, colta, benestante, fine. Serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 6233 SPI Torino. B8226

CINQUANTAQUATTRENNE piemontese, solo, presenza, pensione guerra [illegible].000 annue sposerebbe signorina buona sani principi riservatezza, inanonimi. Scrivere casella 3046, SPI, Torino. M6760

CINQUANTAQUATTRENNE agricoltore, scopo matrimonio con signorina 38-40enne. Scrivere casella 3047, SPI, Torino.

CINQUANTASETTENNE, solo, giovanile, alto, distinto, serio, affettuoso, benestante, pensione, risposerebbe signorina condizioni adeguate. Scrivere casella 3020, SPI, Torino. M6601

CINQUANTENNE alto, distinto, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con distinta, presenza, sportiva, desiderosa compagnia. Scrivere casella 4308, SPI, Torino. L8785

CINQUANTUNENNE, settentrionale, operaio specializzato, solo, celibe, alto, presenza, sposerebbe donna semplice, carattere, anche contadina, massima serietà. Scrivere casella 3069, SPI, Torino.

CONTADINO 70enne vedovo, proprietario relazionerebbe scopo matrimonio con brava vedova 60-70enne pensionata. Scrivere casella 1031, SPI, Torino. 7287

DIPLOMATO 30enne serio bella presenza, sposerebbe impiegata a pari condizioni morali, inanonimi. Scrivere casella 4219, SPI, Torino. L8221

DISTINTA bella presenza giovanile indipendente sola, relazionerebbe scopo matrimonio massimo 62enne, distinto agiato alto. Scrivere casella 4313, SPI, Torino. L8833

DISTINTA vedova 48enne relazionerebbe scopo matrimonio con 58enne colto, distinto, sicura posizione. Scrivere casella 4371, SPI, Torino. L8463

DISTINTA 50enne giovanile sola, meridionale, operaia statale, sposerebbesi adeguatamente 55enne massima serietà. Non si risponde anonimi. Scrivere casella 3010, SPI, Torino. M6535

DISTINTO commerciante 60enne torinese 20 milioni, sposerebbe affettuosa pari condizione disposta collaborazione commerciale. Scrivere casella 3055, SPI, Torino. M6881

DISTINTO diplomato alto sportivo buona posizione, casa modernamente arredata, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina veramente bella, alta almeno 1,70, educata indipendente anche nullatenente, massimo 35enne. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 4378, SPI, Torino

FINE, giovanile, sensibile, affettuosa, doti casalinghe, economicamente indipendente, sposerebbe distinto settentrionale 60enne, sentimenti elevati, posizione. Scrivere casella 4260, SPI, Torino. L8457

GENITORI sposerebbero figlia 33enne carina, fine impiegata, con laureato diplomato, impiego sicuro cattolico praticante anche modesta ma onorata famiglia. Scrivere casella 4277, SPI, Torino.

IMPIEGATA distinta, ereditiera, sposerebbe massimo 38enne serio, distinto, preferibilmente diplomato, laureato, buona posizione. Scrivere casella 3296, SPI, Torino. F5011

LAUREATO, funzionario ruolo, ottima posizione [illegible] economica, Torino, [illegible], sposerebbe signorina cattolica praticante, solida posizione economica, preferibilmente insegnante ruolo, anche provincia. Scriv. casella 6145, SPI, Torino.

PENSIONATO FF. SS., risparmi, sposerebbe pensionata statale, oppure Previdenza Sociale, oltre 60 anni, sola. Scrivere casella 6189, SPI, Torino.

PIEMONTESE distinto, 41enne, sposerebbe signorina, vedova, carina, affettuosa, massimo 35enne. Scrivere casella 173 Z, Sipra, Torino. 7348

[illegible] 41enne buona posizione, [illegible] prole, risposerebbe seria affettuosa comprensiva. Scrivere [illegible] 6172, SPI Torino. B8228

PROFESSIONISTA casa arredata 25enne desideroso affetto relazionerebbe scopo matrimonio, anche nullatenente. Scrivere casella 3014, SPI, Torino. M6503

SESSANTACINQUENNE nubile giovanile serio benestante reddito mensilmente sposerebbe cristianamente signorina o signora sola comprensiva istruita cattolica di buona famiglia con sincero affetto reciproco in tutto anche fuori città. Scrivere casella 3075, SPI, Torino. M6692

SIGNORE solo [illegible] commerciante sposerebbe signorina o vedova disposta finanziare azienda redditizia. Scrivere casella 4281, SPI, Torino. L8587

STATALE 40enne piemontese, 1,70, fisicamente moralmente sano conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria affettuosa preferibilmente campagnola. Scrivere casella 8273, SPI, Torino.

alla Profumeria **GIACOBINO** via Roma, 238
fino al 30 maggio [illegible] telefono 611-838 - TORINO

una Technicienne specializzata suggerirà come mantenere la bellezza con le Creme «Protettive» e «Rigenerative», grazie a cure appropriate individuali.

Inoltre offrirà l'esame GRATUITO della pelle [illegible] do la famosa «Ligne Océane»; farà trattamenti; presenterà i nuovi profumi; consiglierà le nuove tinte del moderno maquillage

LANCÔME PARIS

INGEGNERE presenza posizione ottime relazionerebbe scopo matrimonio signorina molto bella, seria, massimo 28enne, benestante, preferibilmente [illegible]. Scrivere casella 3068, SPI, Torino. M6842

MAESTRA ruolo buona posizione 31enne sposerebbe statale diplomato laureato, massimo 45enne, alto. Inanonimi. Scrivere casella 4267, SPI, Torino. L8648

NOBILE 60enne proprietario scopo matrimonio relazionerebbe adeguatamente anche nullatenente purché bella gentile quarantenne tipo snello, tessera postale 1526-941, fermo posta, Reggio Calabria.

PENSIONATO 60enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova 55enne. Scrivere casella 3031, SPI, Torino.

PROVINCIALE 30enne, ostetrica, sposerebbe 30-40enne serio, distinto, buon carattere, posizione sicura. [illegible]. Scrivere casella 6183, SPI, Torino.

QUARANTADUENNE impiegata, sola, presenza, seria, risposerebbe [illegible], affettuoso, posizione. Scrivere casella 3097, SPI, Torino. M6713

QUARANTENNE seria affettuosa piccolo capitale sposerebbe serio anche vedovo, buon impiego. Scrivere casella 3050, SPI, Torino. M6584

[illegible] 50enne vedova indipendente con attività, relazionerebbe scopo matrimonio con 55-60enne, posizione sicura, massima serietà. Scrivere casella 9323, SPI, Torino. C4621

SIGNORINA fine, impiego, sposerebbe distinto, posizione, massimo 48enne. Scrivere casella 3032, SPI, Torino. M6675

SIGNORINA 25enne seria, distinta, sposerebbe giovane concretamente praticante vita religiosa, dettagli a voce. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B8485

[illegible] 36enne impiegata, scopo matrimonio, conoscerebbe serio, affettuoso, distinto. Inanonimi. Scrivere casella 3064, SPI, Torino. M6614

TRENTADUENNE operaio [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova sola economicamente disposta aiutare sistemazione. Scrivere casella 3067, SPI, Torino. M6640

TRENTADUENNE colta elemento ottima famiglia moralità insospettabile situazione familiare economica indipendente conoscerebbe scopo matrimonio laureato 28-40enne sportivo sani principi posizione sociale economica adeguata. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. [illegible]

TRENTADUENNE fine brunetta conoscerebbe scopo matrimonio laureato serio religioso. Scrivere casella 3078, SPI, Torino. M6732

TRENTANOVENNE, 1,80, operaio, relazionerebbe con signorina 30enne piemontese scopo matrimonio. Scrivere casella 4230, SPI, Torino. L8205

TRENTAQUATTRENNE laureato, industriale, sposerebbe 24-28enne, distinta, morale amante casa, ottima posizione. Scrivere casella 8224, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE operaio piemontese lavoro sicuro, sposerebbe seria comprensiva. Scriv. casella 6172, SPI, Torino.

TRENTENNE torinese urgente bisogno accasarsi sposerebbe brava signorina avente pari intenzioni. Scrivere casella 4294, SPI, Torino. L8851

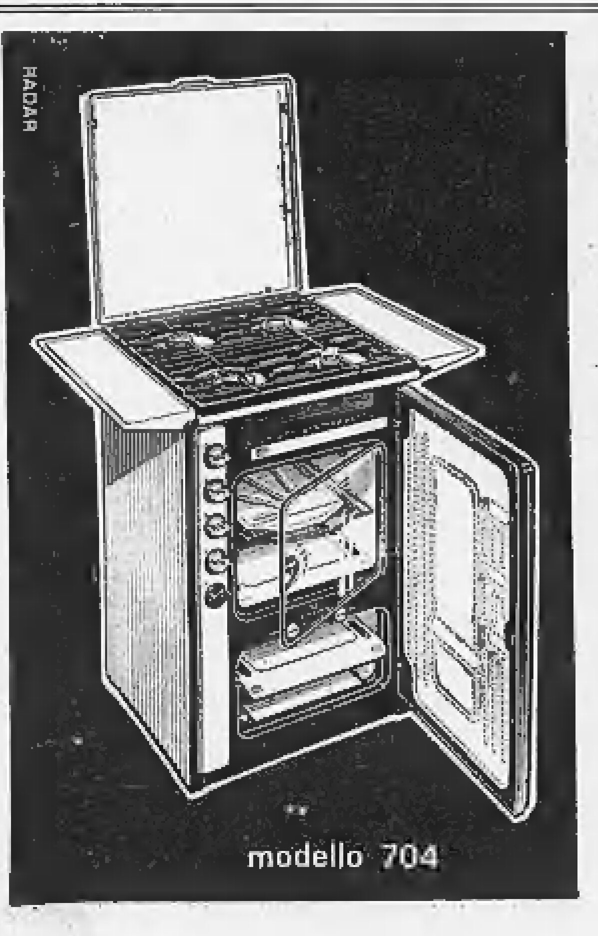
TRENTENNE torinese [illegible] mensili alloggio, sposerebbe brava signorina 18-24enne seria. Scrivere [illegible] 9328, SPI, Torino. C4912

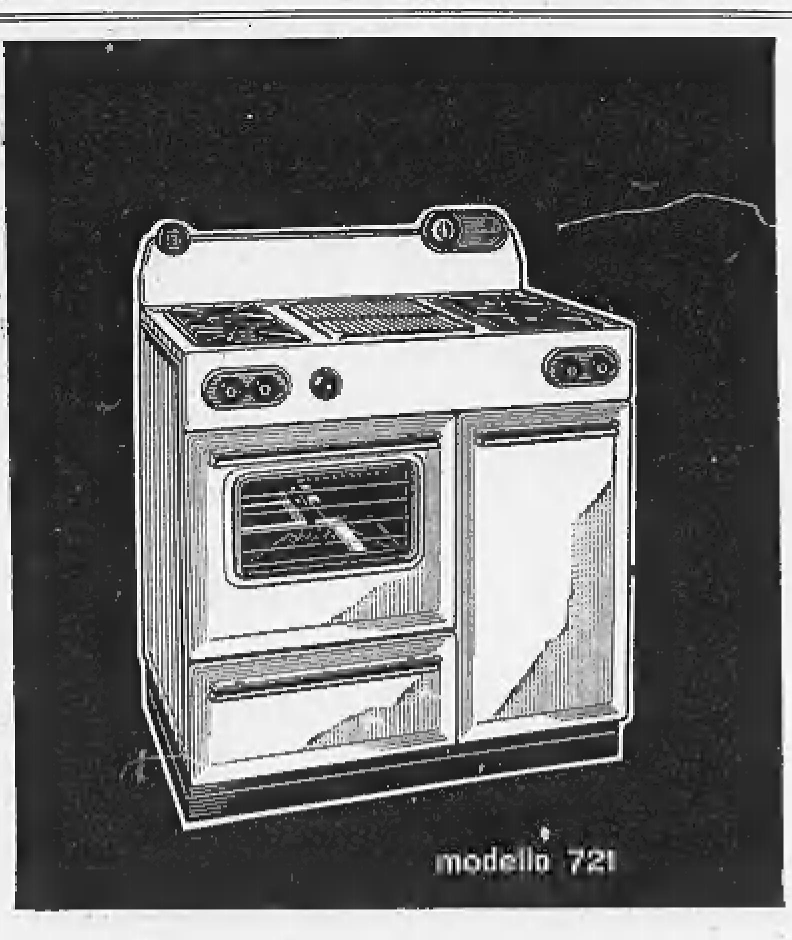
TRENTOTTENNE piemontese, presenza, comprensivo, ottima posizione, proprietario immobili, solo, conoscerebbe scopo matrimonio signorina [illegible] bella, affettuosa, buon carattere, massimo 28enne. Discrezione assoluta. Scrivere casella 9325, SPI, Torino. C4657

VEDOVA piemontese 45enne, moralità assoluta, con figlio, piccolo commercio, risposerebbe settentrionale massimo cinquantacinquenne anche vedovo, senza figli, buon impiego, commerciante, artigiano. Disposta trasferirsi. Massima serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 4272, SPI, Torino. L8507

VENTENNE, settentrionale, bella presenza, colta, moralità, fisicamente sana, ottime qualità casalinghe, genitori privi conoscenze, sposerebbero a giovane serio, distinto, colto, elevati sentimenti, posizione sicura. Trattasi direttamente. Pregasi dettagliare. Serietà, riservatezza, inanonimi. Scrivere casella 4258, SPI, Torino. L8776

(Continua a pag. 14)





nella vasta gamma delle cucine REX c'è senz'altro la "vostra" cucina

completa
elegante
moderna
come l'avete sempre desiderata
una cucina REX in casa vostra
vi dà tutta la misura
della qualità REX
significa
garanzia e tranquillità
di un acquisto "sicuro"

cucine REX, cucine meravigliose

è una cosa sola che conta: la qualità

REX

INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE

Le norme del disegno di legge

Come verrà applicata la "zona franca" in Val d'Aosta

Oltre ai dazi doganali riguarderà le imposte di fabbricazione e di consumo, i diritti sugli alcoli e l'ige - Particolari facilitazioni alle merci ed agli stabilimenti - Speciali sigarette a prezzo ridotto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

Gli uffici del Ministero delle Finanze mantengono il più stretto riserbo sul disegno di legge che, nei giorni scorsi l'on. Taviani ha presentato al presidente del Consiglio dei ministri e che riguarda l'attuazione delle norme costituzionali per la zona franca della Valle di Aosta.

Al disegno di legge aveva posto mano, da tempo, il Ministero delle Finanze; per la sua stesura era stato anche più volte consultato il presidente della Regione, avv. Bondaz.

Sembra che il regime inerente alla zona franca, istituita con l'art. 14 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, oltre che concernere i dazi doganali, si estenderà anche al diritto per i servizi amministrativi, alle imposte di fabbricazione ed erariali di consumo nonché al diritto erariale sugli alcoli. Per quanto riguarda l'Ige sembra ovvio che ci sarà l'esenzione per il primo atto economico relativo all'introduzione di merci nel territorio della zona franca.

Il disegno di legge dovrebbe anche stabilire, con estrema precisione, i confini della zona franca, che naturalmente saranno sottoposti a particolare vigilanza, dati i problemi di sicurezza doganale e fiscale connessi ai rapporti tra la Valle ed il resto del territorio nazionale.

Si ritiene che altrettanto dettagliatamente verrà disciplinato il regime doganale delle merci da e per la Valle, come pure quello riguardante gli stabilimenti quivi operanti, nonché l'istituto della temporanea importazione.

Per quanto riguarda il tabacco, il Ministero delle Finanze, com'è noto, ha già dato notizia del bando di concorso, riservato a cittadini italiani residenti nella Val d'Aosta, per la vignetta da riprodursi su due tipi di sigarette — «Cervino» e «Monte Bianco» — da mettere in vendita solo nella Valle, evidentemente a prezzo inferiore a quello corrispondente nazionale.

Il Consiglio dei ministri potrà approvare il disegno di legge soltanto se vi sarà l'assenso del Consiglio della Valle, prescritto dall'art. 13 della citata legge costituzionale. Si prevede, perciò, che questo sarà uno dei primi compiti del nuovo Consiglio della Valle, nonché quello della Giunta regionale per i definitivi accordi con il governo nazionale.

V. a.

Cattedra di Diritto regionale presso l'Università di Torino

Aosta, 9 maggio.

Il presidente della Giunta regionale, avv. Bondaz, a nome della Regione, e il magnifico rettore dell'Università di Torino, prof. Mario Allara, hanno firmato stamani una convenzione per l'istituzione di una cattedra di diritto regionale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Torino.

L'istituzione della nuova cattedra, è stata possibile grazie alla totale assunzione delle spese da parte della Regione. Questa erogherà un contributo annuo di 3 milioni di lire, più 600 mila lire per il trattamento di quiescenza. La convenzione ha vigore per vent'anni, ed è rinnovabile automaticamente. L'istituzione della cattedra è un'importante conquista dell'autonomia, in quanto questa non deve realizzarsi solo attraverso l'azione, ma anche attraverso lo studio profondo dei problemi ad essa inerenti.

Dramma fra due nonni

Colpito un ottantenne da due rivoltellate al capo

Castelnuovo Nigra, 9 maggio.

(J.) - Dramma fra nonni. Per una nipotina due nonni stamane hanno litigato, e uno di essi avrebbe sparato due colpi di rivoltella contro l'altro ferendolo gravemente alla nuca.

Nella frazione Scandosio di Castelnuovo Nigra, situata sopra Cuorgnè, abitano in due case vicine i due nonni: Giuseppe Giacoma-Pin di 80 anni e Domenico Buffo di 58. Giovedì scorso è accaduto un modesto episodio che sarebbe stato irrilevante se fra i due nonni non vi fosse stata una certa animosità.

Domenico Buffo aveva in braccio un nipotino, Giovanni Gallo-Lossere di due anni. Si avvicinò con intenzioni amichevoli una bimba di tre anni, Giuseppina Giacoma-Pin, nipote di Giuseppe. Forse voleva giocare col bambino, fargli una carezza. Domenico Buffo invece equivocò sulle sue intenzioni e la scacciò duramente: stringendo in mano un piede del nipotino lo batté sulla fronte della bimbetta.

Il seguito, e sanguinoso — se risulteranno fondati i sospetti, — l'ha avuto questa mattina. Verso le dieci Giuseppe Giacoma-Pin era uscito di casa per andare a far legna in un bosco che possiede in località Cerear. Mezz'ora dopo, giunto alla località Burra, sulla strada si è visto venire incontro Domenico Buffo. Era vestito a nuovo, e la circostanza gli parve strana.

Comunque, senza star lì a chiedersi il perché di quel vestito a nuovo, Giuseppe lo ha affrontato adiratissimo. «Non ti vergogni a picchiare una bambina, pezzo di vigliacco? — gli ha detto. — Che la cosa non si ripeta, se no con tutti i miei ottant'anni ti spacco la faccia». Domenico Buffo ha incassato senza reagire e l'ingiuria e la minaccia. Giuseppe lo ha visto allontanarsi in silenzio, e ha proseguito per la sua strada.

Aveva percorso circa quattrocento metri, quando ha sentito due forti urti alla testa e contemporaneamente due spari, mentre il cappello gli volava per terra. Si è voltato, e da una catasta di legna ammucchiata sul ciglio della strada afferma d'aver visto uscire Domenico Buffo con una rivoltella in mano e sparire di corsa fra i cespugli della montagna.

Giuseppe Giacoma-Pin ha raccolto il cappello e cercando di tamponare alla meglio il sangue che gli sgorgava da due ferite alla nuca si è avviato verso la casa del figlio Pietro, che gestisce una trattoria a circa trecento metri a monte della località del ferimento. Vi è giunto ancora in forze, e al figlio ha subito detto che a spararagli era stato Domenico Buffo. Con una macchina il figlio lo ha fatto trasportare all'ospedale di Cuorgnè mentre venivano avvertiti i carabinieri.

Giuseppe Giacoma-Pin era stato raggiunto da tutti e due i colpi sparatigli. Si tratta di un'arma probabilmente di vecchio tipo, calibro 7,65, con pallottole di piombo non blindate.

Un proiettile lo ha colpito al di sopra della tempia destra ma è stato respinto dall'osso; un'altra pallottola lo ha raggiunto sotto l'orecchio destro e gli è stata estratta oggi dal primario di chirurgia prof. Maggi. Le condizioni del ferito sono buone; se non interverranno complicazioni guarirà in 40 giorni.

Ma cosa se n'è fatto di Domenico Buffo? Da questa mattina egli è scomparso, e vane sono state le ricerche fatte dai carabinieri.

Domani i bancari riprendono la loro attività

Minaccia d'un altro sciopero

Roma, 9 maggio.

Lo sciopero nazionale dei bancari si è concluso stasera dopo quarantotto ore di astensione dal lavoro. Anche per la giornata di oggi le direzioni delle aziende di credito avevano predisposto un servizio ridotto agli sportelli con personale di emergenza ed i servizi essenziali si sono potuti svolgere con una certa regolarità.

In serata le organizzazioni sindacali della categoria si sono riunite a Roma per compiere un bilancio complessivo della manifestazione. Dopo aver annunciato che nella seconda giornata di sciopero le percentuali delle astensioni sono aumentate rispetto a quelle già elevatissime di ieri, un comunicato informa che le organizzazioni sindacali torneranno a riunirsi martedì prossimo «per decidere, ove perdurasse l'atteggiamento negativo delle aziende, in merito alla seconda fase del preannunciato sciopero a tempo indeterminato, con le modalità e gli obbiettivi comuni che le organizzazioni stesse fisseranno».

Per quanto riguarda, invece, la vertenza degli statali, che con l'approvazione in Senato degli aumenti concessi dal governo sembrava favorevolmente avviata, si nota una intensa attività da parte dei sindacati, i quali affermano che il provvedimento passato adesso all'esame della Camera non è conforme alle risultanze delle trattative.

Secondo i rappresentanti della Cisl, ad esempio, l'applicazione dell'adeguamento delle quote di aggiunta di famiglia dovrebbe essere estesa anche al personale del cui nucleo familiare faccia parte pure altra persona con reddito superiore a trentamila lire mensili, l'indennità integrativa speciale dovrebbe essere concessa pure al personale con pensione o con assegno inferiore a 24 mila lire mensili; gli adeguamenti dovrebbero essere estesi anche al personale degli enti di diritto pubblico.

Facendo presente la necessità che queste modifiche vengano apportate al provvedimento governativo i dirigenti del sindacato hanno espresso l'intenzione di chiedere colloqui al ministro del Bilancio e del Tesoro, Tambroni, e allo stesso presidente del Consiglio Segni.

Si è concluso il Convegno della stampa aziendale

Firenze, 9 maggio.

Il X Convegno della stampa aziendale, aperto ieri presso la Selt Valdarno, ha chiuso i propri lavori. Nella seduta mattutina sono state udite due relazioni, dell'avv. Saccomanni e del prof. Traverso che hanno dato luogo ad un'ampia discussione.

Infine il presidente dell'associazione, prof. Silvio Golzio, ha tratto le conclusioni dei lavori del congresso. Ha rivolto un particolare e affettuoso ringraziamento a tutti gli intervenuti e ai rappresentanti delle associazioni straniere.

La mostra dell'auto a New York

Franklin D. Roosevelt, figlio terzogenito del presidente, presenta la «Fiat-Abarth» che sarà esposta alla massima mostra automobilistica degli Stati Uniti (Telefoto)

Tutti parlano della crisi del melodramma, ma nessuno si muove

I teatri d'opera per non morire invocano l'aumento delle sovvenzioni

Se non verranno presi provvedimenti legislativi a favore degli enti lirici, molti di questi, alla fine dell'attuale stagione, dovranno chiudere i battenti - Grave passivo della «Scala» e dell'«Arena»

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 maggio.

I teatri d'opera sono in crisi e non riescono a trovare il modo di superarla. Forse alla fine dell'attuale stagione molti di essi saranno costretti a chiudere i battenti. Il pubblico italiano, che per tradizione era il più tenacemente attaccato al melodramma, gli sta ora volgendo le spalle. E lo Stato, con le sue sovvenzioni magre e ritardate, non è in grado di garantire agli Enti autonomi lirici un minimo vitale.

Sono decenni che il melodramma langue e geme per la sua povertà, ma adesso la situazione è davvero grave. Come per il teatro di prosa, all'origine della crisi c'è la preferenza del pubblico a ciò che, a minor prezzo, offrono il cinema, la radio e la televisione. I gusti degli italiani stanno mutando, e probabilmente non è estranea l'offensiva massiccia della canzone che con il suo gioco rumoroso e quotidiano sposta le preferenze, toglie spettatori alla lirica e li convoglia verso le proprie manifestazioni. I tifosi dell'opera, che un tempo gremivano i teatri, erano il borghese e l'operaio. Oggi è proprio in questi ceti che si registrano le defezioni più vaste.

Gli Enti autonomi italiani — sovvenzionati dallo Stato, sottoposti a certi controlli, ma sostanzialmente liberi di gestirsi — sono tredici: la Scala di Milano, l'Ente Teatro Regio di Torino, l'Arena di Verona, la Fenice di Venezia, il Carlo Felice di Genova, il Comunale di Bologna, il Maggio Musicale di Firenze, l'Opera e l'Accademia Santa Cecilia di Roma, il San Carlo di Napoli, il Massimo di Palermo e i teatri di Trieste e Cagliari. Tutti sono passivi. Qualcuno tiene segreti i bilanci, per pudore; qualcun altro invece, per polemica, li rende noti.

Conosciamo, ad esempio, quello dell'Arena di Verona, dove i disavanzi degli ultimi anni ammontano a 480-500 milioni e dove la situazione del 1957-58 era la seguente: uscite 170 milioni (125 per la rappresentazione di tre opere replicate venti volte e 45 milioni per interessi passivi); entrate 130 milioni (175 di incassi, 40 di contributi da enti locali e 15 di sovvenzione governativa). All'Arena, secondo quanto afferma il suo sovrintendente, Bindo Missiroli, gli spettatori paganti sono stati duecentomila, una cifra eccezionale, e gli incassi di botteghino costituiscono il 60% delle entrate complessive: «Nessun altro teatro d'opera in Italia può vantare una percentuale elevata come la nostra». Il teatro veronese ha varato nei giorni scorsi il cartellone (Forza del destino, Trovatore e Faust, con nomi come Giulietta Simionato, Rosanna Carteri, Antonietta Stella, Franco Corelli, Ettore Bastianini), ma non sa ancora come cavarsi dal ginepraio delle spese. Il sindaco e i dirigenti dell'Ente autonomo avevano pensato di affidare per quest'anno la gestione a privati e ne avevano chiesto l'autorizzazione al sottosegretario dello Spettacolo. La risposta fu un rifiuto e così il Comune dovrà trovare i cento milioni necessari. Finirà probabilmente per rivolgersi ad una banca, il che significa un prestito oneroso e un aumento del disavanzo.

Il Comunale di Bologna chiuderà il bilancio, il 30 giugno prossimo, con un passivo di cento milioni, dei quali 50 spesi per pagare vecchi deficit. A Roma il sovrintendente all'Opera parla di «momento critico» e del rischio che il teatro corre di cessare ogni attività. Il suo collega della Fenice di Venezia dice che nel 1954 lo Stato gli aveva concesso 172 milioni, ed erano insufficienti, oggi la sovvenzione è scesa a 118 milioni, quando a causa degli aumentati costi di produzione ne occorrerebbero non meno di 250. A Palermo, il soprintendente al Massimo non nasconde che la situazione è estremamente precaria: nel 1953 aveva ottenuto dallo Stato 265 milioni, calati ora a 182. «Soltanto lo Stato può salvarci», dice il soprintendente di Napoli.

Che cosa si può fare per evitare che la crisi si concluda nel modo peggiore? Un mese fa nacque a Milano una vivace polemica sul rimedio che il sindaco prof. Ferrari proponeva per sanare il passivo della Scala, istituendo cioè un'addizionale del 5 per cento sull'imposta di famiglia dei milanesi. La iniziativa fece chiasso e, dopo essere stata dibattuta anche in Comune, fu accantonata. Un esame del problema ci è stato esposto da Antonio Ghiringhelli, soprintendente della Scala. L'Ente milanese non attraversa i burrascosi frangenti degli altri; in un anno, fra rappresentazioni e museo, ha contato 400.000 spettatori e il suo piano è di arrivare al mezzo milione. Ma la Scala è egualmente coinvolta nel difficile gioco. Se è vero che è l'Ente più solido fra quelli italiani e che incassa il 50 per cento di ciò che spende (ve ne sono che spendono 600 milioni per stagione e incassano 40 milioni; alcuni in una stagione introitano soltanto 10 milioni), può trovarsi da un mese all'altro di fronte a una congiuntura insostenibile.

«Le cause non stanno solo nel diminuito numero degli spettatori, il problema è anche legislativo. Manchiamo di una legge, che ci è stata promessa da tredici anni», dice Ghiringhelli. Nel 1946 il Parlamento stabilì per gli enti lirici una sovvenzione da prelevarsi da un fondo nazionale speciale, costituito con il 12 per cento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli in Italia. Il fondo doveva essere suddiviso fra gli Enti in base all'esame dei bilanci, dei programmi artistici, e dell'attività svolta e da svolgersi; nella erogazione si doveva tenere conto che Milano, Roma e Firenze erano gravati in maggior misura perché mantenevano masse stabili (orchestra, coro, balletto, tecnici, impiegati, ecc.). L'aliquota del 12 per cento fu aumentata nel 1949 e diventò 15 per cento. Ma l'aumento aveva una durata limitata, di due anni, dopo di che sarebbe caduto. Nei due anni il governo si impegnava di preparare una nuova legge che regolasse l'intero ordinamento degli Enti lirici. La legge non giunse in porto e l'aliquota, nonostante le proteste, si restrinse al 12 per cento. Nel frattempo erano stati preparati programmi, assunti impegni e gli spettacoli costavano sempre di più.

«La Scala non chiede l'impossibile — afferma Ghiringhelli —. Venga la legge, al più presto, e che sia seria e definitiva, che non susciti campanilismi e rivalità; i soldi siano ripartiti secondo criteri equi, tenendo conto delle esigenze, dell'importanza e della tradizione dei teatri; si cerchi finalmente di dare una struttura omogenea alla lirica italiana. Quando lo Stato manterrà fede alle promesse e ci elargirà una sovvenzione adeguata, pari cioè al costo delle masse che gravano per metà sull'intero bilancio (l'altra metà va ai cantanti, ai maestri, ai registi, ai coreografi, per le scene, i costumi, le scuole) soltanto allora non si parlerà più di crisi».

L'Ente milanese ha un deficit di [illegible] milioni annui, relativamente modesto. Dal fondo nazionale nel 1958 ha ricavato 590 milioni. Il teatro dell'Opéra di Parigi e quelli di Vienna godono di sovvenzioni di due miliardi all'anno. A chi obietta che lo Stato non dovrebbe spendere quattrini per il melodramma, Ghiringhelli risponde citando gli esempi dell'estero: «Non c'è grande teatro lirico nel mondo che non si sostenga sui contributi. La lirica è spettacolo, ma soprattutto cultura. In Francia, Germania, Austria, l'aiuto statale arriva fino al 65 per cento, al 50 per cento in Russia. E negli Stati Uniti il «Rockefeller Center» sta spendendo un patrimonio per allestire un teatro che dovrà superare quelli della vecchia Europa».

Gino Nebiolo

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Aumentare il reddito

Perché in questi ultimi anni molte persone hanno abbandonato la terra per andare a lavorare nelle industrie cittadine o nel settore commerciale? Principalmente perché i redditi nel campo dell'agricoltura sono bassi e sempre inferiori a quelli delle altre attività economiche. Inoltre per conseguire tali redditi bisogna spesso sottostare a disagi e sacrifici di varia natura (mancanza di strade, di energia elettrica, di scuole, e così via). Anche tra i proprietari si è notato minore interesse per il diminuito reddito fondiario.

Se non saranno presi radicali provvedimenti, non solo con parole o con lunghe circolari ministeriali, ma con fatti e con denaro privato e pubblico, le condizioni della nostra agricoltura e dei lavoratori si faranno sempre più precarie specie tra qualche tempo, quando il mercato comune sarà ben avviato.

Chi è continuamente a contatto diretto con i veri agricoltori ed esercita l'agricoltura e la professione tecnica estimativa nelle sue diverse branche, ha la possibilità di rilevare come nelle campagne la situazione si faccia sempre più difficile e le difficoltà siano aumentate in seguito all'accelerato sviluppo produttivistico degli altri settori al quale la agricoltura non ha potuto tener dietro.

Se dal valore della produzione lorda vendibile di un'azienda, si dovessero detrarre tutte le quote che entrano a far parte del costo di produzione, il tornaconto finale risulterebbe sempre piuttosto scarso e nullo e talvolta arriverebbe a mostrare una economia deficitaria. Nell'attuale situazione agricola si lavora molto e si guadagna poco, ed il lavoro trova poca rimunerazione.

Tale stato di inferiorità dell'agricoltura ha richiamato l'attenzione dei Governi di vari paesi europei ed extraeuropei, dalla Russia all'America, ed ovunque, da qualche anno, si stanno formulando piani per impostare meglio l'economia agricola e zootecnica e per fronteggiare la concorrenza che si va sempre più accentuando, perché tutti i paesi cercano di migliorare le produzioni agricole per qualità e quantità e di trovare sistemi di coltura e di lavorazione dei prodotti e di vendita, meglio organizzati e più economici.

Anche nel recente congresso dei Coltivatori diretti, tenutosi a Roma, il presidente dell'associazione on. Bonomi, ha impostato il primo «Piano verde» per il miglioramento dell'agricoltura del nostro paese e per l'uguaglianza dei redditi. In questi mesi saranno studiate le provvidenze da prendere e tanto il Capo del Governo quanto il Ministro dell'Agricoltura hanno assicurato il loro appoggio. Si ha fiducia, questa volta, che alle parole seguano dei fatti.

Pure i finanziamenti verrebbero richiesti, in un primo tempo, nella somma di almeno cento miliardi di lire, da coprire magari per mezzo di un prestito nazionale e con la collaborazione dell'industria, perché non può sussistere un'agricoltura povera operante al fianco di un'industria in buone condizioni ed attive.

I programmi di miglioramento dell'agricoltura e della vendita dei prodotti agricoli sono in attuazione anche in altri paesi europei, specie nella Germania Occidentale ed in Francia e tutti tendono a far aumentare non solo gli introiti, ma il rendimento, e la capacità di competere delle imprese agricole, in modo che possano acquistare e mantenere posti di prima fila sul mercato più vasto della comunità europea.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame. — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-335; vitelloni 310-360; vitelli comuni 400-600; vitelli sanati 530-580; vitelli della coscia [illegible]; vacche da macello 1ª cat. 250-280; vacche da produzione 160-200.000 al capo. Suini grassi 330-345.

Cereali. — Grano buono mercantile 6300-6400; granoturco ibrido 4300-4350; risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Maratelli 6100-6300; R.B. 6600-7000; Arborio [illegible].

Paglia e foraggi. — Prezzi variabili secondo le zone: a Fossano maggengo [illegible]; ricetta 3300-3400; paglia di grano imballata 1300-1350.

Vini — A Casale Monf. mercato calmo; barbera 12-13 gr. 7850-8100; id. extra 13-14 gr. 9400-10.500; freisa dolce 8700-9400; id. secca sup. 7650-8600; grignolino extra 12.000-13.500; bonarda d'Asti 8900-10.500; brachetto 10.400-12.000; malvasia rossa 9350-10.100; dolcetto 8700-9350; cortese secco 10-11 gr. 8600-8800; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 6100-6800. Ad Alba: nebbiolo 12.000-14.000; barbera 9000-11.500.

a. p.

La difesa sostiene che De Cavi fu vittima di esaltazione mistica

Sarebbe stato rovinato dalla sua fantasia malata - L'avvocato chiede che sia condannato solo per truffa e per cinque bancarotte semplici

(Nostro servizio particolare)

Genova, 9 maggio.

De Cavi ha pianto per la prima volta dall'inizio del processo, ascoltando oggi l'arringa di difesa: il suo volto si è rigato di lacrime al sentir nominare i suoi quattro figli. Il fatto emotivo ha sigillato una nuova fase del processo. Ieri il Pubblico Ministero aveva affermato: Il marchese De Cavi recitò la commedia del visionario per gabbare il prossimo. Oggi abbiamo sentito la difesa affermare esattamente il contrario: De Cavi credette ciecamente in Gesù missionario, nelle rivelazioni divine, nelle fiale miracolose, fu insomma un illuso. Spetterà ai giudici del Tribunale valutare la consistenza degli argomenti di accusa e di quelli a difesa.

L'avv. Salvarezza, primo avvocato della difesa, ha compreso l'importanza della valutazione del personaggio De Cavi, dedicandole gran parte dell'arringa mattinale, continuata poi nel pomeriggio. Non era compito facile rovesciare l'immagine fin qui tratteggiata dagli accusatori e dalle testimonianze delle parti lese. L'avv. Salvarezza lo ha affrontato esprimendo anzitutto sentimenti di solidarietà per le vittime del dissesto, poi formulando una domanda fondamentale: «E' tutta colpa di De Cavi? Fino a qual punto arriva la sua responsabilità?». Secondo il difensore ci fu grave responsabilità da parte della Banca d'Italia, per mancato controllo delle attività del Banco; ci fu responsabilità da parte di chi incoraggiò il De Cavi e per qualche tempo ne avallò le iniziative, mostrandogli amicizia, contribuendo perciò a portare alla rovina i suoi clienti. De Cavi fu un illuso che merita compassione: per dimostrarlo il suo difensore ha ricordato che il marchese vendette persino i beni della moglie (alcune ville in Italia, immobili in Venezuela) per rimborsare almeno una parte dei creditori.

L'avv. Salvarezza ha cercato di spiegare come mai De Cavi potesse credere alle assurde e blasfeme rivelazioni dei coniugi svizzeri, di cui abbiamo dato saggi edificanti. De Cavi avrebbe creduto perché vittima d'uno stato di esaltazione mistica che aveva origine lontanissime, dalla morte del padre avvenuta nel 1926. Fu sempre persona molto religiosa, vicino alla Curia, come dimostrano i rapporti con i cardinali Minoretti e Boetto, predecessori dell'attuale arcivescovo Siri; fu cavaliere dell'Ordine di Malta, preside dei Cavalieri del Santo Sepolcro. Il suo misticismo arrivò a manifestazioni significative: l'avv. Salvarezza ha confermato che De Cavi riservava ogni giorno un posto alla sua mensa, nella sontuosa villa «Paradisetto», non decidendosi ad iniziare il pasto se la sua fantasia malata non vedeva Gesù a tavola.

Circondato da mistici e da visionari, De Cavi smarrì la capacità di giudizio. «E' dunque pacifico che De Cavi credette, ed è anche pacifico che egli pensò di potersi salvare finanziariamente producendo su scala industriale le fiale miracolose, tanto più dopo che grandi industriali genovesi parteciparono a riunioni sull'argomento», ha detto l'avv. Salvarezza. (Dobbiamo precisare: è stato fatto in proposito il nome del Costa, ma sembra accertato che uno dei fratelli Costa si limitò a recarsi alla residenza del De Cavi perché invitato genericamente ad una riunione senza sapere di che si trattasse).

Il difensore, molto ordinato nella sua arringa, attento e impegnatissimo, ha avuto una frase amaramente pungente, passata senza reazioni: «Noi della difesa abbiamo il senso della vanità delle nostre parole quando insorge l'impressione che il processo sia un semplice rito, con vittima designata». Non c'era riferimento esplicito, nessuno ha battuto ciglio, anche se è noto che la difesa condivide l'opinione del De Cavi, il quale lamenta di essere circondato a Genova da ostilità preconcetta. Tutto il resto è difficilmente riassumibile, trattandosi di polemica tecnica sulla natura delle operazioni effettuate dal Banco De Cavi.

Per concludere, il difensore ha riconosciuto che le attività del De Cavi banchiere erano illecite, ma sostenute dalla speranza di restituire i denari dei clienti e da circostanze del tutto speciali. Perciò, dopo considerazioni sulle sofferenze della famiglia del marchese, sull'umiliazione da lui stesso subita, sulla sua tenace volontà di ripagare i creditori (secondo il difensore De Cavi restò latitante quattro anni per creare l'industria farmaceutica oggi in attività e da cui spera di trarre quanto basti per risarcire le vittime del dissesto), l'avv. Salvarezza ha detto: «La legge non è in questo caso la spada che recide, ma la bilancia che soppesa: De Cavi ha già pagato duramente col crollo delle sue illusioni. Perciò condanna equa soltanto per la truffa e per le bancarotte semplici, in numero di cinque». Se queste richieste fossero accolte, De Cavi potrebbe cavarsela con sei anni, anche meno. Quando la arringa è finita, nel tardo pomeriggio, abbiamo visto il marchese con gli occhi rossi ma sorridente, quasi allegro mentre stringeva la mano al suo difensore.

Mario Fazio

Vincenzo Barbaro condannato a quattordici anni di reclusione

A suo padre, ex-avvocato espulso dall'albo, sono stati inflitti un anno e tre mesi

Roma, 9 maggio.

Vincenzo Barbaro, il «re delle evasioni», è stato condannato dal tribunale a 14 anni di reclusione e sei mesi di arresto. Suo padre Bruno, ex-avvocato radiato dall'Albo, dovrà scontare 1 anno e tre mesi di reclusione; al fratello Giuseppe sono stati inflitti 2 anni e 3 mesi. Tra gli altri imputati nel processo contro Vincenzo Barbaro le pene più rilevanti sono state inflitte al «luogotenente» del «re delle evasioni», Arcangelo Campanile che è stato condannato a 9 anni e a Antonio Micucci, condannato a 6 anni e otto mesi. A tutti gli altri imputati sono state erogate pene varianti da 1 anno e 8 mesi di reclusione a un anno.

Nella sua sentenza il tribunale ha ritenuto la continuazione tra i due gruppi di reati compiuti da Vincenzo Barbaro prima e dopo la sua evasione dal carcere di Mortara. Ciò in contrasto con la tesi del P. M. dott. Di Gennaro, che, escludendo la continuazione, aveva chiesto per il protagonista di questo processo 24 anni di reclusione.

Vincenzo Barbaro, condannato ora insieme al padre Bruno, al fratello Giuseppe e ad un folto gruppo di gente che egli stesso trascinò nelle sue avventure in contrasto con la legge, iniziò la sua «carriera» nel 1943. Egli dal suo paese natio, Barrafranca in Sicilia giunse a Torino e, simpatico, distinto, buon parlatore, entrò subito in un certo mondo attribuendosi la proprietà di grandi tenute terriere nell'isola del sole. Si fidanzò con la figliola di un noto industriale torinese e alla vigilia delle nozze sparì. Con lui scomparvero anche i gioielli della promessa sposa.

Quello fu il primo di una lunga serie di colpi audaci, perpetrati a Genova, Milano e ancora a Torino. Per queste sue imprese egli doveva mutare generalità. Ma non furono questi gli ostacoli a fermarlo. Si chiamò Roberto Monticelli, Giancarlo Belli e ancora con altri nomi.

La sua impresa eccezionale fu però quella che gli consentì di liberare il padre e il fratello, detenuti, mentre stavano per essere trasferiti da un carcere all'altro. Vestito da ufficiale dei carabinieri avvicinò il cellulare e con un pretesto si fece consegnare i due reclusi. Evase poi in maniera rocambolesca dal carcere di Mortara. E queste sue romanzesche avventure gli valsero la qualifica di «re delle evasioni».

Diminuiti i matrimoni nel primo bimestre '59

Roma, 9 maggio.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-febbraio 1959 è stato di 51.411 con una diminuzione di 1542 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato nel periodo considerato pari a [illegible] contro 6,6 del 1958.

Altri tre miliardi nel passivo del fallimento di Giuffrè

Bologna, 9 maggio.

Il curatore del fallimento Giuffrè, dott. Vittorio Berdini, ha presentato al Tribunale la relazione sulla situazione economica del commendatore. Il documento, che è vergato su una facciata e mezzo di carta bollata, conclude con l'impossibilità per il curatore di stabilire l'entità del passivo e l'ammontare del patrimonio del fallito, in quanto il curatore stesso non è venuto in possesso di alcun documento contabile e amministrativo. Ora il procuratore della Repubblica dovrà pronunciarsi sulla questione; se ritenere o no il Giuffrè passibile di denuncia per bancarotta.

La situazione del fallimento, intanto, si è aggravata: presso la cancelleria commerciale di Bologna sono state presentate altre insinuazioni per un importo complessivo di 3 miliardi 116 milioni e 549.888 lire; il che porta il totale delle insinuazioni a carico del Giuffrè alla cifra di oltre 5 miliardi di lire. In particolare si sono insinuati l'ufficio delle imposte dirette di Firenze per 187 milioni e 11 mila lire; un privato di Ascoli Piceno per 563 mila lire; l'esattoria consorziale di Bologna per 412 milioni e 675.858 lire; per 2 miliardi e mezzo circa l'esattoria comunale di Castel San Pietro Emilia; per 5 milioni e mezzo un istituto religioso di Milano e per 8 milioni e 700 mila lire un altro istituto ecclesiastico di Bergamo.

Soppressi dal 15 maggio i «visti» tra Italia e Spagna

Madrid, 9 maggio.

A partire dal 15 maggio prossimo i visti tra Italia e Spagna saranno soppressi. La misura, che ha valore di reciprocità e che è stata decisa dopo uno scambio di note che ha avuto luogo al ministero degli Esteri spagnolo, è stata annunciata oggi con un comunicato dell'ufficio d'informazione diplomatica.

ULTIME NOTIZIE

Il generale chiede che Est e Ovest aiutino i Paesi poveri

L'Italia favorevole al piano di De Gaulle per la distensione

Dichiarazioni del ministro degli Esteri italiano - Anche Hammarskjoeld si dice favorevole - Le proposte francesi saranno avanzate da Couve de Murville a Ginevra

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 9 maggio.**

Il gen. De Gaulle, che presiederà domani la celebrazione della vittoria presso l'Arco di Trionfo all'Etoile, è tornato stasera dal suo nuovo giro nelle province. Nei numerosi discorsi pronunciati, il presidente della Repubblica ha illustrato i maggiori problemi politici del momento, insistendo in modo particolare su quello dell'Algeria. A questo proposito ha fatto la promessa solenne di «un avvenire in cui ogni uomo di quel paese potrà, grazie al proprio suffragio, disporre di se stesso come deve essere nelle democrazie».

De Gaulle ha di nuovo illustrato la posizione francese alla vigilia della conferenza di Ginevra: Est e Ovest, nella concezione umanistica del generale, non sono altro che «due frazioni dei nostri vecchi popoli»; da una parte come dall'altra, qualunque sia la differenza dei sistemi politici, «gli uomini si assomigliano e bisogna che si uniscano invece di provocarsi».

In altre parole, egli ha voluto affermare che i sistemi passano mentre le nazioni restano: è un tema che il generale aveva già sviluppato con Foster Dulles, il quale cercava di convincerlo sulla gravità della minaccia sovietica, durante la sua ultima visita a Parigi.

Partendo da questa impostazione dei problemi internazionali, nei discorsi pronunziati in questi giorni, De Gaulle ha proposto agli uni e agli altri di rinunciare alle mediocri discordie, agli inutili mercanteggiamenti diplomatici, per dedicarsi tutti insieme al grande compito del nostro secolo: quello di aiutare i popoli sottosviluppati a raggiungere una piena dignità umana.

La prima adesione a questo piano generoso è venuta dall'Italia, nell'intervista di Giuseppe Pella pubblicata oggi da *Le Monde*: «Condivido pienamente il concetto fondamentale del presidente De Gaulle — ha dichiarato il ministro degli Esteri italiano — ossia che l'azione politica deve soprattutto mirare a salvar l'uomo e a farlo vivere nella prosperità». Non meno pronta è stata l'adesione del segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, in una conferenza-stampa tenuta a Ginevra, cosicché è lecito prevedere che la proposta De Gaulle avrà un posto di primo piano nelle trattative che stanno per aprirsi.

Quali sono le probabilità che tali trattative abbiano un risultato positivo? Sugli Stati Uniti e sulla Unione Sovietica ricadrebbe il peso maggiore di un eventuale fallimento del piano e, se da una lato i contribuenti americani non sembrano affatto disposti a far buon viso a iniziative che si concluderebbero con un aumento delle loro tasse, dall'altro i sovietici intendono gli aiuti ai paesi sottosviluppati come un mezzo di propaganda e di penetrazione politica.

«Bisognerebbe — commenta l'editoriale de *Le Monde* — rimettere in causa la stessa nozione dell'aiuto e andare al di là della semplice ripartizione del superfluo per raggiungere le proporzioni d'una massa distribuzione delle ricchezze. La politica della generosità è certamente la più nobile e probabilmente la migliore: ma la generosità si riconosce proprio quando si pratica senza fare i conti».

s. v.

Da venerdì la benzina ridotta di tre lire al litro

Roma, 9 maggio.

Da venerdì prossimo 15 maggio il prezzo della benzina diminuirà, come è noto, di tre lire al litro. In vista dell'entrata in vigore del nuovo prezzo verranno diramate opportune disposizioni, da parte degli organi ministeriali competenti, allo scopo di evitare che alla sera del giorno 14 i distributori rimangano privi di carburante.

E' logico, infatti, prevedere che, come è già avvenuto in altre precedenti occasioni del genere, i rivenditori diretti cercheranno di diminuire gli approvvigionamenti di benzina con l'avvicinarsi del momento in cui il prezzo di vendita al consumo del prodotto sarà diminuito. Si assicura, comunque, che sarà fatto il possibile affinché questo inconveniente non si verifichi e affinché la benzina sia sempre a disposizione degli automobilisti.

Un turista cade e sparisce nelle acque del Canal Grande

Venezia, 9 maggio.

Verso le 2 della scorsa notte tre emiliani, i coniugi Raffaele e Rosalia Nanni e il loro concittadino Enzo De Giorgi di 27 anni, partiti dalla stazione a bordo di un «sandolo» per recarsi in albergo, all'altezza delle Fondamenta della Grotta, sul Canal Grande, per cause non ancora chiarite, finivano in acqua. Accorreva con un motoscafo il sig. Luigi Trevisan, che, con l'aiuto della guardia notturna Aldo Tessarini, riusciva a ripescare uno dei tre pericolanti, il De Giorgi. Un altro motoscafo prendeva a bordo la donna, che era riuscita a tenersi a galla aggrappandosi a un remo.

Non è stato invece possibile ritrovare il marito. Le ricerche dei vigili del fuoco e dei sommozzatori, si sono protratte per tutta la giornata, ma invano. Essendo egli esperto nuotatore, si fa l'ipotesi che, raggiunta la riva, si sia allontanato, forse per tema di responsabilità.

Sosta di Pella a Torino

Giunto ieri sera alle 22,30 a Caselle con un aereo militare, il ministro degli Esteri, on. Pella, si è incontrato con esponenti della dc torinese. Stamattina alle 8,30, il ministro riparte in volo diretto a Ginevra

Il Codice della strada

I pedoni dovranno «tenere la sinistra»

Roma, 9 maggio.

Si è già iniziato, da parte degli organi competenti, il lavoro preparatorio della regolamentazione per poter applicare in tutto il territorio della Repubblica col 1° luglio il nuovo Codice della strada.

La regolamentazione, molto importante, interesserà oltre gli enti pubblici e privati, tutti gli utenti della strada e primo fra questi il pedone.

Il ministro Togni ha sottolineato che anche il pedone dovrà attenersi alle norme del nuovo Codice in quanto la circolazione verrà regolata con disposizioni miranti a garantire la sua incolumità. Nelle norme in preparazione, si stabilisce che il pedone dovrà rispettare la «segnaletica», e cioè attraversare quando gli è consentito o in determinate zone dove a lui è concesso il diritto di precedenza. Dovrà poi, assolutamente, dove sia richiesto, servirsi degli attraversamenti sotterranei o sopraelevati. Norma di particolare interesse nella nuova regolamentazione è quella che il pedone debba mantenere «la sinistra». Questo sempre nell'interesse della sua incolumità in quanto marciando sulla mano sinistra è in grado di avvertire tempestivamente il veicolo che gli viene incontro.

Questa disposizione dovrà soprattutto essere osservata anche sulle «statali» e «provinciali» dove maggiormente si registrano incidenti di investimenti.

Nello stesso momento in città diverse

Festeggiato con 67 banchetti d'onore il 75° compleanno di Harry Truman

L'ex-presidente ha partecipato a quello di New York - Intanto seguiva alla televisione i brindisi degli altri pranzi - Eleonora Roosevelt rievoca la drammatica ora in cui egli assunse il potere

(Dal nostro corrispondente) **New York, 9 maggio.**

Ieri sera Truman ha festeggiato, in trionfo, davanti a tutta l'America, il suo 75° compleanno. Torte e candele: i giornalisti di Independence gli hanno offerto la prima torta genetliaca circa dieci giorni fa, quando è partito; i reporters che, da quando è giunto a New York, lo aspettano tutte le mattine al termine della sua passeggiata quotidiana, gliene hanno offerto un'altra, e fu una sorpresa che gli piacque molto. Un'enorme torta gli fu presentata anche ieri sera al pranzo in suo onore, offertogli al Waldorf Astoria. Contemporaneamente, da costa a costa, presieduti dal fior fiore dei democratici del paese, altri 66 banchetti in suo onore sono avvenuti in altrettante città; 14 di queste — le maggiori — avevano collegato la manifestazione in circuito televisivo con New York per ben due ore.

Truman, oltre che i complimenti che gli facevano quelli che gli stavano intorno, poté sentire, vedendo i personaggi che li pronunciavano, anche quelli che gli stavano facendo da San Francisco, da Washington, da Chicago, da Boston, da New Orleans e così via. Gli omaggi son venuti da tutte le parti, da tutte le categorie sociali, quella degli artisti della televisione compresa, dagli uomini di tutte le tendenze, anche dai repubblicani.

Non si è trattato, dunque, di un genetliaco, ma di un'apoteosi. Abbiamo seguito abbastanza da vicino e, per quanto spesso confuse, imperfettamente riportate e contrastanti, le vicende di Truman, in questi giorni che fu a New York e a Washington. Quel che più ci ha meravigliato è stata la sua personale modestia, in tanta gloria, il suo continuo, profondo, concreto senso della realtà; la sua capacità di scindere il suo significato — diremo così — simbolico, da quello suo individuale. «Io non penso di essere stato un grande Presidente — ha fra l'altro detto, in questi giorni, precisando di aver fatto un sacco di errori — ma di aver avuto occasione di poterlo essere».

A proposito, poi, dell'apoteosi di ieri sera: i suoi amici più intimi ammettono chiaramente, che, se fosse stato per lui solo, non si sarebbe mosso per un'ora da casa. Gli è che ogni coperto servito nei sessantasei banchetti fatti in suo onore attraverso tutta l'America, verrà pagato cento dollari (vale a dire 62.500 lire): e tutti questi soldi sono andati a finire nelle casse del partito democratico.

Durante il banchetto, il momento culminante e veramente commovente è stato determinato dal racconto di Eleanor Roosevelt. Gli altri, in sostanza, hanno dato all'uomo riconoscimenti e mancate (Truman, l'uomo delle decisioni, e così via). Ma Eleanor Roosevelt, in pochi tratti di racconto, ne ha formato il ritratto per sempre, con la delicatezza e la penetrazione della donna, forse con la voce intima del grande Roosevelt, lo sposo defunto.

«Henry, gli dissi — così raccontò, ieri sera, la signora rievocando l'imprevedute momento della morte di Frank Delano Roosevelt — il Presidente è morto. In quel terribile giorno, mi si manifestò il carattere di Truman. Egli ne fu terrorizzato. Né diversamente potevo essere, ché mai un uomo era stato tanto brutalmente investito da così immane responsabilità. Tuttavia, non trapelò da lui il più piccolo segno di voler evadere dal compito che il destino gli imponeva sulle spalle. Conobbi, allora, ch'egli era un bravo uomo. Ma, più tardi, fremetti di gioia nel vederlo crescer e salire alla grandezza.

«Ogni decisione che prese, lo innalzò. Finché divenne una torre per tutto il mondo. Le decisioni che egli adottò modellarono, poi, il mondo in cui ancor oggi viviamo».

Certo, il giudizio della storia non somiglia, il più delle volte, a quello dei contemporanei. Sta il fatto che, come la figura di Roosevelt che è tuttora discussa, così quella di Truman, oggi, qui è generalmente benvoluta. Probabilmente, proprio perché non è una figura nata grande ed educatasi con il proposito di emergere e di riformare il mondo, ma cresciuta e formatasi — come ha appunto osservato la signora Roosevelt, — dall'oscurità, alla scuola di eventi più grandi di lui e dominati con coraggio.

E questo appare, anche ai suoi più severi giudici, l'autentico merito di Truman. La sua persistente, altissima popolarità ci sembra che consista proprio nel fatto che egli incarna, più di ogni altro, i difetti e le qualità dell'americano di media tradizione: la lealtà e la generosità accompagnate al coraggio e la rudezza popolare, l'impeto e la cordialità che sa il valore dei sentimenti elementari, cioè di quelli che sono nei fatti, nelle cose di tutti i giorni, non nei sogni.

«Sono confuso — sono state le sue dichiarazioni di ieri sera — non mi aspettavo una manifestazione simile». Gli hanno regalato il diario manoscritto di un soldato del tempo della guerra civile. Truman, per suo conto, ha anche tenuto a precisare ieri sera, che le sue cosiddette animosità verso Eisenhower non tutte bugie. Egli considera il Presidente un amico, tranne che in politica.

Truman ritornerà a Independence stasera e non si ha finora nessuna notizia di un suo eventuale incontro con Churchill che, ospite di Bernard Baruch, ripartirà invece domani, alla volta dell'Inghilterra.

Antonio Barolini

Foster Dulles aggravato per un attacco di polmonite

Washington, 9 maggio.

L'ex-segretario di Stato americano Dulles, che è in cura per cancro al Centro medico militare Walter Reed, è stato colpito da una leggera forma di polmonite.

Il breve bollettino medico dice: «Il segretario Dulles ha contratto una polmonite lieve. La reazione iniziale agli antibiotici è stata soddisfacente e la sua temperatura è ora normale. Comunque il paziente è alquanto indebolito».

Il portavoce del Dipartimento di Stato non ha potuto precisare quando Dulles ha contratto la polmonite. Durante questa settimana il Dipartimento aveva reso noto che Dulles poteva camminare ma trovava più comodo spostarsi con la sedia a rotelle. Dulles soffre di un tumore alla nuca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Martedì Ferrari Aggradi preciserà il programma delle aziende statali

Il ministro intende rispondere all'ordine del giorno del sen. Sturzo sull'Eni - Giovedì una nuova riunione del Parlamento per il Consiglio della Magistratura - Chiarimenti di Tambroni sui libretti di risparmio del pci di Bologna

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 maggio.**

Il sen. Merzagora rientrerà martedì da Bruxelles per poter presiedere nel pomeriggio, a Palazzo Madama, la seduta conclusiva per l'approvazione del bilancio delle Partecipazioni statali. Sarà una seduta movimentata.

Incoraggiati dalle prime dichiarazioni del ministro Ferrari Aggradi, alcuni senatori hanno deciso di mantenere i loro ordini del giorno e di chiedere al ministro maggiori delucidazioni sulle direttive che egli intende adottare per stabilire i limiti degli interventi statali nella vita economica e, in particolar modo, sui controlli sull'attività dell'Eni.

Il più impegnativo ordine del giorno porta la firma del sen. Sturzo e chiede notizie sui «provvedimenti già adottati o da adottare circa le operazioni di fondi appartenenti all'Eni, compiute direttamente o per mezzo di società affiliate, a parte quelle fittizie»; ed anche un «accertamento delle responsabilità civili e penali, non soltanto dei dirigenti, ma pure dei sindaci e dei membri delle commissioni di controllo».

E' probabile che il ministro voglia dare nuove precisazioni; ed è sicuro, in ogni caso, che egli prenderà nuovamente la parola per pronunciare il discorso ufficiale di replica. Venerdì infatti, pur parlando a lungo, Ferrari Aggradi si limitò (sotto l'aspetto procedurale) a un intervento nel dibattito. Il discorso di replica verrà soltanto martedì sera.

Si dice che il ministro avrebbe l'intenzione di indicare con sufficiente precisione in quali settori gli enti statali hanno l'intenzione di muoversi nel futuro; e questa sua elencazione dovrebbe avere valore tassativo, in modo da dare ai liberi intraprenditori la garanzia che negli altri settori potranno agire senza dover temere la concorrenza dello Stato.

Nel calendario parlamentare della settimana ventura è segnata anche una nuova riunione comune della Camera e del Senato per l'elezione dei sette membri del Consiglio superiore della Magistratura. Nessun accordo è stato, però, raggiunto fra i gruppi, nonostante l'opera di mediazione tentata dal presidente Leone. Molto probabilmente la seduta comune — che sarà la quinta — verrà tenuta giovedì 14.

Rispondendo in sede parlamentare ad una interrogazione presentata dagli on. Servello e Angioy, il ministro del Tesoro ha dichiarato: «In data 26 settembre 1958 la Questura di Bologna, avuta notizia che la locale federazione provinciale del pci faceva luogo all'emissione di "libretti di credito", iniziò le indagini del caso. Dagli elementi forniti dalla Questura, sulla base degli interrogatori da essa effettuati nei confronti degli esponenti amministrativi della federazione comunista, è risultato che:

a) nel 1957 sarebbero stati stampati 300 esemplari di detti libretti di credito ad iniziativa, di carattere interno, presa esclusivamente dalla federazione del pci di Bologna; b) i libretti emessi si fanno ascendere a 76 e la cifra globale dei versamenti ricevuti si aggirerebbe sui 10 milioni; c) i libretti sarebbero tutti intestati ad organismi periferici (cellule e sezioni del pci) sui quali la federazione eserciterebbe un'azione stimolatrice del risparmio; d) i fondi raccolti verrebbero impiegati per gli scopi organizzativi della federazione, che ritrae un profitto pari alla differenza tra il tasso di interesse corrisposto ai depositanti (5%) e quello che dovrebbe corrispondere ad un qualsiasi istituto di credito (12%)».

e. a.

Si conclude il Sinodo degli Evangelici metodisti

Roma, 9 maggio.

(m. r.). Domani terminerà con un culto solenne al tempio di via XX Settembre il Sinodo della Chiesa evangelica metodista d'Italia.

Oggi sono stati invece ultimati gli scrutini delle elezioni che hanno dato i seguenti risultati: presidente e sovraintendente generale pastore Mario Sbaffi, segretario del Sinodo pastore Angelo Incelli. E' stato diminuito il numero dei membri del comitato permanente e sono risultati eletti i pastori: Siro Cantoni, Pier Paolo Grassi, Sergio Carile e i laici: dr. Teofilo Santi, professor Giorgio Spini, dr. Renato Tulli.

Hanno partecipato ai lavori del Sinodo i «pastori» delle comunità metodiste italiane tra i quali: Emanuele Santi, Francesco Cacciapuoti, Aurelio Cappello, Aurelio Sbaggi, Renato Aquilante, Ivo Bellacchini, Filippo Napolitano, Agostino Piccirillo, Emanuele Carrari, Alfredo Scorsonelli, Arnaldo Carsaniga, Emanuele Sbaggi, Anselmo Ammenti, Riccardo Santi. Ha partecipato ai lavori del Sinodo una delegazione della Chiesa evangelica valdese.

Assolto un settimanale

I «nudi» di Modigliani non offendono il pudore

Roma, 9 maggio.

La quarta sezione del Tribunale penale ha assolto, perché il fatto non costituisce reato, il dott. Giuseppe Pirroni, direttore responsabile del settimanale «Italia domani», imputato di pubblicazioni oscene; per aver pubblicato la riproduzione di due quadri di Modigliani.

Il 22 novembre 1956, agenti della questura di Genova, per ordine della procura della Repubblica, sequestrarono in 11 edicole cittadine, 72 copie del n. 2 di «Italia domani», in cui erano stati riprodotti due nudi di Modigliani. Il direttore Pirroni fu rinviato a giudizio sotto l'accusa di aver messo in circolazione, allo scopo di farne commercio, il settimanale di cui è responsabile, contenente a pagina 16 le fotografie dei quadri: «Nudo accovacciato» e «Nudo coricato» dipinti dal Modigliani.

Viaggia con la bimba aggrappata all'auto

La piccina era fra il radiatore e il paraurti - Il padre non se ne era accorto e ha percorso così cinque chilometri

Milano, 9 maggio.

Una bambina di due anni e mezzo è stata protagonista di una spaventosa avventura: aggrappata ad un'auto lanciata ha percorso cinque chilometri senza che il guidatore — suo padre — s'accorgesse del pericolo che correva la piccola.

L'incredibile episodio è accaduto stamane a Lainate, dove abita il commerciante Giovanni Vanoli di 44 anni. Verso le 8, egli si recava in cortile e saliva a bordo della sua macchina — una Lancia Ardea di vecchio tipo — per recarsi a Nerviano, piccolo paese a 5 km. da Lainate. Il Vanoli non si era accorto che la figlia Antonietta di due anni e mezzo stava giocando rannicchiata tra il radiatore e il paraurti.

La bimba, quando la vettura si è messa in moto, ha avuto la prontezza di aggrapparsi alle bande metalliche del radiatore e, grazie anche alla pressione dell'aria, è riuscita a non perdere l'equilibrio per ben cinque chilometri. Soltanto nei pressi di Nerviano un passante, accortosi del pericolo in cui si trovava la piccina, ha bloccato l'automobilista: padre e figlia sono scoppiati in un pianto dirotto.

Antonietta Vanoli è stata subito riportata a casa, in preda a un violento choc nervoso.

Multato due volte in un giorno ingiuriò il vigile: 12 mesi

Borgomanero, 9 maggio.

A 12 mesi di reclusione senza benefici è stato condannato in Pretura il ventinovenne Gabriele Giancotti, residente a Rivoli in corso Torino 92.

Al Giancotti, nel settembre dello scorso anno, erano state inflitte due contravvenzioni consecutive per aver parcheggiato in zona vietata, la prima volta al mattino e la seconda nel pomeriggio, la propria utilitaria in una via di Romagnano Sesia.

L'automobilista, visto il foglietto sul parabrezza, si era recato presso l'abitazione della guardia Pasquale Di Matteo, e aveva inveito contro il vigile.

ULTIME DI CRONACA

Un farmacista rischia di annegare nel Po

Questa notte alle 24, alcune persone che passavano lungo il Po, presso la «Canottieri Cerea», udivano invocazioni d'aiuto dal fiume. I passanti scendevano sulla riva e vedevano uno sconosciuto immerso nell'acqua, il quale per non affogare s'era afferrato ad una barca ormeggiata in quel punto. L'uomo era tratto sulla sponda e poi trasportato all'ospedale delle Molinette con un'ambulanza della Croce Verde.

E' il dottore in farmacia Carlo Molino, di 35 anni, abitante in via S. Pio V 28. Benché non avesse risentito del freddo bagno, è stato trattenuto per la notte in ospedale. Dapprima ha rifiutato di rivelare come fosse finito in acqua. Poi ha affermato di essere caduto nel fiume a causa della oscurità. La polizia ritiene però che egli avesse tentato di togliersi la vita e che poi, pentito, si sia afferrato alla barca più vicina per salvarsi.

— Attraversando corso Vercelli, Amelia Artuffo, di 42 anni, abitante nello stesso corso al numero 85, è stata investita ieri mattina da una «Vespa», guidata dal ventenne Gilberto Cortese, dimorante in via Palestrina 24. La donna è stata ricoverata all'astanteria Martini con prognosi riservata per ferite agli arti, al capo e commozione cerebrale; il Cortese è stato medicato per escoriazioni guaribili in una settimana.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Brach-Papa

d'anni 72

Affranti ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Ciriè, lunedì 11, alle ore 16, partendo dalla propria abitazione in corso Nazioni Unite 3.

Ciriè, 9 maggio 1959.

Colleghi e Personale dell'Ambulatorio 9 MALF si associano al dolore del prof. Giuglaro per la scomparsa della Mamma.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nicola Palieri

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e apprezzarono.

La Messa in suffragio verrà celebrata il 12 corrente nella chiesa N. S. della Salute, ore 7.

Nel secondo anniversario della dipartita

Giorgio Dusnasco

sarà ricordato dalla sua Angiolina e dai parenti tutti, lunedì 11 c. m., ore 8, nella chiesa della Immacolata Concezione, via Nizza 47.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Tosco

la famiglia chiede un ricordo ed una preghiera alle persone care.

Messa anniversaria martedì 12 ore 8 parrocchia Crocetta.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Pietro Chione

i suoi cari lo ricordano con immenso accorato rimpianto.

Santa Messa 12 maggio ore 10, Cappella Cimitero Generale.

Eugenia Eschenazi ved. Gobetti sentitamente ringrazia quanti vollero unirsi al suo dolore per la perdita del caro

Domenico Gobetti

La Messa di trigesima si terrà martedì 12 maggio alle ore 9 nella chiesa di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta).

Dopo lungo soffrire si è spenta cristianamente

Cesarina Pettinati Della Valle

La piangono:
il marito Romualdo;
il figlio Sergio e la nuora Maria Teresa Sacco con i piccoli Paolo e Stefano;
la zia Guglielmina Pettinati Dura;
i cognati Giovanni e Maria Teresa Auxilia, Amedeo e Anna Pettinati e famiglie;
i nipoti Corrias: Anna Maria, Carla, Mario e famiglie;
i cugini e parenti tutti;
gli affezionati Mira Zocco e Renzo Foggio.

Un particolare ringraziamento al dott. Ernesto Mercandino ed al prof. Fausto Penati.

I funerali avranno luogo lunedì 11 maggio alle ore 8 in Torino, partendo da via Susa 24, ed alle ore 11 in Cavatore d'Acqui ove la salma verrà deposta nella tomba di famiglia.

Per desiderio della Defunta la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 9 maggio 1959.

L'avv. Adolfo Della Valle e consorte Carolina Bourget con i figli e loro famiglie partecipano la scomparsa della cara cugina

Cesarina Pettinati n. Della Valle

L'avv. Giorgio Della Valle con la consorte Luigia Benardi e figli Marica, Adolfo, Andrea partecipano al dolore dei cugini Romualdo e Sergio per la scomparsa della indimenticabile

Cesarina

Mariuccia Peiretti Gariglio, Gina Garabello e Maria Sciffoni prendono viva parte al dolore dell'avv. Romualdo Pettinati.

Si uniscono al lutto della famiglia per la morte della signora

Cesarina Pettinati Della Valle

il fattore Vittorio Poppo, i mezzadri Chino Giardi, Nino Parodi e famiglie.

Cavatore d'Acqui, 9 maggio '59.

Elisa e Lidia Pettinati, le famiglie Davitti e Venesio partecipano al dolore dei cugini Romualdo e Sergio per la scomparsa della

Dott. Cesarina Pettinati

Le cugine Lecco e i cugini Mortara si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Cesarina

Il Presidente dell'Ospedale Oftalmico, unitamente al Consiglio di Amministrazione, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario, Sanitari, Suore, Impiegati e Personale tutto, si associa al dolore del prof. Sergio Pettinati per la scomparsa della Sua cara Mamma.

I cugini Scotti e Bessone prendono parte al grande lutto della famiglia Pettinati.

Il Direttore prof. Riccardo Galtenga, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Oculistica dell'Università di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Sergio Pettinati per la morte della mamma

Cesarina Pettinati Della Valle

Torino, 9 maggio 1959.

I colleghi dell'Istituto Radiologico Mauriziano: Bigo, Conte, Dall'Acqua, De Laurenzi, Tappi prendono viva parte al dolore dell'amico Sergio Pettinati per la morte della Mamma.

Aldo e Angela Bignamini partecipano al dolore della famiglia dell'affezionatissimo prof. Sergio Pettinati.

Italo Mario Sacco, Elvira Sacco Bellucci
Carlo e Marisa Sacco
Ugo e Annamaria Novaro
Rodolfo e Lili Sacco
Giorgio e Dina Sacco
prendono viva parte al lutto della famiglia Pettinati.

Partecipano al grave lutto dell'avv. Romualdo Pettinati:
rag. Salvatore Altieri
dott. Paolo Bava
avv. Daniele Bertacchi
avv. Capezzera
dott. Mario e Antonio Corte
avv. Geo e Mario Dal Fiume
Piera De Ambrosi
dott. Fabrizio Fagioli
avv. Dante Gatti
dott. Pistolesi e Corva
rag. Luigi Rusito
avv. Cesare Tardy
dott. Enrico Viola.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Direttori, i Sanitari, i Religiosi ed il Personale tutto dell'Opera Pia Sanatorio San Luigi Gonzaga, prendono viva parte al dolore del dott. Sergio Pettinati per la scomparsa della mamma signora

Cesarina Pettinati Della Valle

Giuseppe Scaglia è vicino all'amico dott. prof. Sergio Pettinati nel grande dolore che lo ha colpito per la morte della

Mamma

Partecipano al dolore dell'avv. Pettinati per la scomparsa della moglie, signora

Cesarina Della Valle

gli amici:
dr. Carlo Maria Pratis
dr. Salvatore Romano
dr. Giuseppe Ruggeri
dr. Carlo Cordero di Vonzo
avv. Cesare Tardy
avv. Giorgio Pola
avv. Camillo Curti
avv. Giovanni Ferreri
avv. Paolo Ferreri.

Cristianamente è mancato

Pietro Motetti

Addolorati ne dànno partecipazione: nipoti, pronipoti e loro famiglie.

Un sentito ringraziamento alle Rev. Suore ed ai suoi amici dell'Ospizio di Front per l'assistenza data.

I funerali avranno luogo in Barbania Canavese il 10 maggio alle ore 15,30.

Nel primo anniversario della scomparsa del

N. H.

Dott. Sesto Visconti di Oleggio Castello

la famiglia ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

La S. Messa verrà celebrata martedì 12 alle ore 10,30 nella parrocchia di Santa Teresa, via Santa Teresa.

12-5-1957 — 12-5-1959

Nel secondo anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Mina De Bernardi

il marito la ricorda a quanti la conobbero e l'amarono.

S. Messa mercoledì 13 ore 12,30 nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa.

Nel secondo dolorosissimo anniversario della scomparsa del

Dott. Prof. Guido Ascoli

moglie e figli lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

La Sua salma riposa nella tomba 297 della prima ampliazione.

RINGRAZIAMENTO

Epifanio Rossi, la sorella Olimpia con il dr. Pier Carlo Ferabeli e Nino vivamente commossi e confortati nel loro grande dolore dalla dimostrazione di affetto tributata all'amata estinta

Emilia Dughera ved. Rossi

esprimono profonda riconoscenza a tutti coloro che nell'ora del dolore, con la presenza, le parole, fiori e scritti hanno partecipato al grave lutto.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 4 giugno alle ore 9 nella chiesa del SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 90.

E' improvvisamente e immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Edoardo Calcagno

Ne dànno desolati il doloroso annuncio:
la madre Vittoria Dosio ved. Calcagno;
la moglie Augusta Bonino;
il figlio dott. Alberto con la moglie dott.ssa Maria Cristina Masta e la figlia Maria Laura;
la figlia Stefania con il marito prof. Alberto Bemporad e i figli Enrico e Raffaella;
la cognata Tecla Bonino ved. Calcagno con i figli Gabriele, Luisa, Natalia, Giorgio, Giacomina e le nuore Sandra Giani e Graziella Ricci e i nipoti Maria Pia, Giacomo, Cristiano;
il suocero Stefano Bonino ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 11 alle ore 8,15 partendo dall'abitazione in corso Carbonara 16 per la chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Grazie di Castelletto.

Genova, 9 maggio 1959.

L'avv. Guido Nasta e famiglia, costernati, partecipano al grave lutto della famiglia Calcagno per l'improvvisa dipartita di

Luigi Edoardo Calcagno

e sono vicini al caro Alberto nell'immenso dolore.

Genova, 9 maggio 1959.

La «S.C.T.» Casa di spedizioni, partecipa il decesso del signor

Luigi Edoardo Calcagno

zio del condirettore signor Gabriele Calcagno.

Profondamente addolorati prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Ghio, Graffigna, Griffa, Melles-Cairano, Lapidari, Rinaldi, Balbo, Rossi, Buttini, Oreglia, Girino.

Il 6 maggio è spirata serenamente, munita dei Conforti religiosi, la

N. D.

Carolina Romagnoli Boselli

Addoloratissimi partecipano:
il marito Pietro Romagnoli;
la figlia Mimì col marito Giorgio Palieri e figlia Lauretta e Micaela;
i fratelli, le cognate, i nipoti.

Per volontà dell'Estinta l'annuncio è dato a funerali avvenuti.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 6 giugno, ore 10, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

Si uniscono al cordoglio:
Ilda Palieri Cafiero
Geni ed Ebe Calandra
Luciano e Flaviana Rocca.

Munito dei Conforti religiosi è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Piccablotto

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Paola Longo; il figlio Carlo Alberto con la moglie Rosa Ferraris e la piccola Paola Maria; le sorelle Elvira e Manny, la figlioccia Giuseppina; i cognati Aldobrandino; Achille e Stanislao Longo e le loro famiglie.

I funerali avranno luogo stamane 10 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Stati Uniti 4.

Si prega di non inviare fiori.

Giuseppina Ferraris e la famiglia Canavera prendono viva parte al grave lutto del dott. Carlo Alberto.

Munito di tutti i Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Brian

Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Francesca Ferro;
la figlia Marialuisa v. Ferrod;
i nipoti Gianfranco Ferrod con la moglie Maria Luisa Gibellini e figli,
Mariadele Ferrod con il marito Raimondo Favero e figli,
Carla Ferrod;
i fratelli Andrea con la moglie Luisa Ricci-Oddi e figli,
Alessandro con la moglie Carola Cataldi e figli;
la sorella Clarice ved. Piaggio;
i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 11 maggio, alle ore 10,30, nella parrocchia di Nostra Signora delle Grazie e San Gerolamo in corso Firenze.

Genova, 9 maggio 1959.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Emilio Coletto (detto Iot)

d'anni 73

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maggiorina Bessone e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rosta domenica 10 corr. mese alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Un particolare ringraziamento al prof. Piero Girardi che fraternamente lo assistette nella sua lunga malattia.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il 4 maggio ha lasciato questa terra per un mondo migliore

Pietro Ferrero

di anni 85

A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio: la moglie, la figlia Clara ved. Lanfranco e ringraziano chi con preghiere ricorderà il loro caro.

Messa di trigesima 3 giugno ore 7,30 nella chiesa Gran Madre di Dio.

Torino, piazza Gran Madre 6.

E' mancata l'anima buona di

Elvira Federici ved. Belli

Lo annunciano con dolore il figlio con la moglie ed i parenti tutti.

I funerali oggi, ore 10,30, dall'ospedale S. Salvario (via Nizza 19).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Carlo Rocca

Lo annunciano: il fratello, parenti tutti.

Funerali lunedì ore 14,30 da via Porta Palatina 9.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

12-5-1957 — 12-5-1959

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Guglielmo Biglia

la famiglia lo ricorda con affettuoso rimpianto.

S. Messa martedì 12 maggio ore 9, chiesa N. S. di Lourdes, corso Francia 29.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Teresa Maspoli

le sorelle la ricordano con immutato dolore a parenti ed amici.

La S. Messa verrà celebrata al Sacro Cuore, via Nizza 56, il 13 corrente alle ore 8.

1956 — 1959

Oreste Miniotti

Con immutato rimpianto vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Terazza e Lana profondamente commosse per la imponente manifestazione di cordoglio tributata alla cara

Cristina

sentitamente ringraziano tutti coloro che con la presenza, le parole, i fiori, gli scritti furono a loro vicini nel triste momento.

In particolare ringraziano: il dott. Luigi Cavallot, il Primario, gli Assistenti e le Suore della Clinica Neurologica dell'Ospedale Molinette, il Clero e le Associazioni cattoliche parrocchiali, gli Oratori Snia Viscosa, Rebaudengo e l'Istituto Maria Ausiliatrice.

Dopo brevissima malattia, confortato dai Sacri Crismi, è mancato ai suoi cari

Vincenzo Villata

di anni 64

Industriale - Commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio i familiari.

I funerali avranno luogo lunedì 11 maggio alle ore 9 in Castelnuovo Don Bosco.

Servizio autopullman con partenza da Torino, piazza Vittorio Veneto 20, alle ore 8.

Per espressa volontà del defunto non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Antonio e Piera Viga e famiglie, unitamente al Personale della «Autolinee Viga» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Vincenzo Villata

Dopo lunghe sofferenze ha reso l'anima a Dio

Cecilia Epoque nata Cornagliotto

Ne dà doloroso annuncio il marito Alfonso.

I funerali avranno luogo lunedì 11 alle ore 9 partendo da via Challant 29 (Borgata Lesna). Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Grugliasco ove sarà tumulata nella cappella gentilizia.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

I nipoti Guido, Mario, Elda e Rina Cornagliotto con rispettive famiglie si associano al dolore che ha colpito lo zio Alfonso per la perdita della moglie

Cecilia Epoque nata Cornagliotto

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Federico Bertelli

Maresciallo Pilota

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Ernestina Spesso e figlio Gianfranco; suocera e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.

Si associano al dolore per il decesso del signor

Federico Bertelli

la Ditta:
Cerrone
Rossi
Scaramari
Vittadello.

Il 9 maggio è spirata nel Bacio del Signore

Maddalena Mondino ved. Canobbi

Ne dànno il doloroso annuncio: la cognata Ludovina, i nipoti e pronipoti: Mondino, Legrand, Rolando; cugini e parenti tutti.

Non fiori ma preghiere.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 27.

La famiglia Filippi di Baldissero e Franza Tola, con memore riconoscenza si uniscono al dolore dei congiunti.

La FRM S.p.A. partecipa con vivo cordoglio al lutto che nuovamente colpisce il suo rappresentante signor Ettore Manfrinato per la improvvisa scomparsa della madre signora

Maria Campra ved. Manfrinato

Prendono parte al lutto:
dr. Pietro Raffini
sig. Walter Raffini
dr. Sergio Scosina
sig. Bruno Bonetti
sig. Franco Antilici.

Cristianamente come visse è mancato all'età di 85 anni

Francesco Asso

Terziario Francescano
Volontario del sangue

Addolorati ne dànno l'annuncio:
la moglie Margherita Lanfranco;
i figli: Michele con la moglie Marina Amato e figli Margherita e Francesco,
Maria, Figlia della Carità,
Angelo con la moglie Rita Ciceri e figlia Graziella;
la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti;
Albina Ciceri con il figlio Aldo e famiglia.

I funerali a Valfenera d'Asti domenica 10 alle ore 15,30.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Caterina Stampini ved. Chiano

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Pia col marito Giovanni Retrone, il figlio rag. Marino con la moglie Giuseppina Genovese, i carissimi nipoti Luisa e Federico, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Funerali domenica ore 10,30 da via Revello 10.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Lores Tani

Insegnante

La piangono: la mamma, il fratello Walter, la sorella Emma col marito Franco Umerat, parenti tutti e colleghe.

I funerali lunedì 11 alle ore 9,30 in Ciriè partendo da via Robassomero.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Gemma Ottavio Maggio e figlia annunciano la perdita della cara nonna

Casilda Buscaglione

I funerali domenica 10 alle ore 8,30 da corso Unione Sovietica 220.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Teresa Borgarello nata Cisano

con immutato dolore e rimpianto il marito e parenti tutti la ricordano a coloro che la conobbero.

Martedì 12 maggio, ore 9, nella parrocchia di San Secondo verranno celebrate Messe in suffragio.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Teresa Susso ved. Depaoli

la figlia Rosina e parenti tutti La ricordano con immutato dolore.

S. Messa in suffragio ore 7,30 di mercoledì 13 maggio nella parrocchia di S. Gioachino.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Celeste Luigi Novara

la moglie lo ricorda.

S. Messe Torino 13, parrocchia S. Cuore, ore 9, Settimo 29 ore 6.

Mercoledì 13 maggio alle 7,30 in suffragio dell'indimenticabile

Pietro Oreglia

sarà celebrata una Messa nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, insegnante Maria Strecchio, nell'impossibilità di farlo personalmente, esprime profonda riconoscenza ai soci, clienti, fornitori, condomini, Direttrice, colleghe, scolare, [illegible] e conoscenti che, con atti [illegible] di affetto, si associarono al suo immenso dolore per la perdita del caro, indimenticabile

Arnaldo Oggenda

Messa di trigesima: chiesa Gesù Adolescente, 13 maggio, ore 8.

RAI — RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1958

Il 30 aprile 1959 sotto la presidenza del Prof. Antonio Carrelli, si è riunita presso la Sede sociale in Roma, l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti della RAI, che ha proceduto all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1958 e all'aumento del capitale sociale da L. 5.500.000.000 a Lire 8.250.000.000, dopo aver ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione illustrata dall'Amministratore Delegato, Ing. Marcello Rodinò.

Signori azionisti,

l'esercizio 1958 ha visto la Vostra Azienda ancora impegnata nel miglioramento del suo servizio tecnico — con la installazione di altri 143 trasmettitori a modulazione di frequenza nel settore radiofonico e di 125 nuovi impianti ripetitori nel settore televisivo — e nell'ulteriore potenziamento del sistema di reti di trasmissione, e delle stazioni emittenti ad esse collegate.

Il 1° dicembre scorso ha avuto inizio il servizio di filodiffusione nelle città di Milano, Napoli, Roma e Torino, mentre quello del Giornale Radio telefonico è stato esteso alle città di Ferrara, Firenze, Genova e Padova.

Il rinnovo e l'aggiornamento delle attrezzature elettroniche e tecniche in genere è stato oggetto di nostre particolari cure, onde poter sempre disporre di strumenti i più efficienti e moderni per garantire continuità e bontà del servizio.

Nuovo piano di investimenti

Nella relazione dello scorso esercizio Vi annunciammo che erano in corso di esecuzione i lavori della nuova sede di Bari e pronti per l'inizio quelli per l'ampliamento dei Centri di Produzione di Milano e Torino e per la costruzione del nuovo Centro di Napoli; ora siamo in grado di comunicarVi l'avvenuta inaugurazione dell'edificio sociale di Bari come l'avvenuto inizio degli altri citati lavori.

Questi costituiscono parte di un programma di investimenti per un ammontare complessivo di oltre 30 miliardi, che pensavamo di sottomettere alla Vostra approvazione con la previsione di effettuarne la esecuzione nel quadriennio 1959-'62. La realizzazione di tale piano avrebbe dotato, nel periodo suddetto, la Vostra Azienda di un nuovo e ulteriore sistema di collegamenti per la trasmissione di un secondo programma televisivo, corrispondentemente venendosi ad ampliare la capacità dei Centri di Produzione di Milano e Torino, oltre al completamento di quello di Napoli; nello stesso piano era previsto l'approntamento delle particolari attrezzature relative alle trasmissioni radiofoniche o televisive in occasione delle prossime Olimpiadi di Roma, nonché la costruzione di edifici sociali e relativi impianti di esercizio nelle Sedi di Bolzano, Firenze, Napoli, Roma, Torino e Trieste e di un edificio a carattere industriale ad uso di laboratorio e ricerche in Torino.

Particolari necessità di carattere eccezionale, legate a sopravvenute esigenze del bilancio dello Stato, lasciano in questi giorni prevedere l'imposizione a carico della Vostra Azienda di nuovi oneri di un certo rilievo, con decorrenza dal 1° luglio di questo esercizio: pur senza conoscerne con esattezza l'entità, ci troviamo tuttavia nella necessità di comunicarVi che l'accollo di tali nuovi oneri importerà la revisione del piano di investimenti di cui sopra, quanto meno dal punto di vista del tempo di esecuzione.

Le nuove sedi

Nel settore organizzativo abbiamo realizzato l'impegno di apertura di nuove Sedi nelle quattro regioni che ancora ne erano prive e mentre già è in esercizio quella di Cosenza per la Calabria, nel prossimo mese di maggio inaugureremo la nuova Sede di Potenza per la Basilicata e subito dopo quella di Perugia per l'Umbria, mentre in fine d'anno avrà inizio l'esercizio della nuova Sede di Pescara per gli Abruzzi.

Nel contempo stiamo istruendo il personale necessario e predisponendo le attrezzature relative per il nuovo Centro elettronico di Torino per l'amministrazione della nostra utenza televisiva; in proposito abbiamo in corso trattative con il Ministero delle Finanze.

Ai nostri programmi radiofonici e televisivi abbiamo dedicato tutte le nostre cure; il compito non è dei più facili particolarmente per la vastità ed eterogeneità del pubblico cui essi sono diretti; ascolto e visione di massa non possono non creare numerosi problemi e molti di essi non sono di agevole soluzione; ritmo quotidiano di produzione, rispetto e comprensione delle più diverse aspirazioni del pubblico, dal campo artistico a quello culturale e sociale, disponibilità e condotta degli elementi organizzatori ed esecutori, ci pongono continuamente di fronte ad inevitabili, ma pur consistenti difficoltà di scelte e di decisioni.

Abbiamo fiducia che la grande maggioranza del nostro pubblico si renda conto di ciò e ci sostenga nel notevole sforzo cui tutto il nostro personale ed i valorosi collaboratori si sottopongono per soddisfare quanto più e meglio è possibile le sue esigenze ed aspirazioni.

Le circa 70 ore giornaliere di trasmissioni radiofoniche e le 52 settimanali di trasmissioni televisive hanno in questo esercizio trattato tutti i settori, dalla musica alla drammatica, dai servizi informativi a quelli sportivi, dall'attualità alla scolastica o culturale in genere; in quest'ultimo settore ci piace segnalare quanto programmato per i ragazzi e per i giovani, con particolare riferimento alla Radio per le scuole, alle lezioni di «Classe Unica» ed all'esperimento di Telescuola che ha visto in quest'anno l'affermazione di una iniziativa unica nel suo genere che potrà avere molti favorevoli sviluppi e che può essere considerato come contingente ma utile mezzo di diffusione dell'istruzione di avviamento professionale.

Il Comitato Centrale di Vigilanza sulle Radiodiffusioni — cui ogni trimestre sottoponiamo il piano particolareggiato delle nostre trasmissioni — ci è stato di prezioso ausilio nello svolgimento della nostra attività programmistica; abbiamo anche sempre fatto utile ricorso alle indicazioni della critica e del nostro Servizio Opinioni.

Cordiali sono stati durante l'esercizio i nostri rapporti con tutti gli enti e organizzazioni con i quali abbiamo avuto occasione di essere in contatto per la nostra quotidiana attività, e ciò sia nel campo nazionale che in quello internazionale.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Ottimi in particolare i rapporti con l'Unione Europea di Radiodiffusione ed efficace l'attività svolta dai nostri rappresentanti nel Consiglio dell'Unione e nei vari Comitati di Studio e di Consulenza. La competizione internazionale «Premio Italia» si è svolta quest'anno presso la Fondazione Cini nell'isola di S. Giorgio a Venezia, con la partecipazione di 21 Nazioni concorrenti e la RAI ha ottenuto un premio per la migliore produzione radiofonica ed un altro per la migliore produzione televisiva.

Sempre nel campo internazionale, abbiamo concluso con la Somalia l'accordo di cui già Vi facemmo cenno l'altro anno per la cessione in uso di un impianto trasmettitore ad onda corta, che in questi giorni, sotto la sorveglianza di nostri tecnici, è in fase di montaggio a Mogadiscio e che ben presto entrerà in esercizio; nel settore dello scambio di programmi, abbiamo intensificato i nostri rapporti con tutte le altre Nazioni; in particolare forniamo alla Grecia, con carattere di continuità, materiale per due trasmissioni settimanali che vengono messe in onda da Atene sotto la denominazione «Musica dall'Italia»; scambi di programmi, anch'essi con carattere di continuità, sono in atto con la Francia ed in corso di realizzazione con l'Egitto.

L'intensificazione dei nostri rapporti con gli altri Enti radio-televisivi, i contatti frequenti che abbiamo con i nostri connazionali all'estero, anche e particolarmente per effetto del nostro Servizio di trasmissioni ad onda corta, svolto sotto la guida della Presidenza del Consiglio, ci hanno indotti a considerare l'opportunità di aprire delle nostre agenzie sia negli Stati Uniti d'America, che nell'Argentina e nel Brasile; opportuni studi sono in corso in vista della istituzione di questi nuovi strumenti organizzativi destinati alla diffusione della nostra cultura e della nostra lingua.

* * *

L'andamento economico dell'esercizio si è svolto in piena regolarità; di esso, più avanti, sono riportate le risultanze dei singoli conti e la relativa illustrazione.

Il favorevole andamento dell'utenza radiofonica e televisiva, oltre a confermarci il gradimento del pubblico verso il servizio da noi espletato, ci ha permesso di sopportare i maggiori oneri di esercizio derivanti dall'ampliamento dei programmi televisivi, dalla estensione e miglioramento dei servizi tecnici, dalle aumentate spese per il personale; cosicché anche quest'anno i risultati del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione con la conseguente proposta di ripartizione degli utili, consentono di retribuire convenientemente il capitale sociale e di effettuare quello stanziamento di fondi per ammortamento che, contenuti entro i limiti fiscali, costituiscono l'indispensabile misura di prudente amministrazione per garantire all'Azienda la possibilità di rinnovo dei suoi impianti ed attrezzature, il cui invecchiamento tecnico è ben più rapido di quello di esercizio.

L'anno corrente si presenta purtroppo gravato di non lievi difficoltà perché, mentre dal gennaio scorso la Vostra Azienda ha cominciato a sopportare l'onere della riduzione del canone televisivo — di cui demmo notizia nell'ultima Assemblea di bilancio — i nuovi oneri, di cui sopra abbiamo fatto cenno, faranno sentire la loro notevole incidenza sin dal presente esercizio.

Consapevoli peraltro delle nostre responsabilità e delle superiori esigenze che hanno portato all'imposizione di tali maggiori oneri, siamo ad assicurarVi che porremo ancora più attenzione nella conduzione aziendale e particolarmente nell'opera di contenimento delle spese, onde l'equilibrio del bilancio e la consistenza patrimoniale della Vostra Azienda siano adeguatamente salvaguardati.

Contiamo d'altra parte sul favore dell'utenza e sull'incremento di altre voci di introiti per far sì che, nella piena efficienza dei servizi, sia ancora possibile realizzare, in un periodo di anni non molto lungo, il piano di investimenti quadriennale più sopra esposto.

* * *

Nel corso dell'anno abbiamo rinnovato per un triennio con il nostro personale di ogni categoria il contratto collettivo di lavoro; siamo lieti che ciò sia potuto avvenire in una atmosfera di comprensione e con reciproca soddisfazione; al personale stesso di ogni grado diamo qui atto della intelligente ed efficace collaborazione prestata all'Azienda in tutto il decorso esercizio.

ATTIVITA' DI ESERCIZIO

La relazione prosegue la trattazione della parte ordinaria riferendo che nel 1958 i programmi radiofonici — comprese le trasmissioni del «Notturno dell'Italia» e le trasmissioni in locale — hanno totalizzato 25.910 ore di produzione. A questa cifra vanno aggiunte le 10.166 ore realizzate dai programmi ad onde corte destinati all'estero, con le quali si arriva ad un totale di 36.076 ore, contro le 35.983 dell'anno precedente.

I programmi televisivi, considerando le trasmissioni dal vivo — sia dallo studio che in collegamento — e di quelle filmate, hanno raggiunto un totale di 2.728 ore, con un incremento rispetto al 1957, di 456 ore.

Per quanto concerne i programmi radiofonici «ricreativi e culturali», accanto all'ampiezza e alla varietà delle trasmissioni, sono da segnalare due aspetti di ordine generale: da un lato la sempre più precisa differenziazione fra i programmi delle tre Reti, dall'altro l'impegno a concentrare gli sforzi intorno ai tipi e ai criteri di produzione più propriamente radiofonici, in relazione anche all'imponente sviluppo e all'affermazione della collaterale programmazione televisiva.

Nel corso del 1958 i programmi della televisione hanno potuto registrare progressi notevoli, sia dal punto di vista qualitativo sia da quello quantitativo. I progressi qualitativi sono principalmente in relazione alla perfezionata organizzazione della produzione sia dal vivo che cinematografica. Per quanto concerne gli aspetti quantitativi, si rileva un aumento delle ore di produzione di oltre il 20 per cento.

Fra le novità dell'anno ha un posto di particolare rilievo **«Telescuola»**, *corso regolare di avviamento professionale a indirizzo industriale, che si svolgerà in tre anni secondo i programmi ministeriali della scuola di Stato e che ha avuto inizio il 25 novembre 1958. I Posti di Ascolto di Telescuola (PAT) sono oltre 1.600 e circa 40 mila i giovani che li frequentano regolarmente.*

La relazione passa a considerare il settore dei lavori e dell'esercizio tecnico. Nel settore radiofonico, durante il 1958, è proseguita molto intensa l'opera di completamento e di perfezionamento degli impianti trasmittenti. La rete radiofonica a modulazione di frequenza ha avuto un ulteriore incremento con la installazione di 143 nuovi trasmettitori che alla fine del 1958 sono così saliti a 414, per una potenza globale di kw. 194,21. Il numero dei trasmettitori a OM è passato da 105 a 115 nel 1958 e la loro potenza da 1.387 a 1.398 kw.

Il 1° dicembre 1958 è entrata in servizio regolare la filodiffusione nelle quattro città di Milano, Napoli, Roma e Torino. I programmi trasmessi sono i 3 consueti programmi radiofonici ed altri 3 programmi musicali appositamente realizzati per la filodiffusione, per complessive 18 ore giornaliere. Tra programmi radiofonici normali e programmi speciali la filodiffusione offre un totale di 81 ore quotidiane di trasmissione.

Nel settore tecnico televisivo, la rete nazionale dei collegamenti ha avuto un ulteriore sviluppo. Sono stati attivati 125 nuovi impianti ripetitori, cosicché il totale degli impianti trasmittenti è salito alla fine del 1958 a 272.

Nel corso del 1958 hanno avuto notevole sviluppo i lavori di costruzione ed ampliamento di Sedi. Si ricorda che è stata inaugurata la nuova Sede di Bari, che comprende fra l'altro un grande auditorio di oltre 500 mq., due auditori minori e quattro sale-registrazioni, mentre hanno avuto inizio i lavori per la costruzione del nuovo complesso di Napoli, che comprenderà oltre a diversi studi radiofonici e a uno studio televisivo, un grande auditorio per esecuzioni sinfoniche; si è dato poi inizio al primo lotto di lavori per l'ampliamento del Centro di Milano e si è approntato il progetto del Laboratorio-ricerche che sorgerà a Torino.

Nello scorso gennaio è stata altresì intrapresa la costruzione del nuovo palazzo della Sede di Bolzano. Si segnala inoltre che nello scorso dicembre è stata inaugurata la Sede di Cosenza, e che nel corrente anno avrà luogo l'inaugurazione di quelle di Potenza e di Perugia. E' prevista infine, per la fine del 1959, l'entrata in funzione della sede di Pescara.

Da segnalare l'inizio di rapporti di collaborazione con nuovi Paesi, con l'invio regolare di programmi registrati all'Ente di Radiodiffusione ellenico, egiziano e tunisino e con l'assistenza tecnica nel settore televisivo prestata alla nascente televisione jugoslava.

Nel settore dell'utenza si ricorda che gli abbonamenti alle radiodiffusioni sono passati da 6.682.470 al 31-12-1957 a 7.138.048 al 31-12-1958 con un incremento netto di 455.578, pari al 6,82 per cento, mentre quelli alla televisione sono passati da 673.080 al 31-12-1957 a 1.096.185 al 31-12-1958 con un aumento di 423.105 unità, pari al 62,86 per cento.

Si ricorda quindi che con il 1° gennaio 1959, a seguito del D. M. 28 giugno 1958, è stata attuata una ulteriore diminuzione del canone TV da Lire 14.000 a L. 12.000 a decorrere dal 1° anno solare di abbonamento e quindi con effetto immediato per tutti coloro che hanno contratto l'abbonamento nel 1957 o negli anni precedenti. Complessivamente dal 1956 ad oggi la cifra totale dovuta dall'abbonato risulta ridotta del 22,2%.

Il Servizio Opinioni della RAI ha ulteriormente sviluppato nel corso del 1958 la sua attività di ricerca volta ad appurare alcune caratteristiche dell'ascolto radiofonico e televisivo a mezzo di indagini campionarie con interviste dirette.

Il Servizio ha proseguito inoltre a misurare l'accoglienza riservata dagli ascoltatori alle varie trasmissioni radiofoniche e televisive per mezzo di «Gruppi di ascolto» e di «inchieste telefoniche».

LA SITUAZIONE patrimoniale ed economica

Signori Azionisti,

all'inizio della presente Relazione Vi abbiamo sinteticamente esposto l'andamento del decorso esercizio ed accennato alla migliorata situazione patrimoniale ed economica della Vostra Società.

Passiamo ora ad illustrarVi le principali poste del Bilancio e del Conto Economico relativo all'esercizio stesso.

Attivo

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio.

Questo complesso di voci presenta un incremento di L. 3 miliardi 940.673.206. Tale incremento riflette per L. 3 miliardi 118.367.675 impianti esistenti e lavori in corso al 31-12-1957 e per L. 822.305.531 nuovi lavori iniziati nel 1958.

Magazzini

La diminuzione di L. 24 milioni 536.678 (da L. 2 miliardi 919.425.597 a L. 2.894.888.919) rappresenta una oscillazione del livello stabilizzato di scorte per il funzionamento dell'attuale consistenza di impianti.

Spese anticipate televisione

La diminuzione di L. 244 milioni 696.285 (da L. 510.023.317 a L. 265.327.032) è determinata dall'assorbimento da parte dell'ampliato esercizio televisivo di costi anticipati negli anni precedenti nonché dalle quote di ammortamento dell'anno.

Conti debitori

In questo gruppo di conti il maggiore incremento si registra nella voce «Consociate» che segna un aumento di L. 1 miliardo 846.584.517 (da L. 950 milioni 480.738 a L. 2 miliardi 797.065.255); i crediti verso diversi si sono accresciuti di L. 1 miliardo 491.850.768 in relazione all'accertamento di crediti verso i clienti della pubblicità radiofonica e televisiva.

Passivo

Fondi di ammortamento

L'incremento di L. 4 miliardi 633.487.743 (da L. 10 miliardi 303.872.436 a L. 14 miliardi 937.360.179) rappresenta:

— per L. 2.635.589.621 il saldo tra lo stanziamento deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 1958 di L. 2 miliardi 700.000.000 ed il depennamento di L. 64.410.379 corrispondente a cespiti demoliti nel corso dell'esercizio 1958;

— per L. 1.997.898.122 ammortamenti anticipati ammessi dall'Amministrazione Finanziaria in sede di definizione dei bilanci 1954, 1955 e 1956 in contropartita di crediti verso diversi e di spese incrementative.

Fondi anzianità e previdenza personale

L'incremento di L. 2 miliardi 489.000.797 (da L. 10.827.980.849 a L. 13.316.981.646) rappresenta l'aggiornamento dei fondi anzianità e previdenza personale alla data del 31 dicembre 1958.

Ministero PP. TT. Convenzione 10 marzo 1956

L'incremento di L. 1 miliardo 4.489.775 (da L. 1.398.631.343 a L. 2.403.121.118) rappresenta la quota del 75 per cento, integrata dei relativi interessi, del canone dovuto dalla RAI all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per il '58 ai sensi dell'art. 21 della Convenzione 26-1-1952, quota che la RAI è autorizzata a trattenere temporaneamente a titolo di finanziamento e fino alla concorrenza di 4.000 milioni, come da Convenzione 10-3-1956, aggiuntiva alla Convenzione succitata del 26-1-1952, intesa ad apportare a questa ultima alcune modificazioni connesse alla necessità di accelerare la costruzione ed il completamento degli impianti di televisione.

Conti creditori

I debiti verso fornitori si accrescono di L. 336.774.618 (da L. 1 miliardo 132.102.537 a L. 1 miliardo 468.877.155) ed i debiti verso diversi aumentano di Lire 787.957.427 (da L. 2 miliardi 328.370.[illegible] a L. 3.116.327.996), in relazione all'ampliamento dell'esercizio sociale ed al maggior impulso alle costruzioni negli ultimi mesi dell'anno, mentre i debiti verso Banche si annullano in rapporto alla migliorata situazione finanziaria.

Conto economico

I proventi ammontano a Lire 37 miliardi 594.463.089 con un aumento rispetto al 1957 di Lire 5 miliardi 626.652.149, pari al 17,60 per cento.

Le spese ammontano a L. 33 miliardi 391.500.092 con un aumento rispetto al 1957 di L. 4 miliardi [illegible] pari al 15,60 per cento.

Il saldo lordo ammonta a L. 4 miliardi 202.962.997 con un aumento rispetto al 1957 di L. 1 miliardo 146.212.889, pari al 37,50 per cento.

L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza:

Proventi

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni ammontano a L. 15 miliardi [illegible].507.425 e costituiscono il 41,49 per cento dei proventi complessivi.

L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 924.316.462, pari al 6,30 per cento.

I proventi afferenti alla televisione per soprapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali, ammontano a L. 11 miliardi 364.369.602 e costituiscono il 30,23 per cento dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 4 miliardi 72.931.421 pari al 55,86 per cento.

I proventi per pubblicità radiofonica, che ammontano a L. 5 miliardi 377.993.077 e costituiscono il 14,31 per cento dei proventi complessivi, sono aumentati di L. 30.362.008 e cioè dello 0,57 per cento.

I proventi per pubblicità televisiva, che ammontano a L. 1 miliardo 902.014.417 e costituiscono il 5,06 per cento dei proventi complessivi, sono aumentati di L. 262.712.378 e cioè del 16,03 per cento.

Nell'insieme i proventi per pubblicità radiofonica e televisiva, che ammontano a L. 7 miliardi 280.007.494, costituiscono il 19,37 per cento dei proventi complessivi.

I proventi per tasse sui materiali radioelettrici, che ammontano a L. 1.718.332.912 e costituiscono il 4,57 per cento dei proventi complessivi, sono aumentati di L. 121.494.106 e cioè del 7,61 per cento.

Gli altri proventi minori concorrono a formare il totale dei proventi con il 4,34 per cento.

Spese

Il totale delle spese è di L. 33 miliardi 391.500.092 e così si ripartisce:

— spese settore produzione programmi: L. 11.716.058.949 con un incremento rispetto al 1957 di L. 1 miliardo 722.926.[illegible] pari al 17,24 per cento;

— spese settore tecnico: L. 8 miliardi 737.222.450 con un incremento rispetto al 1957 di L. 1 miliardo 231.014.148 pari al 16,40 per cento;

— spese settore amministrativo - generale - commerciale: L. 9 miliardi 344.249.707 con un incremento rispetto al 1957 di L. 1 miliardo 218.432.679 pari al 14,99 per cento;

— imposte - tasse - partecipazione Stato: L. 2.792.804.758 con un incremento rispetto al 1957 di L. 436.583.487 pari al 18,53 per cento;

— interessi passivi e perdite diverse: L. 801.184.328 con un decremento rispetto al 1957 di L. 128 milioni 517.573 pari al 13,82 per cento.

Il sopraddetto totale di L. 33 miliardi 391.500.092 si ripartisce inoltre in:

— spese per il personale: L. 15 miliardi 39.180.690 che rappresentano il 45,04 per cento delle spese complessive con un aumento rispetto al 1957 di L. 2 miliardi 201.448.010 pari al 17,18 per cento;

— altre spese di esercizio (compresa la partecipazione di Stato) ammontano a L. 18 miliardi 352.319.402 che rappresentano il 54,96 per cento delle spese complessive con un aumento rispetto al 1957 di L. 2 miliardi 276.991.250 pari al 14,18 per cento.

La partecipazione di Stato è passata da L. 1.953.794.164 a L. 2.292.035.690 con un aumento assoluto di L. 338.241.526 e percentuale del 17,31 per cento, in correlazione alla maggiore mole di introiti di competenza, rispetto al 1957.

Il bilancio ed il conto economico chiudono con un utile lordo di L. 4.202.962.997 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente convalidando altresì lo stanziamento che abbiamo contabilizzato a titolo di ammortamento:

Saldo lordo di bilancio	L.	4.202.962.997
Ammortamenti	» —	3.800.000.000
Saldo netto ripartibile	L.	402.962.997
5% alla riserva legale	» —	20.148.150
	L.	382.814.847
Residuo utile esercizio 1957	»	9.026.241
	L.	391.841.088
A disposizione degli Azionisti 7% pari a L. 35 per ognuna delle azioni: Azioni n. 11.000.000 per L. 35	» —	385.000.000
	L.	6.841.088

L'AUMENTO del CAPITALE

La relazione, iniziando la trattazione della parte straordinaria, così prosegue:

Signori Azionisti,

siete convocati in Sede Straordinaria per deliberare l'aumento del capitale sociale da L. 5 miliardi 500.000.000 a L. 8 miliardi 250.000.000.

Come abbiamo avuto occasione di accennarVi in sede ordinaria l'assestamento del conto economico e l'accentuato dinamismo dell'acquisizione della nuova utenza televisiva ci hanno indotto a programmare un nuovo notevole ciclo di costruzioni e di impianti, fra i quali merita di ricordare per primi quelli relativi alla realizzazione di una seconda rete televisiva. E' stato infatti predisposto un piano pluriennale di investimenti per un totale di ben 30 miliardi di lire che ha per obbiettivi fondamentali:

a) l'estensione e l'ampliamento dei servizi di radiodiffusione, con la costruzione di un'altra rete televisiva anche ai fini della possibilità di un secondo programma, nonché attraverso il potenziamento e la capillarizzazione della esistente rete radiofonica e televisiva;

b) il potenziamento dei Centri di Produzione di Milano e di Torino e la costruzione di un nuovo Centro di Produzione a Napoli: il nuovo Centro di produzione di Napoli sarà dotato di uno studio televisivo e di un auditorio radiofonico per orchestra; il Centro di Produzione di Milano risulterà notevolmente ampliato con la dotazione di due nuovi studi televisivi e di un auditorio radiofonico per orchestra nonché di tutte le attrezzature e servizi indispensabili in relazione alla aumentata capacità di produzione; per Torino poi sarà creato un centro televisivo su nuova area dotato di due studi e completo delle più moderne attrezzature e servizi;

c) la costruzione di nuovi edifici sociali che permetteranno di aumentare il rendimento dell'attività di alcune Sedi (Bari, Napoli, Bolzano, Torino, Trieste, Firenze), nonché la costruzione di altri in Torino per gli uffici delle Direzioni Centrali colà distaccate e per il nuovo Centro Elettronico ed in Roma per gli uffici della Direzione Generale. In più è da segnalare la costruzione in Torino del nuovo edificio adibito a laboratorio-ricerche;

d) i rinnovi delle apparecchiature tecniche che raggiungeranno un volume rilevante in relazione alla particolare deperibilità ed ai notevoli e continui perfezionamenti della tecnica elettronica.

Merita di soffermarsi sui lavori previsti per il primo anno del piano (1959), meno influenzabili da circostanze accidentali e imprevedibili. Fra di essi sono particolarmente da ricordare:

a) nel settore degli impianti radiofonici, la costruzione di 136 trasmettitori a MF, che dovrebbe portare a 550 il totale dei medesimi alla fine del 1959;

b) nel settore degli impianti televisivi, la rete al 31 dicembre 1959 dovrebbe raggiungere il numero di circa 400 trasmettitori (di cui 150 installati nel Mezzogiorno) con un incremento di circa [illegible] unità. Anche per la rete TV sono inoltre previsti notevoli lavori di miglioramento e di perfezionamento.

A Napoli, in sostituzione dello studio provvisorio di Pizzofalcone, verrà approntato uno studio capace di produzioni impegnative nella nuova Sede in costruzione.

Per le riprese esterne che saranno particolarmente incrementate in occasione delle Olimpiadi del 1960, si prevede l'allestimento di altri quattro automezzi attrezzati che andranno ad aggiungersi ai tredici già esistenti;

c) nel settore delle costruzioni edili, si prevede un'intensa attività che si concreterà principalmente nella costruzione delle nuove Sedi di Bolzano e di Napoli, nella sistemazione edilizia dei Centri di Produzione di Milano e di Torino, nonché nella prosecuzione dei lavori per il Laboratorio-ricerche di Torino e la nuova Sede di Firenze.

La RAI continuerà inoltre nei prossimi anni l'intensa opera volta a sviluppare i servizi di radiodiffusione nel Mezzogiorno e nelle Isole, che ha già condotto alla creazione, con un fortissimo anticipo sui termini stabiliti dalla Convenzione con lo Stato, di una fitta rete di trasmettitori a MF e TV, la maggior parte non motivata da ragioni di convenienza economica, ma da considerazioni di carattere sociale.

L'aumento del capitale sociale che sottoponiamo alla Vostra approvazione è destinato a parziale copertura del fabbisogno finanziario inerente al piano sopradescritto, che verrà fronteggiato anche con il ricorso ad operazioni finanziarie e con il reimpiego di fondi di autofinanziamento.

Ove accogliate la proposta del Vostro Consiglio di Amministrazione l'operazione verrà attuata mediante emissione di numero 5.500.000 azioni del valore nominale di L. 500 cadauna e la loro offerta in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni due azioni possedute delle numero 11 milioni di azioni costituenti l'attuale capitale sociale di L. 5 miliardi 500.000.000.

La garanzia del buon fine dell'operazione è già stata ottenuta.

* * *

Sulla base della relazione del Consiglio di Amministrazione e della relazione del Collegio Sindacale, l'Assemblea ha approvato il Bilancio e il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio 1958 nonché l'aumento del capitale sociale nella misura e con le modalità proposte dal Consiglio di Amministrazione ed ha corrispondentemente deliberato la modifica dell'articolo 5, primo comma, dello Statuto Sociale.

L'Assemblea si è quindi associata al profondo cordoglio espresso dal Consiglio per la scomparsa del Cavaliere del Lavoro Camillo Pratto, Consigliere e membro del Comitato Direttivo, che fu tra i fondatori dell'Unione Radiofonica Italiana e per la scomparsa del Consigliere dottor Fabio Valente. L'Assemblea ha quindi preso atto che il Ministero degli Interni ha designato a sostituire il dottor Valente quale suo rappresentante nel Consiglio il dottor Vincenzo Musella e che i Ministeri degli Affari Esteri, del Tesoro e delle Finanze hanno designato quali Consiglieri, rispettivamente, il Dr. Alberto Jesi in sostituzione del Dr. Dante Malacotta, il Dr. Carmelo Comes in sostituzione del Commendatore Ruggero Mastroianni e il Dr. Carmelo Di Stefano in sostituzione del Dr. Guglielmo Evangelisti.

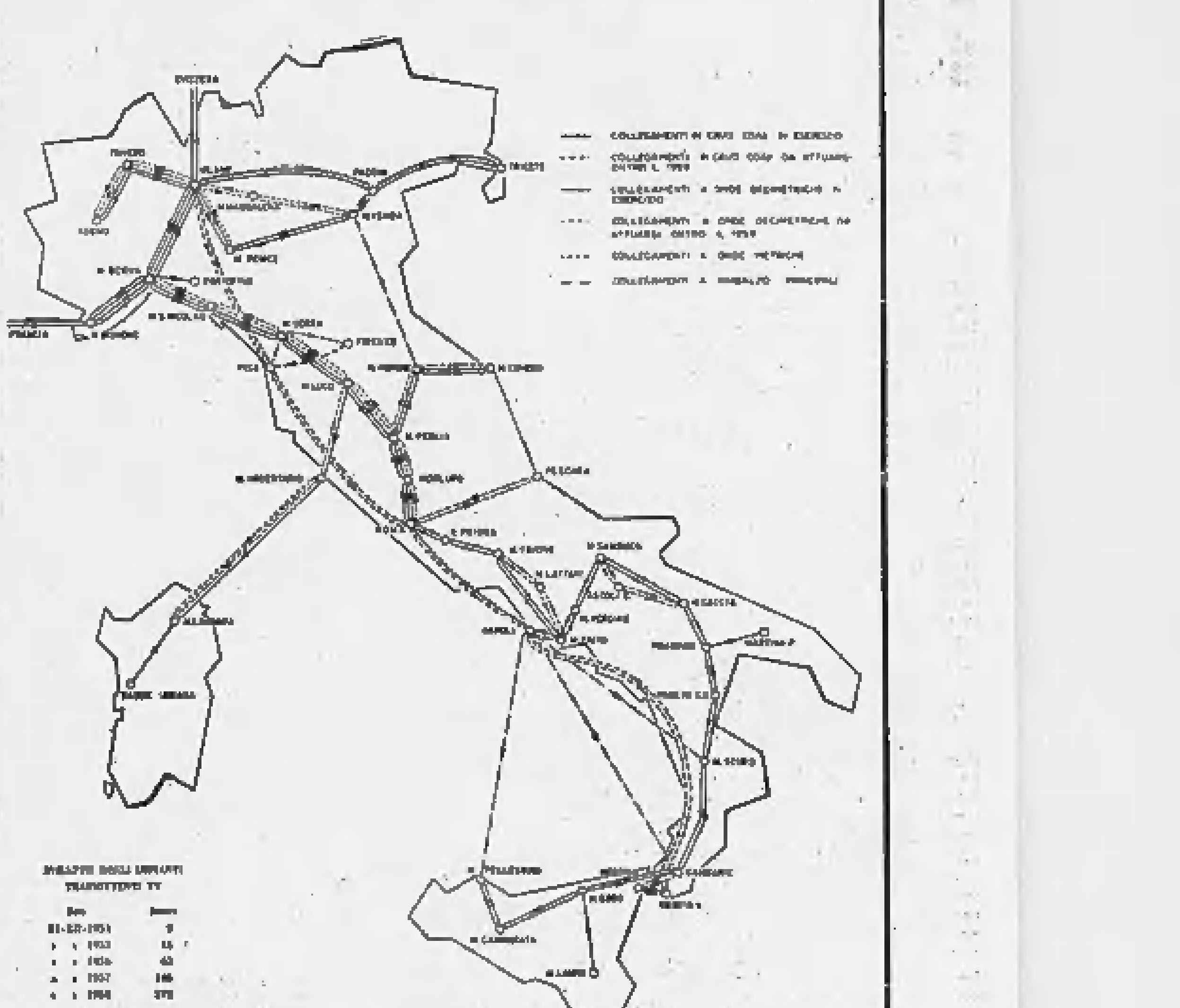
Successivamente l'Assemblea ha nominato Consiglieri della Società il Dr. Guglielmo Evangelisti e l'Ing. Luigi Baggiani, confermando l'Ing. Marcello Rodinò, scaduto per compiuto triennio.

Al Dr. Mario Braidotti, scaduto per compiuto triennio, che aveva manifestato la sua impossibilità ad accettare l'eventuale conferma, dati i nuovi incarichi ricevuti, l'Assemblea ha rivolto un caldo ringraziamento per la collaborazione prestata.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha confermato per il prossimo triennio, nella carica di Amministratore Delegato della Società, l'Ing. Marcello Rodinò.

I collegamenti video della rete TV

Situazione al 31-12-1958



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1958

ATTIVO			PASSIVO		
Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi e mobilio	L.	42.971.314.058	Capitale sociale	L.	5.500.000.000
Magazzini	»	2.894.888.919	Riserva legale	»	73.767.934
Spese anticipate televisione	»	265.327.032	Riserva straordinaria	»	232.722.096
Titoli di Stato e di Enti pubblici	»	222.019.759	Saldi attivi di rivalutazione	»	22.755.556
Titoli azionari	»	156.229.875	Fondi di ammortamento	»	14.937.360.179
Fondi disponibili	»	190.508.807	Fondi anzianità e previdenza personale	»	13.316.981.646
Costi ammortizzabili emissione prestiti	»	279.282.973	Mutui	»	5.216.504.790
			Ministero PP.TT. - Convenzione 10 marzo 1956	»	2.403.121.118
			Cambiali passive	»	[illegible]
			Partecipazione Stato	»	2.298.716.983
CONTI DEBITORI:			CONTI CREDITORI:		
Crediti verso Consociate	»	2.797.065.255	Debiti verso Consociate	»	6.605.800
Crediti verso Fornitori	»	231.334.753	Debiti verso Fornitori	»	1.468.877.155
Crediti verso Diversi	»	3.802.681.261	Debiti verso Diversi	»	3.116.327.996
			Residuo utile esercizio 1957	»	9.026.241
			Utile lordo d'esercizio	»	4.202.962.997
TOTALE	L.	53.810.530.491	TOTALE	L.	53.810.530.491
Conti d'ordine	»	2.099.040.392	Conti d'ordine	»	2.099.040.392
TOTALE	L.	55.909.570.883	TOTALE	L.	55.909.570.883

CONTO PERDITE E PROFITTI DELL'ESERCIZIO 1958

DARE			AVERE		
A) *Settore produzione programmi*			Canoni di abbonamento ordinario e speciale	L.	15.598.507.425
Spese artistiche radio	L.	4.626.887.135	Sovrapprezzi per la televisione	»	11.364.369.602
Spese artistiche televisione	»	3.535.004.765		L.	26.962.877.027
Spese servizi giornal.: giornale radio	»	1.270.983.194	Tasse sui materiali radioelettrici	»	1.718.332.912
telegiornale	»	1.040.176.436	Pubblicità radiofonica	»	5.377.993.077
Diritti d'Autore e affini: radio	»	878.490.526	Pubblicità televisiva	»	1.902.014.417
televisione	»	462.516.893	Introiti diversi	»	1.633.246.656
Totale A	L.	11.716.058.949			
B) *Settore tecnico*					
Spese tecniche radio	L.	4.136.762.152			
Spese tecniche televisione	»	3.713.226.332			
Spese laboratorio officina	»	332.580.628			
Servizio edile	»	492.653.438			
Totale B	L.	8.737.222.450			
C) *Settore amministrativo-generale e commerciale*					
Spese amministrative e generali	L.	5.373.690.659			
Spese rapporti con l'Estero	»	128.432.587			
Spese gestione abbonamenti	»	2.606.825.365			
Spese propaganda - servizio opinioni - ufficio stampa	»	561.899.334			
Assistenza ed altre spese del personale	»	674.401.762			
Totale C	L.	9.344.249.707			
D) *Imposte - tasse - partecipazione Stato*	L.	2.792.804.758			
E) *Interessi passivi e perdite diverse*	L.	801.184.328			
Totale (*) (A+B+C+D+E)	L.	33.391.500.092			
Utile lordo di esercizio	»	4.202.962.997			
Totale	L.	37.594.463.089	*Totale*	L.	37.594.463.089

(*) Di cui spese per il personale 15.039.180.690.

Mangiate cio' che vi pare e poi
BOLDINA SODA!

Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata

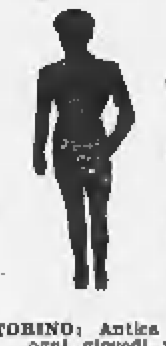
Boldoa Fragrans (Boldina): "Tonico digestivo, diuretico, antelmintico. Indicato contro la litiasi biliare e per regolarizzare, ristabilire ed aumentare la secrezione biliare e salivare"
Da "Piante medicinali e loro estratti in terapia" di Boccaccio Inverni.

boldina SODA RECOARO

è la bibita della buona digestione!

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S. p. A. - Recoaro Terme (Vicenza)

IMPORTANTE NUOVA
INDUSTRIA FARMACEUTICA
cerca AGENTI di VENDITA
in esclusiva per prodotti fortemente pubblicitati (TV - Radio - ecc.). Viene garantito massimo stipendio. Zone libere: Lombardia - Piemonte - Liguria - Toscana - Emilia - Veneto.
Saranno preferiti elementi giovani (23-35 anni) con effettiva introduzione nelle farmacie. Inviare curriculum dettagliato scritto a mano a cassetta 8280 - S.P.I. - TORINO



ernia
IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER
è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da ... di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultano: Centinaia di migliaia di ernioni non possono più ... dal loro ernia ... Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. MYOPLASTIC, sottile, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
"COME CON LE MANI"
Potrete farne una prova gratuita a:
TORINO: Antica Farm. Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni
GENOVA: (Ag. Gen.) Farm. Intern. via XXV Aprile 38, tutti i giorni

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. [illegible])

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

VENTENNE bionda carina illibata, impiegata buona famiglia alloggio conoscerebbe scopo matrimonio laureato diplomato posizione sicura. Scrivere cassetta 4207. SPI, Torino. L8771

VENTICINQUENNE bella illibata desiderosa affetto sposerebbe massimo 40enne purchè ottimo impiego bella presenza serietà sentimenti elevati. Alessandria. Scrivere cassetta 8291. SPI. Torino. F6043

VENTIQUATTRENNE ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo pari età, seria, pari condizioni. Scrivere cassetta 4224. SPI. Torino. L8251

TRENTOTTENNE ottimo impiego sposerebbe graziosa affettuosa signorina. Scrivere cassetta 6322. SPI. Torino. B8136

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

COMPETENTE mancia chi avesse trovato scatola da Costigliole a Busca, contenente 76 pezzi maglieria. Telefonare 44-996, Torino. M6606

FORTE ricompensa riportando strada Valpiana 8, telef. 890-398 Collie (Lassy) 8 mesi biondo collo petto zampe bianchi.

MANCIA competente consegnando Solaio. Piazzi 41, cane lupo nero, muso gambe biondi, smarrito giovedì paraggi Stadio.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 682-110, 62-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-161. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, [illegible] ovunque «Ralpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine via Cavour 13, tel. 41-100, 521-549 investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque opera alcuna polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 4590

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brescianini, via Cannobio 8, Novara, tel. 28-076. Martedì. 770

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo finanziamenti immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, serietà. Finceder, P. Marzo 4, telefono 47-316.

A buone condizioni: familiare, multipla, 103 tutti tipi. 600 nuove, occasione, camioncino 1100, 1100 B, 600 C. Cavalleri, Brescia 18. 2263

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 531-381.

ABBIAMO Aurelia B 12, B 20, Giulietta T.I. normali elaborate, nuove occasioni, sprint, spider, 1400 A B Diesel. Simca familiare, 103-600 nuove occasioni, 1100 7 quintali, 615 N. permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valla 8, telefono 48-881. 4319

ABBIAMO 10 q.li 103 furgone camioncino Beta benzina nafta 600 '55. Corso Napoli 46. G4872

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 60-462: Appia I, II, Giulietta T.I., e normale, 103 familiare, 103 1954, 1955, 1956, Ariea, Belvedere, 600, 1100 E. Cambi, rateazioni. 2695

ALL'AUTOSALONE « Traslore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta tutti tipi: nuove seminuove, Flaminia, Ford Consul, Appia Farina, 103, 103-58, Bugiana: 1400, B 12, B 22. Cambi, rateazioni. 866

APPIA perfetta vendesi 440.000, 600 '55 340.000. Massena 40. G4617

ARIA, Commissionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. 890-669 4030

AUTOAGENZIA «Centrale», Grassarella 3, tel. 774-228: Giulietta TI, Sprint, Aurelia B 12, B 10 gas, 103 '57, 600, 1100 E '52, Ardea, 600 multipla, camioncini 103, 615 nafta.

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32 1400, 103, 600, 600 multiple, nuove 600, 500 belvedere Telefono 773-885 2076

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031 7478

BELVEDERE vende privato. Tel. [illegible].

AUTOSALONE Montimore, Petrarca 8, telef. 651-501: Giulietta Sprint, [illegible] T.I. nuova, Appia [illegible], 1900 gran luce metano, 1400 Diesel, 103 Bugiana, 103, 600 nuove, seminuove, familiari seminuove. Appia furgone, belvedere.

BELVEDERE bellissima vendo 380.000. Tel. 240-555. F4712

CAMIONISTI: da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino, telefono 661-479. 390

CITROEN D S 19, Citroen I D 19, Citroen 2 CV, Panhard 1959. Prenotazione: Ditta Riviera, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 768-[illegible]. 3162

EVITEREMO in auto i danni delle correnti d'aria adottando deflettori Bon Fresen i migliori rivenditori. 5673

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto, corso Re Umberto 5

[illegible] liquido impianto O.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di cicchetto elettrico, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombola da kg 10 [illegible] 1000; abbonamento L. 950. Autogiacova, via Giacosa 36. 665

GOGGOMOBIL 700, consumo [illegible] litri, 585.000. Agenzia, [illegible]ricelli 69, Torino.

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem, Telef. [illegible], 289-998.

OCCASIONE privato vende [illegible] belvedere, ottime condizioni. Telef. 581-193

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Appia, Ardea 1100, furgone vendo cambio rateizzo, garanzia, Vigone 44. 3946

PRESTITI per acquisto automezzi e a proprietari automezzi, 12-24 mesi, pagamento in giornata. Telefonare 63-848.

PRIVATO vende ottima [illegible] bicolore 450 mila. Telefonare 282-900. B8467

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna pronta, Vespa nuovi modelli, cambi-rateazioni, occasioni. Monzani, Unione Sovietica 189, telefono 393-628.

ABBIAMO esposti ultimi tipi M.V.: 83, 125, [illegible] 175, 250, motocarri, tutti a benzina. Cavalieri, corso Vittorio 26. Cavalieri, via Nizza 35. 1126

GILERA Giuca presenta nuova 98 quattro tempi. L. 135.000 rateazioni, permutazioni Giuca, G. Cesare 169, telefono 21-605. 617

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4 % motore più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti [illegible] presso Commissionario Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293.

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24 telefono 280-344. 1043

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 35.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, ferro. Telefonare ore pasti 273-832. G4966

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 356-664. 6759

AFFARONE, vendo ricca [illegible] Rinascimento noce, [illegible] pelle. Ormea 84.

AL Centro Radio televisori a pellicola, novità assoluta. Telefonare 682-252. 6130

ARCIOCCASIONE! Aster Radio, via Billbarour 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17 lire 60-80.000, 21 pollici da lire 75.000 a 105 mila. Visitateci. [illegible]

ARMADI-guardaroba, cantiere, sala, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3955

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svendo prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Napione 33, telef. [illegible].

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3319

CAMPEGGIATORI! Salone esposizione permanente tende, articoli campeggio, piccole, barche, motoscafi plastica Pirelli. Vendita rateale: Mirabel Sport, via Cristoforo Colombo 33-34. Tel. 582-279. Torino. 6267

CAUSA trasloco cedesi camera letto, prezzo [illegible] quasi nuova. Telef. 384-498.

CONTANTI compero vestiti giacche calzoni uomo ragazzo usati. Telef. 775-682.

CUCCIOLI pastore scozzesi (Collie), figli campioni alta genealogia iscritti. Ranieri Ida, via Gradisca 50/3, Torino. [illegible]

DUBIED: presenta nuova macchina maglieria: qualità, praticità, scorrevolezza, economia. 855

ESPATRIANDO vendo camera letto tinello, ottima condizione. Telefonare mattino 341-770. 6608

FAMIGLIA americana causa partenza vende elettrodomestici fotografici seminuovi. Telefonare [illegible]. B8168

FRIGORIFERI Indes, Bosch, General, Alefederal, Fiat, Emerson, ecc., cucine, lavatrici televisori, rateazioni senza cambiale, serietà, cambi, riparazioni, Bricco, corso Vittorio 86. 669

FRIGORIFERI modelli 1958: Indes, Korpe, Tumao, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 26.

MAGLIAIE! « Dubied » la Casa più antica presenta la macchina più moderna. Visitate i negozi: Torino, Bogino 5, telefono 528-930; Chivasso, Petiti, via Torino 43; Saluzzo, Gualtieri 42; Ivrea, Palestro 56; Aosta, Gramsci 18. 885

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guarnero, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE! Copial è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. [illegible], accessori, Consolata 5. 15296

MAGLIERISTE! La casa delle macchine per maglieria e cucire, offre ottime novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci! Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1711

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cassarena », Vercelli 90, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Orap, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 195. 782

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 36.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Bilorenzo, vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati, valutandoli [illegible] Capellina 8, S. [illegible] 57. [illegible]

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: matrimoniali 90.000, soggiorni Svedesi, tinelli 46.000, armadioni 30.000, sofaletto 18.000. 783

OCCASIONISSIMA armadione cinque porte rialzo 90.000, tinello 30.000, [illegible] Chippendal 125.000. Cavallo, Baretti 32.

PIANOFORTI coda, verticali: occasioni usati, rateazioni. Capitani, via Alberi. Telefonare 82-244. 3369

PIANOFORTI Cucurato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, [illegible], noleggio, accordature. 406

STENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 882-396

TOMBA cappella nuova cimitero generale terza ampliazione cedo sei loculi più ossari. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

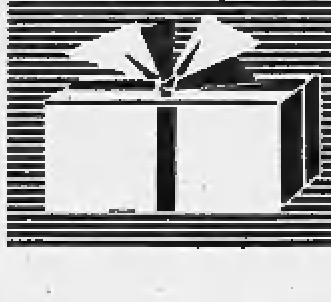
VENDESI macchina maglieria Dubied Artiera 8/70. Telefonare 83-070, ore 20.

GAS GAS GAS
ALESMAR

DA OGGI AL 15 GIUGNO 1959
A CHI ACQUISTA
PRESSO I NEGOZI DELLA:
PROGAS
- VIA S. TOMASO 24
- VIA XX SETTEMBRE 45
- CORSO GIULIO CESARE 99
- PIAZZA SABOTINO 1

UNA NUOVA CUCINA A GAS
RITIRIAMO IL VECCHIO FORNELLO VALUTANDOLO AL MASSIMO, E AD OGNI SINGOLO CLIENTE

PROGAS
REGALA



SERVIZI DI BICCHIERI
SERVIZI DI POSATE
SERVIZI DI CAFFE'
ASCIUGATOI DI SPUGNA

VENDITA ANCHE RATEALE

COMPERO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

FIAT-Sava, [illegible], via Nizza 39 telefono 62-662, [illegible] Mostra Mercato Comune dell'autoveicolo nuovo, usato, con Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie, fuoriserie. Cabriolet coupé. Familiare, belvedere. 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, normali, granluce. Giulietta, Appia, Aurelia biquattro, granturismo. Autoveicoli industriali, Esaiau furgone frigorifero. [illegible] Alfaromeo 430 ribaltabile. 615. 1100. quintali diesel. 103, 600, 500, Ardea. furgone, camioncini, diversi motocarri Moto Guzzi. Cambi, rateazioni. 857

FINANZIAMO rapidamente auto camion terreni valutando massimo. Telef. 53-691 53-320. 10042

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambio ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Mondovì 21, telef. 560-907. 842

LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquido, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 28, telefono 20-553. 399

PEUGEOT 403 ventilatore automatico novità mondiale, la miglior vettura. [illegible], 1.566.000 sdoganata. Corso Unione Sovietica 83, telef. 676-154, Torino.

PRIVATO vende [illegible] 600 C e B, vere occasioni. Telefonare 20-093. M6582

PRIVATO vende solo contanti 103 aprile 1955. Telefonare pomeriggio 63-758.

SACAUTO, [illegible] Racconigi 141. Concessionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e sarete accontentati. 4170

103, 1955, perfetto vendesi 780.000. Massena 40. G4615

600 ottima vendesi 340.000, [illegible] fari centrale 830.000. Massena 40. G4619

600 perfetta 8000 km. vende privato. Telefonare 583-443. M6747

1100 sei mesi, meccanica carrozzeria perfette, gomme fianco bianco vendo 860.000. Telefonare 592-939. 7458

1100 sei mesi verde avorio vendesi. Telefonare 774-784. G4837

LEGNANO Sax ciclomotori di classe; vendita, [illegible]. Franchino, Repubblica 24, tel. [illegible]. [illegible]

MOTOVELOCIPEDI nuovi, usati, cambi. Cavalieri, via Nizza 35; corso Vittorio 26.

OCCASIONE vendo 500 bicilindrica « Royal [illegible] ». Telefonare 81-590. M6751

PRIVATI vendono Iso-moto 125 ottime condizioni et Vespa 150 '56, come nuova. Telefonare 701-820. [illegible]

TRIUMPH 350 molleggiata, ottimo stato, gommata nuova, motore cromato. Telefonare 671-512. B7862

VESPA-Elli, Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via [illegible]. [illegible] consegna, cambi, rateazioni. 837

VESPANOLEGGIO ultimi modelli « 150 » conveniente. Via Saluzzo 52. Tel. 60-771.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gualaldelli, Peschiera 173. 683

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegne immediate. G. Cesare 155, telef. 21-135.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manuello, via Madama Cristina 78, telef. 687-355. 2075

E' certo che la capigliatura valorizza la personalità!

La calvizie, purtroppo, invecchia e fa apparire un uomo ancora giovane, triste e stanco.

La crescita di nuovi capelli, sani e vigorosi, può essere oggi una realtà per migliaia di uomini e di donne.

Gli Istituti Akers per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto hanno adottato la Bio-Stimolazione, il metodo più progredito nel campo della biologia applicata al rinvigorimento di capelli inerti o precocemente indeboliti. Molti anni di ricerche scientifiche hanno dimostrato che il nuovo trattamento *Bio-Stimolante può favorire la ricrescita dei capelli* quando il naturale ciclo di sostituzione è interrotto.

Il trattamento Akers si effettua in due fasi: preparazione dei capelli e del cuoio capelluto per detergere i follicoli e rafforzare l'azione del Bio-Stimolante.

DUE FASI: SEI PROCEDIMENTI FONDAMENTALI

Prima fase

Un esame individuale effettuato da un esperto dell'Istituto Akers per stabilire quale trattamento è più adatto al vostro caso.

Una formula esclusiva verrà studiata appositamente per voi, dato che ogni capigliatura esige un trattamento diverso. Detta formula serve ad eliminare le cause della irritazione del cuoio capelluto e della forfora.

L'azione Bio-Stimolante, creata con embrioni di uova fecondate ed emulsionate con midollo osseo trattato biologicamente, è un procedimento conosciuto solo da Akers.

Seconda fase

Il trattamento con raggi ultravioletti stimola la circolazione nel cuoio capelluto ed elimina le impurità della pelle. Solo Akers si serve dei metodi più sicuri ed efficaci per combattere la caduta dei capelli.

I massaggi speciali al cuoio capelluto servono ad eliminare la tensione e a facilitare l'azione Bio-Stimolante facendo aumentare l'afflusso di ossigeno alle cellule pilifere.

Il vibratore riduce la pressione sul muscolo erettore in modo da assicurare la completa efficienza nell'applicazione. Altri trattamenti potranno essere prescritti in base ai risultati dell'esame dei vostri capelli.

L'Istituto Akers vi offre un *esame gratuito* dei capelli per stabilire se anche voi potete riavere una capigliatura sana e vigorosa. Non attendete oltre. Interpellateci prima che sia troppo tardi.

Telefonateci, scriveteci o visitateci oggi stesso per fissare un appuntamento.

Dal Lunedì al Venerdì dalle 11 alle 20,30
Sabato dalle 10 alle 17

AKERS
ISTITUTI PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI E DEL CUOIO CAPELLUTO s.r.l.

TORINO - VIA S. FR. D'ASSISI, 22 BIS - TEL. 46.328
Roma - Via Veneto, 169 - Telefoni 463.342 - 474.870 • Milano - Via Agnello, 2 - Telefoni 890.103 - 807.656 • Napoli - Via N. Ponte Tappia, 62 - Tel. 324.577 - 324.590 • Bologna - Via Zamboni, 1 (scala B) - Tel. 231.130 • Venezia - San Marco, 5254 (Calle Stagneri) - Tel. 31.554 • Firenze - Lungarno Acciaioli (Ang. Via dell'Oro) - Tel. 293.166

Ai clienti residenti fuori città vengono forniti speciali preparati, da applicarsi a domicilio dopo la consultazione presso l'Istituto

MIETITREBBIA LAVERDA
OTTIME CONDIZIONI VENDESI
Scrivere Cassetta 4274 - S.P.I. - TORINO

Gli automobilisti italiani assidui
affezionati fedeli
confermano la
qualità dei
prodotti

AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana